



**“Favolacce” dei fratelli D’Innocenzo e il “Pinocchio” di Garrone fanno incetta di nomination ai Nastri d’argento**

FRANCESCO GALLO pagina 24



**CATANIA**  
In 400 da Almaviva al call center Covisian

MARIA ELENA QUAIOTTI pagina I

**CASTEL DI IUDICA**  
Sedicenne inventa falso rapimento

LUCIO GAMBERA pagina I

**CATANIA**  
Suicida in casa uno dei “Carrateddi”

SERVIZIO pagina VI

**TAORMINA**  
Teatro Antico, sabato riapertura fino alle 22

SARO LAGANÀ pagina XVII

**Siciliana Maceri & Servizi s.r.l.**  
Via Chianchitta, 121 - 98039 - Taormina (ME)  
Tel./Fax 0942.557088  
info@sicilianamaceri.com  
www.sicilianamaceri.com

TESTATA INDIPENDENTE CHE NON PERCEPISCE CONTRIBUTI PUBBLICI COME PREVEDE LA LEGGE N° 250/90

SPED. IN ABB. POSTALE - DL 353/2003 CONV. L. 46/2004 ART. 1, C. 1

# LA SICILIA



GIOVEDÌ 28 MAGGIO 2020 - ANNO 76 - N. 146 - € 1.50

QUOTIDIANO FONDATA NEL 1945

LASICILIA.IT

## VIRUS A DUE VELOCITÀ

Italia divisa dalla paura e dalle polemiche con i dati dei contagi ancora in crescita solo in Lombardia, Piemonte e Liguria. Le altre regioni adesso vogliono blindarsi. Musumeci: «Sicilia, nessuna scelta solitaria»

MARIO BARRESI, ENRICA BATTIFOGLIA pagine 2-3

### BUFERA GIUSTIZIA

#### CASO PALAMARA QUELLE CHAT E LA SCELTA DI FERMARSI

MARIO BARRESI

Dopo aver trascorso gli ultimi due giorni (e le ultime due notti) a leggere le 2.547 chat di Luca Palamara, la reazione è tutta aggrovigliata alla pancia. Anzi: allo stomaco. Un irrefrenabile conato di vomito. Con un reflusso gastroesofageo ancor più doloroso per chi nell'era di Mani Pulite era al liceo e nell'estate del 1993, l'anno delle stragi di mafia, sceglieva cosa sognare di diventare da grande: col mito dei magistrati-supereroi e l'istinto - rabbiosamente civico - di emularli.

Nelle carte dell'inchiesta di Perugia (e soprattutto dentro il telefonino dell'ex ras di Anm e Csm) c'è il *dark side* più ignobile della magistratura. Già ammaccata dalle prime ricostruzioni su congiure correntizie e giochi di potere; poi persino terremotata dopo la scoperta delle più intime infamie via *trojan*. Da giorni è un profluvio, su alcuni giornali nazionali, con conseguenze su alcuni protagonisti delle chat. Dalle quali emergono, seguendo la pista delle briciole di pane, anche alcune vicende di casa nostra.

“Le trame siciliane dei Palamara Papers” era il titolo preconfezionato. Prima di leggerle a fondo, quelle carte. Prima di riflettere. E di decidere. Non pubblicheremo il contenuto delle chat, a meno che non dovessero avere un rilievo penale o disciplinare, ma anche solo sociale - tale da renderle imprescindibili nel racconto dei fatti. È una scelta. Difficile, sofferta. Ma consapevole. Una scelta non solista né verticistica, ma condivisa. In un giornale che non è la sommatoria di notizie, ma l'insieme di più idee.

Non è la volpe che non arriva all'uva, perché il vigneto è immenso. E i grappoli siciliani ancora tutti da raccogliere. Ci siamo posti delle domande, abbiamo provato a darci delle risposte. Su casi concreti. È una notizia il cazzeggio pallonaro di un magistrato che, chattando con Palamara, a un certo punto gli chiede notizie sulla promozione di un collega più giovane? Lo sarebbe, se non fosse che il pm in questione, meritevole davvero, non scambia con il grande capo di Unico-st neppure un sms per gli auguri natalizi, magari è inconsapevole del discorso su di lui e oggi, accostato all'Uomo Nero, sarebbe marchiato a fuoco per una vicenda a cui è estraneo.

SEGUE pagina 17

#### «Nomine, miserabile il mercimonio al Csm»

SANDRA FISCHETTI pagina 17

**LE STORIE**  
**Siciliani al Nord di nuovo in bilico «Vorremmo tornare speriamo di farcela»**

GIORGIA LODATO pagina 4

**EFFETTO COVID**  
**L'“altra” sanità rischia il tilt «Da recuperare 410mila interventi»**

SILVANA LOGOZZO pagina 6

**L'ECONOMIA**  
**Si muove l'Europa l'Italia “strappa” 172 miliardi Conte: «Un successo»**

DE FELICE, ESPOSITO pagine 12-13

**INDIGESTO**

L'unico miglioramento che il Covid ci ha donato è il fatto che difficilmente un lombardo darà ancora del “coleroso” a un napoletano.

Barbara Giannini

www.pugna.net

**CALTANISSETTA**

### Dirigente del Genio civile chiedeva tangenti per i lavori

I carabinieri hanno arrestato per concussione Vincenzo Caruso, 61 anni, dirigente del Genio civile di Caltanissetta. L'accusa: aver chiesto 15mila euro ad un imprenditore per non avere problemi burocratici sulle pratiche relative ad un cantiere.

VINCENZO PANE pagina 16

**BLITZ ANTIMAFIA**

### «Ci facciamo una lista civica» Così parlavano i boss di Misilmeri

LEONE ZINGALES pagina 16

www.cepu.it

## L'ESAME È UN MATTONI?

TUTOR+METODO= ESAME SUPERATO

ANCHE ONLINE

**CEPU**

SEDI A: Palermo / Catania / Messina | CHIAMA 800 33 11 88

## Primo Piano

# Allarme in tre regioni i contagiati crescono l'Italia si spezza in due

Dati preoccupanti. Lombardia, Piemonte e Liguria registrano di nuovo più malati e decessi. Gli esperti: «Numeri che ci devono far riflettere»

## Passaporto sanitario la Sardegna insiste

**CAGLIARI.** È arrivata alla stretta finale la querelle sul passaporto sanitario per gli arrivi in Sardegna. Il suo maggiore sostenitore, il presidente della Regione Christian Solinas, preferisce parlare di certificazione: un attestato di negatività al Covid-19 che il governatore intende chiedere ai turisti che sceglieranno l'isola per le prossime vacanze. La fattibilità dipende però dal Governo, al quale si chiede di consentire a tutti i cittadini di potersi sottoporre al test in laboratori pubblici o privati, o nelle farmacie.

La riapertura progressiva dei voli - sempre che il Mit non opti per un rinvio - è prevista a partire da martedì 3 giugno e per domani Solinas si aspetta che Roma si pronunci. La risposta sarà con ogni probabilità negativa. Già il viceministro della Salute Sileri ha definito «impraticabile» la via del passaporto, e lo stesso ha fatto la commissione tecnico-scientifica nazionale. Ma la Regione, al momento spalleggiata solo dalla Sicilia, tira dritto e percorre le vie istituzionali: l'assessore della Sanità Mario Nieddu (Lega) ha già trasmesso la proposta al coordinatore della commissione Sanità, il collega del Piemonte Luigi Icardi (Lega). Ottenuto l'ok in commissione, la proposta dovrebbe entrare sotto forma di odg nella Conferenza Stato-Regioni entro domani. L'idea della Regione Sardegna è quella di inserire questi test nei Lea per pazienti sintomatici (per i quali sarebbero gratuiti), mentre gli asintomatici l'esame lo dovranno pagare, con rimborso sotto forma di voucher turistici.

ENRICA BATTIFOGLIA

**ROMA.** Tornano a salire i dati su contagi e decessi per l'epidemia di Covid-19 in Italia e le regioni sorvegliate speciali sono ancora Lombardia, Piemonte e Liguria, in un'Italia decisamente frammentata, con regioni in cui i nuovi casi si contano sulla punta delle dita e altre in cui sono nell'ordine delle decine e delle centinaia. È una situazione molto diversificata, quella dell'andamento dell'epidemia in Italia, proprio in un momento come questo, in cui «i dati importanti sono quelli relativi ai parametri nelle diverse regioni italiane in vista della riapertura», osserva il fisico Federico Ricci Tersenghi, dell'Università Sapienza di Roma.

I dati della Protezione civile indicano che i decessi sono stati 117 in più in 24 ore, la metà dei quali in Lombardia (58 contro le 22 di ieri), per un totale nazionale di 33.072. Nessuna nuova vittima invece in otto regioni (Marche, Abruzzo, Umbria, Sardegna, Valle d'Aosta, Calabria, Molise, Basilicata e la provincia autonoma di Bolzano). Sale anche il numero dei contagiati: 584 in più a livello nazionale, di cui 384 in Lombardia, pari al 65% dei nuovi positivi in Italia nelle ultime 24 ore. Importante anche l'aumento registrato in Piemonte (più 78 in 24 ore) e in Liguria (più 39).

In calo invece il numero dei malati (1.976 meno di ieri) e dei ricoverati in terapia intensiva (16 in meno); aumentano guariti e dimessi (più 2.443).

«Nelle regioni si continuano a vedere «dati molto diversi», osserva Ricci Tersenghi. «Si dice che va tutto bene, ma non chi sta facendo meglio di altri. Questa informazione dovrebbe essere invece resa nota e di stimolo per chi dovrebbe migliorarsi prima di allentare del tutto le misure e non incorrere in ulteriori rischi». Il problema, prosegue il fisico, è che «i dati pubblici

sono troppo pochi per consentire una valutazione approfondita». Primo fra tutti il parametro Rt che indica la contagiosità: arriva «troppo in ritardo. Sarebbe importante per capire l'andamento settimanale, ma per i ritardi non permette di reagire in tempo in quanto i dati, vecchi di circa due settimane, forniscono un'immagine ormai lontana nel tempo».

Secondo Ricci Tersenghi bisognerebbe monitorare con particolare attenzione «i nuovi casi dell'ultima settimana, ma non forniscono una foto della situazione attuale», in quanto rilevano infezioni avvenute almeno settimana prima.

In sostanza gli unici dati accessibili giorno per giorno sono quelli della Protezione Civile. «Da questi emerge attualmente che le regioni sono divise



in due grandi gruppi: quelle con numeri più alti, come Lombardia, Piemonte e Liguria, e altre più tranquille. Altri importanti, ma non completamente accessibili, sono quelli che riguardano la proporzione dei nuovi infetti sulla popolazione, e la percentuale delle persone positive rispetto al numero dei tamponi eseguiti. Sem-

pre i rapporti dell'Iss «indicano che il 30% dei positivi sono asintomatici e che questo numero sta crescendo nel tempo, ma non indica la percentuale regione per regione: se si facesse questa disaggregazione dei dati per regione: sarebbe importante averla per capire chi sta facendo buon tracciamento e chi no».

## SAREBBE STATA LA PRIMA IN ITALIA

### Trapani, per una mattinata fuori dalla pandemia Poi 4 nuovi casi cancellano il primato della provincia

**ROMA.** Trapani era stata segnalata ieri come la prima provincia italiana in cui sarebbe finita la pandemia. L'Organizzazione mondiale della sanità per dichiarare conclusa una pandemia richiede due cicli di incubazione senza nuovi contagi, quindi per il Covid-19 si tratta di un periodo di 28 giorni senza nuovi positivi ovvero, senza che venga registrato alcun caso di contagio. E tanti ne erano trascorsi da quando era stato registrato l'ultimo caso a Trapani. Nelle ore successive, però, purtroppo le strutture sanitarie hanno segnalato 4 nuovi casi a Mazara del Vallo, Calatafimi, Castelvetrano e Marsala. Così Trapani può dirsi più vicina alla fine della pandemia, ma ancora non del tutto fuori.

Il primato temporaneo del Trapanese era stato evidenziato ieri mattina dal sito del Sole 24 Ore nella mappa di InfoData, la sezione di data journalism del quotidiano economico, che ha elaborato i dati della Protezione Civile. «Una notizia ottima e

attesa. Non certamente l'unica - spiega InfoData del Sole 24 Ore -, se si pensa che a Crotone i giorni senza contagio sono 27, e quindi anche qui siamo a un passo dalla fine della pandemia, o che in tutta la Calabria da 4 giorni non si registra nemmeno un contagio, mentre in Sardegna ne sono trascorsi 3 dall'ultimo tampone positivo».

Nel Nord Italia si continuano a registrare contagi (solo oggi 47 in provincia di Torino, 38 a Milano) e basta anche un solo positivo perché il conto alla rovescia ricominci da capo. Senza dimenticare che i dati sui contagi, forniti dalla Protezione civile, riguardano le persone sottoposte a tampone. Casi su soggetti asintomatici non testati, che quindi potrebbero cambiare i numeri sulla mappa di InfoData, non rientrano nel computo.

Come detto a Trapani l'euforia per la fine del coronavirus rientra, anche se i dati in tutta la Sicilia sono sempre più incoraggianti.

## Scontro fra governatori sugli spostamenti tra regioni, Lombardia imputata

Polemica sulla proposta di certificato di negatività lanciata da Solinas (Sardegna). Sala: «Non andrei dove mi chiedono il test»

MATTEO GUIDELLI  
LUCA LAVIOLA

**ROMA.** La risalita dei contagi che quasi raddoppiano rispetto a due giorni fa e i numeri della Lombardia, complicano la partita per la riapertura del 3 giugno, quando dopo oltre due mesi e mezzo sarà di nuovo possibile spostarsi in tutta Italia. Un rebus che non verrà sciolto prima dell'inizio della settimana prossima e che però ha già prodotto uno scontro tra le Regioni del nord ovest, con il sindaco di Milano Giuseppe Sala in testa, e quelle del centrosud, preoccupate dal possibile «liberi tutti» e dall'arrivo indiscriminato di cittadini da territori dove la diffusione del virus è molto alta.

Il primo ad affondare il colpo è Sala. «Vedo che alcuni presidenti di Regione, ad esempio quello della Liguria Giovanni Toti, dicono che accoglie-

ranno a braccia aperte i milanesi, altri dicono «magari se fanno una patente di immunità» è meglio. E io non andrei in vacanza laddove fosse richiesto un test di negatività al virus». Un attacco diretto al presidente della Sardegna Christian Solinas che ha proposto - e finora trovato l'appoggio del solo collega siciliano Nello Musumeci - che chiunque arrivi sull'isola debba avere un certificato di negatività. «È l'ennesima strumentalizzazione infelice, Sala in materia di coronavirus dovrebbe usare la decenza del silenzio, dopo i suoi famigerati aperitivi pubblici in piena epidemia - ha replicato il governatore sardo -. Nessuno ha chiesto improbabili patenti di immunità, ma un semplice certificato di negatività, proprio per poter accogliere al meglio e in sicurezza tutti i cittadini, soprattutto quelli che sarebbero fortemente penalizzati se il Governo andasse avanti nell'ipotesi

di bloccare la mobilità dei residenti in regioni considerate a rischio».

Solinas porterà la proposta in Conferenza delle Regioni e, se ci sarà il via libera, alla Conferenza Stato-Regioni di domani. Uno degli appuntamenti cruciali in vista del 3 giugno, con il presidente Stefano Bonaccini che invita alla calma: «Mi auguro che si possa riaprire tutti, perché vuol dire che cala il rischio. Bisogna prendere una decisione insieme, condivisa».

Sulla linea Sala si schierano Massimiliano Fedriga - «quella dei passaporti sanitari è una scelta inattuabile» dice il governatore del Friuli Venezia Giulia - e Toti che dopo averne esaltato l'inutilità nei giorni scorsi li ha definiti «burocrazia in più che piomba sul turismo». All'opposto è invece il sindaco di Napoli, Luigi de Magistris: «Se dovessi decidere adesso, non ci sono le condizioni per consentire liberamente uno spostamento dalla

Lombardia e dal Piemonte verso le altre regioni a meno che non si garantisca la previa acquisizione del tampone negativo». Posizione inconciliabile, con il governo che dovrà mediare, tentando di trovare una linea comune.

Ma anche nell'esecutivo cresce il fronte di chi nutre molti dubbi su una riapertura totale. Fonti di governo ribadiscono che almeno fino a domenica non verrà presa alcuna decisione: domani saranno disponibili i dati del monitoraggio relativo alle aperture del 18 e gli esperti hanno chiesto ulteriori 24-36 ore per poter valutare anche i numeri relativi al weekend scorso, quello delle immagini della movida. Tra domenica e lunedì si deciderà, con la possibilità concreta che - nel caso in cui venissero individuati nuovi focolai - possano scattare delle zone rosse ad hoc per evitare la diffusione del virus. Un'altra ipotesi su cui si

sta ragionando è quella di lasciar cadere i divieti disponendo però la quarantena obbligatoria per chi si sposta da una regione all'altra. Un escamotage che servirebbe a stoppare movimenti di massa ma che è altamente improbabile: dal 3 giugno sarà infatti possibile venire in Italia, senza quarantena, per tutti coloro che risiedono nell'area Schengen e in Gran Bretagna. Sarebbe impensabile consentire a loro di circolare liberamente mentre gli italiani dovrebbero rimanere in isolamento per 14 giorni. Quel che è certo, ribadiscono fonti di governo, è che la decisione che verrà presa varrà per tutti. Su tutto però pesano i numeri. E non sono buoni: con la Lombardia che ha il 65% dei nuovi contagiati e il 50% delle vittime registrate nelle ultime 24 ore in tutta Italia. Ma non solo: Lombardia, Piemonte e Liguria hanno 496 casi su 584 totali, l'85% del totale italiano.

# Riaperture, la Sicilia non alza muri

**I confini fra le regioni. Musumeci: «Non ha senso ipotizzare riaperture a macchia di leopardo»**  
**Il governatore aspetta «un'intesa con Roma». Ed è disposto a uniformarsi alla data del 3 giugno**

MARIO BARRESI

**CATANIA.** Il tempo delle fughe in avanti (o all'indietro) è finito. «Non è pensabile una riapertura a macchia di leopardo fra le regioni», scandisce Nello Musumeci. Che domani, nell'attesa seduta della conferenza Stato-Regioni non si farà tirare per la giacchetta dal collega sardo Christian Solinas sull'idea di una "patente d'immunità" per chi vorrà entrare nelle isole, né arriverà al tavolo col governo nazionale con la proposta di un'apertura posticipata dei confini siciliani. «La mia ultima ordinanza - ricorda il governatore - prevede prudenzialmente che tutte le disposizioni, comprese quelle sugli ingressi, decorrano fino al 7 giugno. Ma questo non significa che la Sicilia ritardi la riapertura dei confini al giorno dopo». Se domani, infatti, si dovesse arrivare a «all'unica soluzione possibile, e cioè, che la mobilità interregionale abbia un unico allineamento, perché senza un'intesa non ha senso pensare a regole autonome», Musumeci è ovviamente pronto a firmare già da sabato una nuova ordinanza anche con il 3 giugno come data.

Il presidente della Regione, dunque, aspetta numeri e scelte condivise. I primi non sono legati soltanto al semplice bollettino di contagiati e ricoverati, né soltanto al pur indicativo indice Rt. Ma sono la somma dei 21 "indicatori di monitoraggio della fase 2" previsti dal ministero della Salute. Una vera e propria pagella, per ogni singola Regione, con materie non soltanto epidemiologiche ma anche legate alla risposta del sistema sanitario e soprattutto alla capacità di gestire il distanziamento sociale e le condizioni di sicurezza nei luoghi pubblici.

La Sicilia, anche secondo alcune proiezioni stilate dagli esperti dell'assessorato alla Salute, è ottimista sul risultato atteso per domani. Ma, anche se il rating fosse positivo, sarebbe comunque un discorso limitativo, rispetto al dibattito sui confini regionali. «Bisognerà vedere i dati di tutte le Regioni - esplicita Musumeci - e poi decidere con coscienza la soluzione che contempererà la componente di rischio con la legittima aspettativa degli operatori economici, soprattutto del turismo, di riaprire le frontiere a tutti



**«Patente d'immunità senza garanzie in casi di asintomatici. Sugli assistenti civici sono in linea col Viminale»**

i cittadini italiani».

Sul turismo il governatore ha le idee chiare. Non lo convince l'idea della "patente d'immunità" (diventata il vessillo della battaglia sarda) basata soprattutto sui test sierologici. «Si tratterebbe - afferma - di definire con le autorità sanitarie quale può essere il criterio. Ma sono soluzioni comunque parziali: il virus continua a essere presente anche in modo asintomatico. Equindi, così come controllare la temperatura corporea a un turista che arriva in Sicilia non dimostra che non sia contagiato, allo stesso modo mi sembra una presa in giro dire che possiamo assicurare una garanzia che oggi inesistente». Il discorso è valido anche all'inverso: a maggior ragione dopo la liberalizzazione dei movimenti in tutto il Paese, diventa quasi superfluo il concetto di regione "Covid free". «Noi stiamo studiando, con il coinvolgimento dei dipartimenti della Sanità e del Turismo, un protocollo sulla sicurezza con degli accorgimenti per gli operatori turistici. Ma nemmeno questa misura offre una copertura al 100 per cento. La verità - ammette il governatore - è che dobbiamo abituarci, con senso di responsabilità, a convivere con il virus».

A proposito: qual è il punto d'osservazione, da Palazzo d'Orléans, sul rispetto delle regole nella vita (soprattutto notturna) delle città siciliane. «Ancora vedo molte cose che mi preoccupano, molte immagini che non mi piacciono. Aspettiamo i dati ufficiali del ministero per capire gli effetti, ma io resto convinto che un intervento su alcune condotte sia necessario». Musumeci non s'è mai pronunciato sull'ipotesi dei 60mila assistenti civici da reclutare. «Non è una competenza del presidente della Regione, ma dei sindaci. Sono d'accordo col ministro dell'Interno quando dice che la vigilanza, e aggiungo io: anche la sanzione senza la quale la vigilanza non avrebbe senso, spetta al Viminale». E così il governatore rilancia la sua idea: «Impiegare dei volontari, magari degli over 65, a partire dalle associazioni dei pensionati delle forze dell'ordine, con il compito di affiancamento civico, non soltanto nei locali notturni ma anche di giorno in tutti i luoghi di potenziale assembramento».

Twitter: @MarioBarresi

CONTAGI, I VERTICI SANITARI SCRIVONO AL PRESIDENTE

## Lettera dell'Asp alla Regione «Errati i numeri di Catania»

GIUSEPPE BONACCORSI

**CATANIA.** I numeri diffusi ogni giorno sull'andamento dell'epidemia in Sicilia sono veri o no? Secondo una lettera spedita alla Regione dall'Asp di Catania ci sarebbero vistose anomalie tra i dati divulgati ogni giorno dalla Presidenza della Regione dopo averli ricevuti dalla Protezione civile regionale e quelli riscontrati sul territorio di appartenenza dell'Asp.

Ad aprire quella che potrebbe rivelarsi un autentico grattacapo è l'Asp della provincia più colpita dalla pandemia. In una lettera indirizzata agli uffici regionali, firmata dal direttore generale Maurizio Lanza e dal commissario ad acta per le questioni Covid, dott. Pino Liberti, si chiede una verifica attenta dei dati, confrontandoli con quelli certificati dal territorio catanese.

Al momento dalla sede dell'azienda sanitaria non arriva alcun commento, ma una fonte autorevole conferma che ci sarebbero vistose anomalie sul numero generale di contagi, ma soprattutto sul numero attuale di contagiati e tutto ciò sarebbe stato segnalato. Solo qualche esempio: nel bollettino del 26 maggio la Regione ha certificato che il Catanese ha ancora 29 ricoverati negli ospedali. Secondo un riscontro effettuato dall'Asp questi invece sarebbero ancora meno di una quarantina. Ma è il numero generale dei casi a non convincere, quei 608 casi in generale sugli 802 certificati dall'inizio della pandemia, mentre i pazienti ancora isolati sono soltanto 96 e tutti sotto monitoraggio delle Usca. Anomalie sarebbero state ricontate anche su altri numeri per cui i dirigenti dell'azienda sanitaria provinciale chiedono un riscontro altrimenti i numeri della provincia etnea sarebbero falsati da una curva che nei fatti non esiste più.

Secondo questa indagine che sarebbe nata da una intuizione della task force al completo dell'ufficio del commissario Covid, Catania avrebbe al momento meno di 135 casi ancora positivi, con un drastico calo di positivi e guarigioni che non sarebbero state certificate e che se non aggiunte falserebbero il quadro epidemiologico dell'intera provincia, la più contagiata della Sicilia, dove si continuano a registrare numeri positivi e ricoveri ormai praticamente inesistenti.

Sembra che l'Asp di Catania avrebbe messo in dubbio anche i numeri dei soggetti isolati di Palermo e Messina.

IL PUNTO NELL'ISOLA

## Crescono i guariti calano i ricoveri solo 5 nuovi casi

**PALERMO.** Aumentano i guariti, che sono 116, calano i ricoveri, si registrano 5 nuovi casi e un decesso. E quanto emerge dal report di ieri della Regione sul Coronavirus in Sicilia. Dall'inizio dei controlli, i tamponi effettuati sono stati 140.295 (+2.613 rispetto a martedì), su 122.130 persone: di queste sono risultate positive 3.435 (+5), mentre attualmente sono ancora contagiate 1.318 (-112), 1.845 sono guarite (+116) e 272 decedute (+1). Degli attuali 1.318 positivi, 83 pazienti (-10) sono ricoverati - di cui 10 in terapia intensiva (0) - mentre 1.235 (-102) sono in isolamento domiciliare.

Intanto restano critiche, ma stabili le condizioni della donna incinta, originaria del Bangladesh ma residente da anni a Palermo, positiva al Covid 19 ricoverata in rianimazione all'ospedale Cervello del capoluogo siciliano dopo essere tornata in aereo in Sicilia da Londra due settimane fa. "Alla gestante stanotte è stato infuso plasma iperimmune arrivato la notte scorsa con un volo di Stato da Pavia - dice il primario della rianimazione del Cervello Baldassare Renda - La donna è sedata, ventilata meccanicamente. Il feto è sotto stretto monitoraggio. Anche stamattina non è sofferente. Per il momento proseguiamo in questo modo. Stiamo prendendo più tempo possibile per portare alle migliori condizioni possibili il piccolo".

**caudullo**  
 frutta secca  
 BRONTE

**L'oro verde ai piedi del vulcano**

www.antoninocaudullo.com

## Primo Piano

Così l'incertezza regna tra i siciliani al Nord  
«Pronti a tornare, speriamo non richiudano»

I piani. Qualcuno aspetta che il papà venga a riprenderlo in auto, altri organizzeranno un "post pandemia tour"

GIORGIA LODATO

Loro sono pronti per tornare a casa. Da quasi un mese studenti e lavoratori siciliani che vivono al Nord stanno scalpitando per rivedere le famiglie, godersi il sole e il mare della loro amata Sicilia, cominciare a riconquistare la libertà che i loro amici stanno respirando in questi giorni. Sono pronti, sì. Ma non sanno se e quando potranno tornarci davvero, a casa.

Non è ancora chiaro se Lombardia e Piemonte riapriranno le frontiere, anzi, più esattamente, se il governo nazionale dirà di sì anche a queste due regioni dal 3 giugno per ripristinare i movimenti con il resto del Paese. Così, inevitabilmente, tra chi aspetta direttive dal lavoro e chi ha già la valigia pronta, si respira ancora aria di incertezza, specialmente tra Milano e Torino, alcune delle zone più colpite dal virus e oggi sotto sorveglianza speciale.

«Ho preso il biglietto 20 giorni fa e se tutto va bene il 18 giugno sarò a Catania - racconta la ventinovenne Chiara Costanzo, che lavora come maestra e psicoterapeuta in una scuola elementare di Torino. L'ho pagato 130 euro, solo andata, e dovrò aggiungere qualcosa per il bagaglio, ma per tornare a casa ne vale la pena».

Molti siciliani, soprattutto quelli che hanno la residenza, sono già rientrati dopo il via libera del 4 maggio. Qualcuno si trova ancora in quarantena, altri l'hanno già conclusa. Altri ancora, però, non possono tornare perché hanno appena ripreso a lavorare e scenderanno in Sicilia quando avranno le ferie, tra luglio e agosto. «Il mio contratto sta per scadere e sono felice di rientrare - aggiunge Chiara - vorrei fare il test sierologico prima di scendere, anche se non ho alcun sintomo. Ma sto affrontando questa situazione con grande serietà, non sto abbracciando nessuno, uso sempre la mascherina. Vengo da una zona a rischio e per questo i miei amici li vedrò con le dovute cautele. Ma sono pronta a tornare alla vita, rispettando le regole a cui ormai sono abituata».

Anche Roberto Vitriolo, 31 anni, insegna in una scuola elementare in provincia di Torino. Lui, però, sta escogitando un modo più originale di tornare a casa. «Con i miei amici Bruno, che fa l'illustratore, e Alex, fotografo, abbiamo pensato di scendere i primi giorni di luglio con un camper, dotati di macchina fotografica e tutto l'occorrente per fare un reportage del viaggio e raccontare il ritorno a casa dopo la pandemia». L'idea del camper l'aveva pensata da tempo, ma la pandemia ha dato una spinta al progetto, per proteggere se stessi e gli altri. «Probabilmente faremo qualche tappa scendendo e poi magari anche un giro della Sicilia».

Anche a Milano la situazione resta ancora da definire. «Sono chiusa a casa dal 23 febbraio, cioè da quando l'azienda dove lavoro ha deciso di iniziare lo smart working», racconta Cecilia Clienti, 26 anni. La mamma, da buona siciliana, le ha spedito puntualmente la spesa da Catania e Cecilia non ha

Chiara: «Biglietto pagato caro». Cecilia: «Ancora bloccata»  
Roberto, Bruno e Alex racconteranno il loro lungo viaggio



Chiara Costanzo maestra



Cecilia Clienti impiegata

messo il naso fuori casa neanche per andare al supermercato.

«Avendo ormai la residenza a Milano - aggiunge - non sono potuta scendere il 4 maggio e sono rimasta bloccata qui. A parte i prezzi stellari dei biglietti e il fatto che sono già esauriti da settimane».

Il piano alternativo, sempre se fosse possibile, sarebbe rientrare in Sicilia con la macchina.



Roberto Vitriolo insegnante, sul camper del "post pandemia tour"

«Mio papà deve venire a Milano per fare dei controlli medici e abbiamo visto che conviene muoversi in macchina. Un biglietto aereo costa circa 300 euro, considerando che siamo io e mia sorella è tutto raddoppiato. Quindi la

cosa migliore sarebbe scendere in macchina con lui. Ci manca casa, mia sorella non vede i miei genitori da gennaio e io sarei disposta a fare anche tre settimane di quarantena pur di tornare a casa mia».

Prendi appuntamento in Filiale in modo semplice e veloce.

UBook

il nuovo strumento per prendere appuntamento in Filiale

Accessibile da tutti i canali della banca, UBook ti permette di prendere un appuntamento in Filiale evitando le attese.

Prenota il tuo appuntamento attraverso i nostri canali:



Sito unicredit.it/ubook



Banca via Internet



App Mobile Banking



Servizio Clienti



Chiamando la Filiale

800.32.32.85  
unicredit.it/ubook

La banca per le cose che contano.



## TORINO

## Al Politecnico ripartenza ancora con didattica online

TORINO. Sono più di 3.000, quasi il 10% totale degli iscritti, i giovani siciliani iscritti al Politecnico di Torino. Con grande attenzione, quindi, studenti e famiglie stanno seguendo l'evolversi della situazione del "Poli" e il piano di riapertura.

Nei giorni scorsi il Rettore Guido Saracco ha illustrato i progetti per l'anno accademico 2020/21 che sarà segnato chiaramente dalle misure di sicurezza legate al Coronavirus. «È tempo di guardare al futuro, al prossimo anno accademico, per non operare più semplicemente "in emergenza" ma con la professionalità e l'attenzione alla qualità che ci contraddistinguono» ha commentato il Rettore spiegando come «alla ripresa dopo l'estate dovranno essere mantenute le stesse misure di distanziamento fisico e di utilizzo di presidi anti-contagio oggi in vigore. Un evidente principio di equità ci ha quindi portato a decidere, già qualche settimana fa, che nell'intero Anno Accademico 2020-2021 si sarebbe comunque garantito a tutti di poter fruire della didattica in remoto, come sta avvenendo ora».

Insomma, l'Ateneo di corso Duca degli Abruzzi ha messo a punto un vero e proprio piano organizzativo ed economico. Le lezioni in presenza saranno possibili solo per «esercitazioni in aula in cui sia premiante il dialogo e la discussione tra studente e studente o tra studente e docente, classi progettuali o atelier in cui gruppi di studenti affrontano la risoluzione di problemi o la concezione di nuovi prodotti/processi, esercitazioni di laboratorio didattico, team studenteschi, tirocini curriculari presso aziende e tesi sperimentali».

Definiti anche i numeri di studenti che potranno accedere alle aule: 2500 al giorno per un totale di 60 aule. Il piano di ritorno in aula prevede uno stanziamento di 850mila euro per la messa in sicurezza delle strutture e 500mila per dotare studenti e docenti di mascherine, le aule di gel e provvedere alla periodica sanificazione.

L'INIZIATIVA

Giro d'Italia a piedi così Chiara lancia la sua ripartenza alla Forrest Gump



MARISA ALAGIA

**MILANO.** Dalla Sacra di San Michele, l'antichissima abbazia in Val di Susa, in Piemonte, fino in Puglia, a Monte Sant'Angelo, oltre 1400 chilometri a piedi, partenza prevista, per il momento, il 5 giugno, arrivo il 13 agosto, per il suo cinquantesimo compleanno. Ha scelto di ricominciare nel modo più semplice, economico, pulito, una ex docente brianzola, Chiara Genova, che come tutti ha vissuto con grande angoscia e fatica il lungo periodo di immobilità e inattività a causa dell'emergenza sanitaria provocata dal Covid.

«Credo che a parte la sofferenza per le tante persone che conosciamo e si sono ammalate o sono morte - ha spiegato all'ANSA - la cosa che ha pesato di più è stato proprio il non potersi muovere, perché è camminando che spesso riusciamo a smaltire il dolore, i pensieri negativi». E così Chiara ha scelto il metodo Forrest Gump per tornare alla vita e percorrere un nuovo modo di socialità. Chiara che vive a Merate (Lecco) insieme al marito e a due figli ventenni, ha lasciato l'insegnamento (per una decina anni è stata docente di Sociologia della devianza e Metodologia della ricerca sociale all'Università dell'Insubria), dopo una malattia che per due anni l'ha quasi costretta in casa. In quel periodo ha scoperto le scienze olistiche, alle quali si è poi dedicata anche dal punto di vista professionale.

Il progetto del giro d'Italia a piedi è stato lanciato attraverso un sito e sta già raccogliendo diverse adesioni. «Se vuoi raggiungermi e vuoi sapere dove sarò nelle date da te decise per camminare, chiamami qualche giorno prima, oltre a seguirmi qui» ha scritto su <https://oltre200metri.altervista.org>.

Per il momento in realtà c'è solo una persona che compirà tutto il tragitto con me - ha precisato l'ex docente - Altri mi hanno fatto sapere che mi raggiungeranno durante il percorso o ne faranno solo una parte: le difficoltà non mancano, non tutti hanno disponibilità di tempo e c'è poi anche il problema di dove alloggiare, percorreremo in prevalenza la Via Francigena e molti ostelli risultano siano ancora chiusi e non sappiamo se riapriranno, magari dovremo dormire nelle tende».

Il marito la raggiungerà durante il viaggio. «I più preoccupati sono i miei anziani genitori - ha concluso - ma mi conoscono e sanno che nulla mi farà cambiare idea».

# Oratori, riapertura in sicurezza con piccoli gruppi e gite in bici

Guida della Cei. Già pronte le strutture di Liguria, Lombardia, Emilia e Piemonte

I comuni dovranno autorizzare i progetti proposti in accordo diretto con le autorità sanitarie locali

FAUSTO GASPARRONI

**ROMA.** Da sempre sono una delle colonne del welfare di base italiano, oltre che punto di riferimento imprescindibile per tante famiglie e luogo di crescita e animazione per legioni di bambini e adolescenti. E la chiusura per le precauzioni anti-pandemia hanno creato sicuramente un vuoto nel panorama sociale di città grandi e piccole. Ma ora - ed anche questo è un segno di ripartenza nella 'Fase 2' - gli

oratori italiani si preparano a riaprire, per far sì che le parrocchie, dopo il ritorno delle messe con i fedeli, tornino ad essere anche centri di aggregazione per i più giovani.

Dalle Cei si apprende che la riapertura non sarà generalizzata perché tutto passa a livello regionale. E lo stesso documento preparato dal Servizio nazionale per la pastorale giovanile - «Aperto per ferie 2»: dalle linee guida del Governo alla progettazione nei territori - spiega che il testo va declinato a seconda delle decisioni regionali. Le prime a partire, comunque, saranno quattro regioni: Liguria, Lombardia (che da sola raccoglie il 40% degli oratori italiani), Emilia Romagna e Piemonte. E la novità in vista dell'estate in cui riaprire le porte a bambini e adolescenti, con la certezza post-quarantena che «la Chiesa non lascerà da soli i ragazzi nel periodo esti-



Oratori pronti a riaprire per questa estate

vo», è che sono arrivate le «istruzioni per l'uso».

È online da lunedì, infatti, come spiega oggi anche Avvenire, proprio il sito «Aperto per ferie», spazio web a cura del Servizio nazionale per la pastorale giovanile che

offre «materiale a sostegno delle iniziative estive organizzate da oratori e parrocchie», che tiene conto dei progetti già pubblicati dalla Cei, in collaborazione con le associazioni, alla luce anche di quanto stabilito dal Dipartimento per le politiche della famiglia nelle «Linee guida per la gestione in sicurezza di opportunità organizzate di socialità e gioco per bambini ed adolescenti nella fase 2 dell'emergenza Covid 19».

Il sussidio è trasmesso alle diocesi e ai rispettivi responsabili con la prescrizione «di valutare le diverse possibilità nei propri territori, tenendo aperto il dialogo con le istituzioni ecclesiali e civili». Il suggerimento è quindi di porsi in dialogo con tutti gli enti del territorio nonché con le Regioni, che proprio in questa fase stanno stilando, tramite appositi tavoli di lavoro, le linee guida per i centri estivi, prevedendo - aspetto fondamentale - anche le risorse economiche.

Il documento Cei, sulla scorta degli input del governo, fissa punti-chiave come l'obbligo di attenersi ai protocolli di sicurezza sanitaria, come pure la responsabilità dei Comuni, che devono autorizzare i progetti «in accordo con le autorità sanitarie». Altro punto cruciale è che le attività si potranno svolgere solo in piccoli gruppi (da 5 a 10 ragazzi in base all'età), con rotazioni di orari e nell'uso di spazi, oltre alla ricerca anche di luoghi diversi dal solito per gli oratori: con un'idea di «oratorio arcipelago». I ragazzi saranno accompagnati da adulti, che potranno essere volontari ma «opportunitamente formati». Sottolineata anche l'integrazione di ragazzi disabili, con modi studiati caso per caso. Per gite ed escursioni la Cei indica due formule ripescate dalla tradizione, le uscite in bicicletta o i cammini a piedi, le più adatte al momento.

La certificazione delle attività è compito dei Comuni e contempla l'utilizzo di mascherine, guanti, igienizzanti, materiale per il triage, con conseguenti costi che però «possono essere coperti dai fondi messi a disposizione dal governo».

Ampia, infine, la valutazione dei contenuti formativi delle attività, che si avvarranno di «un uso più sapiente della tecnologia» - in continuazione con la «tele-didattica» - mentre anche gli approfondimenti sulla pandemia da Covid-19 potranno essere «uno dei temi del percorso educativo e formativo».

Quest'estate, apriamoci a nuove possibilità. Tutte da scoprire nei negozi e online.

ÄPPLARÖ  
Sedia relax da esterno  
€50

Ti aspettiamo con tante idee per vivere al massimo la bella stagione. Scopri come venire a trovarci in tutta sicurezza o fai i tuoi acquisti su [IKEA.it](https://www.ikea.it)

## Primo Piano

# Sanità in tilt, per la pandemia rinviati oltre 410mila interventi

Report di Nomisma: liste d'attesa più lunghe del solito (per un bypass coronarico fino a quattro mesi) e crollo dei "viaggi per la salute"



SILVANA LOGOZZO

**ROMA.** La sospensione dei ricoveri per interventi chirurgici non urgenti scattata in febbraio a causa dell'epidemia ha messo in attesa il 75% dei casi in regime ordinario e centinaia di migliaia di pazienti. Si stima che ad essere riprogrammati saranno 410mila interventi secondo quanto elaborato dalla Società di ricerche di mercato e consulenze Nomisma nell'analisi "Riprogrammazione degli interventi chirurgici, liste d'attesa e mobilità sanitaria: il Covid spingerà gli italiani a curarsi vicino a casa?". Nel rapporto viene sottolineato che da questo conteggio sono esclusi i ricoveri con diagnosi di tipo oncologico. Ed emerge che anche i "viaggi della salute" tra regioni meno attrezzate e centri specializzati di eccellenza lontani da casa, subirà nella Fase 2 della pandemia un forte rallentamento, con presumibili ricadute sulle condizioni sanitarie dei

pazienti.

«Il persistente timore del contagio, accentuato nel caso di condizioni di salute precarie e le criticità legate agli spostamenti - prime fra tutti la disponibilità e i costi dei biglietti aerei - rallenterà la mobilità sanitaria di breve-medio periodo», dicono Maria Cristina Perrelli Branca e Paola Piccioni, analiste di Nomisma.

Non solo, il blocco degli ambulatori nei mesi del lockdown ha provocato l'allungamento delle liste d'attesa, i tempi si sono dilatati con conseguenze facilmente immaginabili per i cittadini. «Per un intervento programmato di bypass coronarico o di angioplastica coronarica, che in genere richiede un'attesa media nazionale di 20-25 giorni, i tempi potranno raggiungere i quattro mesi, mentre per un impianto di protesi d'anca si potranno superare i sei mesi», afferma l'indagine Nomisma.

Le quote di interventi rimandati va-

riano sensibilmente a seconda della categoria diagnostica: le stime passano dal 56% dei ricoveri per interventi legati a malattie e disturbi dell'apparato cardiocircolatorio, alla quasi totalità dei ricoveri per patologie relative all'otorinolaringoiatria e al sistema endocrino, nutrizionale e metabolico. Un terzo degli interventi da rimettere in agenda riguarda l'area ortopedica, dove saranno 135mila i ricoveri. Nomisma auspica che tutti coloro che necessitano di prestazioni non disponibili dentro i confini regionali, continuino a rivolgersi altrove senza apprensione. In tempi normali ogni anno sono circa 750mila i cittadini che si affidano a strutture di regioni diverse da quella di residenza. Di questi, oltre il 90% si sposta per ricoveri acuti in regime ordinario (69%) e in regime diurno (23%). Lombardia ed Emilia Romagna sono le regioni maggiormente attrattive, Campania e Calabria all'opposto.

## STAMINALI IN POLVERE PER MALI AI POLMONI

I polmoni, l'organo più colpito dal Covid-19, potrebbero essere guariti da una polvere di staminali, ottenuta dalle mesenchimali grazie a una tecnica ideata in Italia e brevettata dall'Università di Pavia e pubblicata sulla rivista Cells.

Quello contenuto nel secretoma è un pool di sostanze prodotto dalle mesenchimali costituito da un cocktail di proteine, lipidi, materiale genetico e altre molecole che, nel loro complesso, mostrano nei test preclinici effetti antinfiammatori, rigenerativi e anti-fibrotici. «Il secretoma che stiamo studiando è prodotto dalle cellule staminali mesenchimali, che si trovano in vari tessuti, fra cui midollo, grasso, cordone ombelicale e anche placenta - spiega Maria Luisa Torre, ideatrice del progetto e responsabile del Cell Delivery System Lab dell'Università di Pavia -. L'Italia è in prima linea nell'impiego clinico di queste cellule nel Covid-19, perché possono avere un effetto terapeutico e una funzione rigenerativa sull'apparato respiratorio colpito da Covid, proprio attraverso il mix di sostanze che producono».

## L'INIZIATIVA

La "Carta dei 100" «Più attenzione ai pazienti siciliani»



**PALERMO.** «L'impatto della diffusione epidemica sulle organizzazioni sanitarie ha messo in luce inevitabili disfunzioni e discrasie, conseguenza anche di scelte politiche che, di fatto, non hanno promosso efficacemente azioni e strumenti per lo sviluppo e per la tutela della salute dei cittadini. Dinanzi alla generosità con la quale medici e operatori sanitari hanno svolto e stanno svolgendo, con grande competenza e valore il loro dovere, operando in prima linea in condizioni difficili, si coglie ulteriormente la necessità di una profonda revisione del modo di intendere la Sanità». Lo scrivono, in una lettera aperta, centro tra manager della Sanità, docenti universitari e medici facendo un focus sul panorama siciliano nel mentre che sembra "raffreddarsi" la fase emergenziale legata al coronavirus e con l'avvio di una graduale ripresa dell'attività "ordinaria" di reparti e ambulatori ospedalieri oltre che specialistici.

«Partendo da queste considerazioni - spiegano i promotori - Innovazione per l'Italia, Centro studi sulla Sanità e la Pubblica amministrazione ha promosso la "Carta dei 100", un documento di proposte per un nuovo Patto della salute con il paziente siciliano e per la sua presa in carico come scopo primario della riorganizzazione del Servizio Sanitario siciliano».

La "Carta dei 100" si pone l'obiettivo di dar vita a un'attività di programmazione di dibattiti e incontri sulla sanità siciliana, «utili ad accompagnare, approfondire e articolare meglio le sue proposte sulla necessità di una riforma del servizio sanitario, che risolva debolezze e fragilità organizzative e che ricostruisca quel patto di fiducia con le persone, necessario alla realizzazione degli obiettivi di salute come principi fondativi del benessere sociale». La "Carta dei 100" è aperta alle firme di quanti vogliono sostenerla, inviando una mail di adesione. «Qualunque proposta - si sottolinea nella nota - deve muovere da un nuovo rapporto con il paziente, che deve risolversi in un vero e proprio patto di cura e di assistenza e della sua presa in carico secondo modalità che forniscano un concreto processo di assistenza, di continuità e di orientamento all'utilizzo del servizio. Elemento cardine di tale patto deve essere la garanzia di accesso ai servizi sanitari secondo logiche di equità, accoglienza, assistenza, informazione e orientamento appropriati e aderenti ai bisogni, lungo tutto l'arco della vita della persona e - conclude la nota - al suo diritto di ricevere una cura personalizzata frutto di un approccio multidisciplinare».

## IL CASO

# Nuovo stop all'idrossiclorochina dopo l'Oms pure l'Aifa non si fida

MANUELA CORRERA

**ROMA.** Dopo lo stop da parte della Organizzazione mondiale della sanità (Oms), anche l'Agenzia italiana del farmaco (Aifa) tira il freno sull'idrossiclorochina, il farmaco antimalarico che ha dimostrato in vitro un'attività antivirale contro il nuovo coronavirus e che ha acceso le speranze rispetto alla possibilità di individuare una cura efficace contro la Covid-19. Gli ultimi dati alimentano infatti forti dubbi sulla sicurezza di questa molecola, attualmente in sperimentazione come trattamento anti-Covid con vari studi.

Utilizzata dal presidente degli Stati Uniti Donald Trump a scopo preventivo, suscitando accese polemiche, e da subito al centro dell'attenzione nel ventaglio dei vecchi farmaci da utilizzare contro il virus SarsCov2 in assenza di una terapia specifica, l'idrossiclorochina in Italia è già stata impiegata off-label, ovvero fuori indicazione, in alcuni casi di pazienti con Covid-19 sulla base appunto di prime prove della sua azione antivirale nei test di laboratorio. Lo scorso 10 maggio, l'Aifa ha inoltre dato il via libera ad uno studio in collaborazione con l'Università di Oxford, per

## L'IDROSSICLOROCHINA

Cos'è il farmaco assunto da Trump

**Antireumatico per via orale usato in terapie per**

Malaria  
Artrite reumatoide  
Lupus eritematoso  
Dermatosi  
Malattie reumatiche in gravidanza  
Studiato come anti Covid-19

**Effetti collaterali**

Vomito  
Mal di testa  
Capogiri  
Alterazioni della vista  
Debolezza muscolare  
Reazioni allergiche

Nell'elenco OMS dei farmaci essenziali

128° farmaco più prescritto negli Usa

L'EGO - HUB

indagare se la molecola ha un ruolo di prevenzione dell'infezione negli operatori sanitari. Ma i rischi restano alti, tanto da spingere l'Aifa ad una stretta con la decisione di sospendere

l'autorizzazione all'utilizzo di idrossiclorochina per il trattamento della Covid-19 che non sia nell'ambito degli studi clinici condotti in ospedale o a domicilio.

Nuove evidenze cliniche sull'utilizzo del farmaco, indicano, spiega infatti l'Agenzia, un aumento di rischio per reazioni avverse a fronte di benefici scarsi o assenti. L'Aifa precisa anche di non averne mai autorizzato l'utilizzo a scopo preventivo. I pazienti con malattie reumatiche in trattamento con il farmaco, che è già impiegato per tali patologie, possono invece proseguire la terapia.

Dopo il clamore e vari casi di accaparramento del farmaco con ripetuti inviti dei medici a non ricorrere al "fai da te", a prevalere ora è l'estrema cautela. Lo scorso 25 maggio la stessa Oms ha annunciato la decisione di sospendere i test sull'uso del medicinale manifestando preoccupazione per la sicurezza e sospendendo dunque in via precauzionale gli esperimenti clinici in corso con i suoi partner in diversi Paesi. La decisione fa seguito alla recente pubblicazione sulla rivista Lancet di uno studio secondo il quale il ricorso alla cloroquina e ai suoi derivati, co-

me l'idrossiclorochina, nel trattamento della Covid-19, è inefficace quando non dannoso. Le autorità francesi hanno imposto restrizioni all'uso del farmaco proprio a seguito dello studio su Lancet. E già dallo scorso aprile, l'Agenzia europea per i medicinali Ema ha richiamato l'attenzione sul rischio di gravi effetti indesiderati.

Non tutti sono però della stessa opinione ed alcuni Paesi hanno deciso di proseguire le sperimentazioni di questo farmaco in funzione anti-Covid. È il caso dell'Australia, dove due importanti centri di ricerca hanno avviato sperimentazioni cliniche del farmaco. Mentre in Brasile, il presidente Jair Bolsonaro ha dichiarato proprio ieri che il suo omologo americano Trump invierà in Brasile due milioni di pillole di idrossiclorochina per combattere il nuovo coronavirus. Anche l'Algeria proseguirà ad usare la cloroquina. La posizione dell'Oms non convince neanche l'infettivologo francese Didier Raoult, tra i pionieri nell'uso della idrossiclorochina, che ha affermato di voler continuare con questo metodo di trattamento nell'ospedale per le malattie infettive di Marsiglia dove lavora.

# STRAORDINARI PREZZI STOCK! IN QUANTITÀ LIMITATE

Verifica la disponibilità in negozio o su [bricomani.it](http://bricomani.it)



**490 €**  
IVA INCLUSA  
Al m²

## PAVIMENTO ARCADIA 30x60 CM

Per interno, gres porcellanato, superficie opaca, cartone da 1,66 m²

	al cartone	al m²
Silk	12085360	€ 8,13 / € 4,90



**82,50 €**  
IVA INCLUSA  
1/4"

## TUBO SPLIT ITALIA

50 m, spessore tubo 1 mm, idoneo R407/R410/R32, spessore isolamento 10 mm, classe di resistenza al fuoco 1 BL-S2-D0 a norma UNI 9177-87

1/4"	12086739	€ 82,50
3/8"	12086740	€ 124,00

SEER 6,2  
SCOP 4

A++  
A+

**579,00 €**  
IVA INCLUSA



## CONDIZIONATORE INVERTER DUAL 9000+12000 BTU

Capacità nominale: in raffreddamento 4,2 kW, in riscaldamento 0,2 kW, potenza nominale assorbita: in raffreddamento 1480 W, in riscaldamento 1420 W, consumo energetico annuo: in raffreddamento 294 kWh/a, in riscaldamento 1540 kWh/a, portata d'aria nominale 2100 m³/h, gas refrigerante R32 (1100 g), pressione sonora: unità interna 24 dB(A), unità esterna 55 dB(A), potenza sonora: unità interna 50 dB(A), unità esterna 65 dB(A), tubi di collegamento: liquido 1/4", gas 3/8", lunghezza max delle tubazioni 25 m, dislivello max 10 m, dimensioni: unità interna L777xP205xH250 mm, unità esterna L830xP290xH605 mm, peso: unità interna 8,5 kg, unità esterna 40 kg, compressore rotativo RECHI 12096801

Prodotto soggetto a D.P.R. 146/2018, per maggiori informazioni visita il sito [www.fgas.it](http://www.fgas.it)

Prezzi validi fino al 31 giugno 2020 (salvo esaurimento scorte).

Reversibile



**85,00 €**  
IVA INCLUSA

## CONTRACT

### PORTA VANESSA BATTENTE

Per interno, superficie in microtec bianco frassino a registro, coprifili piatti e telescopici per pareti da 10,5 a 12 cm, H210 cm (maniglia venduta separatamente)

L70/80 cm 10075655/56 € 85,00

Reversibile



5 mm spessore LASTRA

Lastre vetro temperato sargrafato

**89,00 €**  
IVA INCLUSA

## BOX DOCCIA JOY ANGOLARE

Estensibile, profilo cromo, ante sganciabili, pomelli in plastica, chiusura magnetica, 68,5-70x88,5-90 cm, H190 cm 10064314

Supporti regolabili per utilizzo fori preesistenti  
Manopole in ottone



GETTI DOCCINO



GARANZIA 10 ANNI

FABBRICAZIONE ITALIANA

Incezzzi RUBINETTERIA

**149,00 €**  
IVA INCLUSA

## COLONNA DOCCIA SERENA TERMOSTATICA

Cromo, barra in ottone H128 cm, soffione in ottone ultrapiatto Ø20 cm, doccia in ABS Ø3,5 cm, flessibile in acciaio L150 cm con doppia aggarratura, supporto doccia scorrevole, deviatore meccanico integrato 12104621

RESA 2 MANI

FASSA BORTOLO

QUALITÀ PER L'EDILIZIA

**29,90 €**  
IVA INCLUSA

## IDROPITTURA LAVABILE AQUA\_0

Extrabianco, per interni, resa 5-6 m² con 1 l, da diluire, 14 l 10046546



**129,00 €**  
IVA INCLUSA

## IDROPULITRICE 170 BAR 2200 W

AR479, portata 480 l/h, peso 12,8 kg, in dotazione: lancia, ugello variabile, ugello turbo, patio, avvolgitubo 12096885

[lavorainbricomani.it](http://lavorainbricomani.it)

# BRICOMAN

PIÙ PROFESSIONALE, MENO CARO

Idrosanitaria, Elettricità, Ferramenta, Vernici, Piastrelle, Legnami, Edilizia

## RAGUSA

Centro commerciale "Ibleo" Viale delle Americhe snc - SP 52

Per info: [bricomani.it](http://bricomani.it) tel. 0932/082111

Dal lunedì al sabato 7.30 - 20.30 / domenica chiusura straordinaria

Il Centro Edilizia dal lunedì al sabato apre già alle 7.00, mezz'ora prima!!!

## CATANIA

Parco Commerciale "Centro Sicilia" Contrada Cubba Tenutella - tang. di Catania uscita San Giorgio

Per info: [bricomani.it](http://bricomani.it) - tel. 095/8738411

Dal lunedì al sabato 7.00 - 20.30 / domenica chiusura straordinaria



## Primo Piano

## Scuola, Azzolina finisce sotto scorta

Minacce e insulti. Il Viminale costretto ad assegnare la tutela personale alla ministra  
Arriva il sì al concorso con l'esame, mentre torna il giudizio alle scuole elementari



Passa l'apertura delle graduatorie provinciali: gli iscritti potranno indicare fino a 20 scuole di provincia in cui hanno presentato domanda

VALENTINA RONCATI

**ROMA.** Dopo giorni di accordi presi e poi stracciati, è stata finalmente raggiunta l'intesa tra le forze di maggioranza sul concorso straordinario, che riguarda complessivamente 32 mila docenti che insegnano da almeno 3 anni nelle scuole italiane. Tutto questo mentre la ministra Azzolina è stata messa in queste ore sotto scorta dopo accuse e minacce violente e sessiste ricevute via social, proprio a causa del concorso per i precari.

Il nuovo accordo raggiunto oggi prevede che il concorso straordinario - che si farà dopo l'estate, presumibilmente in ottobre, al massimo a novembre -, non sia

fatto più di test a crocette ma composto di una prova scritta con quesiti a risposta aperta. Chi parteciperà potrà svolgere la prova anche in un posto diverso rispetto a dove concorre. La prova deve essere superata con un punteggio minimo di sette decimi ed è distinta per classi di concorso e tipologia di posto. Per i posti comuni il concorso mira alla valutazione delle conoscenze e delle competenze disciplinari e didattico metodologiche nonché alla comprensione di un testo in lingua inglese. Per i posti di sostegno, mira alle metodologie didattiche da applicarsi alle diverse tipologie di disabilità, nonché alla capacità di comprensione del testo in lingua inglese. Intanto il ministero dell'Istruzione ha sospeso la presentazione delle domande di partecipazione che doveva avvenire da domani. E un emendamento presentato dai senatori Pd Verducci e Iori ha previsto, dal prossimo anno, che alle scuole elementari ritorni il giudizio e la valutazione non sia più espressa con voti numerici. «I bambini non possono essere considerati dei numeri, il giudizio valuta in maniera complessiva, come un voto non può fare», ragiona Iori.

La nuova formulazione raggiunta oggi ha visto l'accordo di M5S Pd e Leu. E' rimasto fermamente contrario il senatore Pd Francesco Verducci, i cui emendamenti - grazie al voto anche di alcuni esponenti delle opposizioni, innanzitutto della Lega, guidata in commissione dal presidente Mario Pittoni - non sono passati per solo voto.

Particolarmente soddisfatti i Cinque



## IL CATTIVO DOCENTE



Tra chi ha preso di mira la ministra c'è anche un insegnante dell'Istituto Barletti di Ovada, Vittorio De Prà che, nove giorni fa, ha apostrofato Azzolina con parole offensive, vantandosene su Facebook.

stelle, che hanno ottenuto anche l'apertura delle graduatorie provinciali: gli iscritti potranno indicare, per la costituzione delle graduatorie di istituto, fino a 20 scuole di provincia in cui hanno presentato domanda di inserimento per ciascuno dei posti o classi di concorso cui abbiano titolo.

Soddisfatto anche il senatore di Italia Viva Davide Faraone che parla di 'piano shock' per l'edilizia scolastica grazie ad un suo emendamento inserito nel decreto scuola che sarà votato in Senato domani. Molto critici i sindacati, che minacciano nuove forme di mobilitazione, e che fanno notare che al rientro a scuola, a settembre, si avrà una valanga di supplenti, almeno 200 mila. Domani sul Dl è previsto il voto di fiducia in Senato, poi si passa all'esame alla Camera; il testo deve essere definitivamente licenziato entro il 7 giugno.

Intanto oggi il presidente della Federazione Italiana Medici Pediatri, Paolo Biasci, ha presentato ai ministri della Salute, Roberto Speranza, e dell'Istruzione, Lucia Azzolina un documento in cui sono illustrate le regole per evitare nuovi lockdown e per tornare in classe in sicurezza: orari scaglionati di ingresso e di uscita, misurazione della temperatura corporea tramite termoscanner, favorire i piccoli gruppi per gli asili nido e le materne, mascherina opportuna per i bambini più grandi e per il personale scolastico solo quando non sia possibile rispettare il distanziamento sociale di almeno un metro.

## PALERMO

Protesta in piazza degli ambulanti di fiere e sagre  
«La Regione ci aiuti»

**PALERMO.** Gli ambulanti di fiere e sagre provenienti da tutta la Sicilia si sono dati appuntamento in Piazza del Parlamento per chiedere a gran voce dignità e lavoro. «Esistiamo anche noi. Rappresentiamo 186.000 famiglie che campano grazie a questa attività».

Tutte le categorie dei lavoratori hanno goduto delle attenzioni di Conte in questa fase di ripartenza. Noi ambulanti, invece, siamo stati dimenticati», osserva il segretario Regionale FENAIL Sebastiano Coco. E sbotta: «Noi non abbiamo ricevuto nulla se non le restrizioni che ci impediscono di lavorare e di portare il pane a casa. Lo Stato si ricorda di noi solo quando dobbiamo pagare le tasse!».

«La Sicilia non è la Lombardia» è il motto che accompagna le proteste degli ambulanti. «Chiediamo regole e rispetto delle regole anche da parte dei nostri clienti», spiegano Arturo Coglitore e Giuseppe Fichera, rispettivamente Presidente e Segretario Regionale di FIVA Confcommercio di Catania.

«Oggi siamo qui al Parlamento Regionale a chiedere l'intervento del governo siciliano e della deputazione affinché lo Stato e i sindaci possano venirci incontro rispondendo concretamente alle nostre richieste».

Raggiunti in piazza dall'on. Gaetano Galvagno (FDI) è stato possibile organizzare l'incontro tra una delegazione di ambulanti e il Presidente dell'Assemblea Regionale Siciliana, Gianfranco Micciché, accompagnato dall'assessore alle Attività Produttive Mimmo Turano e dagli onorevoli Gaetano Galvagno (FDI), Elvira Amata (FDI), Riccardo Savona (FI), Luisa Lantieri (Ora Sicilia), per discutere le richieste di categoria.

Gli ambulanti chiedono il rinvio al 2022 della direttiva europea Bolkestein; il finanziamento a fondo perduto senza parametri reddituali per favorire la ripartenza di mercati, fiere, feste e sagre e un contributo straordinario; una circolare regionale con disposizioni chiare e vincolanti per i sindaci; vietare lo spostamento delle sedi mercatali storiche in altre aree periferiche delle città; la sospensione del canone per il suolo pubblico almeno sino al 31 dicembre 2020 e di tutti i tributi comunali e regionali sino a fine anno.

## ALLARME DALL'OMS

## In America latina il nuovo epicentro della pandemia e Stati ancora impreparati

MAURIZIO SALVI

**BUENOS AIRES.** Le dolorose immagini di questi giorni di centinaia di bare accatastate in attesa di una qualche sepoltura di fortuna nei cimiteri di San Paolo, in Brasile, o di Guayaquil, in Ecuador, sono state premonitrici. Da tempo ipotizzato, infatti, il picco della pandemia da coronavirus ha ufficialmente investito secondo l'Organizzazione panamericana della salute (Ops) l'America latina, dove le più recenti statistiche indicano che i contagiati dal Covid-19 sono ormai più di 800 mila e i morti oltre 43.300. C'è da rilevare comunque che, ad essere in emergenza, sono le Americhe nel loro insieme, visto che gli Usa hanno accumulato 1,6 milioni di contagi e oltre 99.000 morti, mentre il Canada ha registrato 88.000 infettati e 6.750 morti.

Ma, ha chiarito martedì la direttrice dell'Oms, Carissa Hetienne, «la preoccupazione è grande per l'America latina», perché «essa ha superato ormai nel computo giornaliero dei contagi da Covid-19 l'Europa e gli stessi Stati Uniti».

Oltre alla dinamicità della trasmissione del virus in Messico, quarto Paese latinoamericano per contagi (74.560) e secondo per decessi (8.134), Hetienne ha sottolineato che «in America meridionale siamo particolarmente preoccupati per i casi confermati la scorsa settimana in Brasile, che sono stati i più alti al mondo, sulla base di un periodo di sette giorni, da quando l'epidemia si è manifestata».

E la responsabile dominicana non si è fermata qui, aggiungendo che «sia Cile, sia Perù stanno rilevando un'alta incidenza di casi di coronavirus, un segnale che il contagio si sta accelerando anche in questi due Paesi».

A preoccupare l'Oms e i governi del subcontinente c'è il fatto che le strut-

ture sanitarie esistenti non sono state pensate per pandemie come l'attuale per cui, già prima dell'arrivo del picco, molti ospedali e centri medici sono giunti al punto di collasso, soprattutto per rianimazione e respirazione assistita.

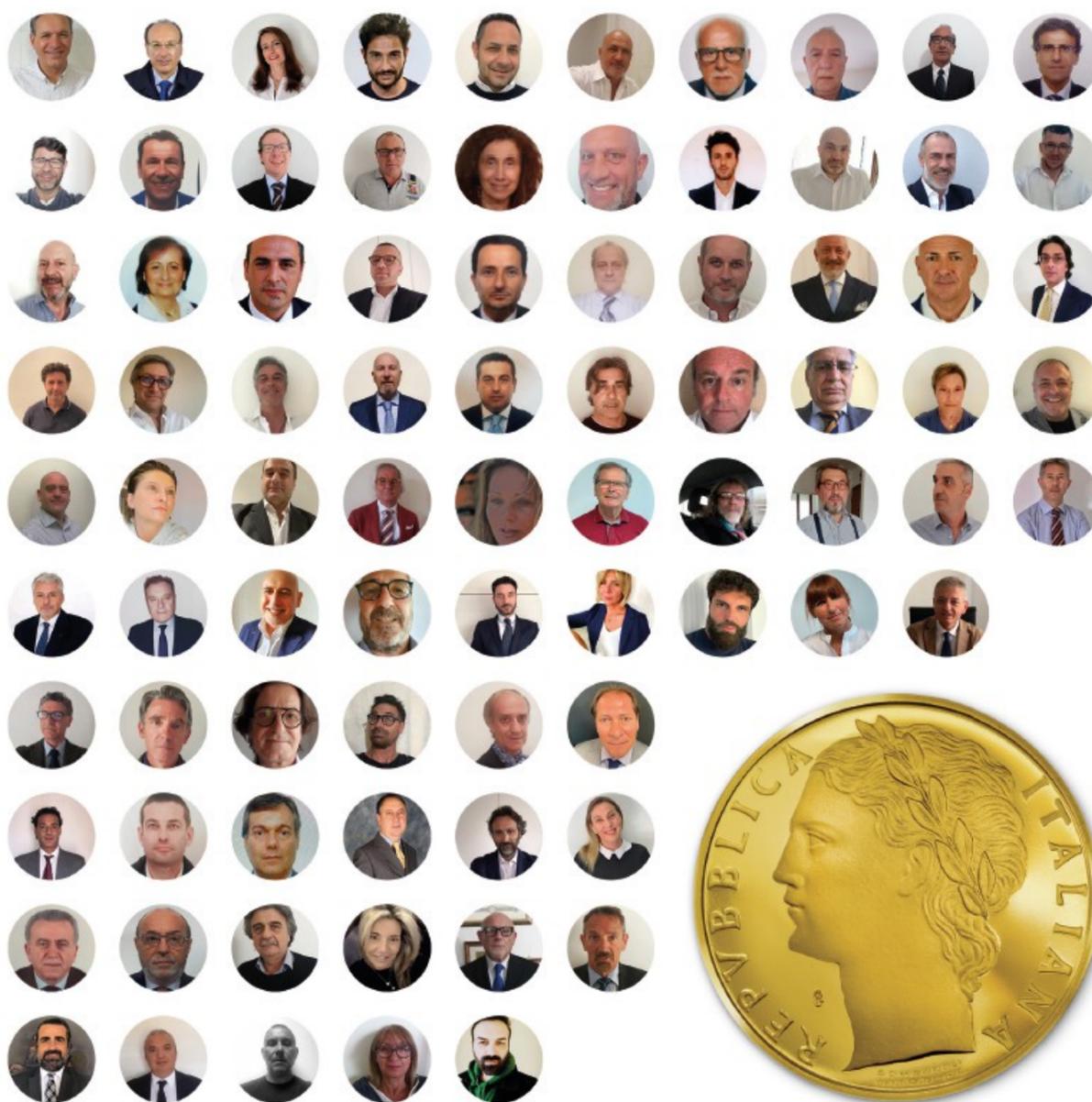
Per questo, pensando a Paesi con politiche di contrasto della pandemia non del tutto ortodosse (ad esempio Brasile e Nicaragua), Hetienne ha sottolineato che «per molte Nazioni delle Americhe non è questo il momento di flessibilizzare le restrizioni o di ridimensionare le strategie preventive».

Certo, che dopo oltre 70 giorni di quarantene e isolamento sociale che hanno bloccato le popolazioni in casa e paralizzato l'economia formale e informale, il malessere sta serpeggiando sempre più chiaramente, come dimostrano gli incidenti fra manifestanti e forze dell'ordine, avvenuti nelle ultime ore in Cile ed Ecuador. ●



task force di medici sulle strade di Buenos Aires

# LE ALTRE FACCE DELLA MEDAGLIA



In quasi settant'anni, Editalia ha legato il proprio nome alla realizzazione di multipli d'arte, grandi opere editoriali e, grazie alla lunga collaborazione con l'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato, coniazioni artistiche. Una produzione che riflette la cultura contemporanea del Paese e che, dopo due mesi di relazione a distanza,

riparte con la competenza e la passione delle persone che "fanno" la nostra rete. Un nuovo inizio, per voltare pagina e, attraverso i volti dei nostri agenti, per scriverne una che parla di ognuno e di tutti noi. È l'identità culturale italiana, quella che ci unisce e che, rispetto alla Storia, è l'altra faccia della medaglia.



## Primo Piano

## Svolta green, è l'ora del metano liquido

**Più risparmio e meno inquinamento.** «Soluzione ideale - spiega l'ing. Bonaccorso - per alimentare tir e navi»  
La Sicilia potrebbe diventare una centrale nazionale, ma il progetto dell'hub Eni a Gela sembra ancora fermo

GIANLUCA REALE

**CATANIA.** La sfida per avere trasporti su gomma e via mare più sostenibili è quella del metano, gas naturale, liquido. Ma in Sicilia il progetto di creare un hub logistico per la produzione industriale, lo stoccaggio e la distribuzione del gas naturale liquido (GNL), nella riconversione degli impianti Eni, è ferma al palo. Da quasi due anni.

«Il gas naturale potrebbe segnare il futuro dei trasporti in modo più sostenibile, può essere strategico in questa fase di gestione dell'emergenza da Covid-19 ed è in linea con la Direttiva DAFI sullo Sviluppo delle Infrastrutture per i Combustibili Alternativi prevista dal Green Deal della Ue che punta su elettrico, metano compresso (GNC), metano liquido (GNL), biometano e GPL. Ma sull'elettrico ci sono dei limiti, solo il 30% è prodotto da fonti naturali e sui mezzi pesanti è difficilmente ipotizzabile un impiego per i lunghi tragitti. Il metano, invece, consentirebbe di risparmiare il 30-40% dei costi di combustibile per autotrazione e abbatterebbe l'inquinamento da particolato di quasi il 90%». Parola di Angelo Bonaccorso, ingegnere catanese vice presidente nazionale di Federmetano. Fu lui a realizzare il primo impianto di metano compresso, a Belpasso, che permise di alimentare i nuovi bus comprati dall'amministrazione comunale di Catania, nel 1997.

Proprio Federmetano l'11 maggio ha presentato alla ministra delle Infrastrutture, De Micheli, un documento sulla mobilità sostenibile attraverso il gas naturale. In Italia ci sono 1377 di-



tributori di GNC e 70 di GNL, l'ultima "frontiera" del metano, trattato a bassissime temperature per renderlo liquido. Ma di questi distributori, da Firenze in giù c'è poca roba. Quasi nulla. «I nostri autotrasportatori - aggiunge Bonaccorso - sono tagliati fuori. Molte imprese siciliane si riforniscono a Piacenza, ma le grandi piattaforme di stoccaggio si trovano all'estero, a Barcellona e Marsiglia: troppo dispendioso per le nostre imprese di

trasporto andare ad acquistare lì il GNL e portarlo qui per alimentare le loro flotte. La Sicilia, invece, potrebbe essere una grande base logistica per questo combustibile sia a servizio dell'autotrasporto sia per il rifornimento delle navi, soprattutto cargo, che passano dal canale di Sicilia. È questo il combustibile su cui si punta adesso. Molte case produttrici, Iveco, Scania, Volvo e anche molti cantieri navali ormai producono autocarri e navi ali-



## CHI È BONACCORSO

Catanese, ingegnere, ha realizzato importanti lavori pubblici e commerciali e di edilizia privata. Esperto urbanista, è specializzato anche nella realizzazione di impianti industriali a rischio di incidente rilevante e dal 1997 nella progettazione di impianti carburante metano per autotrazione e GPL. Dal 2002 al 2006 è componente del Consiglio Regionale Urbanistica (CRU). Nel 2005 eletto nel Direttivo Nazionale di Federmetano di cui è attualmente vicepresidente. Nel 2012 rinominato nel CRU fino al 2015. Dal 2016 al 2019. Componente della Commissione Regionale Valutazione Impatto Ambientale e Valutazione Ambientale Strategica

mentate a metano liquido».

Il progetto dell'hub che sarebbe dovuto nascere a Gela, però, sembra fermo, nonostante in Sicilia arrivino dalla Libia due grandi gasdotti, uno a Mazara del Vallo e uno proprio a Gela (Greenstream). In base al protocollo d'intesa con Ministero dello Sviluppo Economico, Regione e Comune di Gela nel novembre 2014, l'Eni ha realizzato uno studio di fattibilità per la realizzazione di un polo logistico per

la distribuzione di gas naturale liquefatto (LNG). Nel 2016 lo studio fu presentato e con le istituzioni coinvolte si fece pure una lettera di intesa. Tra le due soluzioni proposte, si scelse quella per un impianto di mini liquefazione da 30mila tonnellate l'anno destinato a soddisfare il mercato regionale. Un progetto definito "GNL/GNC Small Scale", investimento di circa 70 milioni di euro, inclusa la rete di distribuzione; un importo molto minore rispetto a una prima ipotesi iniziale. Siamo nel 2017, a luglio Eni produce un documento in cui illustra il progetto evidenziando alcune cose: per quanto riguarda il GNL per il settore nautico è «necessario verificare disponibilità di finanziamenti/incentivi ad hoc», per quanto riguarda il GNL da autotrazione si chiedono «accordi vincolanti» su volumi di fornitura con le imprese, «un'imposizione fiscale favorevole». Insomma, paletti sull'economicità del progetto. Eppure a settembre 2018, la giunta regionale, nella deliberazione 347, «apprezza» la relazione sugli interventi previsti dal protocollo di intesa fatta dall'assessore all'Energia, Pierobon e da mandato allo stesso assessore all'Energia e a quello delle Attività produttive, Turano, di predisporre un apposito atto di indirizzo per valutare gli «effetti» degli interventi previsti, verificandone l'efficacia nel tempo «tramite un gruppo di lavoro costituito da più assessori competenti in materia». Bisogna capire se per Eni il progetto è ancora in pista. Intanto, le cose cambiano velocemente. Tir e navi pare puntino sempre più sul GNL. La Sicilia rischia di rimanerne tagliata fuori?

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Prima dell'adesione leggere attentamente le condizioni economiche e contrattuali, facendo riferimento al Foglio Informativo, disponibile presso il punto di pagamento e sul sito [www.sisalpay.it](http://www.sisalpay.it). La carta, distribuita da SisalPay S.p.A., Istituto di moneta elettronica iscritto all'apposito Albo Imel tenuto presso la Banca d'Italia al numero 6, codice meccanografico 32532, è emessa da Wirecard Card Solutions Limited, IMEL del Regno Unito, iscritto nell'apposito registro della Financial Conduct Authority al numero 900051 e autorizzata ad operare in Italia per il tramite di un passaporto riconosciuto da Banca d'Italia. Mastercard® è un marchio registrato, ed il design a cerchi un marchio registrato di Mastercard International Incorporated. La carta è emessa da Wirecard Card Solutions Ltd sotto licenza di Mastercard International Inc.

COSÌ SICURA CHE PUOI PAGARE A OCCHI CHIUSI.



È una carta prepagata Mastercard® con IBAN sicura e conveniente.

La attivi e ricarichi nei bar, tabacchi ed edicole abilitati SisalPay.

Fai acquisti anche online in totale sicurezza e controlli le tue spese.

SisalPay |  Puoi pagare a occhi chiusi.

[sisalpay.it](http://sisalpay.it)

## PROTESTA E BLOCCO IERI NOTTE NEL PORTO DI TREMESTIERI Camionisti infuriati: «Lunghe attese ai traghetti, così si fallisce»

FRANCESCO TRIOLO

**MESSINA.** Nella notte tra martedì e mercoledì tre ore di blocco, totale, del porto di Tremestieri. Ieri mattina i primi passi di una trattativa che vedrà il primo appuntamento domani in Prefettura a Messina. I tempi di attesa considerati eccessivamente lunghi per traghettare, anche tre ore, ha fatto scattare la protesta spontanea dei camionisti che la notte scorsa hanno inscenato la manifestazione eclatante mettendo di traverso un tir all'ingresso della chiocciola impedendo, così, a tutti di entrare ed uscire dal porto di Tremestieri, quello dedicato all'attraversamento dei mezzi pesanti.

Gli effetti sulla mobilità sono stati pesanti: trecento tir in coda e zona sud della città paralizzata, ma anche l'autostrada coinvolta con una fila anche di chilometri nella direzione Catania-

Messina. Sotto gli occhi delle forze dell'ordine e della Polizia municipale, ci sono stati diversi momenti di tensione con i camionisti che lamentano il fatto di dover attendere anche tre ore per imbarcarsi per la Calabria, con il viaggio che dura poi altri 45 minuti. Il nodo è l'aumento esponenziale di traffico in uscita registratosi negli ultimi giorni soprattutto per l'incremento della domanda di prodotti ortofrutticoli freschi che deriva dalla riapertura dei mercati del nord e dal blocco che mercati come la Spagna hanno dirottato gli operatori sul mercato siciliano.

«La protesta è partita proprio dagli autotrasportatori - ha detto Richichi ieri mattina prima di incontrare il Prefetto - I tempi di attesa si prolungano anche di ore e considerato che si può guidare, per legge, nove ore, la giornata lavorativa si ferma a Messina. Così diventa impossibile».

È venuta a mancare anche la possibilità di dirottare i mezzi pesanti alla rada San Francesco, a causa dell'emergenza Covid che ha ridotto le corse ed al divieto del Ministero di caricare merci e così a Tremestieri, che ha lavorato a pieno carico con otto navi in esercizio a fare la spola, non si è riusciti a smaltire il traffico. Si cercherà di trovare una soluzione domani, nel corso di un vertice ristretto con il Prefetto Maria Carmela Librizzi, l'assessore regionale ai Trasporti Marco Falcone, questore e due rappresentanti degli autotrasportatori. Il vertice è stato concordato ieri tra lo stesso Prefetto e il presidente dell'Aia, Giuseppe Richichi. «Bisogna trovare una soluzione per avere delle deroghe per utilizzare la rada San Francesco e il porto storico di Messina», la richiesta degli autotrasportatori che sarà sul tavolo del vertice di domani con la Regione.



# Zanna: «Per le bici corsie dedicate a costo zero ma i comuni siciliani sono ancora indietro»

GIANLUCA REALE

**CATANIA.** «Boom nelle vendite di biciclette? Sì, ma dobbiamo mettere le persone nelle condizioni di andare in bici in modo sicuro. Ci sono tutte le condizioni, anche nelle disposizioni del codice della strada, per attivare corsie ciclabili in modo rapido e praticamente senza costi». Gianfranco Zanna, presidente regionale di Legambiente, lo dice da ciclista convinto da più di 8 anni. Non ha più l'auto e quando serve per forza usa il car sharing AmiGo (che presto dovrebbe partire anche a Catania, ndr). «Molte città, come Milano - continua Zanna - stanno creando delle corsie ciclabili semplicemente con la segnaletica orizzontale, senza creare delle vere e proprie piste da progettare e realizzare a suon di milioni di euro. L'obiettivo è incentivare la mobilità sostenibile ed evitare il più possibile un ritorno di massa all'auto che, oggi con i mezzi pubblici a capienza ridotta, rischia di ingolfare le nostre città e alzare pericolosamente i livelli di inquinamento. È un dato scientifico che il coronavirus si è diffuso nelle aree a maggiore inquinamento atmosferico». Certo, aggiunge, «siamo molto indietro in Sicilia, ma qualcosa si è mosso e non dobbiamo perdere questa occasione: ecco perché abbiamo detto di rimettere subito le ztl a Palermo». Un paio di giorni fa il Comune ha annunciato l'istituzione di molte nuove isole pedonali in città.



nuove piste ciclabili in città e le associazioni sono state convocate dall'amministrazione comunale. «Un bel segnale, si tratta di fondi PON di Agenda 2000 - aggiunge Sorbello - che vanno spesi per la mobilità sostenibile. È una progettazione pre-Covid, ma adesso si può fare di più nell'immediato. In maniera snella ed e-

conomica. Basta volerlo».

«Con la fase due - aggiunge Amadeo Paladino, rappresentante di mobilità.org che il 4 giugno promuove "Giro d'Italia", un confronto sulla ciclabilità in varie città - molti cittadini si sono convertiti per i propri spostamenti quotidiani all'uso della bici a causa del distanziamento fisico richiesto sui mezzi pubblici e anche e grazie al fatto che la riduzione, in un primo momento, delle auto private ha reso meno pericolose le strade. Purtroppo, nonostante la pressione di tante associazioni le amministrazioni locali, anche quella catanese, sono rimaste assolutamente sorde alle richieste di interventi puntuali per fare in modo che parte dello spazio della sede stradale venga destinato a biciclette e pedoni. Purtroppo, già da qualche giorno le strade cittadine stanno tornando abbastanza velocemente in preda alle auto».

## BONUS MOBILITÀ

### Ecco come ottenere il rimborso

**ROMA.** Sì alla fattura, no allo scontrino per ottenere il rimborso del 60% della spesa sostenuta (fino a un massimo di 500 euro) per l'acquisto, anche online, di biciclette nuove o usate, anche a pedalata assistita, monopattini, hoverboard, segway o per l'utilizzo di servizi di mobilità condivisa a uso individuale: è uno dei dettagli specificati sul sito del ministero dell'Ambiente ([www.minambiente.it/bonus-mobilita](http://www.minambiente.it/bonus-mobilita)). Il limite dei 50mila abitanti non vale per capoluoghi e città metropolitane. Ecco come funziona nel dettaglio.

Per ottenere il buono, è necessario utilizzare un'app che sarà accessibile dal sito esclusivamente con le credenziali SPID (Sistema Pubblico di Identità Digitale). Due le modalità di rimborso:

- Fase 1 (dal 4 maggio 2020 fino al giorno di inizio operatività dell'applicazione web): è previsto il rimborso al beneficiario; per ottenere il contributo è necessario conservare il documento giustificativo di spesa (fattura e non scontrino) e allegarlo all'istanza da presentare mediante l'applicazione web.

- Fase 2 (dal giorno di inizio operatività dell'applicazione web): è previsto lo sconto diretto da parte del fornitore/negoziante. Gli interessati dovranno indicare sull'app il mezzo o il servizio che intendono acquistare e la piattaforma genererà il buono spesa digitale da consegnare ai fornitori autorizzati.

## EFFETTO LOCKDOWN

### Anche nell'Isola un boom di vendite di monopattini, hoverboard e segway

PIERANGELA CANNONE

**CATANIA.** Che l'emergenza Covid avrebbe prodotto, anche a posteriori, alcuni effetti positivi sul fronte mobilità e ambiente, oltre all'immediata riduzione di smog nei mesi di lockdown, non era preventivato. Eppure è accaduto: la vendita di biciclette, anche elettriche, e di monopattini, segway e hoverboard ha ingranato le marce fino a impennare, complice la spinta del bonus mobilità, introdotto dal decreto Rilancio e pubblicato in Gazzetta ufficiale lo scorso 19 maggio.

Si tratta di un contributo fino a 500 euro, pensato per acquistare mezzi alternativi di mobilità, anche usati, fatta eccezione per caschi, giacchiere, cestini e lucchetti. Come specificato sia dal ministero delle Strutture e dei trasporti sia dal ministero dell'Ambiente - che si occupano congiuntamente dell'incentivo voluto per evitare assembramenti sui mezzi pubblici - il bonus è retroattivo, cioè è valido per gli acquisti effettuati a partire dal 4 maggio, giorno d'esordio della fase 2. È giusto il tempo di comprendere l'orientamento degli interessi dei consumatori che, prima online e subito dopo offline, ha preso il via una staffetta a due ruote.

A battere sui tempi i negozi fisici è stato l'e-commerce, che ha inserito nel palinsesto di popup e banner le proprie promozioni su bici e segway. E del resto, il polso della situazione lo fornisce "mister" Google, che genera in tempo reale gli algoritmi del consumo in base alle ricerche dei cybernauti. E i biciclettaisti, che sembravano una razza in via d'estinzione, sono tornati in auge.

«Durante la quarantena sono stato contattato da diversi clienti - afferma Giovanni Ferrara, che ha preso il timone dell'attività di rivendita bici del padre -. Durante il lockdown ho attivato la portabilità del numero del negozio al mio cellulare. Mia moglie ha insistito affinché lo facessi. Io non ci avevo pensato. Gli affari non sono mai andati alla grande. Vendevamo per lo più a genitori, che per i compleanni dei figli optavano per

l'acquisto di hoverboard piuttosto che di bici. Durante la settimana di Pasqua, invece, ho iniziato a ricevere le prime chiamate. In poco tempo ho svuotato il magazzino e, di conseguenza, ho acquistato online per farmi trovare pronto alla ripartenza. Oggi vendo su listino. In tanti anni di attività non era ancora accaduto».

«In concomitanza con l'emergenza sanitaria legata alla Covid - afferma Alessandro Di Stefano, rivenditore e rappresentante di biciclette - si è registrato un incremento delle vendite. Le persone sono interessate alla bicicletta intesa come strumento per praticare sport e non come mezzo di trasporto. Tra l'altro, con le palestre chiuse per via dei provvedimenti seguenti alla pandemia, la bici è subito diventata l'elemento più efficace per vivere la città. Questo concetto vale tanto per le bici tradizionali quanto per quelle dotate di trazione elettrica. Queste ultime sembrano destinate ad avere maggiore successo. Con la bici elettrica, itinerari che un tempo sembravano esclusiva prerogativa di ciclisti allenatissimi, mi riferisco alle distanze più lunghe da coprire, adesso diventano percorribili per chiunque, anche per la durata delle batterie ed il tutto all'insegna della massima sostenibilità».

Ed è boom di mobilità green. Ma è risaputo: gli incentivi fanno gola, orientando le scelte dei consumatori, che alla luce dell'ufficialità del bonus, preferiscono optare per una spesa più consistente. «In tre giorni abbiamo avuto numerosissime richieste di bici elettriche - dice in via ufficiosa un repartista di una catena di negozi di elettronica -. Chi acquista è il professionista. Le famiglie, con la stessa cifra, rispondono positivamente alle esigenze di tutti, con l'obiettivo di vivere la città da un'altra prospettiva».

Affinché tutto funzioni, però, in Sicilia occorre intervenire in maniera più decisa e diffusa sulla realizzazione di piste ciclabili, soprattutto nei comuni che ancora ne sono sprovvisti. Perché, per dirla con Francesco Baccini, è bello pedalare, ma c'è ancora da sudare.



GLI INDICI	Ftse Mib	+0,28
	Ftse All Share	+0,29
	Ftse Mid Cap	+0,19
	Ftse Italia Star	-1,33

Dollaro Euro	Yen Euro
ieri 1,0991	118,58
precedente 1,0975	117,92

## Ue, commissione vara un piano da 750 miliardi: all'Italia 172,7

### IL COMMENTO

#### Gli aiuti Ue non bastano Borse deboli, Milano a +0,28%

RINO LODATO

Wall Street corre ancora grazie all'ottimismo per una ripresa economica che potrebbe essere più veloce del previsto. Segnali confortanti arrivano anche dal fronte sanitario e dalla gestione della pandemia di Covid-19, con le cure che appaiono sempre più efficaci.

Intanto, l'Unione europea ha lanciato un Recovery fund da ben 750 miliardi di euro. Nonostante ciò, gli indici verso il termine hanno perso terreno: Wall Street contrasta.

Fixing dell'oro a Londra nel pomeriggio a 1.694,60 dollari l'oncia.

Piazza Affari prima scende sotto la parità, poi recupera nel finale e conclude con il Ftse Mib a 17.910,25, in rialzo dello 0,28%. Bene Cnh, UniCredit, Bper, Mediobanca, Atlantia.

Il Giappone ha approvato un nuovo maxipiano da oltre 1.100 miliardi di dollari a sostegno della ripresa. Lo slancio al rialzo è arrivato poi con le prime notizie sul piano anticrisi Ue. Ottimismo anche sul reddito fisso, con lo spread Btp/Bund sceso fino a 192 punti sui minimi da aprile e il rendimento del decennale sotto l'1,5%, mentre nell'asta BoT si sono registrati tassi in calo.

Sull'azionario europeo, a trainare i listini sono i titoli del comparto auto (+6% l'Eurostoxx del comparto), galvanizzati dalla ripresa e dalla fine del lockdown così come dai piani di aiuti al settore (ieri è stato annunciato quello francese) e le banche (+5%), ma continuano ad andare bene anche i titoli legati ai viaggi (+3%) con Tui che a Londra ha messo a segno un +80% in due sedute.

CHIARA DE FELICE

**BRUXELLES.** È servito più tempo del previsto, ma l'attesa non è stata vana. Il piano della Commissione per il rilancio dell'economia europea va oltre le aspettative dei più ambiziosi, e cerca allo stesso tempo di rassicurare i più cauti, togliendo dal tavolo la mutualizzazione del debito. Ma la «svolta», come l'ha chiamata il commissario Paolo Gentiloni, c'è: per la prima volta la Commissione andrà a finanziarsi sui mercati, per raggiungere la considerevole cifra di 750 mld, cioè quasi un intero bilancio europeo, grazie alle garanzie comuni prese proprio dal bilancio Ue. Nasce così il Recovery instrument, che andrà ai Paesi più sotto forma di sovvenzioni a fondo perduto che di prestiti, e che assegnerà all'Italia la parte più consistente: 172,7 mld, di cui 82 in aiuti e 91 in prestiti. Non si mettono in comune i debiti passati, ma si gettano le basi per una capacità finanziaria comune, in grado di alimentarsi da sola attraverso risorse di tutti i 27 Stati membri.

Oltre ai 750 mld del Recovery Fund, ribattezzato "Next Generation Eu", la Commissione vuole usare anche il prossimo bilancio 2021-2027. E rimette sul tavolo la proposta da 1.100 mld, già discussa e impallinata a febbraio scorso dai leader. Sommando anche i 540 mld del pacchetto già approvato che comprende Mes, Sure e Bei, si arriva ad un "piano Marshall" da 2.400 mld. Che diventano 3.000, secondo la Commissione, se si considera l'effetto moltiplicatore di alcuni strumenti. È ancora meno della metà di quanto gli Usa hanno inietta-

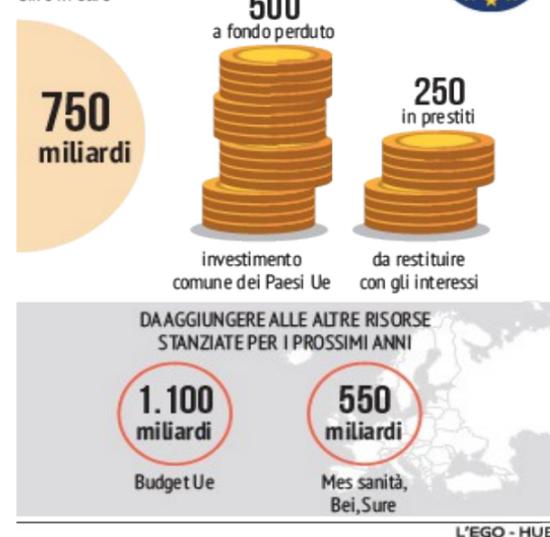
to finora nella loro economia, ma è senza dubbio la risposta economica più ampia e rapida che l'Ue abbia mai messo in piedi dalla sua fondazione.

La vera novità è il Recovery Fund, le cui risorse saranno divise tra prestiti (250 mld) e sovvenzioni (500). Per finanziarlo, la Commissione dovrà aspettare il 2021: le garanzie per emettere titoli saranno disponibili solo con il nuovo bilancio pluriennale e dopo l'approvazione dei 27 Parlamenti nazionali. Per quest'anno, le risorse disponibili saranno poche: 11,5 mld, che potranno essere usati per rifinanziare solo le politiche tradizionali ed il nuovo fondo per ricapitalizzare le imprese (Solvenzy), ha spiegato il commissario al Bilancio Ue, Johannes Hahn. Ma dall'anno prossimo il Recovery fund - che sarà temporaneo e in piedi solo fino al 2022 - distribuirà aiuti soprattutto attraverso il Recovery and Resilience Facility, cioè lo strumento che vincolerà gli Stati ad usare i fondi per le riforme e gli investimenti indicati da Bruxelles nelle sue raccomandazioni del semestre europeo. Ogni Paese dovrà preparare il suo piano da solo, quindi nessuna costrizione dalla Ue, ma non potrà allontanarsi dalle priorità comuni, come digitale e transizione energetica, e dovrà affrontare quelle che Bruxelles considera le sue debolezze strutturali. Per l'Italia, ad esempio, riforma della giustizia e investimenti nella sanità.

Il premier Giuseppe Conte è soddisfatto dell'ottimo segnale da Bruxelles. E incita il governo a farsi trovare pronto, varando un «piano strategico». Il ministro dell'Economia, Roberto Gualtieri, lo rassicura: il pia-

### IL RECOVERY FUND

Proposta presentata da Ursula von der Leyen  
Cifre in euro



Il "Piano Marshall" di Ursula von der Leyen alla fine varrà 2.400 miliardi, ma dal 2021

no è in preparazione e guarderà a «crescita, occupazione e coesione», ma anche «innovazione e sostenibilità». Per il ministro degli Esteri, Luigi Di Maio, «la priorità ora è abbassare le tasse», e a quello vanno indirizzati i fondi Ue. Contrari al piano i sovranisti all'opposizione.

Sebbene la premessa sia interessante - dopo la proposta lo spread è sceso a quota 190, il minimo da aprile -, la battaglia in Europa deve ancora cominciare. Per i Paesi "frugali" - Olanda, Austria, Danimarca e Svezia - la proposta targata Ursula von der Leyen è solo «un punto di partenza» per negoziati che, avverte L'Aia, «saranno lunghi». Il fronte del Nord vuole rivedere sia le cifre che la distribuzione di aiuti e prestiti. Impossibile che un accordo si chiuda già al vertice del 19 giugno, Merkel e Macron indicano in un summit ad hoc da convocare a inizio luglio la partita decisiva. Che si giocherà sotto la presidenza tedesca.

## Conte prepara le riforme, dalla giustizia al fisco

I fondi Ue non prima del 2021: in atto c'è solo il Mes, ma la maggioranza è spaccata

MICHELE ESPOSITO

**ROMA.** Una boccata d'ossigeno in vista dell'autunno caldo. Il Recovery Fund della commissione Ue permette, al premier Giuseppe Conte, di avere un'ipotesi di «base economica» su cui poggiare il «suo» Recovery Plan: un piano che va dalla riforma del fisco a quella della giustizia, passando per gli investimenti digitali e per un pacchetto di provvedimenti per lo sblocco dei cantieri. Un piano con cui, in fondo, Conte replica anche a chi, in Ue, resta più che scettico sulla destinazione dei miliardi della commissione. «Le famigerate condizioni macro-economiche che vorrebbe l'Ue coincidono perfettamente con le nostre», spiegava, non a caso, prima del lancio della proposta Ue una fonte di governo vicina al dossier.

Al di là della «soddisfazione» fatta filtrare da Palazzo Chigi, tuttavia, anche il capo del governo sa che la strada resta lunga. E c'è il grande rebus dei tempi che grava sulla trattativa e sull'Italia stessa. L'Ue parla di risorse in campo da gennaio 2021, con un "ponte" di risorse minimo che non può soddisfare le esigenze di Roma. Il negoziato si preannuncia lungo almeno quanto l'estate. E su questo intreccio di tempi si inserisce il nodo del Mes, il fondo che potrebbe dare soldi freschi all'Italia subito ma che potrebbe spaccare la maggioranza. «L'Ue ritarda il Recovery Fund perché vuole che attiviamo il Mes», spiega una fonte autorevole del M5S nelle stesse ore in cui il Pd non manca di citare il fondo tanto odiato dal Movimento.

Il premier prova a giocare d'anticipo

mettendo sul piatto un piano di riforme che potrebbe occupare il governo da qui alla fine dell'anno. Si partirà con il dl Semplificazioni, in merito al quale resta il nodo delle modifiche al Codice degli appalti, per arrivare ad una riforma del fisco che, plausibilmente, coinciderà con la manovra. A luglio potrebbe toccare ai Comuni ricevere ulteriori risorse, assicura la viceministra al Mef, Laura Castellini, rilanciando l'opportunità di eliminare in maniera definitiva l'Irap. Poi potrebbero esserci gli interventi più «di sistema», come l'abbreviamento dei tempi della giustizia penale e civile o la riforma del reato d'abuso d'ufficio.

Conte prova a darsi un'orizzonte consapevole che, da qui a settembre, il suo

### IL MINISTRO BELLANOVA STASERA A TELECOLOR

Stasera il ministro per l'Agricoltura Bellanova sarà alle 21.30 ospite di Telecolor (canale 12) nello speciale dedicato all'emergenza Covid condotto da Luca Ciliberti. La Bellanova si confronterà con le associazioni del mondo agricolo per illustrare le misure contenute nel nuovo decreto destinate al rilancio del settore, alla lotta al caporalato e allo sfruttamento nei campi. Speciale Coronavirus andrà in onda in diretta alle 21.30 e in replica alle 23.50.

sentiero potrebbe restringersi e che i prossimi giorni potrebbero vederlo nuovamente impegnato in un duro braccio di ferro con le Regioni in vista delle aperture del 3 giugno. La linea più prudente, nel governo, continua a mietere dubbi sulla possibilità che le Regioni dove l'indice di contagio resta ancora non bassissimo - la Lombardia su tutte - possano aprire da mercoledì. Il premier aspetterà gli ultimi dati e poi, forse sabato, maturerà assieme al governo la sua decisione. In autunno, Conte potrebbe affrontare un possibile attorcigliamento della crisi. In secondo luogo, l'arrivo dei miliardi europei potrebbe rinfocolare le mire dei partiti su Palazzo Chigi in una sorta di «assalto alla diligenza». Per ora, tuttavia, il premier pensa al lungo periodo, forte anche della sponda del Colle che mai come in queste settimane considera quello della stabilità come il timone necessario, per l'Italia, per uscire dalla tempesta Covid-19. E l'election day (primo turno Comunali, Regionali e referendum) che il governo vorrebbe fissare a fine settembre - ovvero alla vigilia della manovra - si pone come un altro tassello per allontanare lo spettro del voto.

Resta l'ombra di un governo retto da un'altra personalità, alla Draghi, in vista di settembre. Conte ne è consapevole, così come è consapevole che il pressing di Iv non si fermerà. E il M5S? Luigi Di Maio parla di Conte come «di uno dei grandi meriti» del Movimento. Un modo per ribadire la lealtà sua e dei vertici dei Cinque Stelle. E, forse, per ricordare al premier le origini della sua ascesa politica.

## Bce. Lagarde rompe il tabù dell'indebitamento «Il Covid non danneggerà l'euro»

DOMENICO CONTI

**ROMA.** Nessuna nuova crisi esistenziale dell'Eurozona come dieci anni fa, grazie ai tassi bassissimi e alla politica monetaria e di bilancio in modalità ultra-espansiva. Ma lo shock da Covid-19, con i "lockdown" nazionali e la botta al commercio, fanno presagire un conto salatissimo per l'economia dell'euro, con il Pil che sta progressivamente peggiorando rispetto allo scenario intermedio di un -8%.

Christine Lagarde, la presidente della Bce, intervenuta allo European Youth Event 2020, è categorica: «No, la risposta è no», dice a chi le chiede se l'Europa fronteggi di nuovo un rischio di disintegrazione per colpa dei maxi-debiti. È un fenomeno che sta accadendo in tutto il mondo, spiega. E - quasi ricalcando quanto detto da Mario Draghi due mesi fa in un articolo sul Financial Times - «l'uso del debito non solo è raccomandato, ma è la strada da seguire».

È un incoraggiamento a misure di bilancio coraggiose a livello nazionale, dopo che Paesi come l'Italia avevano fatto conti con iniziali perplessità temendo che il debito potesse sfuggire di mano in una spirale senza controllo. Ed è un incoraggiamento alla risposta arrivata ieri dalla Commissione europea con il Recovery fund,

che rompe il tabù dell'emissione di debito comune fra i Paesi e di trasferimenti fra i Paesi. Nelle nuove stime della Bce che Lagarde presenterà al Consiglio direttivo del 4 giugno «è molto probabile che lo scenario più favorevole (-5% del Pil, ndr) sia ormai fuori portata e che la caduta del Pil sarà a metà strada fra lo scenario intermedio (-8%) e lo scenario più grave, che è un po' più di -12%».

Fra le numerose incertezze, a partire dalla durata dei lockdown e da che tipo di ripresa ci sarà - difficilissimo

per molte imprese riaprire come se nulla fosse accaduto - la Bce è pronta a continuare a giocare il suo ruolo di garante della stabilità finanziaria. Il "Pepp", il programma di acquisti di debito per l'emergenza pandemica da 750 miliardi di euro, rischia di esaurire le cartucce in autunno al ritmo attua-

le. E la Bce ha già fatto capire di essere pronta a incrementarne la potenza di fuoco: si parla di 250 miliardi in più, qualcuno azzarda un raddoppio. «Se vedremo che la situazione sarà peggiorata e se riterremo che siano necessari nuovi stimoli, la Bce sarà pronta ad espandere tutti i suoi strumenti per raggiungere il suo obiettivo di stabilità dei prezzi», spiega al Financial Times Isabel Schnabel, membro (di nazionalità tedesca) del comitato esecutivo.



# «Sicilia, 65mila senza soldi fino a settembre»

**Dl "Rilancio". Alessi (Consulenti): «Le nuove 5 settimane di Cig in deroga scadranno domenica e le ulteriori quattro scatteranno dopo l'estate. Senza tutele sociali, le piccole imprese non potranno pagare a vuoto il personale in esubero»**

**PALERMO.** Nello scaricabarile fra Regione e Inps sui gravi ritardi nel pagamento a 130mila lavoratori siciliani delle prime nove settimane di Cig in deroga previste dal "Cura Italia" per coprire i primi due mesi del "lockdown", si inserisce una nuova polemica che riguarda i periodi a seguire per i quali intervenga il Dl "Rilancio". A sollevarla è Antonino Alessi, presidente dei Consulenti del lavoro di Palermo, che lancia un allarme: «Se il decreto non viene corretto, da lunedì prossimo e fino a settembre 65mila lavoratori di fatto in esubero non avranno né ammortizzatori sociali né stipendio. Saranno fuori da tutto e, quindi, in bolletta».

Il problema è nazionale, ma in Sicilia la situazione è più grave: «La Cig in deroga finanziata dal "Cura Italia" - spiega Alessi - ha coperto un primo periodo di nove settimane, per alcuni da febbraio a fine aprile; ma le successive cinque settimane previste dal Dl "Rilancio", che devono ancora essere richieste dalle imprese all'Inps, coprirebbero sino a fine maggio. Il prossimo periodo di Cig in deroga di quattro settimane previsto dal governo, per la maggior parte dei settori, potrà essere fruito solo tra settembre e ottobre, sempre che sarà trovata la copertura finanziaria. Da lunedì prossimo 1 giugno, quindi, e per tutta la durata dell'estate ci sarà un "buco" non coperto da alcuna indennità».

Il danno, osserva Alessi, sarà anche per i datori di lavoro: «Tutte le piccole attività economiche più colpite dalle misure di protezione sanitaria e per le quali la ripartenza sarà molto più lenta, dai bar e ristoranti al commercio non alimentare fino agli artigiani, be-

ne che vada potranno reimmettere in servizio non oltre il 50% della propria forza lavoro. Ma non potendo ancora licenziare (percorso che consentirebbe ai soggetti coinvolti di usufruire della Naspi), tali imprese saranno costrette a mantenere in organico questo personale in esubero, però a casa e senza retribuzione».

«Infatti, queste aziende - sottolinea Antonino Alessi -, che già hanno pagato il salatissimo conto economico del "lockdown" e si sono indebitate solo per potere fare fronte a bollette, affitti, precedenti forniture e le scadenze di giugno, non potranno permettersi

anche di pagare a vuoto il resto dei lavoratori mantenuti a casa e non potranno fare altro che fargli godere le ferie residue e poi porli in permesso non retribuito o dichiararli assenti, con l'aggravante di dovere pure sostenere l'onere contributivo».

«Di conseguenza - analizza il presidente dei Consulenti del lavoro di Palermo - se in fase di conversione in legge del Dl "Rilancio" non sarà inserito un ulteriore periodo di tre mesi di Cig in deroga, o comunque uno strumento di protezione sociale ed imprenditoriale, per il periodo fra giugno e settembre, in Sicilia decine di

migliaia di lavoratori quest'estate non avranno accesso ad alcun reddito».

«Le correzioni necessarie sono tante - aggiunge Alessi -. Una soluzione ci sarebbe, ed è la prevista "sovvenzione per il pagamento dei salari" pari all'80% della retribuzione mensile lorda. Ma il Dl "Rilancio" delega la gestione della misura alle Regioni. Con i tempi che abbiamo visto, per il carico di lavoro e la dislocazione degli operatori in smartworking, l'aiuto potrebbe arrivare verosimilmente a marzo 2021, per i fortunati imprenditori che potranno resistere finanziariamente fino ad allora. Ci vorrebbe invece un

meccanismo automatico. Così come - conclude il presidente dei Consulenti del lavoro di Palermo - il testo del decreto, lungi dal semplificare, ridurre i tempi e rendere automatica la proroga della Cig in deroga, ripete, aggravandolo, l'errore di procedura del "Cura Italia": le aziende che dovranno adesso chiedere la proroga saranno tenute nuovamente ad allegare l'informativa ai sindacati, che però doveva essere inviata entro tre giorni dalla "comunicazione preventiva". Ma come si fa a comunicare preventivamente ai sindacati un periodo di cassa integrazione che è già avvenuto?». ●

## Le reazioni. Barone (Uil): «Procedure semplificate, più fondi per ammortizzatori d'estate e per la formazione» Orlando: «Basta Cig, ci sono altri strumenti per imprese e addetti»

**PALERMO.** La posizione dei consulenti del lavoro ha suscitato reazioni contrastanti. Favorevole Claudio Barone, segretario generale della Uil Sicilia, che chiede procedure snelle e l'integrazione della Cig per l'estate: «La situazione è davvero drammatica - dice Barone - sono migliaia i lavoratori che attendono ancora la Cig in deroga. È inaccettabile, malgrado gli impegni, che la Regione non sia ancora riuscita a risolvere il problema. Chiediamo procedure semplificate e veloci per intervenire urgentemente». Barone aggiunge: «Questa situazione sta innescando pericolosi meccanismi di disagio sociale, la situazione si fa sempre più pesante e riceviamo centinaia di messaggi al giorno dai lavoratori che ci dicono che non riescono più ad andare avanti. La nuova tranche di Cig non dovrà passare più dalla Regione, ciò dovrebbe evitare complicazioni; e chiediamo un iter più semplice. Resta comunque preoccupante la previsione che le nove settimane di Cig aggiuntive non possano essere fruito consecutivamente essen-

do prevista un'interruzione ad agosto. Chi, infatti, non potrà usufruire delle ferie resterà scoperto per due settimane. Serve invece un intervento per finanziare periodi di formazione di questi soggetti in attesa della ripresa lavorativa».

Contrario, invece, Leoluca Orlando, presidente dell'Anci Sicilia, che propone alternative alla Cig: «Utilizzare gli interventi di gestione delle crisi di tipo tradizionale non può essere più adeguato a far fronte alla crisi in atto. Il trattamento di integrazione salariale ha senso solo se è limitato nel tempo».

Quindi, «è indispensabile che le imprese riprendano la propria attività sostenendo un costo del lavoro in linea con la propria capacità produttiva e reddituale. È importante che le imprese mantengano i livelli occupazionali e, laddove possano, sostengano forme di welfare aziendale e di retribuzione legate al risultato e che lo Stato compensi almeno una parte del reddito perso dai lavoratori con politiche fiscali di riduzione del cuneo. Basterebbe appli-

care l'art. 8 della l. 148/2011 ed i contratti di prossimità, con azione limitata nel tempo, ed integrare con bonus fiscali il reddito perso dai lavoratori a fronte della riduzione retributiva contrattata». Aggiunge Orlando: «È necessario destinare maggiori risorse alle imprese che utilizzino i lavoratori senza porli in Cig, utilizzando tutti gli strumenti legislativi nazionali e regionali disponibili. L'art. 60 del Dl 34 del 2020 (Rilancio Italia) prevede che le Regioni possano adottare misure di aiuto alle imprese per contribuire ai costi salariali dei lavoratori per evitare i licenziamenti con effetto già a partire da febbraio 2020. Costerebbe meno erogare un contributo di 1.200 euro al mese, a ristoro della contribuzione a carico dell'azienda e di una parte retributiva per ogni lavoratore mantenuto nel rapporto di lavoro, che dare il trattamento di integrazione salariale per lasciare il lavoratore a casa senza lavorare. Il tutto magari nei settori più colpiti come tutti quelli collegati ai flussi turistici e lo spettacolo dal vivo». ●

## I sindaci metropolitani a Conte «Più fondi o salteranno i servizi» Oggi il premier li incontrerà

MARGHERITA NANETTI

**ROMA.** «Senza una manovra di aggiustamento, urgente e indifferibile, salteranno i servizi essenziali di tutte le città italiane. Il rischio potrebbe essere un drammatico "lockdown" delle attività che, quotidianamente, i Comuni svolgono in ogni angolo del nostro Paese per i loro cittadini». È l'allarme trasversale che lanciano i 13 sindaci delle città metropolitane, fra i quali Leoluca Orlando di Palermo e Salvo Pogliese di Catania, ed è contenuto in una lettera inviata al premier Giuseppe Conte per chiedere ulteriori stanziamenti, flessibilità e meno burocrazia, e "risuocare" così anche il "dazio" per la collaborazione prestata al governo alle prese col Covid19 mentre le Regioni andavano in ordine sparso. Oggi premier e primi cittadini delle città più grandi e complesse si incontreranno e sarà sul tappeto la richiesta di altri fondi, oltre ai tre miliardi previsti dal Dl "Rilancio" per far ripartire le metropoli. Una cifra che i sindaci ritengono insufficiente per le amministrazioni locali colpite dalla flessione dei tributi e andate incontro a spese straordinarie per arginare il contagio e sostenere la cittadinanza socialmente più fragile.

«Siamo gli unici, tra le istituzioni rappresentative della nostra Repubblica, ad avere un mandato, pieno e diretto, dai cittadini e in virtù di questo abbiamo un legame viscerale con le nostre comunità e i nostri territori - sottolineano i sindaci al premier - per queste ragioni, Ti chiediamo di avviare con noi un confronto, leale e serrato, sugli aspetti fondamentali della ripartenza». Chiedono «risorse certe e sufficienti per consentire ai Comuni di assicurare continuità nei servizi alle comunità, perché le somme già stanziare non ci permetteranno di chiudere i bilanci a luglio». Occorrono «misure eccezionali di revisione e flessibilizzazione dei vincoli finanziari per i Comuni; semplificazioni per eseguire opere celermente e ridisegnare gli spazi urbani in vista della fase di convivenza con il virus». L'Italia - dicono i sindaci a Conte - «ha bisogno di uno sforzo progettuale, di tutti, per rialzarsi e costruire il suo futuro». Altrimenti «si rischia di ripartire con il piede sbagliato», concludono i primi cittadini di Bari, Roma, Milano, Torino, Palermo, Genova, Bologna, Firenze, Catania, Venezia, Reggio Calabria e Cagliari. «Avremo un incontro col premier Conte in cui chiediamo di comprendere che senza il sostegno economico ai Comuni, non si affronta la ripresa economica», ha spiegato il sindaco di Bologna, Virginio Merola. A suo avviso, oggi si troverà un'intesa «perché finora i sindaci si sono dimostrati molto responsabili», malgrado le diverse ordinanze regionali». ●

## Salvini: «Un miliardo in più per Cig o da giugno sarà tensione sociale»

MARCELLO CAMPO

**ROMA.** Da gennaio a marzo di quest'anno le ore di Cig sono aumentate del 56% in Italia, come rileva il Centro studi Lavoro & Welfare, con marzo che fa da spartiacque tra la precedente crisi economica e la nuova in chiave Covid-19 e ancora non tiene conto del boom di domande presentate ad aprile. In particolare, in Sicilia nel primo trimestre sono state autorizzate 2,9 milioni di ore (+87,53% rispetto al primo trimestre 2019), con la Cig "esplosa" del +239,40%. In questo scenario, nel quale secondo l'Organizzazione mondiale del lavoro un giovane su sei ha perso l'occupazione a causa del Coronavirus, il "Recovery Fund" proposto dalla Commissione Ue spacca il centrodestra. E Matteo Salvini rilancia proprio sulla cassa integrazione ritenuta insufficiente. Dello stesso avviso l'Ufficio parlamentare di Bilancio e i sindacati durante le audizioni sul Dl "Rilancio".

L'opposizione si divide profondamente su Bruxelles. Silvio Berlusconi parla di «una buona giornata» e di «buone notizie». Il leader azzurro va oltre, rivendicando per sé il merito della proposta della Commissione: «L'Europa ha seguito la strada che noi avevamo indicato e per la quale ci siamo molto spesi nel Pppe: 750 mld - sottolinea l'ex premier - sono un impegno importante per la ripresa, va oltre

l'accordo franco-tedesco e si avvicina alle nostre richieste».

Sul fronte opposto, Matteo Salvini e Giorgia Meloni. L'ex ministro dell'Interno contesta la posizione del Cavaliere: «Nessuna buona notizia concreta per l'Italia, solo altre parole. La Commissione propone di aggiungere al bilancio europeo 750 mld, raccolti collocando titoli e distribuiti come prestiti o sussidi. Queste somme do-



Matteo Salvini

vanno essere rimborsate con nuove tasse Ue su consumi e produzione».

Sempre Salvini, dopo aver incontrato i vertici dell'Inps, lancia l'allarme: se non si mette a bilancio almeno un miliardo in più sulla Cig «da giugno si rischia la tensione sociale».

Più sfumata la leader di FdI: «Siamo stati i primi ad auspicare un Recovery Fund cospicuo, immediato, con una quota maggioritaria di contributi a fondo perduto e senza condizionalità.

Qualcosa si è mosso in questa direzione ma - conclude Giorgia Meloni - la proposta non è soddisfacente».

Divisi sull'Europa, ma uniti in vista del 2 giugno. I tre leader hanno trovato un momento per un vertice a distanza in cui, in un clima di «piena sintonia», hanno messo a punto l'organizzazione della mobilitazione in tutte le città italiane per dare voce ai «dimenticati dal governo».

Il premier Giuseppe Conte pensa già alla ripresa, annunciando un piano in sette punti, dagli incentivi al digitale agli strumenti per il consolidamento dell'impresa, dal rilancio degli investimenti pubblici e privati alla sburocratizzazione. Ma l'annuncio di Ursula von der Leyen è il vero balsamo per la maggioranza. Il segretario dem, Nicola

Zingaretti, osserva che Bruxelles va nella direzione «auspicata da Pd e governo». Per il capogruppo dem, Graziano Delrio, «l'Europa c'è» e la sua proposta «è un fatto storico». «Bene - commenta il capo politico dei 5S, Vito Crimi -, ora auspichiamo che venga confermata dal Consiglio Ue». Matteo Colaninno (Iv) parla di «svolta straordinaria». Esulta anche l'ex premier, Enrico Letta, secondo cui «l'Unione è diventata adulta». ●

## Economia

## Liquidità, via libera alle richieste alla Crias

**Artigiani.** La Cassa regionale per il credito ha ricevuto gli 8 milioni del "Fondo Sicilia" e ha diffuso le modalità operative con i limiti di importo legati al fatturato e al numero di dipendenti. Impegno a garantire tempi rapidi

GIUSEPPE BIANCA

**PALERMO.** Arriva il tesoretto da 8 mln del Fondo Sicilia che la Finanziaria ha messo a disposizione della Crias (cassa regionale per il credito alle imprese artigiane) per far fronte alla crisi post Covid che ancora attanaglia la Sicilia degli operatori economici e in particolare degli artigiani.

La Crias mette nero su bianco le modalità operative, a partire dalla platea dei beneficiari che «devono essere in attività al momento dell'istruzione della pratica», a patto che «non abbiano in corso di ammortamento analogo finanziamento» o siano in contenzioso con l'ente.

L'obiettivo di fornire liquidità alle imprese si trasforma in una guerra di tempi per evitare di lasciare sul terreno molte delle imprese già a rischio fallimento.

L'importo che può essere concesso è determinato attraverso vari parametri cumulabili: si parte da 3mila euro e si può arrivare a chiedere fino a 30mila euro. Il dato di riferimento utile è ovviamente il volume di impresa, allegato alla domanda online inviata, ma nel caso in cui le imprese non possano dimostrarlo sulla base della dichiarazione Iva, si passa a valutare «l'entità dei ricavi ordinari», anche solo sulla base del Modello Unico.

La soglia che si può richiedere ammonta a 4mila euro per le imprese che hanno dichiarato un volume d'affari fino a 50mila euro, 7mila per quelle che hanno dichiarato di superare questo valore. Un altro parametro è dato dal numero di dipendenti occupati (1000 euro per ogni dipendente occupato da almeno sei mesi, 500 euro per

ogni dipendente con meno di sei mesi di occupazione). La procedura di valutazione è quella a sportello, in base cioè all'ordine cronologico di presentazione e fino a esaurimento dei fondi disponibili. La Crias, verificata «la regolarità e la completezza della domanda di finanziamento», procederà alla comunicazione all'impresa esclusivamente a mezzo Pec.

In linea di principio, il procedimento si annuncia agile, in linea di fatto bisognerà vedere con che reattività dialogheranno i supporti informatici e i tempi della burocrazia per portare a casa il più rapido risultato possibile.

L'assessore alle Attività produttive, Mimmo Turano, mette in campo un ottimismo apripista per fugare dubbi e cercare i migliori auspici: «In una situazione d'emergenza è fondamentale fare presto - commenta -. Sono particolarmente soddisfatto della rapidità con cui la Crias ha predisposto tutto per cominciare a ricevere a giorni le istanze delle imprese artigiane». Il parlamentare centrista che guida l'assessorato di Via degli Emiri aggiunge: «Abbiamo messo in campo uno strumento importante che ci permetterà di fronteggiare i danni economici causati dai due mesi di "lockdown" alle imprese artigiane, cercando di incidere sul fronte della liquidità messa in crisi dal crollo dei fatturati e dagli esborsi per fornitori, dipendenti, fisco e banche».

A garantire un ulteriore raccordo operativo al buon esito della vicenda dovrà contribuire come ufficiale di collegamento anche il commissario ad acta Giovanni Perino, funzionario regionale in sella alla Crias già da un anno e mezzo.

OK DA MINISTRO PROVENZANO E ANCI: ALLA SICILIA 56,5 MILIONI

## Ai Comuni del Sud 300 milioni per infrastrutture sociali e servizi

**PALERMO.** Sbloccati i 300 mln del Fondo infrastrutture sociali per 2.550 Comuni del Sud per 20,6 mln di abitanti e 117mila euro di contributo medio. Con la presa d'atto della Conferenza Stato-Città, dopo un confronto essenziale con l'Anci, è arrivato il via libera al decreto che ripartisce 75 mln annui, dal 2020 al 2023, direttamente alle amministrazioni locali del Sud, privilegiando le città medie e piccole, per nuovi interventi o manutenzioni straordinarie su scuole, strutture e residenze sanitarie, edilizia sociale, beni culturali, impianti sportivi, arredo urbano, verde pubblico, e altri ambiti della vita sociale.

Il criterio di ripartizione è inversamente proporzionale alla popolazione di riferimento, in modo da garantire anche a un Comune di 500 abitanti un contributo totale di 32.000 euro (189 enti), mentre un Comune con popolazione maggiore di 250.000 abitanti riceverà un contributo totale pari a 655.000 euro (sono 4). Si abbandona il criterio storico di attribuzione delle risorse e si pone attenzione alle zone deboli del Paese per offrire a tutti i cittadini le medesime opportunità.

Alla Sicilia, seconda regione dopo la Campania, arriveranno 56,5 mln, così



nomia locale e la qualità della vita», ha dichiarato il ministro per il Sud, Giuseppe Provenzano. «Il decreto - ha aggiunto - mette al centro i Comuni, e finalmente riconosce risorse adeguate anche a quelli piccoli e piccolissimi per prendersi cura delle persone e delle comunità, in ragione delle fragilità troppo spesso ignorate da un'azione pubblica che non deve più fare parti eguali tra diseguali».

«Grazie a una collaborazione tra il sistema dei Comuni e il governo - ha concluso il presidente dell'Anci, Antonio Decaro - questo fondo potrà incidere su territori che hanno maggiori bisogni, come i centri piccoli e medi del Sud, e soprattutto in un settore che, mai come ora, ha esigenza di cure, quello del sociale: scuole, verde pubblico, impianti sportivi, arredo urbano, edilizia sociale potranno godere di interventi piccoli e grandi spesso indispensabili e urgenti. Ogni risorsa che ci viene affidata per realizzare o anche solo apportare migliorie al patrimonio di luoghi in cui si erogano i servizi sociali coglie due obiettivi, entrambi essenziali: migliorare l'aspetto e la fruibilità delle nostre città e paesi e attivare un'immediata circolazione economica a livello locale».

**ESITO DI GARA**  
Si rende noto che, con D.P. n. 20 del 18/02/2020, è stata aggiudicata l'esecuzione dei lavori di riqualificazione e rifunzionamento dell'edificio uffici e padiglioni d'ingresso della Fiera di Messina CIG 7745386EB6 Costruttori/BEICO srl, che ha totalizzato punti 91.19577/100 con un ribasso offerto del 30,33% sull'importo a b.a. di € 9.885.895,90 per un importo di € 6.887.503,67 oltre € 573.185,35 per oneri di sicurezza, per complessivi € 7.460.689,02. - CUP F43J06000120005, all'ATI Consorzio Stabile Progettisti  
Il Presidente Mario Paolo Mega

**ESITO DI GARA**  
Si rende noto che, con D.P. n. 58 del 14/04/2020, è stato aggiudicato il servizio quadriennale di gestione dei rifiuti e dei residui del carico prodotti a bordo delle navi che fanno scalo entro la circoscrizione territoriale dell'Autorità Portuale CIG 793286681C. al RTI - Pizzo Pippo/Onofaro Ambiente, con punti totali 100/100.  
Il Presidente Mario Paolo Mega

**REGIONE SICILIANA**  
AZIENDA OSPEDALIERA "OSPEDALI RIUNITI VILLA SOFIA"  
PROCEDURA APERTA FORNITURA DI REATTIVI IN MANUALE PER LE UNITA' OPERATIVE DELL'AZIENDA OSPEDALIERA  
CODICE GARA 7570138  
ULTERIORE PROROGA DEI TERMINI DI PRESENTAZIONE DELLE OFFERTE

Si rende noto che a fronte dell'attuale emergenza sanitaria connessa all'epidemia "CoVid-19" e delle richieste provenienti da imprese con sede nei quali l'epidemia è maggiormente diffusa per consentire una maggior partecipazione alla procedura di gara la scrivente Amministrazione ha deciso di prorogare ulteriormente i termini di scadenza delle offerte dalle ore 13:00 del 29 aprile 2020 alle ore 13.00 del 10 giugno 2020.

Vengono confermate tutte le restanti condizioni e clausole contenute negli atti di gara pubblicati sulla Piattaforma Telematica di quest'Azienda Ospedaliera, accessibile dal sito <https://appalti-villasofia-cervello-maggiolicloud.it/PortaleAppalti> sul quale verranno, altresì, pubblicati i provvedimenti e il bando di proroga scadenza termini per la presentazione offerta in argomento.

Si raccomanda ai soggetti interessati alla partecipazione di consultare con frequenza la piattaforma al fine di verificare la presenza di eventuali ulteriori comunicazioni relative alla gara in argomento.

IL DIRETTORE GENERALE  
(Dott. Walter Messina)

**LA SICILIA** **PKS pksud** **LASICILIA.it**  
www.pksud.it  
concessionaria di pubblicità  
CATANIA - V.le O. da Pordenone, 50 - Tel. 095.7306311 • Fax 095.321352 • info@pksud.it

## ASTE GIUDIZIARIE

**COOP. ROSARIO CANCELLIERI**  
**IN LIQUIDAZIONE COATTA AMMINISTRATIVA**  
Commissario liquidatore: Dott. Massimo Conigliaro  
"ESTRATTO AVVISO DI VENDITA COMPETITIVA"  
IMMOBILI IN VITTORIA (RG),  
VIA VIRGILIO LAVORE N. 42 (GIA' STRADALE GASPANELLA)

Il sottoscritto Dott. Massimo Conigliaro, autorizzato ad indire un tentativo di vendita, con provvedimento dell'autorità di vigilanza prot. n. 21847 del 21.5.2020, di alcuni cespiti immobiliari appartenenti alla Cooperativa edilizia "Rosario Cancellieri" in liquidazione coatta amministrativa, D.A. n. 1614 del 21.05.2003, pubblicato sulla GURS n. 29 del 27 giugno 2003, con sede liquidatoria in Siracusa nella Via San Giovanni alle Catacombe 7, mette in vendita i seguenti beni, **tutti ubicati nel Comune di Vittoria (RG)**, nella Via Virgilio Lavore (già Stradale Gaspanella) n. 42:

**LOTTO n. 2 - Appartamento** scala H, piano 2°, superficie lorda pari a circa mq 115. Individuato all'Agenzia del territorio per la provincia di Ragusa al foglio 118, p.la 695, sub 83. Prezzo base d'asta **euro 21.833,00**, oltre imposta di registro, ipotecaria e catastale ed oneri di legge;

**LOTTI nn.4 e 12 - Garages a piano terra**, superficie circa 26 mq. ciascuno, individuati rispettivamente all'Agenzia del territorio per la provincia di Ragusa al foglio 118 p.la 695 sub 49 e sub 93. Prezzo base d'asta **euro 3.394,00 ciascuno** oltre imposta di registro, ipotecaria e catastale ed oneri di legge;

**LOTTI nn. 5, 8, 14, 17 e 18 - Garages a piano seminterrato**, superficie circa 19 mq., individuato rispettivamente all'Agenzia del territorio per la provincia di Ragusa al foglio 118 p.la 695 sub 37, 39, 44, 42 e 41. Prezzo base d'asta **euro 2.255,00 ciascuno** oltre imposta di registro, ipotecaria e catastale ed oneri di legge;

**LOTTO n. 6 - Garage a piano terra**, superficie circa 27 mq., individuato all'Agenzia del territorio per la provincia di Ragusa al foglio 118 p.la 695 sub 54. Prezzo base d'asta **euro 3.512,00** oltre imposta di registro, ipotecaria e catastale ed oneri di legge;

**LOTTO n. 7 - Garage a piano terra**, superficie circa 25 mq, individuato all'Agenzia del territorio per la provincia di Ragusa al foglio 118 p.la 695 sub 72. Prezzo base d'asta **euro 4.335,00** oltre imposta di registro, ipotecaria e catastale ed oneri di legge;

**LOTTO n. 9 - Garage a piano terra**, superficie pari a circa 24 mq. Individuato all'Agenzia del territorio per la provincia di Ragusa al foglio 118 p.la 695 sub 71. Prezzo base d'asta **euro 3.251,00** oltre imposta di registro, ipotecaria e catastale ed oneri di legge;

**LOTTI nn. 10, 13 e 16 - Garages a piano terra**, superficie circa 30 mq. ciascuno, individuati rispettivamente all'Agenzia del territorio per la provincia di Ragusa al foglio 118 p.la 695 sub 73, 94, 97. Prezzo base d'asta **euro 3.916,00** ciascuno oltre imposta di registro, ipotecaria e catastale ed oneri di legge;

**LOTTO N. 11 - Garage a piano terra**, superficie circa 23 mq, individuato all'Agenzia del territorio per la provincia di Ragusa al foglio 118 p.la 695 sub 92. Prezzo base d'asta **euro 3.201,00** oltre imposta di registro, ipotecaria e catastale ed oneri di legge;

**LOTTO N. 15 - Garage a piano terra**, superficie pari a circa 29 mq. Individuato all'Agenzia del territorio per la provincia di Ragusa al foglio 118 p.la 695 sub 96. Prezzo base d'asta **euro 3.773,00** oltre imposta di registro, ipotecaria e catastale ed oneri di legge;

**LOTTI DA 19 a 35 - N. 17 posti auto** a piano terreno, di 10 mq circa ciascuno, disposti a spina di pesce attorno al corpo F4, individuati all'Agenzia del Territorio per la provincia di Ragusa al foglio 118, particella 695, sub 16,17,18,19,20,21,22,23,24,25,26,27,28,29,30,31,32. Prezzo base d'asta **euro 1.125,00** ciascuno oltre imposta di registro, ipotecaria e catastale e oneri di legge. La gara tra gli offerenti, avrà luogo il **28 luglio 2020, ore 10,00**, presso la sede liquidatoria. Gli interessati potranno visionare tutta la documentazione inerente la vendita (bando di gara, perizia con planimetrie, documentazione fotografica) consultando quanto pubblicato su [www.tribunalediragusa.it](http://www.tribunalediragusa.it) e [www.astegiudiziarie.it](http://www.astegiudiziarie.it)

Ogni ulteriore informazione potrà essere acquisita dal commissario liquidatore Dott. Massimo Conigliaro, previo appuntamento telefonico allo 0931/464033 ovvero a mezzo fax (tel 0931 24899) o PEC ([massimo.conigliaro@pec.it](mailto:massimo.conigliaro@pec.it)).  
Siracusa, 25.05.2020



## CATANIA

Protesta dei Cobas Scuola  
«Per settembre servono  
nuovi locali per le lezioni»

Il timore dei sindacati è che, a causa del perdurare delle restrizioni per il Covid, con le attuali "classi pollaio" saltino molte prime classi delle scuole medie e delle superiori.

PINELLA LEOCATA pagina III

## CATANIA

Zia Lisa: polizia scopre un deposito di rifiuti speciali: denunciato 21enne

GAETANO RIZZO pagina V

## CATANIA

Questura, parcheggiatori abusivi e guida senza casco: più controlli

GAETANO RIZZO pagina V



## GIARDINI NAXOS

Gli albergatori scalpitano parola d'ordine ripartire tra metà giugno e luglio

Il presidente di Federalberghi, Russotti, in vista della riapertura degli hotel ha incontrato il sindaco Lo Turco chiedendo un supporto con lo sgravio di alcune tasse.

FRANCESCA GULLOTTA pagina XVII

Lettera dell'Asp alla Regione dopo avere appurato che i dati sono differenti da quelli territoriali

## «I numeri Covid non sono veri»

Il dato attuale di positivi sarebbe differente da quello certificato dalla Protezione civile regionale

«I numeri Covid non sarebbero veri». Questo il tenore di una lettera che ieri sarebbe partita alla volta di Palermo, firmata dal dg dell'Asp, Maurizio Lanza e dal commissario ad Acta per il coronavirus, Pino Liberti. Da un esame dei numeri che ogni giorno la Regione divulga ci sarebbero anomalie con i numeri riscontrati sul territorio dove attualmente ci sono solo 96 pazienti isolati e meno di una quarantina ricoverati, per complessivi 130, 135 casi.

GIUSEPPE BONACCORSI pagina II

## PATERNÒ: DISTRUTTI UN AUTOCARRO, 4 AUTO E UNA PALA MECCANICA



## Incendio devasta mezzi di un'azienda chimica

MARY SOTTILE pagina VIII

## CATANIA

Processo "Polaris"  
ventisei condanne dai giudici d'appello

Riformata (tranne in due casi) la sentenza di primo grado a carico del gruppo di spacciatori, capeggiato da Salvatore Nizza, che agivano nel cuore di San Cristoforo, in via Stella Polare, e che diede poi il nome all'operazione dei carabinieri.

ORAZIO PROVINI pagina IV

## CATANIA

## Traffico in aumento e sosta selvaggia torna lo street control



SERVIZIO pagina VI

## Una "fuitina" celata dietro un falso rapimento

Castel di Iudica. Sedicenne inventa un sequestro ma poi "confessa" davanti ai genitori

## La ragazza aveva detto di andare a un pigiama-party era invece con il suo fidanzatino

**CASTEL DI IUDICA.** Quel pigiama-party, con rapimento finale, a Castel di Iudica, era solo "frutto" di un'invenzione. In piena notte ci sarebbe stata solo una malcelata "fuitina" d'amore, che una 16enne avrebbe ammesso dopo le insistenti "pressioni" dei genitori e l'iniziale denuncia in caserma.

Dopo oltre 60 giorni di lockdown per la pandemia, la giovane aveva deciso di dare un "taglio" agli stringenti orari di rientro a casa. C'era da combattere, però, con il "diktat" dei

genitori. E anche con l'esigenza di un comportamento ineccepibile agli "occhi" della comunità. Innamorata del fidanzato, pur di nascondere la relazione e l'accaduto, la ragazza avrebbe raccontato in famiglia la "favoletta" della serata in casa di un'amica, inviando un messaggio (con foto) dell'abitazione della compagna del cuore.

Il diavolo, però, fa le pentole ma non i coperchi. Con spirito da detective, gli stessi genitori, dopo essersi recati a tarda notte in casa dell'amichetta, avrebbero appreso della mancanza della figlia. A quel punto, tra forti perplessità e spavento, marito e moglie avrebbero deciso d'interpellare i carabinieri per avviare le ricerche della minore.

Forse dopo un avviso intempestivo, la giovane avrebbe deciso di rientrare in paese, rilasciando dichiarazioni contrastanti e raccontando ai militari di essere stata improvvisamente rapita da tre uomini, che l'avrebbero bloccata in una

via del centro e caricata in un'auto. L'atto di denuncia non sarebbe stato però "digerito" dal personale della locale stazione dell'Arma, che ha avviato un'indagine informativa e investigativa sul territorio, visionando pure alcune immagini del sistema locale di videosorveglianza.

Durante gli accertamenti degli inquirenti, alla presenza dei genitori, stanca di rispondere a richieste di chiarimenti e controdeduzioni, la ragazza avrebbe confessato tutta la verità, ammettendo l'esclusivo incontro con il fidanzato e la scelta autonoma di "sfiorare" l'orario senza le abituali restrizioni. L'epilogo della vicenda, tuttavia, produrrà qualche ripercussione in sede giudiziaria. Pur comprendendo le ragioni dell'accaduto, con alcuni "contorni" e risvolti paradossali, i carabinieri sono stati costretti a denunciare la minore ai organi di giustizia minorile. L'indagine sarà ora giudicata per simulazione di reato.

LUCIO GAMBERA

## I TIMORI DEI SINDACATI

## In 400 transitano da Almaviva al call center della Covisian

«No alla "tratta" dei dipendenti Almaviva Contact»: sono 400 i lavoratori del call center di Misterbianco che dovranno formalizzare, entro sabato, il licenziamento da Almaviva e l'assunzione presso Covisian, con sede alla Plaia, causa cessione dell'appalto "Enel Energia". I lavoratori, la maggioranza assunti con contratto part time di 20 ore settimanali e uno stipendio medio di 800 euro, non hanno però ricevuto alcun preavviso formale, ma hanno appreso la notizia solo attraverso una "fuga di notizie" sui social. «Dopo il Covid-19 - spiegano i lavoratori coinvolti nella "cessione di appalto" - è arrivata la tegola di una inspiegabile cessione di commessa importante quale quella con Enel Energia, di cui solo lo scorso autunno Almaviva aveva vinto la gara di appalto pubblica. È passato tutto nel silenzio più assoluto: abbiamo chiesto, e ci aspettiamo, spiegazioni credibili innanzi tutto dai sindacati di categoria, e dall'azienda».

«Il Covid - proseguono i lavoratori - aveva costretto Almaviva a ricorrere

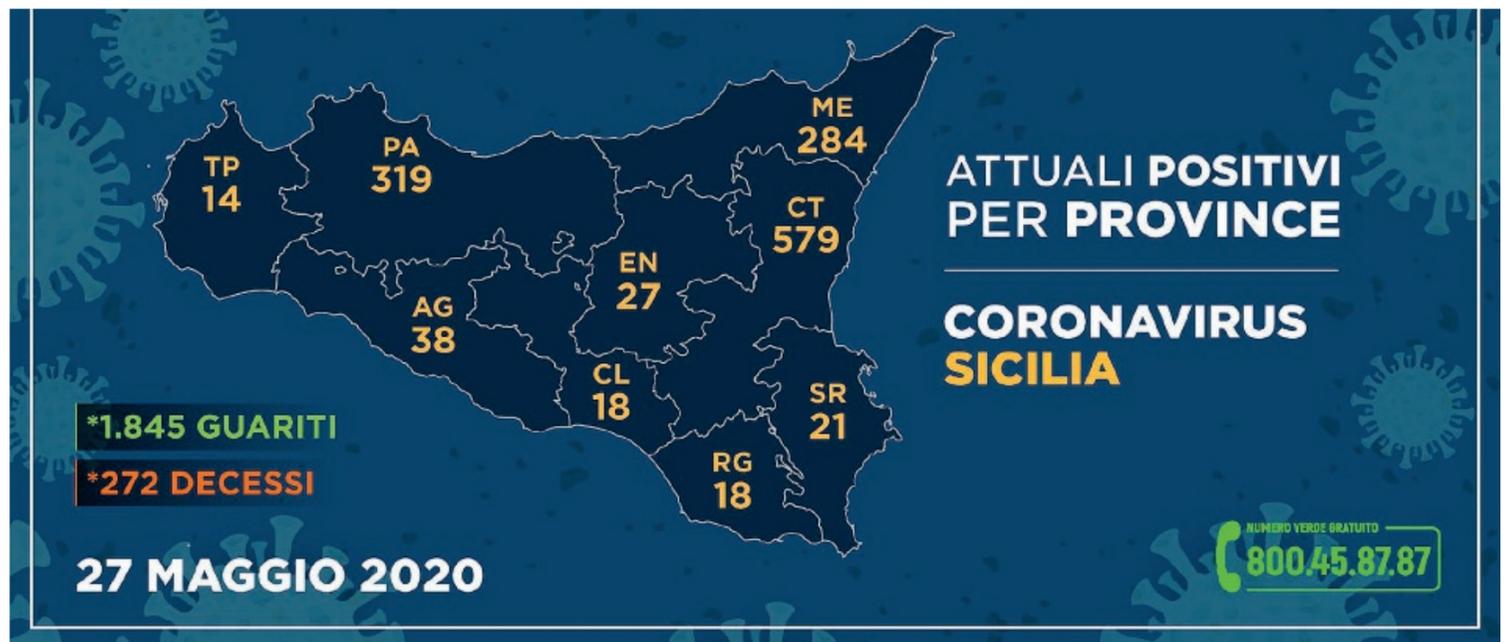
per alcuni dipendenti agli ammortizzatori sociali, il Fis, che ha anticipato direttamente e garantisce fino al 20 giugno; nel frattempo l'azienda aveva provveduto a chiudere le sedi, testuali parole, "per evitare il rischio e spezzare la catena del contagio", privilegiando lo smart working, assicurando "un programma di remotizzazione sull'altra parte dei dipendenti non in cassa integrazione". Di fatto - denunciano i dipendenti - molti lavoratori hanno dovuto attrezzarsi a proprie spese per espletare da casa i servizi, in quanto Almaviva si è da subito rifiutata di fornire supporti tecnologici».

«Denunciamo - concludono i lavoratori - a gran voce il nostro dissenso su un'operazione escogitata e attuata sfruttando il periodo di emergenza sanitaria. Almaviva in questo modo si "libera" di quasi 400 lavoratori, lasciandone in organico ancora circa 650 a gestire, non si sa per quanto, in mono commessa nella sede di Misterbianco, i servizi Vodafone».

MARIA ELENA QUAIOTTI

# Catania

Missiva dell'azienda sanitaria provinciale, firmata dal dg Lana e dal commissario Liberti, con dati in contrasto con quelli della task force



## I numeri regionali Covid non sono corretti e l'Asp manda lettera alla Protezione civile

GIUSEPPE BONACCORSI

«Il dato che emerge è che i numeri non coincidono». Per questo forse già ieri, dalla direzione generale dell'Asp, è partita una lettera indirizzata al servizio epidemiologico della Regione - settore Covid- per chiedere una correzione ufficiale dei dati sulla epidemia Covid in Sicilia diramati ogni giorno. Secondo indiscrezioni, nella lettera, firmata dal direttore generale Maurizio Lanza e dal commissario regionale ad acta per le questioni Covid, Pino Liberti, si evidenzerebbero, numeri alla mano, vistose anomalie tra quelli diramati dal servizio della protezione civile regionale e quelli in mano all'ufficio sanitario territoriale dell'Asp 3.

Partendo dai dati pubblicati sul giornale di ieri, 608 casi complessivi nel Catanese (riferiti al 25 maggio, mentre i numeri del 27 segnano 579 casi, come riportiamo nella foto), con 29 ricoverati, 365 guariti e 98 deceduti, il totale dei casi segna 492. A llo stato in isolamento dovrebbero esserci 116 casi Covid. Un dato secondo l'Asp falso, così come falsi sarebbero i numeri in generale e quelli dei ricoverati che al momento in tutta la provincia sarebbero poco meno di 40 contro i 29 della Regione, mentre i malati positivi seguiti dalle Usca sul territorio sono solo 96.

Ma il numero che sarebbe contestato dall'Asp riguarda anche i 608 complessivi che in senso generale a Catania dall'inizio dell'epidemia sono stati

invece 802 e che man mano sono andati scendendo.

La "lampadina" all'Asp si sarebbe accesa una decina di giorni fa quando il commissario Liberti e i suoi collaboratori hanno evidenziato anomalie tra i numeri del territorio e quelli diramati dal servizio regionale.

Il caso emblematico si sarebbe registrato una decina di giorni fa quando a Catania sono stati registrati 10 casi di coronavirus in un giorno, secondo i numeri di Palermo. Breve verifica all'Asp e la certificazione che, al contrario, i dati ufficiali segnalavano soltanto tre nuovi positivi in tutta la provincia. E gli altri sette? Da qui il sospetto che i numeri non fossero già allora veritieri.

Così da quel giorno la task force anti Covid dell'Asp, istituita dal commissario Liberti (infettivologo sotto contratto al Cannizzaro, ma temporaneamente distaccato all'azienda sanitaria provinciale), ha cominciato a spulciare i dati evidenziando anomalie giornaliere che non sono state corrette nei giorni a seguire.

Da qui la decisione, di concerto tra Liberti e il direttore generale Lanza, di chiedere ufficialmente tramite una lettera la correzione dei casi che secondo gli esperti dell'Asp sarebbe da attribuire anche ai dati di molte altre

province siciliane, partendo dal fatto che se ancora ci sono oltre 1000 casi in isolamento e Catania ne ha soltanto 96 - pur avendo avuto il maggior numero di positivi di tutta la Sicilia - ciò porta a sospettare che nelle altre province meno aggredite dal Covid gli oltre 900 soggetti in cura a casa non sarebbero veritieri e potrebbero essere molti di meno.

La direzione dell'Asp chiede, così, una correzione dei dati che altrimenti falserebbero l'attuale curva di casi siciliani e quella catanese e non darebbero la giusta dimensione di una epidemia che sembra ormai aver quasi del tutto lasciato la Sicilia che registra sempre meno casi, meno ricoveri e soprattutto un grado di aggressività del virus molto diminuito. A sostenere questa tesi per primo è stato il primario di malattie infettive del Cannizzaro, dott. Carmelo Iacobello che d'un tratto dell'epidemia ha cominciato a

riscontrare che soprattutto i pazienti anziani mostravano una resistenza maggiore alla aggressività del Covid, tesi solo da pochi giorni confermata da autorevoli primari di Malattie infettive e di rianimazione di tutta Italia, cioè dai clinici che in questi mesi hanno assistito nei reparti migliaia di malati notando una diminuzione della virulenza.

**Isolati in casa solo 96 pazienti, ma secondo la Regione i casi sul territorio sarebbero molti di più**

### IERI INCONTRO CON I SINDACATI PER LA FASE 2

#### Ambulatori medici famiglia presto una circolare dell'Asp

Comincia la fase 2, ma ancora non si sa come i pazienti si dovranno comportare per andare negli ambulatori dei medici di famiglia che, a una precisa domanda rispondono per telefono che ancora oggi vige la norma del triage telefonico. Ma secondo quanto prevede la circolare regionale anche gli ambulatori del distretto dovrebbero osservare precise disposizioni. E allora, perché per andare a fare una visita in ambulatorio in ospedale serve il triage telefonico di prenotazione e poi un triage sul posto e invece nei medici di famiglia non si può andare? La domanda l'abbiamo girata all'Asp che ha risposto che proprio in queste ore il commissario ad Acta per il Covid, dott. Pino Liberti sta studiando la circolare assessoriale e a giorni emanerà una disposizione per riaprire gli ambulatori. Sembra che verranno seguite precise disposizioni. Per andare negli ambulatori dei medici di famiglia bisognerà prenotarsi dal medico che fornirà una data e poi si dovrà andare dal medico con mascherine e guanti. Il medico a sua volta dovrà sanificare i locali ogni volta che riceve un paziente.

Intanto due giorni fa si è riunito ieri si è riunito all'Asp il tavolo di lavoro per integrare, nella fase 2, i per-

corsi Covid fra medicina del territorio e attività epidemiologiche.

Presenti all'incontro il commissario ad acta Liberti; il dott. Francesco Luca, direttore del Dipartimento per le Attività territoriali, delegato dal direttore generale e dal direttore sanitario e il dott. Domenico Torrisi, direttore dell'UOC Cure primarie, i rappresentanti sindacali dei medici Domenico Grimaldi (Fimmg); Francesco Pecora (Snami); Salvatore Trovato (Intesa sindacale); Livia Vicari (delegato Ca-Smi) e Sergio Lombardo (delegato Ap-Smi).

In continuità con le misure adottate nella fase 1, d'intesa fra Asp e sindacati i protocolli condivisi puntano a: semplificare, sempre di più, le procedure operative per ottimizzare il sistema di controllo della pandemia sul territorio; velocizzare le operazioni di individuazione dei nuovi casi; migliorare la comunicazione tra i vari attori del sistema sanitario.

In questa fase 2 il ruolo dei medici di famiglia è ancora più cruciale nell'individuazione e nella gestione delle primissime fasi di malattia degli assistiti e nella collaborazione con le Usca istituite per la gestione domiciliare dei pazienti.

G. BON.

### IL PROGETTO DEL DIPARTIMENTO DI SCIENZE CHIMICHE SUPPORTATO DALLA PRESIDENZA DELLA REGIONE

Il rettore Priolo «Un aiuto concreto dal forte significato simbolico: la nazione è unita contro il virus»

#### Tremila litri di igienizzante prodotto dall'Università a Bergamo e nel Lodigiano

Solidarietà. La fornitura del gel arriverà in due dei Comuni del nord più colpiti dalla pandemia

Il progetto per la produzione di gel igienizzante, nato da un protocollo d'intesa voluto dall'Università di Catania, con il rettore Francesco Priolo e il direttore generale Giovanni La Via, e dal presidente della Regione, Nello Musumeci, tramite l'ing. Calogero Foti, responsabile della Protezione civile regionale - e attuato da un team del dipartimento di Scienze chimiche coordinato dal prof. Roberto Purrello, si espande ora su scala nazionale e l'Università etnea donerà al Comune di Bergamo, all'Università di Bergamo e al Comune di Somaglie, in provincia di Lodi, due città del Nord Italia tragicamente colpite dagli effetti della pandemia in corso, ben tremila litri di gel igienizzante prodotto nei laboratori del

dipartimento di Scienze chimiche. Il trasporto sarà effettuato gratuitamente dall'azienda Lct.

L'iniziativa di donare anche alle città del nord Italia simbolo delle tragedie pandemiche - promossa dal prof. Benedetto Torrisi del dipartimento di Economia e Impresa e attuata dal team coordinato dal prof. Purrello - fa seguito alla donazione di gel igienizzante a Comuni ed enti pubblici siciliani ribadendo in tal modo l'importanza dei valori di solidarietà e unità fra le diverse regioni di un Paese che ha sofferto particolarmente l'epidemia da Covid-19.

«La pandemia ci sta segnando profondamente - afferma il prof. Purrello - e d'ora in avanti saremo costretti ad igienizzare continuamente

# «Più aule per rientrare a scuola in sicurezza»

I Cobas davanti al Provveditorato. Stop alle classi pollaio e investimento nel settore per ampliare la disponibilità di locali. «Se non sarà fatto nulla alla ripresa salteranno molte prime classi di Medie e Superiori»



**I sindacati chiedono come alternativa il recupero di parte del vecchio Ove per adibirlo a succursale di molti istituti**

PINELLA LEOCATA

Una rappresentanza dei Cobas Scuola - nel rispetto delle regole anti Covid - è scesa in piazza, davanti alla sede del provveditorato di via Mascagni 52, per rivendicare il diritto al rientro in classe, a settembre, in condizioni di sicurezza. E questo presuppone che si aumenti il numero delle classi e dei docenti e, dunque, che si investa nel personale e nell'edilizia scolastica. Richieste che i manifestanti hanno illustrato al provveditore Emilio Grasso. Punto di partenza è la riaffermazione dell'importanza e della centralità della scuola in presenza, l'unica che garantisce il rapporto educativo tra docenti e ragazzi e lo spazio pubblico che la scuola rappresenta. Caratteristiche e valori che la didattica a distanza - pure utile e necessaria nel pe-

riodo del blocco totale di ogni attività - non garantisce. La prima rivendicazione, dunque, è che a settembre si torni a scuola. Una richiesta che i Cobas avanzano anche alla luce di quanto dichiarato dalla ministra della Pubblica Istruzione che aveva garantito che il Governo avrebbe avuto un'attenzione particolare per la scuola in modo da potere riprendere le lezioni in sicurezza il prossimo anno scolastico. I docenti si sarebbero aspettati la riduzione del numero di allievi per classe e il conseguente aumento di docenti e di personale Ata. Oggi, infatti, sebbene le aule per legge siano parametriche per un massimo di 25 ragazzi - sullo standard massimo di 1,96 metri quadrati per alunno - di fatto ne accolgono in media 31. «Classi pollaio», appunto, che però - al di là dei proclami - il Governo non intende ridurre, denunciano i Cobas Scuola, come dimostra il fatto che i provveditorati di tutta Italia (oggi definiti ambiti territoriali provinciali) in questi giorni stanno comunicando che salteranno molte prime classi delle scuole medie e superiori. Ed è quanto sta avvenendo anche a Catania. I provveditorati autorizzano un numero minore di prime classi rispetto a quanto richiesto dalle scuole e lo fanno schermandosi dietro una motivazione tecnica, quella per cui poiché quest'anno non ci saranno ri-

petenti il loro numero medio, abitualmente previsto per la formazione delle prime classi, viene scorporato. Per non essere ammesso alle classi successive, infatti, l'allievo dovrebbe non avere frequentato quasi nulla prima e dopo il lockdown e ci vuole l'unanimità del consiglio di classe. Dunque non ci saranno bocciati. Avvalendosi di questo dato il numero complessivo delle prime classi viene ridotto. «Questa - sottolinea il prof. Nino De Cristoforo - sarebbe potuta essere un'occasione importante per una svolta della scuola, così come sta avvenendo nella sanità. Il tracollo della sanità ha fatto ragionare le persone sull'importanza della sanità pubblica e tutti hanno capito che uno dei danni maggiori del virus è stato prodotto dalle condizioni della sanità. La scuola dovrebbe funzionare con 15-20 alunni per classe perché questo garantisce due cose: la sicurezza all'interno della classe, a prescindere dal coronavirus, e la possibilità di una didattica inclusiva e personalizzata. Con 33, 34 o anche con 30 alunni non si può fare un lavoro didattico serio e individualizzato che non lasci indietro nessuno. Avremmo potuto utilizzare questa tragedia del coronavirus per modificare positivamente la scuola. E poteva essere un'occasione per ristrutturare le scuole rendendo i locali

scolastici realmente tali dal punto di vista delle strutture, dei laboratori, dei banchi. Inoltre si potrebbero individuare nelle città locali pubblici inutilizzati che potrebbero essere di supporto importante alle scuole. A Catania abbiamo tre ospedali quasi dismessi - Vittorio Emanuele, Santo Bambino, Ascoli-Tomaselli - e la caserma Sommaruga chiusa da tempo. Sedi che, inutilizzate, vengono distrutte. Perché non metterle in sicurezza e recuperarle a vantaggio degli studenti e per dare occupazione ai lavoratori edili? Per Alitalia sono stati stanziati 3 miliardi. E per la scuola? Si è speso qualcosa per computer e per devices vari, e va bene, ma c'è una spesa enorme che servirebbe a rimettere la scuola in movimento e a recuperare gli oltre 8 miliardi sottratti in 3 anni ai tempi della Gelmini». E conclude. «Se noi vogliamo che la scuola risponda al dettato Costituzionale, cioè che sia per tutti, che sia un obbligo, che rappresenti un ascensore sociale per le fasce più deboli, dobbiamo modificare tutto questo oppure riprenderà tutto come prima, peggio di prima. Infine, questo distanziamento sociale non fa bene a nessuno dal punto di vista fisico e psicologico, dunque occorre ricostruire rapporti che siano effettivamente tali e la scuola in questo senso rappresenta un luogo privilegiato».

## LA PROTESTA Specializzandi domani in piazza «Fuori dal limbo»

È già stata ribattezzata «la protesta degli imbuti» quella che prenderà vita domattina, venerdì 29, in 21 piazze italiane: in Sicilia saranno coinvolte Catania (manifestazione prevista a piazza Università), Messina (piazza Cairoli) e Palermo (piazza Ruggero Settimo). A scendere in piazza, «armati» di camici, mascherine, distanza sociale prestabilita, e imbuti, «a simbolizzare la strettoia formativa nella quale siamo condannati», saranno i tanti siciliani, e italiani, laureati in Medicina e Chirurgia generale.

Loro si considerano «medici a metà»: sono 24mila in tutta Italia, duemila solo in città e provincia, hanno tra i 24 e i 35 anni, in tasca una laurea in Medicina ma non la specializzazione e sono stati i primi a partecipare su base volontaria al reclutamento regionale per fronteggiare l'emergenza Covid-19.

La manifestazione è organizzata dalle associazioni «Salviamo, Ippocrate», «Chi si cura di te?», ER - Ex Rappresentanti in prima linea, Farmacia politica, Link Area Medica, Materia Grigia e Segretariato Italiano Giovani Medici.

«Ci hanno chiamato dopo tre giorni dall'avvio del reclutamento causa Covid-19 - spiegano gli organizzatori - sono due mesi e mezzo che lavoriamo in prima linea, anche in ruoli di rilievo, e salvare vite è il motivo per cui abbiamo deciso di diventare medici. Ma temiamo che una volta finita l'emergenza, dopo essere stati «formati», verremo condannati, di nuovo, al limbo del precariato e dell'incertezza, invece di essere considerati la risorsa che siamo: non sono i medici che mancano, ma i medici specialisti. Per questo venerdì mattina (domani, ndr) scenderemo in piazza Università in manifestazione statica per rivendicare un diritto che non è solo nostro, completare un percorso formativo complesso, ma anche dei cittadini a essere curati e non dover, per esempio, aspettare minimo un anno dalla prenotazione degli esami per l'effettuazione. Il corto circuito del sistema sanitario con liste di attesa infinite si può facilmente interrompere, basta volerlo».

«Manifestiamo - proseguono - anche contro un governo che riesce a definire la possibilità di specializzarsi, e sono parole del ministro Speranza, «la realizzazione di un sogno prevista nel Dl Rilancio per 4200 neo abilitati». Ma solo quest'anno i laureati in Medicina e Chirurgia generale sono stati 9mila! No, caro ministro: specializzarsi, per noi, e garantire ai cittadini la possibilità di curarsi, non è considerabile alla stregua di un sogno, è un diritto».

MARIA ELENA QUAJOTTI

te; questi prodotti ci accompagneranno per il prosieguo della nostra esistenza, forse ancor più dell'utilizzo delle mascherine». «Grazie alla convenzione stipulata dal direttore generale La Via con la Protezione civile regionale - conclude il rettore Priolo - l'Università di Catania ha offerto un suo sostanziale contributo alle iniziative di contrasto dell'emergenza epidemiologica attivandosi per la certificazione delle mascherine attraverso l'istituzione dell'Anticovid-Lab e poi attraverso la produzione di sostanza igienizzante prodotta nei nostri laboratori. Donare un quantitativo di liquido igienizzante alle città e all'Università di Bergamo e al Comune di Somaglie è per noi motivo di particolare orgo-

glio. Desidero ringraziare in particolare il presidente Musumeci e l'assessore Razza perché questo è innanzitutto il risultato della proficua collaborazione tra istituzioni e un aiuto concreto che ha un forte significato simbolico: la nazione è davvero unita nel combattere questa emergenza». «Siamo onorati di aver potuto dare il nostro contributo, come cittadini prima ancora che imprenditori, a questa importante operazione», aggiunge l'avv. Gabriele Giurato, presidente del cda di Lct SpA, che ha scelto di mettersi al servizio della lotta al coronavirus offrendo alla Regione siciliana e alla Protezione civile regionali la propria disponibilità gratuita di uomini, mezzi, depositi e rete logistica.



# Catania

## Processo "Polaris", la sentenza d'appello

Rito abbreviato. Ventisei imputati e ventiquattro nuove condanne (due le conferme di 1° grado), con un leggero ribasso delle pene, per il gruppo di spaccio di via Stella Polare capeggiato da Salvatore Nizza coadiuvato dal figlio Natale Dario

**ORAZIO PROVINI**

La sentenza è arrivata intorno all'ora di pranzo ed è stata quasi interamente riformata dai giudici della prima sezione penale di corte d'appello, che hanno emesso per i ventisei imputati che erano ricorsi al secondo grado, ventiquattro nuove condanne.

Si tratta del gruppo di spacciatori di via Stella Polaris, nel cuore di San Cristoforo, per i quali il Gup si era già espresso un paio di anni fa decretando le proprie condanne. L'operazione "Polaris", dal nome della strada in cui il gruppo operava agli ordini di Salvatore Nizza, supportato dal figlio Dario, venne eseguita nel 2016 dai carabinieri che arrestarono ventinove persone, su altrettanti provvedimenti della Procura. Per molti di loro, oltre alle accuse di spaccio e associazione, venne applicata l'aggravante dell'articolo 7 (il metodo mafioso) considerato che agevolavano la cosca mafiosa dei Santapaola-Ercolano.

Salvatore Nizza, che guidava il gruppo, è infatti fratello del boss, a lungo latitante, Andrea, di Daniele, altro nome di spicco dei Nizza e di Fabrizio, poi divenuto collaboratore di giustizia. Riforma come segnalato, la sentenza di 1° grado, eccezione fatta per Rosario Noè, che ha visto confermati i 4 anni e otto mesi inflittogli dal Gup e per il quale i suoi legali, avvocati Mario Brancato e Antonino Patti, hanno preannunciato il ricorso in Cassazione contro l'articolo 7 e per Giovanni Magri, che ebbe 1 anno (pena sospesa).

Questo il resto delle condanne applicate in appello.

Stagno Antonino Salvatore (7 anni e otto mesi); Bonfiglio Kevin (7 anni, dieci mesi e venti giorni); Rubera Andrea (2 anni e sei mesi); Castelli Antonino (10 anni, cinque mesi e dieci giorni); Conte Francesco (11 anni, dieci mesi e venti giorni); Cusmano Ignazio (9 anni, un mese e dieci giorni); D'Agata Francesco, (10 anni, cinque mesi e dieci giorni); Di Bella Luigi Orazio (9 anni, un mese e dieci giorni); Grillo Rosario (11 anni, dieci mesi e venti giorni); Litrico Gaetano (9 anni, un mese e dieci giorni); Marsiglione Girolamo Danilo (9 anni, undici mesi e dieci giorni); Napoli Giuseppe (3 anni e otto mesi); Nizza Salvatore (18 anni, due mesi e venti giorni); Nizza Natale Dario (8 anni e dieci mesi); Pastura Giuseppe Davide (9 anni e otto mesi); Raineri Antonio (10 anni, un mese e dieci giorni); Rapisarda Claudio (10 anni, nove mesi e dieci giorni); Russo Bernardo (10 anni, un mese e dieci giorni); Saitta Salvatore Mario (10 anni, un mese e dieci giorni); Sorrentino Domenico Walter (11 anni, cinque mesi e dieci giorni); Stabile Salvatore (9 anni, un mese e dieci giorni); Tomaselli Giovanni (10 anni, cinque mesi e dieci giorni); Verona Marco (11 anni e due mesi) e Vinciguerra Giuseppe 12 anni, dieci mesi e venti giorni).

Novanta giorni per le motivazioni della sentenza, nel collegio degli avvocati, tra gli altri, Francesco Antille, Mario Brancato, Maria Caltabiano, Salvo Pace e Antonino Patti.



Salvatore Nizza



Natale Dario Nizza



Domenico Sorrentino



Giuseppe Vinciguerra

### LA TRAGEDIA A PIAZZA CUTELLI

## Uccisa da una palma: prosegue l'esame dei testi

L'esame di un paio di testimoni ha caratterizzato l'udienza di ieri del processo per la morte della signora Patrizia Scalora, 49 anni, che il 23 ottobre del 2014 venne colpita e uccisa da una palma cadutale addosso mentre era seduta in piazza Cutelli, con lei poco più distante sedeva la figlia rimasta miracolosamente illesa.

Davanti ai giudici della terza sezione penale sono stati ascoltati un pensionato, ex dipendente dell'ufficio ecologia del Comune e un'impiegata, sempre del Comune, dell'ufficio pubblica Istruzione. Imputati sono Marco Morabito e Paolo Italia, rispettivamente dirigente del



servizio comunale di Tutela e gestione del verde pubblico fino al 2013; carica poi ricoperta a interim da Paolo Italia. Pubblico ministero è il sostituto procuratore Fabio Regolo. Il comune di Catania è stato citato come responsabile civile.

Il processo, che è cominciato nell'ottobre del 2016, si appresta a vivere la sua parte conclusiva, che prevede prima la requisitoria del pubblico ministero e successivamente le arringhe degli avvocati. Poi le eventuali repliche prima delle sentenze, prevista entro pochi mesi ancora. Prossima udienza il 24 giugno.

RE. GIU.

### DENUNCIA A LIBRINO

## Sotto il sedile nascondeva mazza da baseball

Quel 48enne alla guida della sua automobile, pregiudicato per reati vari, non si può dire che avesse proprio l'aria di un giocatore da baseball. Ecco perché quando gli agenti delle "Volanti", impegnati in un servizio di controllo a Librino, hanno intimato l'alt e sottoposto a perquisizione il veicolo condotto dal pregiudicato, sono rimasti un tantino stupiti notando la presenza di una mazza da baseball sotto il sedile di guida.

Per la verità, non è la prima volta che le forze dell'ordine bloccano e controllano persone nei cui autoveicoli vengono rinvenuti questo genere di attrezzi sportivi, il cui possesso ingiustificato di tali oggetti, alla stessa stregua di bastoni, spranghe di ferro e similari, pare opportuno ricordarlo, è considerato come reato punito dall'articolo 4 della legge 110 del 18 aprile 1975, che prevede l'arresto e carcere da 6 mesi a 2 anni nonché un'ammenda da mille a 10mila euro. Se, poi, a essere munito dello strumento sportivo, non certo custodito per un'estemporanea partita in un peraltro inesistente campo sportivo, è un pluri-pregiudicato in transito per le vie di Librino, la circostanza assume un aspetto particolare e infatti è culminata nella denuncia a piede libero del soggetto sedicente appassionato di baseball.

GAETANO RIZZO

lasicilia.it

**farmacie - pharmacies - farmacias - apotheken**

LOCALITÀ	FARMACIA	DA NOI TROVI	TURNO
Acireale	CIPRIANI - <a href="http://www.farmaciacipriani.com">www.farmaciacipriani.com</a> Corso Umberto, 130 - Tel/Fax 095 601185	Promozioni solari Laboratorio della farmacia: SCONTO 20% su 2 prodotti, 30% su 3	8:30/13:30 16:00/20:30
Catania	BARRIERA - Dott. F. Spampinato Via Del Bosco, 282 - Tel. 095 416300	RAFFORZA LE TUE DIFESE IMMUNITARIE	NOTTURNO
Catania	GRAN FARMACIA LA SCOGLIERA Via Medea, 11/B - Tel. 095 493737	CONSEGNA A DOMICILIO farmacialascogliera -  3482503151	NO STOP 8:30/24:00
Catania	LA CITTADELLA - Dott.ssa M.R. Giuffrida Via Passo Gravina, 127 - Tel. 095 506283	CONSEGNA A DOMICILIO per info: tel. 095 506283 -  333 4157383	8:30/13:00 16:30/20:00
Catania	FARMACIA NESIMA s.n.c. Via L. Nobili, 3 (ang.via Pacinotti) Tel. 095 474326	APERTO TUTTI I GIORNI NO STOP 24 ORE	NO STOP 24 ORE
Catania	FARMACIA SAN GIORGIO P.zza Cavour, 39 (Borgo) - Tel. 095 439107	TI ASPETTIAMO IN FARMACIA CON LE NUOVE ATTIVITÀ E PROMOZIONI	SABATO 8:30/13:00
Catania	ZARBA - Dott. Santi Via A. Diaz, 17 - Tel. 095 351815	SOMATOLINE cosmetics SCONTO 30% su tutta la linea viso e corpo	8:30/13:00 16:00/21:00
S.G.La Punta	FARMACIA CENTRALE - Dott. Davide Biondi Via Della Regione, 334 - Tel. 095 7415894	DISPONIBILITÀ - CORTESIA E PROFESSIONALITÀ	8:30/13:00 16:30/20:30

**LA SICILIA**

Per adesioni alla rubrica rivolgersi  
a PKsud - Tel. 095 7306311

### IN BREVE

#### VIA GALLO

#### Consultorio autogestito

Oggi alle 10 inaugurazione del primo Consultorio interamente autogestito dalle donne e per le donne in via Gallo 1, accanto Villa Cerami, che si chiamerà "Mi cuerpo es mio". Ginecologhe, ostetriche, psicologhe e psicoterapeutiche ma anche studentesse, lavoratrici hanno deciso tutte insieme di dare vita a un presidio di salute femminista. «Negli anni '70 nascevano i consultori - dichiarano le volontarie - luoghi laici, femministi, in cui si rivendica l'autodeterminazione per tutte e dove le donne, il loro benessere e la loro salute fossero poste al centro. Oggi, i consultori pubblici sono luoghi di finanziati e depolitizzati, in cui si offre praticamente soltanto un servizio da ambulatorio. Vogliamo informare, prevenire, imparare, crescere e conoscerci insieme, e vogliamo lottare perché la contraccezione, la sanità e l'educazione siano gratuite, laiche e sempre presenti».

#### PCI

#### Dibattito su Università e ricerca

Le nuove sfide di fronte al mondo, a partire dalla pandemia, richiedono straordinari investimenti nell'Università e nella ricerca e il nostro Paese deve recuperare un grave ritardo. Di questo tema si parlerà oggi in diretta, dalle 19,30, sui canali social del Partito Comunista Italiano.

# Nascondeva rifiuti speciali denunciato

**Zia Lisa.** Gli agenti del commissariato di Librino hanno sequestrato tutto. Scovato anche un immobile del Comune occupato abusivamente da un uomo senza reddito

GAETANO RIZZO

Giornata particolarmente intesa quella di martedì scorso per il personale della polizia di Stato in forza al Commissariato di Librino, impegnato in decine di accertamenti volti a contrastare l'illegalità che si registra nel quartiere Villaggio Zia Lisa II. Nello specifico, i poliziotti hanno sottoposto a perquisizione l'abitazione e le relative pertinenze di un pregiudicato di 21 anni, già noto alla polizia.

Il giovane, denunciato a piede libero, avrebbe allestito all'interno di un deposito in cemento, realizzato abusivamente, un'attività illegale di raccolta illecita di rifiuti speciali pericolosi e non solo. Tra essi, batterie esauste, elettrodomestici dismessi, rottami in ferro e motori con perdite di olio non bonificato. Il 21enne si sarebbe fatto coadiuvare da uno "specialista" della materia, dipendente di un'azienda che si occupa di nettezza urbana, la cui funzione dovrebbe essere quella di tutelare l'ambiente, ovvero l'inverso di ciò che è stato contestato alla coppia.

Ma non finisce qui. Il giovane pregiudicato, ritenendo il controllo di polizia ingiusto rispetto alla sua condotta, è andato in escandescenze, minacciando e inveendo contro gli agenti che, nel frattempo, gli chiedevano conto del ciclomotore posto sotto sequestro perché guidato senza patente, e assente dal previsto luogo di custodia. Infine, giusto per non farsi mancare nulla, il giovane si sarebbe reso protagonista anche di furto di energia elettrica, presunta violazione che è andata a sommarsi agli altri reati contestati: invasione di terreni pubblici, abusivismo edilizio, gestione illegale

di rifiuti speciali, oltraggio e minaccia a pubblico ufficiale.

Con il 21enne, un'altra persona è stata indagata in stato di libertà per i reati di violazione obblighi custodia, invasione terreni pubblici, abusivismo edilizio e gestione illegale di rifiuti speciali, mentre il titolare del contatore di energia elettrica, da cui è stato accertato l'illecito allaccio, convivente con lo stesso giovane, è stato indagato per furto aggravato. L'operazione, parecchio articolata, si è conclusa con il sequestro penale dell'ingente quantitativo di



IL DEPOSITO SEQUESTRATO DAGLI AGENTI

rifiuti speciali e del manufatto abusivo.

Un ulteriore controllo degli uomini in divisa, effettuato lungo viale Moncada ha consentito di accertare l'occupazione abusiva di un immobile di proprietà del Comune da parte di un uomo, separato con figli e privo di ogni forma di reddito, che lo aveva illegalmente abitato in quanto trovatosi sprovvisto di mezzi economici. L'edificio, però, era anche stato destinato a sede di un'attività di autolavaggio (da qui il controllo della Polizia) e, quindi,

non poteva essere affatto ritenuto un luogo salubre.

All'uomo, denunciato a piede libero, è stato contestato il reato di invasione edifici pubblici; i poliziotti intervenuti, comunque, mostrando il loro tradizionale spirito di solidarietà, si sono fatti portavoce della situazione dell'uomo, segnalandola in modo particolare al Comune che risulta essere proprietario dell'immobile in questione, con l'obiettivo di individuare una soluzione di alloggio dignitoso a favore dello stesso soggetto denunciato.

## QUESTURA

### Lotta ai parcheggiatori abusivi e a chi guida senza casco intensificati i controlli: in aumento multe e sequestri

Nulla da fare sul fronte del fenomeno legato ai motociclisti che viaggiano sprovvisti del casco di protezione lungo le vie della città. Sembra che la deprecabile condotta potesse ridursi dal punto di vista statistico, anche per il giro di vite assestato in termini di controlli, ma dai dati che emergono quotidianamente appare una realtà diversa.

Ne sanno qualcosa gli agenti delle pattuglie impegnati nei consueti servizi di controllo del territorio, ancora costretti a rilevare quella che rappresenta una delle violazioni più diffuse nell'ambito del codice della strada. Inflexibile, comunque, l'azione della polizia, anche perché il questore, Mario Della Cioppa, sin dal suo insediamento, ha fatto di questa battaglia uno dei

principali obiettivi, posto che nessuna violazione e nessun cedimento all'illegalità possono essere tollerati.

Nella giornata di martedì scorso, il risultato dei controlli disposti riferisce di ben 25 sanzioni per la guida di motoveicoli senza casco e sono stati altrettanti i fermi amministrativi dei mezzi in questione, disposti per lo stesso motivo. Oltre all'elevato costo sociale che tali atteggiamenti comportano, non deve sfuggire come la cornice d'illegalità e d'impunità che essi inducono nella cittadinanza concorra, in maniera rilevante, alla formazione della percezione di legalità, uno dei maggiori indici di vivibilità cittadina. Altra violazione che angustia la popolazione, probabilmente più di

quella relativa ai centauroi privi di casco, è quella dei parcheggiatori abusivi, una piaga difficile da debellare, ma rispetto alla quale la polizia di Stato prosegue nella sua incessante opera volta a contrastare la criminalità e l'illegalità diffusa. Servizi dedicati su entrambi i fronti saranno ancora disposti nei prossimi giorni dal questore con cadenza periodica, per andare a coprire tutte le zone della città, attuando così un monitoraggio completo e continuo del fenomeno, fermo restando l'attività di contrasto esercitata da "Volanti", "MotoVolanti" e pattuglie dei Commissariati, strumento quotidiano per evitare una nuova insorgenza di queste particolari fattispecie di illegalità.

G. R.

## QUARTIERI PIGNO E PICANELLO

### Due spacciatori arrestati dai "Falchi": uno vendeva la droga in strada, l'altro la nascondeva dentro casa

Nell'ambito di due distinte operazioni, gli agenti della squadra Mobile hanno arrestato altrettante persone, ritenute spacciatori di sostanze stupefacenti ed entrambe poste ai "domiciliari".

Carmelo Cotrone, 33 anni, è stato fermato al "Pigno", dove una pattuglia di "Falchi" ha assistito a uno scambio di droga in diretta: l'uomo è stato sorpreso mentre cedeva due grammi di cocaina a un giovane di Enna, ricevendo in cambio 160 euro. Il "pusher" non ha avuto il tempo di mettere il denaro in tasca che è stato bloccato dai poliziotti assieme all'acquirente. Nell'abitazione del presunto spacciatore sono stati rinvenuti altri quattro grammi di cocaina, vari tipi di sostanze da taglio, due bilancini, materiale per confezionare la droga ed un migliaio di euro.

L'altro arresto a "Picanello" ha avuto come protagonista Sebastiano Gabriele Vecchietti, 28 anni, al quale è stato contestato il reato di detenzione a fini di spaccio di sostanze stupefacenti del tipo marijuana. Anche qui la proverbiale tempestività dei "Falchi" si è rivelata decisiva. Ac-



Carmelo Cotrone e S. G. Vecchietti

certamenti e un breve appostamento in una strada senza sbocco hanno consentito di individuare l'abitazione del Vecchietti, soggetto affidato in prova al Servizio sociale, quale possibile luogo di spaccio. Il giovane, mentre la sua casa veniva perquisita, avrebbe provato a difarsi della sostanza illecitamente detenuta. Ha prima lanciato da una finestra un barattolo contenente marijuana "skunk", raccolto al volo da agenti piazzati sulle possibili "vie di lancio"; poi, ha provato a scaricare la restante parte nel vaso del gabinetto, ma i poliziotti sono stati più lesti di lui e lo hanno bloccato in tempo.

In totale è stato sequestrato un etto e mezzo circa di marijuana, materiale per pesatura e confezionamento e alcune centinaia di euro.

G. R.

## IN BREVE

### VOLANTI

#### Evade dai domiciliari: arrestato

g. r.) Alfio Cunsolo, 38 anni, è stato arrestato da agenti delle "Volanti" che gli hanno contestato il reato di evasione dagli arresti domiciliari. Ai poliziotti, che lo hanno fermato a bordo di un'autovettura su via della Concordia,



ha inizialmente declinato le generalità del cugino; gli agenti, però, non si sono lasciati ingannare e lo hanno condotto nella sede del

Gabinetto regionale di Polizia scientifica per il suo fotosegnalamento e qui appurato che si trattava di Cunsolo.

### CARABINIERI

#### Spacciava marijuana sotto casa

g. r.) Detenzione di sostanze stupefacenti ai fini di spaccio è il reato contestato dai



carabinieri della stazione di Nesima ad Antonino Sciuto, 42 anni. L'uomo è stato fermato sotto la sua abitazione, all'interno della

quale sono state rinvenute, occultate dietro un armadietto, 19 dosi di marijuana ed un bilancino di precisione. Arrestato, è stato posto ai "domiciliari".

### CARABINIERI

#### Ruba tombini: in manette



g. r.) Simone Giovanni Aperi, 34 anni, aveva appena caricato quattro tombini in ghisa sulla propria automobile, una Ford Ka, asportati

dal centro commerciale "Porte di Catania", quando si è trovato di fronte una pattuglia di carabinieri della stazione di Librino. Alla vista dei militari ha cercato di darsi alla fuga, ma è stato presto raggiunto ed arrestato per furto aggravato; i tombini rubati sono stati restituiti al centro commerciale.

### Via Ferro Fabiani. Panico e traffico a lungo in tilt. Si scontrano una Lancia e una Citroen auto danneggiate ma conducenti illesi

Spettacolare incidente stradale, per fortuna senza danni alle persone, ieri mattina, in via Ferro Fabiani, nel tratto compreso tra via Archimede Cirinnà e l'innesto con via del Canalicchio. Intorno Alle 11.30, una Lancia Musa e una Citroen C3, che procedevano nella stessa direzione di marcia, per cause ancora da stabilire, sono entrate in collisione. La prima auto è andata a sbattere contro il muro che delimita la strada, mentre la Citroen si è ribaltata sul fianco destro ostruendo parzialmente la carreggiata. Illesi gli occupanti di entrambe le auto. La signora che guidava la Citroen se l'è cavata senza un graffio e, pur comprensibilmente molto spaventata, è riuscita a uscire dalla propria auto, che invece ha riportato seri danni. Tempestivo l'intervento dei soccorritori. Nel giro di



pochissimi minuti, infatti, sono giunti sul posto un'ambulanza del 118 (inizialmente non si sapeva se ci fossero dei feriti a bordo dell'auto ribaltata), due mezzi dei Vigili del Fuoco e i Vigili urbani per i rilievi del caso al fine di stabilire la dinamica dell'incidente. Inevitabili le ripercussioni negative sul traffico per le lunghe file di auto formatesi sia in via Ferro Fabiani, sia in via Cirinnà.

GIUSEPPE SPERLINGA

## Catania

## SAN CRISTOFORO

Si uccide in casa uno dei "Carrateddi" questore vieta corteo e giochi pirotecnici

Tragedia nella famiglia dei "Carrateddi", gli storici alleati del clan Cappello che a lungo hanno rappresentato negli scorsi anni, prima di un paio di pentimenti eccellenti (dal fondatore Concetto Bonaccorsi al ben più giovane Salvuccio), una delle forze criminali più importanti della città. Dal punto di vista economico e pure dal punto di vista militare, visto che Iano Lo Giudice, uno degli eredi, seppe costituire un esercito di uomini che battevano palmo a palmo le zone calde della città, controllando numerose piazze di spaccio e imponendo il "pizzo" a chi poteva permettersi di pagare.

Ebbene, proprio ieri i Bonaccorsi hanno dovuto piangere una nuova vittima, visto che nella notte fra lunedì e martedì si è suicidato il trentunenne Salvatore Bonaccorsi (figlio di Sergio), che si è impiccato con la corda dell'avvolgibile nella propria abitazione di via Benanti. Là dove si trovava agli arresti domiciliari.

Il questore Mario Della Cioppa ha disposto che la salma potesse essere condotta fino alla chiesa in cui sono state celebrate le esequie, il Sacro Cuore di Gesù, in piazza Palestro, quindi fino al cimitero di via Acquicella. Ciò senza corteo e assembramenti.

In verità qualche giovane ha poi seguito col motorino il feretro, destinato al comasanto, ma senza manifestazioni particolarmente eclatanti.

Nell'occasione personale della squadra mobile, in presenza discreta, ha pure concordato con i congiunti del defunto l'opportunità di non far esplodere i fuochi d'artificio che alcuni amici del Bonaccorsi avevano approntato fuori dalla chiesa.

C. M.

# Sosta selvaggia e scooter elettrici giro di vite della polizia municipale

Controlli anti abusivismo. Alla Fiera deferito un egiziano che vendeva merce rubata

**Intensificato l'uso dello street control in alcune zone nevralgiche. Nove i motorini sequestrati**

Negli ultimi giorni la polizia municipale, al comando di Stefano Sorbino, ha svolto diversi servizi di controllo e repressione dell'abusivismo commerciale, sicurezza stradale e lotta alla sosta selvaggia, in esecuzione delle direttive disposte dal sindaco Salvo Pogliese e dall'assessore Alessandro Porto.

In piazza Carlo Alberto è stata

posta sotto sequestro la merce risultata rubata (vasi, porta oggetti e porta gioie, tutta oggettistica cinese anni '80) messa in vendita da un operatore egiziano, titolare di regolare posteggio, riconosciuta dal legittimo proprietario che ha chiesto l'intervento della polizia municipale presente nell'area mercatale. L'operatore è stato deferito all'autorità giudiziaria per ricettazione e sono in corso le procedure di revoca del posteggio alla Fiera. Congiuntamente al personale dell'Asp Veterinaria, la polizia municipale, sempre alla Fiera, ha svolto specifici controlli nelle macellerie per la qualità degli alimenti e rispetto delle norme igienico-sanitarie.

In viale Vittorio Veneto è stata sequestrata tutta la merce (rotoloni di carta) posizionata illegittimamente su suolo pubblico da un operatore risultato privo di autorizzazione all'occupazione di suolo



pubblico e per questo sanzionato con verbali amministrativi per un importo totale di 480 euro. In via Giuseppe Fava sono stati sequestrati generi ortofrutticoli a un o-

peratore commerciale titolare di licenza itinerante, trasformata a posto fisso, che aveva posizionato la merce sul marciapiede senza autorizzazione. I prodotti sono stati devoluti in beneficenza e il titolare sanzionato. In via San Giuseppe La Rena, in occasione dell'allestimento di un'estemporanea esposizione di merce usata non autorizzata, sono stati identificati e successivamente verbalizzati tre operatori commerciali sprovvisti di mascherina, che sono stati anche fatti allontanare.

In tema di viabilità, sono ripresi i controlli sui motorini elettrici spacciati per biciclette, interrotti nel mese di marzo causa Covid-19. Negli ultimi giorni, in piazza Duomo, piazza Università, via Etna e piazza Stesicoro, sono stati posti sotto sequestro ben 9 motorini elettrici dotati di dispositivo che aziona il motore a prescindere dalla pedalata e, per questo, classificati come ciclomotori. Ai conducenti sono stati contestati i verbali per mancata immatricolazione, guida senza casco protettivo, scopertura assicurativa e, in alcuni casi, guida senza patente.

Per quanto riguarda la sosta selvaggia è stato intensificato l'uso dello "street control", soprattutto al viale Mario Rapisardi, via Plebiscito, via Filzi, viale Vittorio Veneto, via Vincenzo Giuffrida, via Vittorio Emanuele Orlando, via Firenze, via Etna e piazza Europa e sono stati elevati, solo nel mese di maggio, 1.100 verbali di divieto di sosta per una somma complessiva che si aggira sui 90mila euro.

## CIRCONVALLAZIONE

## Ripulito il murale dedicato a Peppino Impastato

Operatori del Comune ieri mattina, su indicazione del sindaco Salvo Pogliese e del capo di gabinetto Giuseppe Ferraro, hanno provveduto a rimuovere le scritte fatte da ignoti la notte di venerdì scorso sul murale dedicato al giornalista Peppino Impastato, ucciso dalla mafia per le sue denunce contro la delinquenza organizzata e il malaffare in Sicilia.

L'opera artistica che si trova sulla



circonvallazione (lato Ognina), era stata realizzata nel 2015 dal club service Interact Catania ovest in collaborazione con l'associazione studentesca Atlas.

Sabato, a partire dalle 16, i soci delle organizzazioni promotrici, apporranno una mano intinta di vernice sul murale in segno di sostegno alla lotta alla mafia, completando di fatto il ripristino originario del murales.

## NUOVA TAPPA DEL PROGETTO DI DEMOCRAZIA PARTECIPATA

## Piantumati altri 250 alberi cento al viale Mario Rapisardi riordinati i corridoi di corso Italia

A dimora anche alcuni platani in piazza Majorana e lecci a piazza Roma, davanti all'ingresso della Villa

Colorano di verde vie e piazze i 250 nuovi arbusti, di varie specie, già messi a dimora nell'ambito del progetto "2000 nuovi alberi per Catania", che l'amministrazione comunale sta attuando sulla base di un'iniziativa di democrazia partecipata promossa dal sindaco Salvo Pogliese e coordinata dal capo di gabinetto, Giuseppe Ferraro, secondo un piano redatto dagli agronomi e geologi comunali, coordinati dall'architetto Marina Galeazzi, dirigente del verde pubblico.

Lungo viale Mario Rapisardi sono stati messi a dimora un centinaio di alberi della specie Sofora nelle aiuole vuote in qualche caso da anni. Nuovi alberi anche in via Ferrante Aperti.

Riordinati anche i corridoi alberati su entrambi i marciapiedi di corso Italia con la messa a dimora di una ventina di platani; una decina invece sono stati necessari in piazza Ettore Majorana (ex piazza Umberto) per formare il prospetto uniforme, mentre in piazza Roma, davanti all'ingresso della villa Bellini, sono stati sistemati tre nuovi lecci distrutti in seguito a un incidente stradale autonomo. Piantumazione di nuovi alberi di diverse specie

anche nella zona Gioeni della circonvallazione, via Di Prima e via della Concordia.

«La nostra ripartenza dopo il lockdown - ha commentato il sindaco Pogliese - è segnata anche simbolicamente da questi nuovi alberi che, crescendo, faranno più bella Catania e con più zone ombreggiate. Sono particolarmente felice che i cittadini abbiano dato fiducia a questa nostra proposta che segna un punto di svolta importante per il verde urbano, come anche le associazioni hanno evidenziato».

Il piano di piantumazione dei 2.000 alberi, messo a punto dai tecnici comunali Longo e Malfitana, prevede che gli arbusti vengano curati per due anni dalla stessa ditta che li sta piantumando e nei prossimi giorni interesserà ancora altre strade e piazze cittadine.

Gli uffici comunali raccoglieranno suggerimenti da cittadini e associazioni attraverso una mail specifica [consultadelverde@comune.catania.it](mailto:consultadelverde@comune.catania.it) utile anche per tutte le comunicazioni inerenti alla cura dell'ecosistema urbano.



## ORDINE DEI COMMERCIALISTI

## Focus su pianificazione e reporting

Con il mondo in evoluzione è necessario stare al passo con i tempi per fornire tempestivamente alle aziende report, dati e analisi dettagliate. Ed è su questi aspetti che si incentrerà il webinar di oggi, con inizio alle 18, su "La cultura dei dati: focus sui moderni strumenti di pianificazione, budgeting e reporting".

Dopo i saluti del presidente dell'Ordine dei Commercialisti, Giorgio Sanguigno, spazio agli esperti moderati da Daniele Virgillito, consigliere Odcec: interventi dell'imprenditore Lu-

ca Foresti, amministratore delegato del Centro medico Santagostino, di Andrea Arrigo Panato, dottore commercialista e docente della Scuola di Alta Formazione Luigi Martino dell'Ordine di Milano, e Aurelio Alizzio, iscritto all'Ordine etneo e vicepresidente della commissione di studio area aziendale consulenza direzionale. Da anni è esperto di reporting digitale economico e finanziario e si occupa della progettazione e il miglioramento dei processi di raccolta e digitalizzazione dei dati aziendali.

## IN BREVE

## CARABINIERI NIL

### Omessa sorveglianza sanitaria sanzionata società finanziaria

g. r.) Ammonta a 5.200 euro la sanzione amministrativa elevata dai carabinieri della stazione di piazza Verga e del Nucleo ispettorato del lavoro a carico dell'amministratore delegato di una società finanziaria sita in via Torino, accusato di avere omesso di provvedere alla prevista sorveglianza sanitaria di un dipendente.

## POLIZIA

### Fermato con arnesi da scasso

g. r.) Si aggirava tra le automobili parcheggiate sullo Stradale San Giorgio, destando più di un sospetto agli agenti delle "Volanti", che lo hanno bloccato e identificato per un romeno di 39 anni, già condannato per reati contro il patrimonio. L'uomo veniva trovato in possesso di vari arnesi atti allo scasso senza fornire alcuna giustificazione. Condotto in Questura, è stato denunciato a piede libero del romeno, mentre gli arnesi sono stati sequestrati.

## NUOVA ACROPOLI

### Incontri di filosofia

L'associazione Nuova Acropoli propone quattro incontri in videoconferenza per avvicinarsi alla filosofia. Iscrizioni entro domani su [catania@nuovaacropoli.it](mailto:catania@nuovaacropoli.it)

CALENDARIO

-  **IL SOLE:** sorge alle 5,41 e tramonta alle 20,13.
-  **LA LUNA:** sorge alle 10,42 e tramonta alle 1,16.
-  **IL SANTO:** San Germano. Nasce nel 496 ad Autun, in Francia. Privo di affetti familiari, trascorre la giovinezza come eremita. Ordinato sacerdote nel 530, dieci anni dopo è abate della Collegiata di San Sinfioriano, ad Autun, e poi diventa arcivescovo di Parigi, dove muore il 28 maggio 576.
-  **PREVISIONI DEL TEMPO:** Cielo velato, temperature massime sui 26°.
-  **FARMACIE APERTE DI TURNO:** via Etna 79; via San Giuseppe la Rena 98/H; via Duca degli Abruzzi 215; via Galermo 308; via Plebiscito 329; via Nizzetti 19; viale Librino 15. (aperte anche 13/16,30).
- FARMACIE NOTTURNE:** via del Bosco 282; via D'Annunzio 43; via San Giovanni Battista 8 (San Giovanni Galermo); via Galermo 308; via Nobili 3.

LO DICO A LA SICILIA

«Ikea: disabile lasciato fuori perché senza mascherina»

Sabato 23 maggio, eravamo in coda per entrare all'Ikea di Catania, tra le transenne e dinanzi a noi, c'erano due signore con un ragazzo di 20anni più o meno, gravemente disabile... di quelli purtroppo che non hanno nessuna capacità di intendere. Gli viene misurata la temperatura come a tutti noi e viene riferito alla madre che per entrare occorreva la mascherina.

La madre spiega che lui la toglie perché incapace ovviamente di tenerla. Nel frattempo io e gli altri siamo entrati ma proprio dinanzi alle porte di ingresso abbiamo notato 2 addetti Ikea che hanno poi detto qualcosa alle signore riferendosi al ragazzo disabile forse perché non poteva entrare perché era senza mascherina e non ci è chiaro cosa sia successo! Ma dopo aver fatto la spesa in Ikea siamo arrivati alle casse e abbiamo riconosciuto la signora che stava con il ragazzo chiedendole discretamente cosa fosse successo all'ingresso. Ecco erano stati messi alla porta perché il disabile era senza mascherina. La signora in questione era la madre, una madre umile e perbene di quelle silenziose... e quindi una madre con un figlio disabile è stata invitata a uscire da Ikea?

Ma lo sanno che chi è diversamente abile non è obbligato a indossare la mascherina? I vertici Ikea sono capaci di pensare oltre ai mobili e ai soldi ad altro? Abbiamo suggerito di fare una denuncia, ce lo auguriamo la facciano presto.

ALBERTO DI GIACOMO

«Dito rotto da steccare ma torni però domani»

Nei giorni scorsi ho accompagnato un'amica all'ospedale Garibaldi vecchio perché accidentalmente si è fratturata il terzo dito del piede sx. Dopo qualche ora di attesa le viene fatta una radiografia con relativa visita.

La dottoressa del P.S. le dice che il dito deve essere steccato e che deve ritornare l'indomani alle 7 del mattino, perché già a mezzogiorno non c'era nessun ortopedico che potesse visitarla né un tecnico ortopedico che potesse fare questo tipo di operazione. Fortunatamente la mia amica abita a Catania e il problema in qualche modo lo abbiamo risolto. Il mio pensiero va a tutte quelle persone che sono sole, che abitano in provincia e che non hanno mezzi adeguati per raggiungere l'ospedale. Pessima organizzazione.

LETTERA FIRMATA

«Riaprire l'Isola ai suoi figli»

Con questa mia desideravo sensibilizzare la vostra attenzione sul fatto che ancora molti se non troppe persone che lavorano fuori dalla Sicilia non possono rientrare a casa dai propri cari ormai da mesi. Credo che il rispetto avuto per le ordinanze regionali e decreti nazionali, non deve diventare un handicap ma un valore, visto che molti invece scapparono verso la Sicilia la notte di marzo.

Dopo di allora sono passati 90gg quasi e mi sembra che ormai sia troppo tempo sia economicamente che psicologicamente per chi non ha ancora potuto abbracciare i propri figli o le proprie famiglie. La "restrizione" imposta della quarantena potevo capirla a inizio pandemia e fase 1 oppure 1,5 se vo-

Invia un fax allo 095 253236 o una mail a [cronaca@lasicilia.it](mailto:cronaca@lasicilia.it)

«Misurazione temperatura per quasi un mese»

In riferimento alla lettera della signora Ferlazzo pubblicata nell'edizione di ieri, che lamentava l'assenza della rilevazione della temperatura corporea all'ingresso della Fiera di piazza Carlo Alberto, si specifica che il Comune di Catania, caso unico in Italia, ha offerto per quasi un mese questo servizio nei nove varchi di accesso all'area mercatale, anche grazie all'encome impegno dei volontari della Croce Rossa, nonostante nessuna norma lo prescriveva. Un fatto portato a modello a livello nazionale che naturalmente non poteva durare per sempre, considerata la mole di impegno che richiede e che

probabilmente la signora non ha tenuto nella giusta considerazione.

Quanto alla "battuta" del volontario sulla temperatura corporea, confidiamo che la signora sorvolerà sull'accaduto, evidenziando invece la funzionalità di un grande mercato che sta gradualmente rinascendo con ordine e serietà nonostante i mille problemi che questo comporta, in una città complessa e difficile anche sul fronte del commercio, che dopo il lockdown di tutto ha bisogno tranne che di un disfattismo fine a se stesso.

LUDOVICO BALSAMO  
assessore alle Attività produttive

gliamo, ma adesso alle porte di una fase 3 mi sembra davvero solo una posizione politica e non sanitaria visto che i contagi in Italia sono ormai controllabili e con vari protocolli sanitari imposti. È assurdo che per Dpcm dal 4 maggio posso tornare a casa ma per la mia Regione ancora no.

C'è gente che ha lasciato, non potendo immaginare quello che poi successo, la propria macchina in aeroporto a Catania, perché di solito chi è pendolare per lavoro dopo in periodo di 15 e 20gg tornava a casa per un paio di giorni massimo una settimana e tornava a lavorare. Oggi tutto questo non è possibile... per questa continua restrizione (solo 3 regioni in Italia tra cui la Sicilia) della quarantena che vista la ripresa delle fabbriche e imprese del Nord non si può permettere perché oltre ai 15gg poi devi considerarne almeno altre 10 per attendere il tampone e nessun ditta o società può aspettarti per tutto questo tempo.!

Quindi rischiando il licenziamento. Credo che il presidente Musumeci dopo ben 4 mesi dovrebbe avere buonsenso e non solo decantarlo in tv e giornali. Dimenticavo questa gente che lavora lontano dalle proprie famiglie contribuisce, essendo residente in Sicilia e non turista, alle tasse e a spendere quei soldi guadagnati spendendoli nelle imprese e piccole botteghe siciliane.

Di conseguenza, scusandomi per la lunghezza... immaginate cosa si possono provare umanamente chi da febbraio è bloccato e non ha neanche gli indumenti adatti passando appunto dall'inverno alla primavera quasi estate...! Credo che ormai sia davvero ora di smetterla perché se fosse stato il Nord ad attuare questa politica verso chi dal Sud doveva andare a lavorare o studiare etc... credo che il nostro presidente avrebbe gridato allo scandalo e al razzismo sociale... cosa che adesso si sta facendo verso i propri conterranei.

ORAZIO SERGIO NAPOLITANO

«Tecnologie e Covid-19»

Dopo la fine dell'emergenza coronavirus speriamo che si ritorni alle conversazioni faccia a faccia. Le varie tecnologie digitali ci hanno portato alle conversazioni perenni continui con messaggi scritti e vocali su Whatsapp cui rispondere, chat da gestire su Messenger, e-mail da scrivere sono diventati il piano quotidiano della maggior parte delle persone che possiedono uno smartphone o un tablet, il tutto intervallato da un sms e telefonate.

Questo flusso di informazioni se da

un lato ci ha fatto sentire in contatto e vicini, dall'altra ci abitua a preferire relazioni virtuali (utili nel periodo dell'emergenza sanitaria per combattere il coronavirus), arrivati a sostituire quelle reali. È chiaro a tutti come la nuova tecnologia ci aiuta a comunicare in maniera immediata e semplice, ma c'è il rischio di sostituire la comunicazione faccia a faccia con quelle virtuali, perché molto più facile da gestire e meno rischiosa o impegnativa di una relazione diretta. Che fare?

È fondamentale finita l'emergenza del Covid19, il recupero della conversazione e dall'interazione diretta, cercando di resistere alle tentazioni del mondo tecnologico. È nella conversazione faccia a faccia che si impara a relazionarsi con l'altro: attraverso il proprio corpo, provando empatia, sperimentando emozioni e accettando anche la propria vulnerabilità.

GAETANO BONAVENTURA

«Lavorare da casa... una "pacchia" per tanti»

È finita la pacchia, meglio prima. È questo credo ciò a cui stanno pensando quelli, che pur conservando il loro incontestabile stipendio, si sono arroccati nella loro posizione privilegiata. Mi riferisco a tutti quegli impiegati (più pubblici che privati) che nella fase 1 "hanno lavorato da casa" senza dover dar conto né di orari né di efficienza, ma soprattutto senza dover avere a che fare col pubblico. Che dire dei bancari? I più fortunati lavorano da casa, gli altri si sono inventati l'appuntamento, anche per fare un versamento al banco.

C'è poi chi ha chiuso per due giorni a settimana, o che fa entrare un cliente per volta. Certo fa strano vedere immensi saloni di banche con 6/10 postazioni di lavoro, con un solo addetto allo sportello e la clientela fuori ad aspettare anche solo per una banale informazione, un e/c, un versamento. Ridicolo. Il virus non ha solo fatto scempio di vite umane, si è portato via il buon senso. Vedere attraverso il vetro 2 addetti allo sportello star lì senza far niente, che non ti fanno neanche entrare, perché non hai prenotato, pur conoscendoti come cliente, non possono che meritare un guadagnatissimo Vaffa... stupida la banca che ha dato questa disposizione ma altrettanto indisponente l'atteggiamento degli impiegati che in tal modo non fanno niente e mandano via i clienti. Come ne usciremo? Meglio i migliori, peggio i peggiori. La forbice si allargherà, speriamo che non si spezzi.

LETTERA FIRMATA

CITTÀ FLASH

Sidra

La scadenza della fattura relativa al primo trimestre 2020, a causa dall'emergenza Covid-19 è stata spostata al 6 giugno.

Telefono Sos Vita

I volontari del Centro Aiuto alla Vita "Domenico Savio", con sede ai Salesiani di via del Bosco 71 e via Cifali 5, offrono aiuto psicologico e spirituale, consulenze gratuite, ginecologiche, legali e anche sostegno materiale a ragazze e donne con maternità difficili. Per un colloquio telefonare al numero verde 800813000 o al 347/1665624.

Cisl

Nuovi orari di ricevimento: dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 18. Prestazioni servizi fiscali e previdenziali previo appuntamento telefonico. Orari di ricevimento dello sportello Caf Cisl (via V. Giuffrida 160): da lunedì a venerdì dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 18, tel. 095/317930; sportello di patronato Inas (via V. Giuffrida 160): dalle 9 alle 12 e dalle 14,30 alle 18 (chiuso il giovedì), tel. 095/326151.

Azienda Ove Policlinico

Gli sportelli ticket, edifici 1 e 8 presidio Rodolico, presidio S. Marco e Vittorio Emanuele il pomeriggio resteranno chiusi al pubblico sino al 29 maggio. Per prestazioni urgenti l'utente potrà eseguirle effettuando il pagamento con bonifico bancario o utilizzando il c/c postale, indicando nella causale unità operativa e prestazione: Iban IT 08 G 05387 16901 000035232742-BPER Banca spa, Agenzia n.1, viale Mario Rapisardi 509. C/C postale n. 10896959. Iban Postale: IT17V0760116900000010896959.

Servizio Urega

La sede di piazza San Francesco di Paola resterà chiusa il primo giugno per lavori di disinfezione e derattizzazione.

Genio Civile

L'ufficio di via Lago di Nicito 89 rimarrà chiuso il 1° giugno per aerazione e pulizia dei locali a seguito di disinfezione e derattizzazione.

Telefono Pronto

Sempre attivo il servizio di assistenza telefonica dei Salesiani di Sicilia, al numero 090/717271, dalle 17 alle 20.

Confconsumatori

Confconsumatori Sicilia mette a disposizione uno Sportello Smart Working con operatori e consulenti dedicato ai consumatori e utenti che potranno richiedere un appuntamento. E' possibile prenotare telefonando al 340/7289212 oppure scrivendo a [confconsumatorisicilia@gmail.com](mailto:confconsumatorisicilia@gmail.com) - [confconsumatorigiarre@hotmail.it](mailto:confconsumatorigiarre@hotmail.it) - [confconsumatoriaccicastello@gmail.com](mailto:confconsumatoriaccicastello@gmail.com) - [confconsumatoriact@virgilio.it](mailto:confconsumatoriact@virgilio.it).

Cavalieri della Mercedes

C'è bisogno di vestiti (solo estivi) e, in particolare modo: scarpe sportive, jeans, magliette e intimo uomo, alimenti, medicine e oggetti per la casa da destinare a persone bisognose. Le consegne, si possono effettuare alla Casa della Mercedes in via Sanguiliano 58 tel. 095/532753 tutti i giorni feriali dalle 9,30 alle 12,30. E' possibile inviare offerte in danaro tramite bonifico bancario: IBAN IT15E010301690000001844333 specificando la causale. Lo sportello lavoro è aperto il martedì e giovedì dalle 16,30 alle 19,30 in via di Sanguiliano 60/a.

Asia Usb

È attivo lo Sportello Casa solamente on line e telefonicamente. Lo Sportello dispone di un ufficio legale. Tel. 349/2926242 o 333/4386674, da lunedì a venerdì, dalle 10 alle 12 e dalle 16,30 alle 18,30. Email: [catania.asia@usb.it](mailto:catania.asia@usb.it)



Lo dico anche a  
**LA SICILIA.it**  
I tuoi video su WhatsApp  
**+39 3498818870**

## Catania Provincia

## Lungomare dal Castello alla Trezza da ieri è aperto il passaggio nel Lido



La questione lungomare resta sul tavolo ormai da troppo tempo

ENRICO BLANCO

**ACI CASTELLO.** L'immagine di coloro che sventolano il manifesto "Vogliamo il lungomare unito!" ha fatto tanti proseliti e giornalmente sui social si susseguono i personaggi che eternano i loro aspetti (sorridenti o imbronciati) con i faraglioni alle spalle per ricordare che proprio in quel tratto monco del lungomare dei Ciclopi fu svolto un Consiglio comunale per completare quella strada, rimasta monca dalla fine degli anni '50. Ci fu anche 10 anni fa il referendum per unire i due tratti monchi del lungomare ma tutto è stato fino a oggi inutile dando vita all'ennesima protesta che sta diventando sempre più "virale".

Proprio questi mesi di quarantena

hanno aggravato intanto ulteriormente il problema giornaliero dei collegamenti pedonali fra Castello e Trezza: il passaggio che negli ultimi anni era stato ricavato è stato chiuso fino a ieri, quando finalmente i pedoni hanno avuto riaperti i cancelli del Lido per un percorso che collega i tratti monchi del lungomare dei Ciclopi passando però attraverso il parcheggio e le cabine del Lido. Quando la struttura sarà in attività, tale transito pedonale lascerà il posto al collegamento tra il tratto di lungomare monco sul lato Castello e l'ex Ss 114, raggiungibile dal cancello che chiude il parcheggio (lato sud) del Lido. Poi saranno i marciapiedi delle vie Livorno e Provinciale a servire i pedoni.

Proprio sul passaggio pedonale chiuso ci erano giunte ulteriori e preoccupate richieste in merito da parte di pedoni e di gente che vive nella zona. E' infatti problematico il passaggio pedonale sull'ex Ss 114, pericolosa per via auto e moto che sfrecciano a qualsiasi ora del giorno e della notte. Marciapiedi tra l'altro non proprio adatti e quest'ultimo problema diventa ancora più grave quando il passaggio all'interno del Lido, a sera d'estate, è chiuso e le macchine sono posteggiate senza limite di continuità accanto al muro del marciapiede da Vallone Grande (via Vadalà).

Si attende che il "business plan" paritorio dall'amministrazione comunale porti all'acquisizione del Lido, bene confiscato alla mafia, ma intanto non si può fare a meno di questo passaggio pedonale in una zona così ricca di pericoli, anche per i ciclisti che stanno crescendo in misura sempre maggiore.

## Sul verde pubblico è scontro a S. G. La Punta Il sindaco: «Pulizia e scerbamento già in atto»

**S. G. LA PUNTA.** Ennesimo scontro tra l'opposizione consiliare ed il sindaco Nino Bellia. Al centro del "botta e risposta" c'è il verde pubblico a San Giovanni La Punta. Da un lato il consigliere comunale Santo Trovato vuole far emergere tutte quelle zone a verde totalmente abbandonate ed incolte. Con foto e documentazioni ha chiesto al primo cittadino il motivo per cui molte zone del paese non sono state ripulite dall'erba. Dall'altro lato, però, il primo cittadino ha spiegato che il lockdown ha rallentato e bloccato l'ordinaria amministrazione. «E' risaputo a tutti - spiega il sindaco - che l'amministrazione comunale ha riattivato tempestivamente le attività e i servizi consentiti dai decreti, secondo le modalità e i criteri che sono stati adottati su tutto il territorio nazionale e regionale, pertanto

quanto dichiarato dal consigliere Trovato è un'azione ignobile che serve solo ad inasprire l'animo dei cittadini che sono già di per sé provati e disorientati a causa del difficile periodo che stiamo vivendo. Così come avevamo già comunicato, i lavori di pulizia e scerbamento stanno proseguendo regolarmente secondo un cronoprogramma che ha suddiviso il territorio in zone di intervento, e proprio qualche giorno fa, a riprova che gli interventi erano stati già pianificati e programmati, le zone di cui parla il consigliere Trovato sono state oggetto di intervento ad esclusione del tratto finale di via De Amicis dove non è possibile intervenire perché le cooperative che si sono insediate in quella zona, non hanno ancora completato, collaudato e quindi ceduto al Comune le opere di urbanizzazione».

## PATERNO'. Il fuoco, partito da un terreno incolto, ha distrutto 4 auto, una pala meccanica e un autocarro Incendio devasta piazzale di una ditta di prodotti chimici agricoli

**PATERNO.** Paura nel pomeriggio di ieri in contrada Cutura, al confine con l'area di "Tre Fontane". Un vasto incendio, partito da un terreno incolto e ricolmo di sterpaglie, a ridosso della Provinciale 77, si è esteso al piazzale esterno di un'azienda, specializzata nella produzione di prodotti chimici per l'agricoltura, bruciando tutto ciò che era presente nell'area.

Asospingere le fiamme è stato il forte vento che, ieri mattina, ha soffiato sull'intera zona, bruciando rapidamente ampie fette di territorio, compreso lo spiazzo esterno dell'azienda.

Sul posto, scattato l'allarme, sono arrivate diverse squadre dei vigili del fuoco, provenienti dai distaccamenti di Paternò, Adrano e Catania.

Nonostante il massiccio intervento dei pompieri, le fiamme hanno divo-

rato rapidamente tutto ciò che hanno trovato. Una densa colonna di fumo nero si è levata alta in cielo, divenendo visibile anche a diversi chilometri di distanza, tanto da poterla osservare anche dai comuni limitrofi a Paternò.

Sul posto, oltre ai pompieri, sono arrivati i vigili urbani del Comando pa-

ternese che hanno chiuso il transito ai mezzi in zona, con l'aria divenuta irrespirabile. Chiusa, dunque, su ambo i sensi di marcia la Sp 77.

Le fiamme, propagatesi nello spiazzo dell'azienda, hanno distrutto 4 autovetture, una pala meccanica, un autocarro, oltre a diverse attrezzature e



numerosi bancali carichi di sacchi di concime. Incalcolabile al momento, il danno economico per l'azienda. Sul posto nel pomeriggio è arrivato anche personale dell'Asp di Catania, per verificare l'eventuale danno ambientale che il bruciare dei prodotti chimici per l'agricoltura potrebbe aver prodotto.

I vigili del fuoco hanno lavorato per ore, con le fiamme che si sono propagate anche sul versante opposto la strada, da dove sono partite, bruciando e distruggendo anche diverse piante.

A far crescere la paura la presenza, sempre in zona, di un rifornimento di carburante. Nel tardo pomeriggio i vigili del fuoco sono riusciti a circoscrivere le fiamme.

MARY SOTTILE

## PATERNO'

## Scarcerato causa covid ma a casa riceveva persone

**PATERNO.** Era tornato a casa da qualche settimana, per motivi di salute, grazie alle misure anticovid, con molti detenuti tornati nelle proprie case, per evitare possibili contagi. Nel corso di un controllo dei carabinieri della Compagnia di Paternò, però, l'uomo è stato trovato in casa in compagnia di una persona che non era del suo nucleo familiare. Da qui la decisione di far tornare Rosario Furnari, 41 anni, ritenuto appartenente al clan degli "Alleruzzo-Assinnata", in carcere. L'ordine di aggravamento della pena è stato emesso dall'Ufficio esecuzioni penali della Procura generale presso la Corte di Appello di Catania. Un volto noto quello di Furnari. L'uomo è tra gli arrestati del-

l'operazione antimafia "En plein", condotta a Paternò dai carabinieri nel 2015, scaturita dall'omicidio di Salvatore Leanza, commesso a Paternò, il 27 giugno del 2014. Dopo la condanna al carcere, fino a quando il coronavirus lo ha portato a casa, per l'incompatibilità della detenzione carceraria con le sue condizioni di salute. Il controllo dei militari dell'Arma, effettuato in casa dell'uomo lo scorso 21 maggio, gli è stato però fatale. La presenza di persone estranee al nucleo familiare non è, infatti, ammessa. Da qui, caduti i benefici di cui ha usufruito, per Furnari si sono riaperte le porte del carcere di Bicocca, a Catania.

M. S.

## IN BREVE

## BIANCAVILLA

## Giuramento assessore Finocchiaro

s.m.) Presterà giuramento, oggi alle 12,30 nella sala consiliare, il nuovo assessore della giunta presieduta da Antonio Bonanno. Si tratta di Nino Finocchiaro, già presente in passato sulla scena in veste di assessore e consigliere. Finocchiaro raccoglie il testimone dall'assessore uscente Giulio Khalil.

## Oggi riapre l'isola ecologica

s.m.) Si riaprono oggi, dopo due mesi e mezzo di stop a seguito delle restrizioni per l'emergenza sanitaria, i cancelli dell'isola ecologica di via della Montagna a Biancavilla. Sarà possibile conferire la differenziata, da lunedì a sabato dalle 8,30 alle 11,30 tranne il mercoledì, solo di pomeriggio dalle 15 alle 18. Domenica e festivi rimarrà chiusa. Mentre sono esclusi al momento gli ingombranti. Gli utenti dovranno indossare mascherine e guanti pena il divieto d'accesso.

## RANDAZZO

## Niente visite ai dipendenti: multa

g.g.) Ogni lavoratore deve essere sottoposto a visita medica periodica, ma l'amministratore di una società tessile, un randazzese di 50 anni non ha inviato i propri dipendenti dal medico del lavoro entro i tempi previsti dalle norme. Per lui è scattata una sanzione salata. Dovrà pagare, infatti, ben 5.700 euro.

## CALTAGIRONE

## Carcere borbonico "tricolore"

o.g.) Grazie alla ditta Alessandro Mineo il prospetto dell'ex Carcere Borbonico s'illumina con il Tricolore, dimostrando come anche la Città della ceramica sia unita per affrontare la Fase 2 dell'emergenza Coronavirus. «Nell'esprimere il desiderio di ripartire



## Il Tricolore sul Carcere borbonico

nel segno di un comune spirito identitario l'iniziativa contribuisce a valorizzare le bellezze della nostra città» hanno sottolineato il sindaco Gino Ioppolo e l'assessore alle Politiche culturali Antonino Navanzino.

## GIARRE

## Stasera riparte il Consiglio

ma.prev.) Dopo tre mesi di sospensione, riprende stasera, alle 18, con il carattere dell'urgenza, l'attività del Consiglio comunale. Due i punti all'ordine del giorno: la nomina del terzo componente dell'Organo di Revisione Economico Finanziario dell'Ente e l'audizione dell'Amministrazione Comunale e del Collegio dei Revisori dei Conti riguardante i rilievi e richieste istruttorie del Ministero dell'Interno, Dipartimento per gli Affari Interni e Territoriali Direzione Centrale della Finanza Locali, in merito alla Deliberazione Cc n. 10 del 24.02.2020 di approvazione "Ipotesi di Bilancio stabilmente riequilibrato 2018/2022". La seduta di stasera si svolgerà nel pieno rispetto delle linee guida anti Covid.



Rosario Furnari

# Acireale, la città si divide sulla Ztl

Due linee di pensiero. Commercianti "arrabbiati", il sindaco Ali spiega le sue scelte

Uno dei punti che non piace agli esercenti è la chiusura di piazza Marconi



ANGELA SEMINARA

**ACIREALE.** Dopo la delibera di Giunta con la quale l'Amministrazione istituisce le nuove modalità della zona a traffico limitato, la città come solitamente accade, si divide in due scuole di pensiero nettamente in contrapposizione. Specie tra i commercianti che denunciano, non solo una Ztl applicata d'imperio senza nessuna concertazione, ma organizzata creando una disparità di trattamento tra gli stakeholder, con l'istituzione di una Ztl a partire dalle 20 fino all'1 tutti i giorni feriali nelle zone del centro storico, dove insistono negozi per lo più di abbigliamento e quindi favorirebbe i commercianti di queste attività, e la chiusura h24 di piazza Marconi (cosiddetta "a Chiazza") che penalizzerebbe invece i venditori di alimentari e somministratori di food. «Se il sindaco ha deciso di chiudere piazza Marconi h24, deve chiudere anche San Sebastiano» rimarcano i commercianti della zona.

Giovanna D'Anna, commerciante di piazza Vigo commenta: «Se chiudono anche San Sebastiano la gente non può venire in centro e certo non può volare. Bisogna provare prima di prendere decisioni definitive».

Tutti concordi invece sulla chiusura h24 di piazza Duomo, considerata il salotto della città che andrebbe abbellita e resa piacevole alla vista e al passeggio. Probabilmente invece riappariranno le odiate transenne gialle e le coppie di vigili urbani che sotto il sole estivo dovranno far rispettare le regole ai tanti automobilisti.

«L'unica cosa giusta da fare era una riunione con tutti i commercianti e di tutte le categorie - sottolinea Edoardo Greco, commerciante della zona di San Sebastiano - siamo una comunità e alla fine un accordo si sarebbe trovato. Invece, non siamo stati interpellati né io né i miei vicini di bottega. È una Ztl confusionaria e dopo tanti anni di chiusure e aperture mi sono stancato di ripetere le stesse cose. Che chiudano tutto, quando si renderanno conto riapriranno come è già successo in passato».



«Se anche piazza San Sebastiano diventa isola è un disastro»

Giovanna D'Anna

«L'unica cosa giusta era fare una riunione con tutte le categorie»

Edoardo Greco



«La soluzione potrebbe essere quella giusta: piazza Duomo un gioiello»

Camillo Vicari

Anche per i liberi cittadini la nuova Ztl è stato l'argomento preferito della giornata di ieri. «L'esperimento potrebbe non riuscire - dice Camillo Vicari - è una decisione giusta quella di chiudere h24 piazza Duomo. Per le altre zone si potrebbe rivelare una decisione sbagliata, perché in questa città manca tutto».

I commenti nei social, indirizzati all'Amministrazione, non si sono fatti attendere, tante le considerazioni legate anche alle nuove disposizioni dei parcheggi. Ulteriori stalle riservate ai disabili sono stati disposti nel piazzale largo Giovanni XXIII (arco del vescovo) e nuove fresche di vernice, strisce blu. Mentre è prevista la sosta a tempo anche per i dis-



abili che non potranno parcheggiare nemmeno nelle strisce blu per più di due ore. «Si vuole fare cassa anche con i disabili, che spesso, non trovando posto nei loro stalli, usufruiscono delle strisce blu; vergognatevi, dare un tempo ai portatori di handicap» scrive Rossella.

«Il nostro obiettivo è quello di arrivare alle scelte attraverso la programmazione - sottolinea il sindaco Stefano Ali intervenendo sulle scelte della Ztl - da oltre un anno abbiamo approvato il Pgtu obbligatorio dal 1992 e mai redatto. Sfortunatamente il piano per essere operativo necessita del parere di non assoggettabilità alla valutazione di impatto ambientale e quindi giace in un cassetto a Palermo come del resto tante opere pubbliche. Il piano è fondamentale per dare una prospettiva a chi vuole investire e deve capire in quale contesto muoversi. La scelta di chiudere dalle 20 nei feriali è per andare incontro ai commercianti in un periodo così drammatico. Noi crediamo che saranno loro stessi a chiedere un'estensione oraria perché questo è lo strumento più forte per combattere i centri commerciali. Quest'anno per la prima volta - prosegue - chiuderemo h24 via Davi e piazza Marconi, noi vogliamo rilanciare la Pescheria e per quest'area stiamo predisponendo un progetto di finanziamento attraverso il Gal. Resta aperta fino alle 20 via Fichera, via Platania e una parte di piazza Mazzini per permettere un migliore collegamento fra il posteggio San Giuseppe e Cappuccini - conclude - e viene infine invertito il senso di marcia su via San Giuseppe per il deflusso dal parcheggio dopo le 20, e in via Ardità per dare un prosieguo a via Scinà».

●

## FARMACIE

ACI CASTELLO (Ficarazzi) - Stuto S. - via Tripoli, 164; CAMPOROTONDO - Merendino - via Umberto, 63; GRAVINA - Rasula Alta - via Madonna di Fatima, 54/F; MASCALUCIA - Isgrò - via del Bosco, 227; MISTERBIANCO - Di Luca - via Giuseppe Garibaldi, 680; MISTERBIANCO (Poggio Lupo) - Gialdi - strada S. Giovanni Galermo, 91; MOTTA S. ANASTASIA - Zappalà - via XX Settembre, 202/206; PEDARA - dell'Etna - via Rua Sant'Antonio, 13; S. GIOVANNI LA PUNTA - Scalia - via Roma, 267; TRECASTAGNI - Leonardi - piazza Marconi, 4; TREMESTIERI - Arcidiacono - via L. da Vinci, 12; VALVERDE - Bellini - via Bellini, 20/A; VIAGRANDE - Comunale - via Garibaldi, 237.

ACI CATENA (S. Nicolò) - Manno - via S. Nicolò, 8/A; ACI S. ANTONIO - Ferreri - piazza Cantarella, 10; ACIREALE (diurno) - del corso - piazza Europa, 21; ACIREALE (diurno) - Sanna - via Vittorio Emanuele II, 26; ACIREALE (notturno) - Sesto - via V. Emanuele, 179 (sera); ACIREALE (S. Maria Ammalati) - Sani - via Provinciale per Santa Maria Ammalati, 152; GUARDIA MANGANO - Gallo - via Nazionale, 196; S. VENERINA - Bellasai - via V. Emanuele, 163/165.

CALATABIANO - Franco - via Umberto, 26; FIUMEFREDDO - Caniglia - via Umberto, 54; GIARRE - Buda - via Callipoli, 171 (28/5 e 29/5); RIPOSTO - Buscemi - via Roma, 55/A.

ADRANO - Bertino - Via Vittorio Emanuele, 308; BELPASSO - Lombardo - via Roma, 260; BIANCAVILLA - Bonanno - via Lazio, 1; BRONTE - Biondi - via Umberto, 262; LINGUAGLOSSA - Nicolosi - via Umberto, 22 (diurno); MALETTO - Rampulla - via Umberto, 142; MILO - Nicosia - via Etnea, 11; PATERNO' (Diurno) - Sacro Cuore - via Sardegna, 78; PATERNO' (notturno) - Cuscani - via Vittorio Emanuele, 34; RANDAZZO - Catalano - via Umberto, 63; S. MARIA DI LICODIA - Rapisarda - via V. Emanuele, 266; SOLICCHIATA - Portale - via Nazionale, 64; ZAFFERANA - Russo - via Roma, 311.

CALTAGIRONE - Neglia - via Ten. Cataldo, 16 (28/5); GRAMMICHELE - Scacciano - piazza Dante, 13; MILITELLO - Alessi & Palacino - via P. Carrera, 2; MINEO - Cuscanà - piazza Buglio, 32; MIRABELLA - Polizzi - via Profeta, 2; MIRABELLA - Cosentino - via Garibaldi, 13; PALAGONIA - Astuti - via Isonzo, 5; RAMACCA - Gravina - via Roma, 12; S. MICHELE DI GANZARIA - Saporito - via Roma 6; SCORDIA - Tropea Migliore - via Statuto, 255; VIZZINI - Lauria - via Roma, 155.

## ACIREALE La Sinistra chiede al sindaco Ali «Chi sta governando la città?»

**ACIREALE.** Documento indirizzato al sindaco di Acireale, Stefano Ali, sul terremoto politico che a livello regionale ha visto l'uscita dal M5s della deputata acese, Angela Foti.

A chiedere chiarezza sulla po-



sizione del primo cittadino, sono stati i rappresentanti della sezione acese del Partito comunista (Giuseppe Privitera), Rifondazione comunista (Giuseppe Trovato) e Potere al popolo (Salvo Scuderi).

I tre, seppur consapevoli della maggioranza attuale in Consiglio che sostiene il sindaco, chiedono però al primo cittadino Stefano Ali un chiarimento fruttuoso di etica della politica in quanto i cittadini devono sapere quale schieramento di fatto li governi cioè se vi siano nuovi eventuali equilibri che si sarebbero venuti a formare, nel caso specifico con l'apporto di un esponente politico della Lega con Salvini.

N. P.

## Acireale, il sindaco autorizza l'apertura di bar e ristoranti la domenica e festivi

**ACIREALE.** A partire da martedì 9 giugno, dalle 15,30 alle 18,30, il sindaco di Acireale, Stefano Ali, riprenderà, previo appuntamento telefonico, il ricevimento al pubblico del suo ufficio di segreteria. Gli interessati possono contattare i numeri telefonici 095/895242-095/895326-095/895208. Alla data fissata è necessario presentarsi muniti di mascherina, misura anti-contagio. Domenica prossima e martedì 2 giugno, applicando le regole stabilite dalla Regione, il sindaco Stefano Ali autorizza l'apertura di farmacie, edicole, ristorazione come bar, ristoranti, trattorie, pub, gelaterie, gastronomie, pollerie, panifici, laboratori pasta fresca, pizzerie, pasticcerie, self-service, mercati del contadino, rosticcerie e similari, fiorai e tabaccai. Rimane l'obbligo di chiusura per botteghe, macellerie e supermercati. ●

## ACIREALE

## Manutenzione delle aree a verde nei 19 plessi scolastici comunali

**ACIREALE.** In questi mesi di Covid-19 i diciannove plessi scolastici, compresi i due asili nido, di pertinenza del Comune, che dispongono di spazi a verde, sono rimasti senza svolgere la loro funzione didattica e anche privi



di manutenzione.

Il Comune ora interviene, pur consapevole che gli studenti non torneranno in classe per il momento, così da procedere a interventi di potatura e scerbature nelle aree a verde e dare così un aspetto decoroso alle diverse strutture.

Al di là di questo aspetto, l'intento è inoltre quello di mettere in sicurezza i luoghi in vista della stagione calda e del rischio elevato di possibili incendi che possono essere ancor più favoriti dalla presenza di arbusti nelle aree aiuole.

Tre le ditte chiamate a presentare una offerta al ribasso. Nella speranza che, prima dell'estate, il lavoro sia portato a termine.

NELLO PIETROPAOLO

## Catania Provincia

OGGI UN INCONTRO A PALERMO

# «Il settore dei bus turistici scoperti in crisi: ora intervenga la Regione»

Grido d'allarme. L'appello di Angelo Maimone, presidente di un'associazione di imprenditori

Angelo Maimone è il gestore di "CityBySee Open Top Bus", servizio con autobus scoperti presente, mediante partner locali, in tutta la Sicilia, e presidente di Imprenditori turistici associati, associazione che riunisce molte delle imprese della filiera turistica del comprensorio Taormina-Valle Alcantara e che ha subito nelle ultime settimane uno stop assoluto. «Il settore dei trasporti turistici - spiega Angelo Maimone - ha iniziato a soffrire di crisi di identità. Le imprese di trasporto turistico con autobus in Italia sono circa 6.000 e si concentrano in prevalenza nelle regioni del Centro-Sud. Sono circa 25.000 autobus che, esclusi scuolabus, minibus, miniscuolabus e con oltre 25mila addetti, generano un volume d'affari di circa 2 mld di euro annui».

«Siamostati i primi - continua - a subire gli effetti della quarantena e probabilmente saremo gli ultimi a ripartire. Il settore dei bus turistici sta pagando un prezzo molto salato all'emergenza sanitaria». Uno dei primi provvedimenti presi dal governo è stata la sospensione delle gite scolastiche. Decine le cancellazioni di pullman da parte delle direzioni degli istituti. Viaggi già prenotati in giro per l'Italia e l'Europa, svaniti in poche ore. «Una batosta - ricorda Maimone - che ci ha costretto a rivedere al ribasso i ricavi delle nostre imprese. Poi sono arrivate le disdette da parte di associazioni e tour operator locali. Ora è arrivato qualche timido segnale di speranza ma, con il passare dei giorni, si è

capito che la stagione è finita ancor prima di cominciare».

«Purtroppo, nonostante i pochi dati - aggiunge Maimone - questo fondamentale anello di connessione del sistema turistico, burocraticamente e quindi paradossalmente, non fa parte del sistema stesso che congiunge. A tutto questo si aggiungono alcuni dati forniti dall'Enit i quali prevedono, in modo inesorabile, che il settore turistico avrà una progressiva ripresa da aprile 2021 e un riequilibrio solo nel 2023 ai valori del 2019».

Da qui l'elaborazione di alcune linee guida e proposte per la ripartenza del-

l'intero comparto da sottoporre al governo regionale e nazionale per le proprie competenze: immediate misure di "alleggerimento" degli oneri aziendali, come l'estensione della cassa integrazione in deroga, la sospensione immediata dei versamenti fiscali, previdenziali e assicurativi; sospensione dei canoni di leasing, mutui e finanziamenti fino al 01/04/2021; riconoscimento della categoria all'interno del comparto turistico; recupero delle accise sul carburante per i veicoli turistici, quindi tutti i noleggi con conducente, adeguandolo alla carbon tax utilizzata per il settore del tra-

sporto merci, con il recupero di una parte del costo del carburante come credito d'imposta; finanziamento a fondo perduto per l'adeguamento dei veicoli alle prescritte norme igienico-sanitarie; finanziamento a fondo perduto a titolo del risarcimento del danno subito pari al 30% del fatturato relativo all'ultimo bilancio depositato. L'atteso incontro, dopo la manifestazione di protesta di lunedì a Palermo, tra una delegazione di operatori del trasporto turistico e l'assessore regionale Marco Falcone, è stato fissato per oggi alle 17,30 all'assessorato.

SALVATORE ZAPPULLA

GIARRE, IN VIALE FEDERICO DI SVEVIA

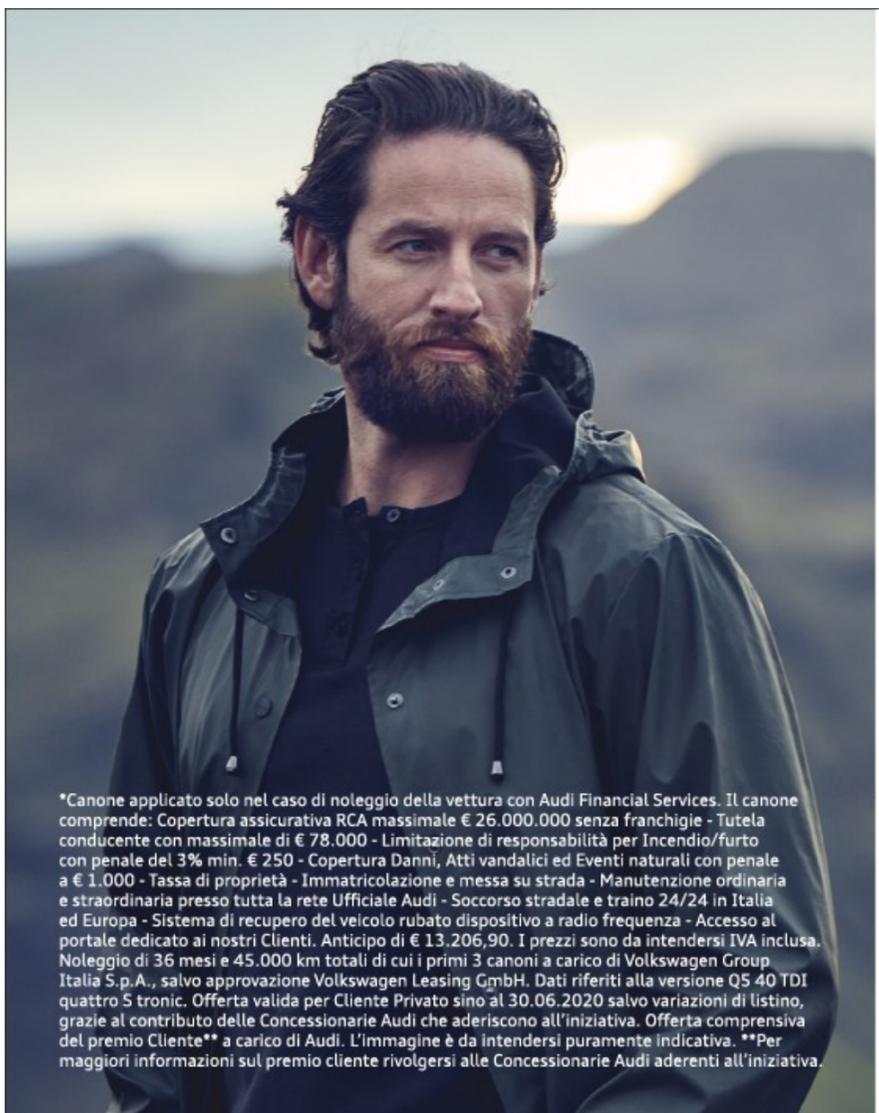
## Riparte oggi il mercato ma con controlli e precauzioni

**GIARRE.** Torna oggi la fiera del giovedì, in viale Federico di Svevia, con nuove regole a cui anche i clienti dovranno adeguarsi. Ieri il sindaco Angelo D'Anna, l'assessore Dario Li Mura, il dirigente Maurizio Cannavò hanno incontrato Pietro Acì dell'Anva, associazione nazionale venditori ambulanti di Confesercenti. Stabilite le nuove modalità di fruizione della fiera. «Per i primi due giovedì - spiega Acì - l'ingresso sarà consentito solo a concessionari autorizzati. Gli stalli che alle 8 restano vuoti non saranno sorteggiati. Tutti gli operatori metteranno in sicurezza gli stalli con fettucine per precluderne il passaggio agli

avventori: le operazioni di vendita dovranno avvenire solo frontalmente ai banchi. Ogni 5-6 operatori ci saranno degli steward o hostess per evitare assembramenti. Gli operatori, a proprie spese, porteranno mascherine da dare anche agli avventori sprovvisti. L'Anva Confesercenti ha distribuito gratis ai propri associati un pacco di mascherine. Sia gli operatori che la clientela dovranno indossare guanti monouso. Si creeranno percorsi per evitare assembramenti. Abbiamo trovato la massima disponibilità da parte del sindaco D'Anna, dell'assessore Li Mura, del comandante Cannavò e anche della dott. Liseo». D'Anna e Li Mu-

ra hanno commentato: «Dopo aver incontrato una rappresentanza degli operatori abbiamo deciso di riaprire il mercato settimanale del giovedì, da svolgersi secondo le specifiche norme, a tutela sia dei visitatori che degli stessi operatori; questi ultimi sono già conoscenza delle varie disposizioni da attuare avendo seguito specifici corsi di formazione. È fondamentale riavviare rapidamente le diverse attività commerciali dopo il lungo periodo di sosta che pesa gravemente sull'economia degli operatori. Auspichiamo una fattiva collaborazione degli utenti nel rispetto delle regole».

MARIA GABRIELLA LEONARDI



\*Canone applicato solo nel caso di noleggio della vettura con Audi Financial Services. Il canone comprende: Copertura assicurativa RCA massimale € 26.000.000 senza franchigie - Tutela conducente con massimale di € 78.000 - Limitazione di responsabilità per Incendio/furto con penale del 3% min. € 250 - Copertura Danni, Atti vandalici ed Eventi naturali con penale a € 1.000 - Tassa di proprietà - Immatricolazione e messa su strada - Manutenzione ordinaria e straordinaria presso tutta la rete Ufficiale Audi - Soccorso stradale e traino 24/24 in Italia ed Europa - Sistema di recupero del veicolo rubato dispositivo a radio frequenza - Accesso al portale dedicato ai nostri Clienti. Anticipo di € 13.206,90. I prezzi sono da intendersi IVA inclusa. Noleggio di 36 mesi e 45.000 km totali di cui i primi 3 canoni a carico di Volkswagen Group Italia S.p.A., salvo approvazione Volkswagen Leasing GmbH. Dati riferiti alla versione Q5 40 TDI quattro S tronic. Offerta valida per Cliente Privato sino al 30.06.2020 salvo variazioni di listino, grazie al contributo delle Concessionarie Audi che aderiscono all'iniziativa. Offerta comprensiva del premio Cliente\*\* a carico di Audi. L'immagine è da intendersi puramente indicativa. \*\*Per maggiori informazioni sul premio cliente rivolgersi alle Concessionarie Audi aderenti all'iniziativa.



MILITELLO

## Incendio sulla Sp 28/2 «Quando sarà pronta sede Vvf a Palagonia?»

**MILITELLO.** La stagione degli incendi dolosi s'è già iniziata. Le ultime fiamme, che hanno "divorato" vegetazioni spontanee e sterpaglie di una vasta area collinare, sono state appiccate in contrada Chiusa. Ai margini della Sp 28/2 Militello-Vizzini, secondo le prime ipotesi, ignoti avrebbero voluto "ripulire" terreni incolti e fondi rustici. I focolai, con la "complicità" di venti persistenti, in un caldo pomeriggio, sono stati accesi sul ciglio stradale.

L'incontrollabile avanzata del fuoco, tra piante selvatiche di ficodindia e alberi, avrebbe potuto raggiungere residenze estive e case di villeggiatura, ai confini con il territorio di Mineo. Sono stati i volontari della Protezione civile a limitare i danni. Un'altra azione incisiva è stata compiuta dagli uomini del distacco dei vigili del fuoco di Vizzini, che hanno delimitato, dopo un sopralluogo, lo sviluppo del fuoco. Su un breve tratto stradale sono state apposte segnalazioni di pericolo per disciplinare il flusso dei veicoli.

Dure accuse ai piromani sono state lanciate dal sindaco, Giovanni Burtone, che ha invitato i cittadini «a collaborare con le forze dell'ordine e l'autorità amministrativa. Alcune strategie sono di chiaro stampo criminale perché - ha ammesso il primo cittadino - non determinano solo danni al paesaggio naturale e all'ambiente. In questa località non mancano coltivazioni agricole e casolari, edifici privati e impianti, che potrebbero mandare in fumo i sacrifici di interi nuclei familiari».

Il Comune ha già disposto, in diversi spazi urbani, il completamento dei lavori di rimozione di vegetazioni spontanee e arbusti secchi. Lo scorso 20 febbraio, inoltre, in un'ordinanza sindacale, è stato dichiarato lo stato di "grave pericolo" per l'intero territorio. Dovrà essere attuato - da domenica prossima al 30 settembre - un piano di prevenzione da parte degli Enti pubblici e dei titolari o conduttori di fondi rustici e superfici incolte. Sono previste sanzioni fino a 258,23 euro per ogni ettaro di terreno incendiato.

Resta in primo piano, intanto, il tema dei soccorsi d'urgenza. Con un presidio logistico a Militello, negli ultimi due anni, il Comando provinciale di Catania ha disposto un servizio stagionale dei vigili del fuoco. Una risposta alle reali esigenze del comprensorio, tuttavia, sarà data dall'istituzione della caserma di Palagonia, i cui locali sono stati realizzati in zona Vanchella. «I ritardi - ha detto l'assessore alla Polizia locale di Palagonia, Daniele Vintrici - sono legati all'ultima emergenza sanitaria. Autorimesse, spogliatoi e uffici sono stati completati in tempo utile. Dalle competenti sedi ministeriali e dalle forze politiche, peraltro, sono arrivate ulteriori rassicurazioni. L'organico dei pompieri e gli atti finali dovrebbero essere definiti entro i prossimi mesi».

LUCIO GAMBERA

S. MICHELE DI GANZARIA



## Montagna Ganzaria da tutelare prevenire meglio che intervenire

**S. MICHELE GANZARIA.** Campagna antincendio nel territorio e misure antiassembramento per arginare il diffondersi del Covid-19: questi i due temi "caldi" che hanno tenuto banco a San Michele di Ganzaria, dove si è svolta in municipio un vertice operativo tra rappresentanti dell'Amministrazione, dell'Arma dei carabinieri, della polizia municipale e della Protezione civile.

Il piatto forte dell'incontro è stato quello degli incendi, che la scorsa estate devastarono buona parte della superficie boschiva della montagna Ganzaria. Ferita che ancora oggi resta aperta nella memoria collettiva e si spera che simili devastazioni non abbiano a verificarsi anche quest'anno. Alle istituzioni, quindi, non resta che giocare in anticipo l'unica carta possibile, quella della prevenzione.

Dalla riunione sono partite una serie di richieste alla volta della Regio-

ne: l'avvio immediato dei lavoratori forestali per la realizzazione dei viali parafuoco, la disponibilità di mezzi idonei antincendio da collocare sulla montagna Ganzaria, l'intensificazione dei controlli da parte della Forestale ed equipaggiamento idoneo da destinare alla Protezione civile.

Le parti, inoltre, si sono confrontate anche sull'applicazione delle prescrizioni anti-coronavirus in vista dell'avvio della stagione estiva, sulla quale peseranno le indicazioni dei decreti nazionali e regionali. Nei prossimi giorni, l'Amministrazione riunirà i proprietari di ristoranti, di pizzerie, di bar e di pub per concordare una linea d'azione comune che tenga conto sia della sicurezza collettiva sia delle esigenze di divertimento. Non si escludono fin dal prossimo weekend verifiche nelle attività sull'uso delle mascherine e sul distanziamento.

MARTINO GERACI



**Audi Value Noleggio.  
Liberi di guidare il futuro.  
Liberi di cambiarlo.**

**Audi Q5. Subito disponibile  
da 469 euro\* al mese con Audi Value Noleggio.  
E i primi tre mesi di canone inclusi.**

Con Audi Value Noleggio, oggi, hai la libertà di guardare al domani senza preoccupazioni, perché puoi scegliere di guidare subito il modello che preferisci senza impegni.

Con la tranquillità di avere, inclusi nel canone, 3 anni di Bollo, RCA e Manutenzione.

Ti aspettiamo nel nostro Showroom e su [audi.it](http://audi.it)

## Fata

Strada Statale Primosele, 80/84  
95121 Catania  
Tel. 0957357009

[www.audi.fata-auto.it](http://www.audi.fata-auto.it)  
[fata@fata-auto.it](mailto:fata@fata-auto.it)

Q5 40 TDI S line Plus quattro S tronic. Consumo di carburante (l/100 km) ciclo combinato (WLTP): 6,4 - 7,2. Emissioni CO<sub>2</sub> (g/km) ciclo combinato: (WLTP) 168 - 189; (NEDC) 137 - 144. I valori indicativi relativi al consumo di carburante ed alle emissioni di CO<sub>2</sub> sono rilevati dal Costruttore in base a metodo di omologazione WLTP (Regolamento UE 2017/1151 e successive modifiche e integrazioni). Eventuali equipaggiamenti aggiuntivi, lo stile di guida e altri fattori non tecnici, possono modificare i predetti valori. Per ulteriori informazioni sui predetti valori, vi invitiamo a rivolgervi alle Concessionarie Audi. È disponibile gratuitamente presso ogni Concessionaria una guida relativa al risparmio di carburante e alle emissioni di CO<sub>2</sub>, che riporta i valori inerenti a tutti i nuovi modelli di veicoli.

## Catania Provincia

**MISTERBIANCO**  
Dati confortanti, la città si sta, pian piano, mettendo in moto cercando la normalità. Intanto, finalmente hanno ripreso vita le fioriere in piazza della Repubblica



# Scesi a 4 i positivi, 12 ancora in isolamento PalaTenda: siamo ormai alle battute finali

ROBERTO FATUZZO

**MISTERBIANCO.** Sono scesi a 4 i cittadini misterbianchesi "positivi" al Covid, mentre altri 12 sono in isolamento domiciliare fino al tampone definitivo. In un periodo transitorio di necessaria cautela, il dato è confortante. Importanti novità arrivano dall'Amministrazione straordinaria alla guida del Comune, sul versante delle opere pubbliche. Ormai in dirittura d'arrivo il nuovo "Palatenda": ultimati i lavori di intero rifacimento dell'impianto polivalente con la relativa tribuna, manca ora solo il collaudo definitivo per l'operatività di una struttura fondamentale per la pratica sportiva di tantissimi giovani e non.

E ci sono grosse novità anche per la qualificante realizzazione dei marciapiedi lungo la strada per San Giovanni Galermo, già previsti nel Piano triennale delle opere pubbliche; una riqualificazione non marginale di un'arteria frequentatissima e purtroppo pericolosa (con tanti incidenti verificatisi nel tempo) che collega anche le frazioni periferiche per poi procedere fino a Catania. Si lavora infatti per trasformare in esecutivo un preesistente progetto "preliminare" (con un importo complessivo previsto di circa 500mila euro), attraverso uno "stralcio" che consentirà di utilizzare un contributo di 130mila euro per opere

pubbliche in arrivo con decreto dell'apposito Dipartimento del ministero dell'Interno, finalizzato allo "sviluppo territoriale sostenibile". E proprio quell'area è tra l'altro interessata da significativi progetti di sviluppo lungimirante della "mobilità sostenibile" di alcune associazioni ambientaliste del settore, per i prossimi anni.

Nel frattempo, a fronte di tante segnalazioni accumulate nel tempo sul verde pubblico, riprendono vita, intanto le "fioriere" della centrale piazza della Repubblica, mentre si è chiusa la gara pubblica con "Rdo" (riservata solo ad aziende della provincia) con la verifica in corso delle tante offerte ricevute per l'affidamento della manutenzione e lo scerbamento delle aree a verde anche in periferia. Provvedimenti necessari e molto attesi, dopo il lungo blocco dei lavori a causa del lockdown e talune polemiche insorte sui social sul decoro urbano e un apparente "stato di abbandono".

A parte la Tosap e le concessioni di suolo pubblico, si continua a lavorare alla riapertura di alcuni "sportelli" comunali, i cui servizi diretti al pubblico sono di particolare importanza, all'aggiornamento della programmazione delle opere pubbliche (tra cui è previsto il richiestissimo "wifi" gratuito diffuso), alla predisposizione del Bilancio di previsione, nonché sui

"buoni spesa regionali" da assegnare alle famiglie in forte difficoltà e non beneficiarie di alcuna misura di sostegno pubblico.

Riaperte quasi tutte le attività (restano in volontario "stand by" per un'altra settimana le agenzie di viaggio), la città prende respiro sperando che il peggio possa dirsi davvero passato.

E arrivano gli ultimi giorni di scuola negli Istituti comprensivi, con l'impegno quotidiano di insegnanti alunni e famiglie nella "didattica a distanza", e il lungo disagio dei più piccoli ai quali sono mancati maggiormente la compagnia e il contatto fisico. Un anno scolastico che si conclude in sordina, senza allegre manifestazioni e feste conclusive. Ora gli esami, le vacanze estive e il successivo anno scolastico rimangono per tutti una precaria "incognita" da affrontare.

Un'altra conseguenza del lungo isolamento domestico viene testimoniata da qualche parroco: «Purtroppo, in questo doloroso periodo abbiamo appreso non solo di tantissimi problemi familiari di natura economica, ma anche di alcuni coniugi che si stanno separando dicendosi di non amarsi più, proprio in momenti particolarmente travagliati in cui solidarietà e amore reciproco avrebbero dovuto consolidarsi. Il che trasmette tanta tristezza».

Si lavora anche a un progetto preliminare per realizzare i marciapiedi lungo la strada per San Giovanni Galermo: costo 500mila euro

### SAN GIOVANNI LA PUNTA

## Il Comune resta ancora chiuso ma nell'aula ci si riesce a sposare

**S. G. LA PUNTA.** Comune aperto, anzi Comune chiuso. In questi giorni da post lockdown, si sta cercando, pian piano, di ritornare ad una nuova normalità. Ma gli uffici comunali di San Giovanni La Punta sono ancora in "emergenza sanitaria". Non ricevono il pubblico. Solo via mail. A chiedere le "porte aperte", con le dovute precauzioni, è il consigliere comunale Santo Trovato. «Questo è un Comune chiuso sotto tutti i punti di vista - dice Trovato - ricordo al sindaco che non è un monopolio ma è la casa del cittadino. Non è una gestione casareccia e personale. Rispettando tutte le norme e le regole è giusto che i cittadini vengano ascoltati e ricevuti. Oggi - spiega il consigliere - il cittadino deve muoversi tramite l'invio di e-mail, ma sappiamo benissimo che non è uno strumento alla portata di tutti». Situazione diversa all'anagrafe. «I cittadini - spiega Trovato - vengono accolti da una dipendente della Multi-servizi che misura la temperatura corporea e chiede quale sia il motivo per entrare, non curante della privacy dei cittadini. Mi sono permesso di chiedere i requisiti tecnici del termometro da lei usato e non ha saputo darmi una risposta». Il consigliere, però, vuole accendere i riflettori anche sul Consiglio comunale. «Da gennaio - spiega - non si svolge nessun Consiglio comunale. Ci sono Comuni, come Pedara, che anche in fase di emergenza sanitaria, riescono a svolgerne uno a settimana. Da noi, il sindaco ha chiuso le porte e non ha mai reso partecipe l'opposizione in nessuna decisione, forse neanche la sua stessa maggioranza».



Il matrimonio nell'aula consiliare

Se da un lato il Comune è chiuso, dall'altro c'è una voglia di ripartire e di normalità. Camillo Elio Gagliardi e Annarita Maria Giulia Orofino hanno scelto di dirsi "sì" proprio nell'aula consiliare puntese, alla presenza del sindaco Nino Bellia. Un rito civile che si è svolto rispettando tutte le disposizioni nazionali. «La volontà di coronare un sogno - dicono gli sposi - ma soprattutto un momento che deve essere di partenza e di rinascita per tutti noi e per la nostra Italia. La rinascita sociale, la partenza di una nuova famiglia. Piena di ambizioni. Ci crediamo e vogliamo trasmettere il messaggio che possiamo e dobbiamo ripartire meglio di prima». Il loro "sì", arriva dopo otto anni di fidanzamento e di amore reciproco. Al momento, i due sposi non hanno potuto festeggiare questo giorno importante. Festeggiamenti, però, rimandati appena sarà nuovamente possibile. Intanto il loro sogno si è avverato. Adesso sono marito e moglie.

SIMONE RUSSO

## Tosap sospesa e ampliamento suolo pubblico

Gravina. Due misure prese dall'Amministrazione per rianimare l'economia

**GRAVINA.** Sospensione della Tosap e possibilità di ampliamento della concessione del suolo pubblico: queste le due misure implementate dall'amministrazione comunale, sulla base delle direttive nazionali, a sostegno del rilancio delle attività di bar, ristoranti, pub, pizzerie e gelaterie, profondamente colpite dal blocco imposto dall'emergenza Covid-19. Il sindaco Massimiliano Giannusso e l'assessore al Commercio e allo sviluppo economico Patrizia Costa hanno predisposto le linee guida e la procedura semplificata per consentire agli esercenti di poter svolgere al meglio la loro attività e

garantire il rispetto delle disposizioni anti-contagio. «Il pagamento della Tosap è stato sospeso dal 1 maggio fino al 31 ottobre 2020 - ha spiegato il sindaco Giannusso - contestualmente è stata predisposta una procedura semplificata per gli esercenti che potranno quindi chiedere l'ampliamento della concessione di suolo pubblico in corso di validità, o una nuova concessione. La presentazione dell'istanza è esente da imposta di bollo e diritti di segreteria. L'amministrazione continuerà a stare al fianco dei commercianti, il nostro obiettivo è quello di salvaguardare gli interessi di tutti,

semplificando tutte le procedure».

L'assessore al Commercio Patrizia Costa: «Si potrà chiedere l'utilizzo di un'area presentando una planimetria - ha spiegato - l'area dovrà essere di ampiezza adeguata al posizionamento distanziato dei tavoli. In caso di più domande relative a uno stesso spazio saranno applicate le seguenti priorità: esercizio frontista e/o contiguo; esercizio con minore disponibilità totale di spazio. Potranno essere collocati, tavoli, sedie, fioriere, ombrelloni, strutture ombreggianti mobili, cestini per la raccolta differenziata dei rifiuti e attrezzature amovibili».



A sx, la strada per San Giovanni Galermo che avrà i marciapiede. Sopra, il nuovo Palatenda

# Valverde, per rilanciare il cinema un "drive in" nel campo sportivo

**VALVERDE.** Preparate popcorn e benzina, quest'estate a Valverde si vedranno i film direttamente dai sedili dell'automobile. Il progetto nasce da una società del settore che ha chiesto il patrocinio del Comune. Un'idea nata in questi mesi di lockdown per l'emergenza sanitaria che ha visto il cinema uno dei settori più colpiti. «Per questo - considera il sindaco Angelo Spina - è importante rivoluzionare le abitudini e gli schemi che avevamo prima dell'avvento del Coronavirus».

Dunque, una delle iniziative che tornerà in auge sarà proprio il drive in, che riemerge dai lontani anni '50. Coppie e famiglie, ognuno nella propria macchina, potranno guardarsi un film all'aperto, mantenendo allo stesso tempo il distanziamento sociale imposto dalla Fase due.

La location che ospiterà il "drive in" di Valverde è il campo sportivo comunale "Pippo Di Bella", da anni in



Il campo "Di Bella"

disuso, con una capienza di circa 50-60 auto alla volta. L'affidamento, secondo deliberazione della giunta comunale sarà temporaneo e sperimentale. Inoltre dall'attività in questione il Comune ricaverrebbe il vantaggio di mantenere attiva la struttura, non avere i costi di atti vandalici e né quelli della continua sorveglianza,

perché il controllo e gli atti di gestione corrente sarebbero a carico della ditta affidataria. Nei prossimi giorni sarà siglato un protocollo d'intesa.

Insomma, quest'estate Valverde potrebbe risollevarsi dalla crisi anche grazie agli eventi a cielo aperto, in attesa di una ripartenza ufficiale.

«È un piacere - continua il primo cittadino - sostenere questa iniziativa sia per l'importante valore di supporto ad una rinnovata modalità di fruizione dei film e di evidente sostegno al comparto del cinema che per l'aver voluto garantire ai cittadini il recupero di un aspetto assai rilevante della vita sociale».

Un'iniziativa dal grande valore psicologico e culturale per la cittadinanza, che potrà tornare a vivere l'adrenalina di un film d'azione, a sorridere con la comicità, a rabbrivire con l'horror, a investigare coi gialli e a commuoversi con le storie d'amore.

C. D. M.

## Madonna della Sciarra oggi la celebrazione con fedeli distanziati e diretta via Fb e web

**MASCALUCIA.** Affidamento della diocesi di Catania alla Madonna della Sciarra: in tempo di Covid-19. Assumerà questo significato l'edizione 2020 della giornata mariana diocesana che si svolge ogni anno nel Santuario di Mompileri a Mascalucia.

L'impossibilità di celebrare i tre sontuosi "cammini" e il grande momento celebrativo sulla spianata del tempio mariano non ha scoraggiato il pastore della Chiesa catanese, mons. Salvatore Gristina nel corrispondere al desiderio di rinnovare un atto compiuto tante volte nell'ultimo secolo e mezzo e poi, ininterrottamente ripetuto, con cadenza annuale, da trent'anni a questa parte.

Oggi alle 17,45, all'interno del santuario ottocentesco e davanti al simulacro originale della Madonna della Sciarra, l'arcivescovo, attorniato dai suoi più stretti collaboratori, dalla comunità del Seminario arcivescovile, da una rappresentanza di laici e delle autorità civili, presiederà la recita dei misteri "Luminosi" del Rosario.

Una rappresentanza di fedeli, fa sapere il rettore del Santuario, don Alfio Privitera, potrà presenziare usufruendo di posti a sedere sul sagrato e potrà seguire la cerimonia attraverso un maxischermo, con obbligo, però, di prenotazione e di mascherina.

Alle 18,30 mons. Gristina presiederà la concelebrazione eucaristica durante la quale rivolgerà il suo messaggio a tutto il clero e ai fedeli della Diocesi. Al termine accenderà la lampada votiva e reciterà una preghiera di affidamento della Diocesi alla Madonna della Sciarra.

«Tra le intenzioni di preghiera che il nostro Pastore desidera condividere - fa sapere il rettore - è particolarmente sentita l'attuale situazione di sofferenza sociale ed economica oltre che sanitaria causata dalla pandemia di Covid 19. Così come il ricordo di quanti hanno lasciato questo mondo nella più totale solitudine. Sarà anche un'occasione per ringraziare la Vergine per il traguardo dei cinquant'anni di sacerdozio del nostro arcivescovo».

La giornata potrà essere seguita attraverso la pagina Facebook "Arcidiocesi di Catania" e il sito web www.Prospettive.eu.

C. D. M.

# La Cri ha cominciato i test covid «Non abbiate timori, è necessario»

**MASCALUCIA.** Sarà il comitato di Mascalucia della Croce Rossa ad occuparsi di realizzare dalla prossima settimana i test ai soggetti selezionati da Istat quale campione rappresentativo dell'intera popolazione dei comuni di Mascalucia, Gravina e Pedara.

Si tratta di un'indagine di sieroprevalenza della popolazione inerente l'infezione da virus Sars-Cov-2 voluta dal ministero della Salute, su indicazione del Comitato tecnico scientifico, promossa con l'Istituto nazionale di statistica, per capire quante persone nel nostro Paese abbiano sviluppato gli anticorpi al nuovo coronavirus, anche in assenza di sintomi.

Sono coinvolte circa 190 persone, residenti nei tre Comuni etnei (in Italia il test verrà eseguito su un campione di 150mila persone residenti in 2mila Comuni).

I cittadini selezionati da martedì sono contattati telefonicamente dalla Croce Rossa per fissare un appuntamento per il test, che consisterà in un piccolo prelievo di sangue nella sede mascalucese



Volontari della Croce rossa

di via Petrarca 26. Il prelievo potrà essere eseguito anche a domicilio se il soggetto è fragile o vulnerabile.

«Al momento del contatto viene anche chiesto di rispondere a uno specifico questionario predisposto da Istat» spiega il presidente del Comitato mascalucese Alfio

Guglielmino che rassicura: «Chi viene chiamato risponda tranquillamente, non è una truffa; qualcuno magari lo avrà pensato e ha riattaccato».

«Al fine di stimare l'estensione dell'infezione nella popolazione e descrivere la frequenza della stessa in relazione ad alcune variabili, quali l'età, il sesso, la Regione di appartenenza, l'attività lavorativa e, quindi, valutare con attendibilità il tasso di sieroprevalenza, è fondamentale che tutti i soggetti selezionati partecipino all'indagine» aggiunge l'istruttrice Martina Somma.

Successivamente la Regione comunicherà l'esito dell'esame a ciascun partecipante. «In caso di diagnosi positiva - specifica Alberto Leotta, responsabile delle attività sanitarie - l'interessato verrà messo in temporaneo isolamento domiciliare e contattato dal proprio Servizio sanitario regionale o Asl per fare un tampone naso-faringeo che verifichi l'eventuale stato di contagiosità. La riservatezza dei partecipanti sarà

mantenuta per tutta la durata dell'indagine».

A tutti i soggetti che partecipano, sarà assegnato un numero d'identificazione anonimo per l'acquisizione dell'esito del test. Il legame di questo numero d'identificazione con i singoli individui sarà gestito dal gruppo di lavoro dell'indagine e sarà divulgato solo agli enti autorizzati.

Anche 117 cittadini acesi saranno contattati dalla Croce Rossa per effettuare il test sierologico.

I soggetti sono estratti casualmente dall'Istat: da lunedì scorso vengono contattati telefonicamente per avviare l'indagine per capire quante persone nel nostro Paese abbiano sviluppato gli anticorpi al nuovo coronavirus, anche in assenza di sintomi.

Il test, come detto, non è obbligatorio, ma è importante conoscere questi aspetti statistici. Forse finalmente avremo indicazioni chiare sulla diffusione che ha avuto il virus in tutta Italia che saranno preziose per il futuro.

CARMELO DI MAURO

# Trecastagni: «Lezioni su una sola piattaforma per evitare la frammentazione»

**TRECASTAGNI.** L'emergenza epidemiologica da Coronavirus, come è avvenuto per tutte le altre scuole, ha costretto l'Istituto "Ercole Patti" a riorganizzare completamente le attività scolastiche, sia dal punto di vista educativo-didattico, con la didattica a distanza, sia dal punto di vista gestionale delle risorse umane attraverso il "lavoro agile" per il personale della segreteria.

La Direzione è intervenuta predisponendo un nuovo assetto organizzativo per contenere il diffondersi del contagio da Covid-19, mettendo in campo numerose azioni attraverso le competenze digitali del personale docente.

E' stata attivata la piattaforma G Sui-

te for Education di Google, autorizzata dal Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca, concentrando in un unico ambiente virtuale protetto, tutte le attività educativo-didattiche di quasi mille alunni della scuola, facilitando anche i rapporti con le famiglie e, soprattutto, consentendo le lezioni quotidiane on line in modalità videoconferenza.

«Abbiamo così evitato - dichiara la dirigente Francesca Amore - il pericolo della frammentazione, in tante piattaforme diverse. Gli alunni mantengono il contatto con i docenti frequentando le lezioni e i genitori hanno la possibilità di mantenersi informati. Abbiamo organizzato la formazione dei docenti

con il prof. Giuseppe Corsaro, una persona molto qualificata. La scuola è riuscita a raggiungere tutti gli alunni, anche quelli in situazioni di disagio culturale, economico o sociale. Abbiamo predisposto il comodato d'uso di tablet, distribuendone circa cinquanta, e aiutati i genitori con difficoltà lavorative organizzando anche lezioni pomeridiane».

La professoressa Maria Grazia Nicotria: «La dirigente scolastica ha permesso la consegna a domicilio, agli studenti in difficoltà, dei dispositivi in dotazione alla scuola, attraverso i carabinieri, comandati del Luogotenente della Stazione di Trecastagni, Corrado Marci».

GIUSEPPE PETRALIA



L'edificio che ospita l'Istituto "Ercole Patti"

## Catania Provincia

**PATERNÒ.**  
Le domande  
(non cartacee)  
vanno  
presentate  
entro domani.  
Importi da 300  
a 800 euro e  
nuovi parametri  
per beneficiarne



# Bonus famiglia, bisogna fare presto Parco riaperto ma con nuove regole

MARY SOTTILE

**PATERNÒ.** C'è tempo fino a domani per poter presentare la domanda. Bisogna far presto, dunque, per poter beneficiare del bonus famiglia, messo a disposizione dall'assessorato dei Servizi sociali del Comune, grazie ai fondi destinati dalla Regione Siciliana. L'Ente, guidato dal presidente Nello Musumeci, ha destinato alla città circa 1 milione di euro, con il Comune beneficiario a oggi di una prima tranche della somma, pari a circa 330mila euro. Rispetto ai buoni spesa dello Stato, ci sono alcune novità. A cominciare dall'importo che varia da un minimo di 300 euro, per un nucleo familiare composto da 1 sola persona, a 800 euro, per un nucleo familiare composto da 5 persone o più. A questo si aggiunge che la domanda non sarà più cartacea, da inviare via whatsapp o mail (come avvenuto in precedenza), ma si dovrà compilare attraverso un'applicazione da scaricare sul telefonino, si tratta di "Municipium".

Stabiliti anche i nuovi parametri per poter beneficiare del voucher. Possono presentare domanda quanti non percepiscono alcun reddito da lavoro o finanziario; non percepiscono forme di sostegno economico, come reddito di cittadinanza, naspi, pensione, cassa integrazione ed altro; e, infine, possono presentare doman-

da quanti hanno già usufruito di altre forme di sostegno pubblico, ovvero di altri voucher. Dunque, quanti hanno beneficiato del bonus statale non sono esclusi dal bando. Anche per la distribuzione dovrebbe utilizzarsi l'app "Municipium", consentendo ai beneficiari di ottenere in maniera rapida i buoni.

Nell'avviso si evidenzia, inoltre, che il Comune condurrà verifiche a campione per testare la veridicità delle istanze ricevute e che eventuali false dichiarazioni, oltre a comportare la configurazione del reato di falso, comporteranno la perdita del diritto di ottenere i buoni, con l'obbligo della restituzione di quanto percepito.

Per informazioni e chiarimenti si potrà telefonare al numero 331-3054664, o si possono chiedere informazioni allo sportello dei servizi sociali dalle 9 alle 12. Sempre dall'assessorato ai Servizi sociali evidenziano che i cittadini che avessero difficoltà a compilare l'istanza potranno rivolgersi alle associazioni del terzo settore e di volontariato del Comune, con la domanda che potrà essere da loro inviata, su delega del richiedente.

Non chiaro il numero di persone che, a oggi, hanno inviato la richiesta all'Ente, certo è che le esigenze economiche e di conseguenza sociali, sono ancora molto forti. La pandemia ha duramente piegato moltissime fa-

miglie rimaste senza lavoro e di conseguenza senza un sostentamento economico per l'intero nucleo familiare. Si spera che questo sostegno possa garantire alle famiglie paternesesi più in difficoltà di superare il difficile momento, tornando presto alla normalità.

Intanto, da ieri ha riaperto il Parco "Giovanni XXIII", noto come "Parco del Sole". Dopo un intervento di pulizia, con personale del Comune, con un'ordinanza del primo cittadino Nino Naso, l'area a verde tra le più frequentate della città, è tornata fruibile.

La fruizione del Parco ovviamente comporta alcune regole da rispettare. Tra questi, come prevede l'ordinanza, è necessario che adulti e bambini sopra i 6 anni, indossino la mascherina; non possono accedere quanti hanno una temperatura corporea superiore a 37,5°; rispettare il distanziamento sociale di almeno 1 metro, per quanti fanno attività fisica la distanza interpersonale deve essere di 2 metri; non si possono consumare cibi da asporto; non si possono utilizzare i bagni pubblici presenti all'interno del parco.

Intanto, fino al prossimo 30 giugno, restano chiusi solo alcuni uffici comunali, anche se ritornano fruibili al pubblico la gran parte dei servizi.

### ZAFFERANA ETNEA

## Ritardi nell'erogazione dei buoni L'assessore: «Stiamo lavorando»

**ZAFFERANA ETNEA.** Alcuni cittadini si sono lamentati in questi giorni della mancata distribuzione dei buoni spesa regionali che a differenza di altri Comuni, qui non è stata ancora effettuata. Si tratta dei buoni spesa per l'acquisto di beni di prima necessità a favore di soggetti facenti parte di nuclei familiari che si trovano in difficoltà a seguito dell'emergenza socio assistenziale da Covid 19, assegnati ai Comuni con deliberazione della giunta regionale del 28 marzo 2020 e dal Ddg del 4 aprile del Dipartimento regionale della Famiglia e delle politiche sociali.

Al Comune di Zafferana sono stati assegnati 192.000 euro di cui solo 57.000 nelle casse comunali. Questa è la prima tranche che sarà accreditata sulla scia di uno schema ben preciso: 300 euro per un nucleo composto da una sola persona; 400 euro se composto da due, 600 euro da tre, 700 euro da quattro persone e infine 800 euro se del nucleo fanno parte cinque o più persone.

Ci si chiede come mai, dopo la celerità con cui sono stati distribuiti quelli inviati dal governo centrale, non si è ancora provveduto a questa erogazione. «Niente di allarmante - ha spiegato l'assessore alla Solidarietà sociale, Cettina Coco - prevedendo l'arrivo di tante domande (infatti ne sono giunte oltre 300) abbiamo stabilito che la presentazione delle richieste doveva avvenire entro mezzogiorno del 18 maggio scorso. L'Ufficio di competenza sta lavorando per l'istruttoria delle richieste e sta effettuando una cernita degli aventi diritto. Le risorse sono destinate ai nuclei familiari che non percepiscono alcuna forma di reddito o di assistenza economica da parte dello Stato, compresi ammortizzatori sociali e reddito di cittadinanza».

ENZA BARBAGALLO

### BIANCAVILLA

## Un "Manifesto" per raccontare le esperienze e superare l'emergenza guardando avanti



**BIANCAVILLA.** "M'invento nel vento" è il titolo del manifesto realizzato dagli alunni dell'Istituto Comprensivo "A. Bruno", apparso ieri in diversi punti strategici della città come baluardo per superare l'emergenza.

Una "lezione di vita" sintetizzata in 10 punti per raccontare a tutto il territorio le riflessioni creative maturate dagli studenti in questi giorni difficili. E il motto di questi piccoli studenti è diventato: "come un aquilone liberi di gioire, amare e sperare, ma legati al filo della prudenza".

«Obiettivo primario dell'Istituto attraverso la didattica a distanza oltre alla prosecuzione del programma - sottolinea il dirigente scolastico, Agata Di Maita - è stato quello di creare con gli alunni una relazione educativa e didattica significativa, lasciando largo spazio ai momenti di riflessione condivisa. Dalla risposta dei ra-

gazzi a tutte le attività proposte dai loro docenti, è nata l'idea di elaborare un manifesto che potesse raccontare quanto vissuto e fornire spunti di riflessione propositivi per tutto il territorio. Per una volta sono stati i piccoli a educare i grandi».

Gli alunni dei tre ordini di scuola, con l'aiuto degli insegnanti hanno creato delle frasi spot. Partendo dal senso di appartenenza nazionale hanno riempito di significato il valore delle piccole cose, il tempo ritrovato, la ritrovata attenzione per l'ambiente, la bellezza di stare in famiglia, per giungere alla fine a ringraziare tutte le professionalità al servizio della comunità.

Il Manifesto è accompagnato da un video, visionabile sul sito della scuola. Il lavoro è stato curato dai docenti, Salvatore Pignataro, Tiziana Ambra, Daniela Calenduccia, Maria Vasta e Emilio Raciti.

SANDRA MAZZAGLIA



**ACI S. ANTONIO**  
Il consigliere Finocchiaro: «Già dal 20 maggio istruzioni ricevute». Il sindaco Caruso «Non è vero»

**A Licodia Eubea è scoppiata la polemica sull'assistenza**

**LICODIA EUBEA.** «Chiediamo di poter verificare la correttezza dei provvedimenti della pubblica amministrazione, nonché le modalità con le quali è stata erogata, mediante i fondi statali di Protezione civile e gli aiuti regionali, l'assistenza alimentare ai cittadini». L'istanza è stata trasmessa dalla minoranza al sindaco, Giovanni Verga, ai competenti uffici comunali e alla presidenza consiliare. Secondo i consiglieri Irene Gandolfo (capogruppo), Salvatore Accardi, Piero Di Grazia e Nunzio Li Rosi, che hanno deciso di avviare l'attività ispettiva, "lumi" dovranno essere accesi sui criteri di concessione dei bonus di spesa e sui beneficiari.

In merito alle misure economiche per operatori commerciali e ai tributi locali, intanto, il primo cittadino ha comunicato la predisposizione degli atti per la sospensione del "gettito" Cosap (canone occupazione spazi). Analoga decisione sarà assunta per l'occupazione temporanea e per l'installazione di ponteggi esterni da parte di imprese edili. Anche per il pagamento delle rate della Tari (tassa rifiuti) dovrebbe essere concesso uno "slittamento".

LU. GAM.

**Amministrazione e M5s litigano per la concessione dei buoni spesa**

**ACI CATENA**

**Verso il ritorno alla normalità dal 3 si pagherà sulle strisce blu**

**ACI CATENA.** Dal 3 giugno chi parcheggerà nelle strisce blu dovrà pagare. È quanto disposto dall'Amministrazione, così come comunicato dall'assessore alla Polizia Locale Angelo Russo e dal comandante dott. Sebastiano Forzisi. Il pagamento era stato temporaneamente sospeso a seguito della pandemia ma adesso sarà ripristinato con gli orari estivi. Invariato il sistema di pagamento: i tagliandini "gratta e sosta" oppure le app telefoniche di "Easy Park". Intanto a Palazzo di città si è svolto un incontro per programmare, a scaglioni, la piena ripresa degli uffici in presenza del personale a cui hanno preso parte il sindaco Nello Oliveri, i capi settore e il segretario generale, dott. Deborah Maria Casabona, la responsabile della sicurezza, arch. Luisa Coco, il medico del lavoro dott. Orazio Pennisi. Una programmazione che ha l'obiettivo di permettere, in piena sicurezza, la riapertura di tutte le strutture. Nelle scorse settimane ogni venerdì, gli uffici comunali sono rimasti chiusi per la sanificazione. Da questa settimana rimarranno aperti pure il venerdì in quanto la sanificazione sarà effettuata il sabato. Resta il vincolo di concordare tramite telefono o mail l'appuntamento. Restano "off-limits" al pubblico, gli uffici dell'Area tributi di via Palestra. Per evitare assembramenti nei locali, i servizi dovranno essere contattati tramite e-mail, telefono dei singoli uffici o del centralino 095-7684200. Appena possibile sarà riaperto il "front-office", assicurano l'assessore Saro Sorbello e il dirigente dott. Gaetano Pennisi.

MARIO GRASSO

**ACI S. ANTONIO.** I buoni spesa regionali concessi alla popolazione nella fase d'emergenza da Covid-19 finiscono al centro del nuovo "contenzioso" tra l'amministrazione comunale e il Movimento 5 Stelle, rappresentato dal consigliere Giuseppe Finocchiaro. «Abbiamo avuto un confronto - spiega Finocchiaro - con il responsabile del competente settore e lo abbiamo sollecitato in tal senso: ci risulta che già dal 20 maggio i Comuni abbiano ricevuto istruzioni operative per l'erogazione del 30% dei buoni. Serve celebrità e sarebbe servito un rafforzamento del settore in termini di personale: ma l'Amministrazione continua a essere sorda. Abbiamo nel frattempo sollecitato l'invio delle liste dei beneficiari dei buoni nazionali».

La replica dell'Amministrazione è affidata al sindaco Santo Caruso: «I Comuni siciliani non hanno ricevuto alcuna direttiva sulla distribuzione del 30% dell'importo relativo ai buoni spesa regionali. La nota ricevuta spiega soltanto che viene allargata la platea di utilizzo degli stessi, spendibili in un numero maggiore di esercizi rispetto a quelli finanziati dalla Prote-

zione civile, ma ai Comuni serve sapere come distribuire questo 30%: senza indicazioni in tal senso non possiamo far partire la distribuzione, perché rischieremo di andare incontro a disparità che in questo momento genererebbero problematiche difficili da gestire. Nessun Comune sta distribuendo i buoni, proprio per questo problema: puntare il dito contro ACI Sant'Antonio, lasciando quasi intendere che in questo Comune i buoni non vengono distribuiti per inefficienza, è disarmante. La si smetta con la demagogia! Il nostro è il primo Comune ad aver pubblicato il bando, e le oltre 1300 domande giunte sono state quasi tutte lavorate».

Intanto, sul rinvio dei lavori del tavolo permanente emergenza coronavirus, previsto per via telematica, il consigliere Salvo Privitera precisa: «Ringrazio i colleghi presenti, Salvo Conti, Giuseppe Finocchiaro e Lucia Rapisarda; il rinvio è una scelta dovuta vista l'impossibilità preannunciata di alcuni capigruppo e le difficoltà tecniche di collegamento di alcuni responsabili di settore».

ANTONIO CARRECA

**RAMACCA**

**Guanti, mascherine e bottiglie abbandonate, la fase 2 comincia così**

**Tari e Imu rinviate, oggi riparte anche il mercato settimanale**

**RAMACCA.** Da un lato la ripresa graduale, dall'altro il picco di discesa causato da una non minoritaria mancanza di senso civico, la cui gravità è meno legata all'emergenza del covid-19 di quanto si potrebbe pensare, giacché non è insolita, ma che con il problema sa-

nitario ancora in corso fa suonare un campanello di allarme in più. Uno dei fardelli del territorio, infatti, riguarda le zone deturpate dalla spazzatura, da alcune vie cittadine fino a quelle più distanti dal centro e trasformate in microdiscariche. Gli assembramenti recenti e senza l'uso di mascherine (in barba alle norme ancora in parte stringenti) in ville, pub e nell'area di parcheggio antistante il cimitero, luogo di ritrovo "tradizionale" per i giovani, soprattutto dopo il weekend presentano i "postumi" di un'indifferenza totale al rispetto per il proprio ambiente e al rischio di diffusione del virus, sebbene Ramacca sia rimasta esente dai contagi. Oltre a bottiglie di alcol e bicchieri, peraltro lasciati anche a pochi centimetri dai cestini (quelli finora non

divelti), vengono abbandonati per le strade guanti e mascherine in quantità, a dispetto anche di un ulteriore prolungamento delle rate per il pagamento di Tari e Imu al mese di settembre stabilito con due delibere di Giunta. A queste si aggiunge poi, in favore della ripresa economica territoriale, anche la prima fetta dei 100 milioni disposti dalla Regione per i Comuni lo scorso 28 marzo, e di cui a ogni ente è stata concessa al momento sono una parte della quota assegnata da distribuire alle famiglie previa apposita richiesta. Inoltre, oggi ripartirà il mercato settimanale, con soli tre ingressi e uscite vigilati, controlli con termoscanner all'entrata e percorso segnalato da seguire per gli spostamenti.

VINCENZO SANTAGATI



Due foto eloquenti: guanti e mascherine abbandonati. In alto bottiglie che testimoniano di assembramenti



## Interrogatori flash davanti al Gip

Boss e pusher in videoconferenza. Dei 46 arrestati soltanto Angelo Andò non è stato sentito. Oggi collegamento con Favignana. Quasi tutti si sono avvalsi della facoltà di non rispondere

MARIO PREVITERA

**GIARRE.** Sono stati effettuati tutti gli interrogatori di garanzia (in videoconferenza) dei 46 arrestati dell'operazione Jungo (dal nome dell'omonimo grande quartiere popolare giarrese, diventato la più grande piazza di spaccio a cielo aperto dell'area jonica), ritenuti responsabili, a vario titolo, dei reati di associazione di tipo mafioso, associazione finalizzata al traffico illecito di stupefacenti, detenzione e spaccio di stupefacenti, estorsione aggravata dal metodo mafioso, lesioni aggravate dal metodo mafioso.

Alla presenza dei rispettivi difensori (dinanzi al Gip Giuseppina Montuori e al Pm Giuseppe Sturiale) per ragioni di opportunità, considerata la mole degli atti dell'inchiesta, quasi tutti si sono avvalsi della facoltà di non rispondere. Stamane è in programma l'ultimo video interrogatorio, da Favignana. Quello di Angelo Andò. Frattanto dall'analisi delle oltre 300 pagine dell'ordinanza emergono una serie di importanti particolari in relazione alle modalità e alle prove raccolte dagli investigatori in oltre due anni di indagini, per definire la struttura criminale del clan Brunetto, le posizioni di vertice e i ruoli degli indagati in un'associazione armata finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti che conduceva una "piazza di spaccio" con

**GIARRE**  
Fiumi di droga ed estorsioni i grandi affari del clan Brunetto che ha dominato nel popolare quartiere

profitti quotidiani di oltre 5 mila euro. E poi il capitolo delle estorsioni che incidono notevolmente sull'atteggiamento collaborativo delle vittime, tanto che nessuna di esse, prima di essere convocata dai carabinieri per essere escusa a sommaria testimonianza, aveva mai denunciato estorsioni, non rivelando nulla in merito a richieste ricevute o pagamenti estorsivi effettuati. Dai risultati delle intercettazioni i carabinieri hanno compreso anche come gli organizzatori e promotori del sodalizio fossero pienamente a conoscenza di dover "mantenere" i loro "superiori", attualmente detenuti e come costoro fossero a loro

volta pienamente consapevoli degli affari illegali in corso; in tal senso significative sono le posizioni di Pietro Oliveri, inteso "Carmeluccio" e Orazio Di Grazia, inteso "Graziano", entrambi soggetti aventi ruolo apicale nella locale articolazione dell'associazione mafiosa giarrese Santapaola-Ercolano. Il materiale investigativo raccolto ha consentito di comprendere alcune precise dinamiche: gli affiliati alla locale articolazione della famiglia mafiosa Santapaola-Ercolano avevano



In alto, un frame del filmato

rapporti con altri elementi di spicco della medesima famiglia mafiosa facenti parte di gruppi operanti a Catania (gruppo di Picanello) e nella zona pedemontana etnea (gruppo di Mascalcucia) con cui si interfacciavano sia per gli affari legati agli stupefacenti che per la risoluzione di differenti dinamiche tipicamente mafiose, quali le estorsioni e il recupero dei crediti con modalità mafiose. Fondamentale anche l'apporto dei collaboratori di giustizia che hanno contribuito a delineare i singoli ruoli, ricostruendo la mappatura dell'organizzazione criminale. In questo senso si è rivelato strategico l'apporto fornito dall'ultimo dei cosiddetti pentiti, Carmelo Porto di Calatabiano. Una "gola profonda" conoscitore di mille segreti inconfessabili, le cui rivelazioni hanno provocato un vero e proprio terremoto nell'asset organizzativo del gruppo criminale. Carmelo Porto che dal giugno dello scorso anno ha iniziato a collaborare, si è soffermato su alcune figure chiave del clan Brunetto, a cominciare da Giuseppe Andò, "u cinisi", che il collaboratore di giustizia ha detto di conoscere da una decina di anni e che, all'interno dell'agguerrito gruppo criminale, si occupa prevalentemente di estorsioni, droga e appalti. Su ulteriori passaggi riportati nei verbali, decine di omissis, che lasciano intuire importanti scenari.

### IL RETROSCENA Quel mercatino di ambulanti a Trepunti la base strategica

**GIARRE.** La città invasa dalle postazioni "fai da te" di ambulanti, per la maggior parte abusivi e che con i propri mezzi stazionano a ridosso di piazze e assi viari strategici. Attività di vendita che, il più delle volte, celano invece altre interessi, affari loschi e che diventano dei fortini attraverso cui "controllano" il territorio. Strategie che i carabinieri hanno più volte riscontrato, non ultima nell'operazione "Jungo", che ha svelato quale fosse la reale funzione di quel mercatino per la vendita di ortaggi e agrumi allestito nella centrale piazza di Trepunti, all'ingresso sud della città. Quello gestito dal 59enne giarrese Giuseppe Andò (inteso "Pippu u cinisi") venditore ambulante, il quale - secondo quanto emerge dagli atti giudiziari dell'operazione Jungo - unitamente a figli e nipoti, si occupava sotto l'egida del clan Brunetto, di tutti gli aspetti del mercato illecito, fino a reclutare i pusher, spesso giovani residenti nel quartiere popolare giarrese Jungo. La collocazione del suo camion nella piazza di Trepunti, annotano i carabinieri, non era casuale, poiché gli permetteva di controllare i movimenti delle pattuglie dei carabinieri della locale Compagnia, nel primo e più importante incrocio cittadino dopo l'uscita autostradale e fungeva da base per incontrare altri sodali, fornitori di stupefacenti, creditori, membri di altri clan o per convocare pusher "indisciplinati" nei turni e punirli con detrazioni dello "stipendio". Dunque una sorta di quartiere generale, all'interno del quale si susseguivano le intense giornate di un importante referente del gruppo criminale.

Sullo sfondo l'attività di vendita degli agrumi che rappresentava, dicono i carabinieri, solo una copertura. A Giarre il fenomeno dell'ambulante selvaggio e abusivo rimane, nonostante i tentativi di trovare delle soluzioni praticabili, ancorato alla complessa burocrazia comunale che non è riuscita in oltre 20 anni a fornire una risposta adeguata, a cominciare dall'attuazione di un regolamento comunale che disciplini il settore. Da lungo tempo si discute sulla necessità di istituire in città, in diversi siti, dei mercatini rionali autorizzati da assegnare agli ambulanti in regola, così da potere espletare la propria attività nel pieno rispetto delle normative. A cominciare da quelle sanitarie. L'ultima proposta deliberativa del Regolamento comunale per il commercio su aree pubbliche risulta datata dicembre 2013 e, a tutt'oggi, ogni iniziativa è rimasta lettera morta.

Nel giugno del 2017 la clamorosa protesta inscenata dinanzi all'ingresso del mercato ortofrutticolo comunale di corso Messina di un nutrito gruppo di ambulanti per chiedere con forza all'Amministrazione di regolamentare il settore e istituire i mercatini che però sono rimasti solo un proposito. Nel frattempo 21 ambulanti che avevano preso parte al sit-in, sono stati indagati per violenza privata poiché quella rumorosa manifestazione, organizzata anche contro i numerosi controlli e sequestri eseguiti in diverse zone della città dalle forze di polizia, non era stata autorizzata dall'Autorità di pubblica sicurezza.

MA. PREV.

### DUE MASCALESI COINVOLTI NELL'OPERAZIONE ANTIDROGA



La droga sequestrata, foto sotto Cateno Musumeci e Mario Tarda



## Cocaina, marijuana e piantine di cannabis in casa

**GIARRE.** Droga di ogni tipo e pronta per essere smerciata. I carabinieri della Compagnia di Giarre, l'altra mattina all'alba, nel pieno svolgimento dell'operazione antimafia "Jungo" che ha portato all'arresto di 46 persone, disarticolando il gruppo criminale di Brunetto, l'hanno rinvenuta durante le perquisizioni domiciliari che hanno preceduto l'arresto dei mascalesi Mario Tarda, 53 anni e Cateno Musumeci, 43 anni, entrambi destinatari dell'ordinanza di custodia cautelare relativamente all'inchiesta "Jungo", all'esito delle complesse indagini avviate nel 2018. Nella flagran-

za del reato rispondono per quest'ultimo rinvenimento di detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti e detenzione abusiva di munizioni. I carabinieri facendo irruzione nell'abitazione di Tarda, hanno rinvenuto 55 grammi di cocaina, 100 grammi di sostanza stupefacente tipo marijuana, 8 cartucce da caccia di vario calibro, 6 piante di cannabis indica dell'altezza di circa 1 metro e poi bilancini di precisione e materiale vario per il confezionamento della droga.

Sempre a Mascali, i militari della locale Stazione, perquisendo l'abitazione di Cateno Musumeci, anche lui de-

stinatario dell'ordinanza dell'operazione Jungo, lo hanno trovato in possesso di 85 grammi di marijuana suddivisa in dosi, 2 grammi di hashish, una somma di denaro, pari a 365 euro, ritenuta dai carabinieri provento dell'attività di spaccio. E poi bilancini di precisione e materiale per il confezionamento.

Droga, denaro e materiale sequestrati. Tarda e Musumeci farebbero parte del sodalizio mafioso "Brunetto", articolazione della famiglia "Santapaola-Ercolano" che i carabinieri di Giarre hanno neutralizzato.

MA. PREV.

# Jonica messinese

messina@lasicilia.it



## La grande cavea pronta a riabbracciarci

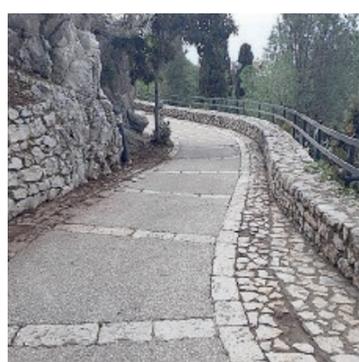
TAORMINA. Sabato la riapertura del Teatro Antico, visite dalle 17 alle 22. «Si potrà ammirarlo al tramonto e sotto le stelle»

**Il grande lavoro del personale di custodia durante la chiusura forzata «Tanta passione siamo una famiglia»**

SARO LAGANÀ

**TAORMINA.** Il Teatro Antico di Taormina è pronto per la grande riapertura prevista sabato prossimo. Il sito del Parco Archeologico Naxos Taormina diretto da Gabriella Tigano, grazie anche al prezioso lavoro del personale di custodia svolto in questo ultimo periodo, è tornato a brillare. Da dopodomani sarà possibile visitare la storica cavea dalle 17 alle 22, per condividere all'aria aperta, nell'ora più dolce del giorno, lo spettacolo naturale del tramonto e l'arrivo delle prime stelle della sera.

«Il Teatro Antico, a causa delle restrizioni imposte dal Governo - spiega Tonino Emanuele, coordinatore del personale di custodia - è chiuso da oltre due mesi e mezzo. In questo periodo è stato angosciante vedere la storica cavea taorminese vuota, senza gente. Siamo abituati ad accogliere ogni giorno migliaia di turisti. Poco prima del lockdown, quindi nel mese di febbraio e nei primi giorni di marzo, il sito archeologico era particolarmente vivo perché ai tradizionali vacanzieri si erano aggiunti, come ogni



Il Sentiero di Goethe ripulito

anno tra la fine della stagione invernale e il periodo primaverile, anche i ragazzi delle scolaresche. Noi da febbraio a maggio registriamo numeri davvero consistenti. Vista questa situazione di chiusura, tutti i custodi si sono rimboccati le maniche per svolgere lavori manuali, insieme a qualche altro dipendente. Sono state bonificate diverse aree, tra cui il Sentiero di Goethe. Abbiamo tagliato l'erba, abbiamo tolto i rami secchi, abbiamo portato via molto materiale ferroso che giaceva qui da tempo e abbiamo pitturato alcune zone del servizio notturno. Insomma, non siamo stati con le mani in mano. Speriamo di aver dato un valido contributo in vista della riapertura del Teatro Antico prevista per il 30 maggio. Il personale è molto affezionato al Teatro Antico. Non lo viviamo come un lavoro, ma come una passione. Tra di noi c'è grande feeling, siamo davvero una grande famiglia. Questo è un dato di fatto. Cerchiamo di aiutarci a vicenda e andiamo spesso a pranzo o a cena insieme, a dimostrazione che tra di noi c'è un'amicizia che va al di là del rapporto lavorativo».

«Il 30 maggio - prosegue Emanuele - il Teatro Antico finalmente riaprirà. Sarà possibile accedere nella cavea, almeno in questa prima fase, dalle 17 alle 22, per ammirare questo angolo di paradiso al tramonto e sotto le stelle. L'apertura serale era già stata sperimentata molti anni fa su volontà del compianto soprintendente Gianfilippo Villari e aveva registrato un grande successo. L'iniziativa era stata ripetuta su indicazione dell'ex direttore del Parco, Vera Greco, nel primo anno della sua gestione. Anche in quella occasione ci fu un boom di visitatori. Quest'anno, a causa della crisi economica dovuta alla pandemia, ci saranno meno turisti, soprattutto stranieri, rispetto alle passate stagioni, ma sono convinto che grazie anche all'ottimo lavoro del direttore Gabriella Tigano e del nostro ufficio comunicazione riusciremo a registrare comunque buoni numeri. Il Teatro Antico di sera, con la vista dell'Etna e della baia di Naxos illuminata con mille colori, è qualcosa di magico. Mai il pubblico di un teatro ha avuto innanzi a sé uno spettacolo simile».

«Una delle esperienze lavorative più belle che abbiamo vissuto in tutti questi anni - conclude Tonino Emanuele - è sicuramente il G7 del 2017.

Per noi è stata una grande emozione, anche se nel periodo precedente il vertice abbiamo faticato parecchio per rendere la cavea un vero gioiello da mostrare agli occhi dei potenti e del mondo. Ricordo l'espressione di meraviglia del presidente Usa, Donald Trump, al suo arrivo nell'arena. E poi ricordo le parole del primo ministro del Canada, Justin Trudeau, rimasto incantato da tanta bellezza. Conservo ancora con cura il libro ufficiale del G7 di Taormina pubblicato pochi mesi dopo il meeting con la descrizione e le foto più belle di un grande evento che rimarrà nella storia. ●

In alto il personale di custodia in una foto d'archivio. A dx Tonino Emanuele, coordinatore dei custodi



### GIARDINI NAXOS



**GIARDINI.** Parola d'ordine ripartire. È quello che auspicano gli albergatori giardinesi che ieri mattina hanno incontrato i rappresentanti dell'Amministrazione comunale per fare il punto della situazione e programmare la riapertura delle strutture alberghiere dopo la chiusura forzata a causa della pandemia. Una ripartenza che ha il sapore di una scommessa, con tante incertezze e la consapevolezza che bisognerà mettere in conto la consistente riduzione di presenze,

## Gli albergatori scalpitano parola d'ordine ripartire tra la metà di giugno e luglio

Incontro con il sindaco. Russotti chiede un supporto

probabilmente ridotte al 30% rispetto alla scorsa stagione turistica, volendo essere ottimisti. Un inizio in netto ritardo rispetto alla consueta tabella di marcia che solitamente coincide con il periodo pasquale e con parecchie restrizioni che ostacoleranno la ripresa dell'attività alberghiera sotto parecchi punti di vista. Occorre un piano efficace per recuperare i mesi di fermo in cui le prenotazioni sono state tramutate in disdette.

Pochissime le strutture attualmente aperte, la maggior parte puntano a riaprire i battenti tra la metà di giugno ed il mese di luglio, ma naturalmente tanto dipenderà da quali saranno gli sviluppi in termini di spostamenti nazionali e di riapertura delle frontiere con i Paesi esteri. L'intenzione è di tentare, sperando magari in un allungamento della stagione fino all'autunno. Una necessità evidenziata dai soci di Federalbe-

ghi, presieduta da Giovanni Russotti, che è stata manifestata al sindaco Nello Lo Turco ed al suo vice, Carmelo Giardina, ai quali è stato chiesto un aiuto concreto in termini organizzativi ed economici, primo fra tutti la rimodulazione della tassa sui rifiuti che verrà riconsiderata con l'aiuto di un esperto nominato dall'associazione che si confronterà con i tecnici del Comune e l'eventuale tassa di soggiorno, indispensabile però per garantire determinati servizi.

«Siamo disposti a venire incontro alle esigenze degli albergatori - dice Lo Turco - perché si tratta di un settore vitale per la nostra città e per questo motivo abbiamo stabilito di riaggiornarci a breve». In primo piano anche la sicurezza, per cui sarà utile programmare un incontro con il coinvolgimento degli organi preposti ai quali sarà richiesta una riunione.

FRANCESCA GULLOTTA

## Jonica messinese

# «Tre notti da noi e nave gratis sullo Stretto»

TAORMINA. Una delle proposte avanzate dal tour operator Salerno per incoraggiare i turisti dallo Stivale

**«Servono incentivi. Non credo al turismo di prossimità, spero adesso nella mobilità tra le regioni»**

MAURO ROMANO

**TAORMINA.** «Chi soggiorna almeno tre notti nella città del Centauro dovrebbe avere almeno la possibilità di traghettare sullo Stretto gratis». È questa una delle proposte che arrivano da Nicola Salerno, tra i più importanti tour operator del comprensorio turistico. «Credo - dice l'operatore turistico - che siano necessari vari incentivi promozionali immediati, da parte dei settori produttivi dell'ospita-

lità vista la situazione che si è venuta a creare». Insomma, Salerno chiede di sviluppare idee che possano solleticare anche le tasche di chi vuole trascorrere le vacanze a Taormina e dintorni. «Non credo per nulla al turismo di prossimità - prosegue Salerno - in questo particolare momento, specialmente la Sicilia, sta soffrendo una crisi economica importante. Penso che saranno in pochi quanti della nostra Isola avranno voglia di venire a spendere a Taormina. Suppongo, invece, che sarà necessario attendere la possibilità della mobilità tra le Regioni. E su questo aspetto bisognerà trovare indicazioni».

Ma vi sono varie problematiche da affrontare. «In questo momento - prosegue - gli alberghi sono chiusi. I gestori non sanno neanche come saranno i protocolli sanitari da rispettare. Bisogna, dunque, attendere. Credo che il movimento di quest'anno inizierà, sicuramente, a luglio. Ed in ogni caso per questa stagione si de-

ve, praticamente, navigare a vista». Insomma, secondo Salerno, sono poche le speranze per vedere un movimento turistico con le proporzioni degli altri anni. «Il risveglio del mercato internazionale - sostiene sempre Salerno - dipende dalla possibile apertura delle frontiere ed anche dalla presenza o meno dei voli. Adesso stiamo lavorando per il mese di settembre ed ottobre, durante i quali è atteso un possibile risveglio del mercato inglese e tedesco. In ogni caso - conclude Salerno - stiamo al momento lavorando per la stagione turistica del 2021. Ci sono ad esempio i contatti anche con il mercato turistico spagnolo che quest'anno ha deciso di fare le vacanze in patria. Penso che la situazione sul fronte turistico possa tornare alla quasi normalità solo dopo un po' di tempo».

Intanto nel fine settimana appena trascorso si è registrato un timido ma significativo risveglio del movimento dei visitatori occasionali. ●



In alto un discreto numero di visitatori a passeggio nel weekend sul corso Umberto. A sin. il tour operator Nicola Salerno

### LETOJANNI



**«Tutti i tamponi sono negativi» sospiro di sollievo del sindaco**

I dati Covid-19. «Il nostro Comune è a contagio zero. Bella notizia, ma non abbassiamo la guardia»

**Bonus-spesa. Tra le 79 domande inoltrate, 28 sono state escluse per carenza dei requisiti richiesti**

**LETOJANNI.** Lo stato di salute della cittadina jonica continua a restare ottimo, non essendosi registrato, almeno finora, alcun caso di infezione virale da Covid-19. Non giunge a caso, dunque, la nota diramata dal sindaco Alessandro Costa, in merito alla situazione epidemiologica da coronavirus nella località rivierasca.

Il primo cittadino fa sapere che, in base a un'informativa ricevuta dai referenti dell'Asp di Messina «tutti i tamponi, effettuati la scorsa settimana, su soggetti sottoposti a regime di isolamento e quarantena a Letojanni, sono risultati negativi».

Nel ribadire, pertanto, che «nella nostra cittadina non c'è nessun positivo, risultando essere il nostro un Comune a contagio zero», il sindaco Costa ringrazia sentitamente tutti quanti «per lo spirito

di collaborazione dimostrato».

«Una bella notizia - non manca di rimarcare la prima carica istituzionale - che, però, non deve farci abbassare la guardia, visto che la situazione d'emergenza non si è ancora risolta del tutto e solo il senso di responsabilità e l'impegno di ciascuno di noi permetterà di superare il momento di difficoltà».

Intanto la commissione, presieduta dal dirigente il primo settore amministrativo, Affari Generali, Gaetana Pellizzeri, incaricata ad esaminare le istanze presentate dai potenziali aventi diritto ai bonus-spesa nell'ambito degli interventi di sostegno alle famiglie disagiate, ha redatto l'elenco dei destinatari.

Su 79 domande presentate ne sono state accolte 51, mentre 28 sono state escluse per carenza di requisiti dei richiedenti. Si tratta della lista relativa al mese di aprile, dal momento che quest'ultima deve essere aggiornata con cadenza mensile e ciò per garantire nuovi ingressi o modificare lo status dei quei destinatari che nel frattempo hanno perso i requisiti.

In tutto otto risultano, invece, le adesioni degli esercizi commerciali dove gli interessati possono spendere i bonus.

ANTONIO LO TURCO

### TAORMINA

**Donna soccorsa in casa dai Vigili del fuoco era caduta e non poteva più aprire la porta**

Incidente domestico. Spettacolare salvataggio dal balcone in via San Pancrazio

**TAORMINA.** Spettacolare intervento dei vigili del fuoco nella centralissima via San Pancrazio del centro storico. I pompieri del distaccamento di Letojanni sono stati chiamati in causa per soccorrere una signora vittima di un incidente domestico.

È stato impossibile, per lei, raggiungere l'uscio di casa per fare entrare i soccorritori che erano stati fatti intervenire, probabilmente, a seguito di una chiamata tramite cellulare. I vigili del fuoco, come funamboli, hanno utilizzato delle speciali scale a uncino.

Così hanno "saltato" i balconi, fino a raggiungere quello dell'appartamento della signora ubicato al secondo piano di uno stabile della popolosa strada.

Qui, con delicatezza, hanno aperto la tapparella avvolgibile della dimora e sono riusciti ad en-



L'intervento dei Vdf di Letojanni, la donna è stata trasportata in ospedale

trare nell'abitazione della donna. Una volta dentro casa, è stato possibile far intervenire il personale del 118 che è riuscito, poi, a trasportare la sfortunata protagonista di questa vicenda sull'ambulanza che stava attendendo l'e-

sito delle operazioni dei vigili del fuoco del distaccamento letojanese.

La donna è stata condotta, infine, al vicino ospedale "San Vincenzo" per le cure del caso.

MA. RO.

### TRE ANNI FA IL G7, OGGI IL "DESERTO" PER L'EMERGENZA SANITARIA

**C'era una volta Melania Trump e Taormina brillava**

**TAORMINA.** Proprio in questi giorni, appena tre anni fa, si stava svolgendo il G7 a Taormina. Adesso tutto sembra essere dimenticato. Erano giorni frenetici. La città era riservata, anche allora, solo ai residenti ma per evitare intrusioni di possibili attentatori.

Al posto dei turisti, tanti poliziotti, carabinieri, militari dell'Esercito e dell'Aeronautica, oltre a tanti gionalisti e troupe tv da tutto il mondo.

Fu una impareggiabile "vetrina" con il presidente Usa, Donald Trump e tutti gli altri capi di Stato che fecero una indimenticabile passeggiata sul corso Umberto che rimarrà storica. E poi che dire della first Lady statunitense, Melania Trump, che fu trattata da regina assieme alle mogli degli altri capi di Stato.

Taormina era in una forma

splendida, con le strade messe a nuovo e una manutenzione generale per accogliere il G7. Una promozione internazionale per una Taormina che ha poi raccolto un'eredità inimmaginabile prima dell'evento.

«Adesso vedere la città del Centauro quasi priva di movimento turistico - dice Salvo Mannino, che tre anni fa fu l'unico a carpire un selfie a Melania Trump - dà veramente un colpo al cuore. Ricordo quei giorni e il periodo immediatamente dopo che fu caratterizzato da un movimento turistico di grandi proporzioni. Adesso tutto tace ed attendiamo che Taormina possa di nuovo essere ammirata dai suoi ospiti. Lo spero con tutto il cuore, anche per le tante famiglie che sono impegnate nell'industria turistica ed adesso stanno soffrendo».

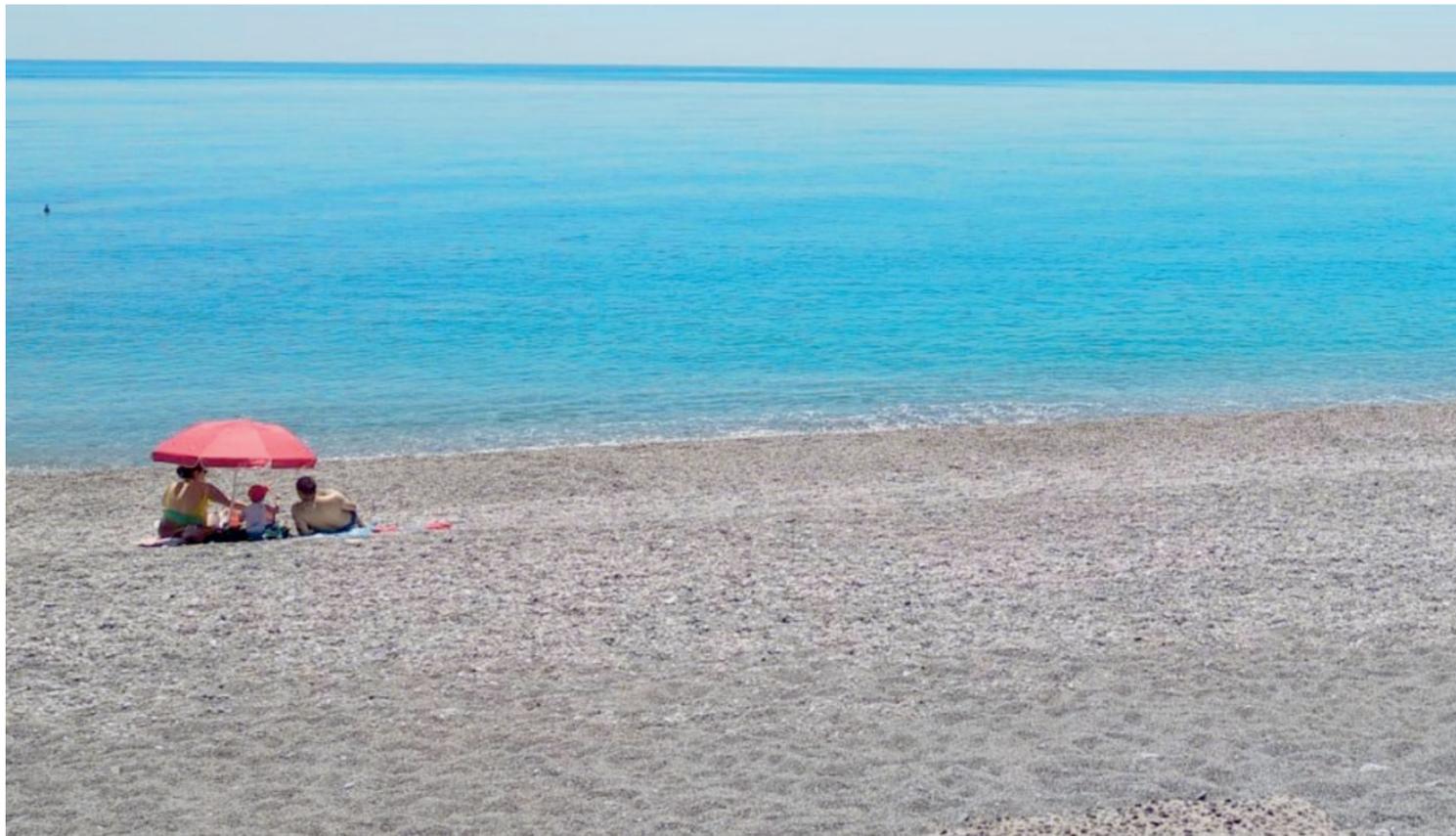
MA. RO.



Melania Trump, moglie del presidente degli Usa, durante la visita a Taormina il 27 maggio del 2017, in occasione del G7

# Prove tecniche di un'estate col misurino

S. TERESA. Primo approccio nella spiaggia Bandiera Blu, la stagione scatta dal prossimo 6 giugno. Parola d'ordine rispetto delle regole. Il Comune conta di ultimare l'allestimento dei servizi. Stabilimenti balneari ancora in stand-by



**La titolare di un lido: «Stiamo aspettando le disposizioni della Capitaneria, non so se converrà aprire»**

GIANLUCA SANTISI

**S. TERESA.** Dopo la fine del lockdown sulla spiaggia Bandiera Blu sono comparsi i primi bagnanti. In tanti nel primo weekend di riapertura hanno scelto di trascorrere qualche ora al sole. Ufficialmente la stagione balneare prenderà il via il prossimo 6 giugno e per quella data l'Amministrazione comunale conta di completare gli interventi previsti per l'allestimento dei servizi: le rampe di accesso, le docce, le isole ecologiche e i bagni chimici. L'obiettivo è di limitare al massimo i



danni di una stagione che si presenta ricca di incognite per l'emergenza epidemiologica in atto.

«Ritengo che ci siano le condizioni per fare una buona stagione - ha dichiarato Danilo Lo Giudice - perché la gente ha voglia di ripartire. È chiaro che bisognerà fare attenzione e rispettare le regole. C'è da capire se per gli stabilimenti balneari ci saranno le condizioni per aprire in sicurezza ma soprattutto con dei margini economici, perché dovranno sostenere delle spese. Io sono comunque fiducioso. Non bisogna scoraggiarsi. Da parte nostra - ha aggiunto Lo Giudice - stiamo predisponendo tutti i servizi come gli altri anni. Stiamo completando le rampe, abbiamo già aggiudicato i lavori per l'allestimento delle docce e il posizionamento dei cestini per la differenziata. Faremo tutto il

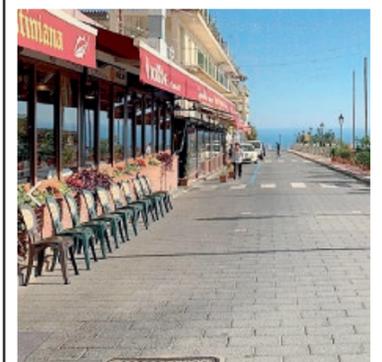
**OTTIMISMO.** Il sindaco Lo Giudice «Ci sono le condizioni per fare una buona stagione. La gente ha voglia di ripartire»

possibile per farci trovare pronti».

Proprio nei giorni scorsi, gli uffici comunali hanno avviato le procedure per la concessione del servizio di vigilanza e salvataggio sulla spiaggia libera. «Attualmente - spiega l'assessore Domenico Trimarchi - sono in corso i lavori per le scivole. Siamo partiti da Barracca e siamo già arrivati all'altezza del quartiere Sacra Famiglia. Credo che entro questa settimana saranno completate tutte».

Rimangono però incerte le modalità di accesso alla spiaggia, soprattutto negli stabilimenti balneari. «Ancora siamo impreparati - conferma la titolare di un lido, Maria Catena Trovato - stiamo aspettando le disposizioni della Capitaneria di Porto. Serve chiarezza su come saranno disciplinati gli ingressi, sulle distanze tra gli ombrelloni e su tanti altri aspetti. Riceviamo ogni giorno numerose chiamate da persone vogliose di tornare al mare, ma ancora non riusciamo a dare indicazioni certe e sicuramente non saremo pronti per il 6 giugno. Bisogna capire anche se sarà sostenibile economicamente aprire...».

**A Forza d'Agrò più suolo pubblico per ristoranti e altro senza pagare tasse**



Un aiuto del Comune ai ristoranti

**FORZA D'AGRÒ.** Più suolo pubblico per ristoranti e attività commerciali ma, soprattutto, senza il pagamento di tasse. L'iniziativa è stata decisa dal sindaco Bruno Miliadò per sostenere la ripartenza delle attività di Forza d'Agrò rimaste chiuse a causa dell'emergenza epidemiologica e adesso costrette a fare i conti con gli spazi a disposizione per garantire il distanziamento. Martedì la Giunta ha approvato un atto di indirizzo in materia di rilascio delle autorizzazioni per l'occupazione di suolo pubblico alle attività produttive, con esonero del pagamento della Tosap e possibilità di ampliamento esterno.

«Il Comune - ha spiegato il sindaco Miliadò - intende promuovere iniziative e adottare provvedimenti per agevolare le attività commerciali che vivono in funzione della stagione turistica ed hanno già ad oggi subito danni rilevanti per la prolungata chiusura, con l'evidente rischi di impossibilità a procedere nel mantenimento in vita dell'attività».

La Giunta ha quindi formulato un indirizzo operativo agli uffici comunali «affinché vengano predisposti gli atti per concedere ai richiedenti interessati, ove possibile per le condizioni di fatto di garanzia di eventuali diritti di terzi, l'aumento del suolo pubblico, rispetto a quello già di fatto occupato o la concessione di nuovo suolo pubblico, il tutto a titolo gratuito fino al 31 ottobre 2020, eventualmente prorogabile nel caso della persistenza dell'emergenza da Covid-19».

GI. SAN.

MOTTA CAMASTRA, IL SINDACO BLANCATO PARLA ANCHE DEL PROGETTO DELLA STRADA PEDONALE CHE COLLEGA LA SS 185 ALLE GOLE

**«Daremo spazi gratuiti agli esercenti per lavorare»**

**MOTTA CAMASTRA.** «C'è in atto uno studio di fattibilità sulle Gole dell'Alcantara - dice il sindaco Blancato - tra l'altro le attività produttive più colpite sono quelle del tempo libero e turismo e il nostro supporto è necessario. Vogliamo dare la possibilità a tutti di lavorare in sicurezza. Infatti vogliamo aumentare gratuitamente l'occupazione del suolo pubblico e la pedonalizzazione per consentire agli esercenti di occupare più spazio». Intanto è in atto il progetto dei lavori di sistemazione della strada pedonale che collega la Ss 185 con le Gole dell'Alcantara ed il relativo piano di esproprio

per realizzare l'opera. «L'Amministrazione ha demandato al Responsabile dell'area urbanistica e vigilanza - dice Blancato - di dare corso al procedimento espropriativo in funzione della relazione rielaborata dal geom. Francesco Falcone dalla quale risulta la rettifica della superficie da espropriare e l'importo da corrispondere». L'Amministrazione, intanto, ha incaricato l'ufficio tecnico di predisporre apposita relazione per la determinazione delle indennità spettanti, valutate in 6 mila 416 euro, sebbene i proprietari avevano chiesto l'archiviazione della procedura facendo riferi-

mento alla pendenza del giudizio del Tar di Catania e all'improponibilità dell'acquisizione sanante in quanto taglierebbe in due i loro fondi e la valutazione del bene occupato non terrebbe conto dell'effettivo valore del terreno e della sua redditività».

«Dai rilievi effettuati - precisa il sindaco - le contestazioni non sono pertinenti e non possono essere accolte atteso che la presenza della modesta arteria pedonale che collega la Ss 185 al greto del fiume Alcantara, non altera minimamente la rilevante consistenza dei fondi, né provoca danni».

ALESSANDRA IRACI TOBBI



L'ingresso comunale per visitare le Gole dell'Alcantara

# Rubriche

## IL TEMPO IN SICILIA

a cura di:  CENTRO METEO ITALIANO.it  
Meteo, Scienze e Natura

### OGGI



	MIN	MAX		MIN	MAX		MIN	MAX
Agrigento	11	22	Enna	10	21	Ragusa	8	22
Caltanissetta	7	23	Messina	14	21	Siracusa	14	23
Catania	12	25	Palermo	10	21	Trapani	15	21

### DOMANI



	MIN	MAX		MIN	MAX		MIN	MAX
Agrigento	12	22	Enna	11	21	Ragusa	9	22
Caltanissetta	8	23	Messina	15	21	Siracusa	15	24
Catania	13	25	Palermo	10	24	Trapani	15	21

### L'ITALIA OGGI



	MIN	MAX
Ancona	10	22
Aosta	8	26
Bari	18	19
Bologna	10	24
Cagliari	11	23
Firenze	14	25
Genova	16	20
L'Aquila	4	18
Lecce	13	24
Milano	17	26
Napoli	16	21
Palermo	10	21
Roma	9	27
Torino	14	24
Trento	6	20
Venezia	15	21

## CONSUMATORI

### Occhio al "burden sharing"

Un risparmiatore lucchese aveva investito circa 90 mila euro di risparmi in obbligazioni subordinate MPS estere successivamente convertite in azioni con il cosiddetto "burden sharing". Non veniva informato dalla banca che il prodotto finanziario acquistato non poteva essere venduto ai piccoli risparmiatori in quanto emesso all'estero e destinato agli investitori istituzionali ed era altamente rischioso. La Banca, però, ha improvvisamente venduto queste obbligazioni ai propri clienti, ignari non solo della natura subordinata del titolo, ma della loro complessità, rischiosità ed illiquidità.

Peraltro il consulente aveva assicurato il cliente circa il fatto che l'obbligazione era meno rischiosa di una comune obbligazione subordinata (circostanza non corrispondente al vero, trattandosi di un'obbligazione subordinata del tipo Lower Tier 2, per la quale erano previste penalizzazioni rispetto alle obbligazioni ordinarie, non solo in caso di liquidazione dell'emittente, ma anche solo in caso di perdite di bilancio o di difficoltà economiche del medesimo) e sul fatto che "il capitale a scadenza è del tutto al sicuro".

Come si ricorderà il Ministero dell'Economia delle Finanze aveva escluso all'epoca dette subordinate dall'intervento statale di rimborso fatto invece per le subordinate italiane della Banca senese. E così il risparmiatore lucchese che aveva perso i propri risparmi, dopo aver presentato reclamo non accolto dalla banca, ha proposto ricorso davanti all'Arbitro per le Controversie Finanziarie presso Consob, ottenendo una pronuncia favorevole. Anche in questa occasione, come in diversi altri casi, l'ACF della Consob ha constatato che la Banca aveva disposto il compimento di un'operazione non adeguata al profilo del cliente e che, se la stessa avesse agito con tutta la specifica diligenza richiesta, il cliente non avrebbe mai acquistato, trattandosi non solo di obbligazioni subordinate, ma anche di titoli emessi all'estero e destinati solo alla clientela istituzionale.

CARMELO CALÌ

Presidente Confconsumatori Sicilia

## OROSCOPO

di Geo Editoriale

**Ariete:** Da tanto tempo avete in mente un progetto specifico. Forse è tempo di provare a metterlo in pratica: non avete nulla da perdere.

**Toro:** Avete visto quanto poco vi basta per riuscire in quello in cui credete. Che vi serva da lezione. Dovete avere più fiducia in voi stessi.

**Gemelli:** Il lavoro per una volta non è stato il vostro primo pensiero. È una vera rivoluzione, che rischia di farvi cambiare punto di vista.

**Cancro:** Al corpo avete pensato già abbastanza. Forse è il caso di trovare stimoli che siano capaci di arricchire anche la vostra mente.

**Leone:** Negli ultimi giorni avete imparato ad essere un po' più indipendenti. Potervi fidare di voi stessi vi ha regalato una ventata di autostima.

**Vergine:** Quello che cercate è una routine che vi renda più produttivi. Una cosa che non dovete dimenticare, però, è la vostra salute personale.

**Bilancia:** Una vecchia cotta torna attuale. Una persona che avete vicina da molto tempo, ma con cui a volte avete preferito non aprirvi del tutto.

**Scorpione:** Col partner tutto sembra andare per il meglio. È proprio in questi momenti che bisogna cercare nuovi stimoli per crescere insieme.

**Sagittario:** La vostra salute è più importante del lavoro. Cercate quindi di non affaticarvi inutilmente quando non ce n'è alcun bisogno.

**Capricorno:** Prendere le cose alla leggera, per una volta, potrebbe regalarvi quella tranquillità che vi è mancata per molto tempo ultimamente.

**Acquario:** Rispondere per le rime a chi vi tratta male è una reazione più che legittima. Non trattenetevi: quando ci vuole, ci vuole!

**Pesci:** Vi siete impegnati così tanto nel lavoro da trascurare il partner. Forse è il caso di recuperare facendogli un bel regalo.

## LA VIGNETTA



## VENEZIA

### Sgarbi inaugura la "Pro Biennale"

Verrà inaugurata il 23 luglio con la presenza del critico d'arte Vittorio Sgarbi, a Palazzo Ivancich, l'edizione 2020 della "Pro Biennale", la rassegna di arte contemporanea organizzata dalla fondazione "Spoleto arte" a Venezia.

Il vernissage continuerà nel pomeriggio alla Scuola Grande di San Teodoro, a pochi passi dal Ponte di Rialto.

La rassegna porta i contributi di alcune illustri personalità del mondo

della cultura, della politica e dello spettacolo. Oltre a Vittorio Sgarbi e al curatore di mostre e grandi eventi Salvo Nuges, organizzatore dell'evento "Pro Biennale", sono annunciate le presenze, tra gli altri, del soprano Katia Ricciarelli, di Morgan, della scrittrice e psicoterapeuta Maria Rita Parsi, della giornalista Silvana Giacobini, dell sindaco di Venezia Luigi Brugnaro, e di José Dalí, figlio di Salvador.

## NECROLOGIE

 [www.necrologie.lasicilia.it](http://www.necrologie.lasicilia.it)



Mercoledì 27 maggio 2020 è venuto a mancare all'affetto dei Suoi cari il

**DOTT. GIACINTO BERNARDO DI GRAZIA**  
detto NINNI

Padre, marito, nonno infinitamente affettuoso e presente, ha vissuto sempre, così come ha voluto.

Ne danno il triste annuncio la moglie Antonella, i figli, Mario, Gwendalina, Evelina e Marcello, con le nuore e i generi, e i nipoti, Giacinto, Clementina, Mario, Giuseppe e Vida.

I funerali saranno celebrati oggi, nella Cattedrale di Sant'Agata, alle ore 16,00, in forma ristretta, non oltre 200 persone. La Cattedrale sarà aperta dalle ore 15,45.

Non fiori, ma opere di bene.  
Catania, 27 maggio 2020

Profondamente addolorati per la perdita dell'amato

**DOTT. GIACINTO BERNARDO DI GRAZIA**

i cugini Claudio, Bernardo e Roberto sono affettuosamente vicini ai familiari tutti.  
Catania, 27 maggio 2020

Salvo e Iolanda La Mantia con Rebecca e Carola si stringono affettuosamente alla famiglia Di Grazia e a Rosario Garozzo per la perdita dell'indimenticabile "comandante"

**NINNI**  
Catania, 27 maggio 2020

Aldo e Leda, Valeria e Giuseppe, Elisa e Massimo e tutti i collaboratori dello studio legale Lazzaro partecipano commossi al dolore di Evelina e Rosario per la perdita del di lei amato padre

**DOTT. GIACINTO DI GRAZIA**  
Catania, 27 maggio 2020

**EUGENIO D'AMICO**

Caro ingegnere, è stato un onore ed un grande piacere averTi conosciuto e specialmente avere avuto la Tua stima che come sai veniva ricambiata. Ti abbraccio. Angelo, Bibi, Eugenio e Francesco.  
Catania, 26 maggio 2020

Agostino e Francesca Serra si uniscono al dolore dei familiari per la scomparsa dell'indimenticabile

**EUGENIO D'AMICO**  
Catania, 27 maggio 2020

Il Presidente, il Consiglio Direttivo, i Soci tutti ed il Personale del "Circolo Canottieri Jonica" piangono la scomparsa del Socio Fondatore Benemerito

**ING. EUGENIO D'AMICO**

che con la Sua umanità, il tratto gentile, il senso dell'amicizia è sempre stato un riferimento per tutti i Soci del Sodalizio.  
Catania, 27 maggio 2020

**IV ANNIVERSARIO**

28-5-2016 28-5-2020



Caro papà, sappi che Sei sempre presente nei nostri cuori e i Tuoi insegnamenti ci accompagnano tutti i giorni.

**PIPPO CRISAFULLI**

La moglie Giovanna, i figli Fabrizio e Tony con le mogli e i nipoti Lo ricordano con immensa gratitudine.  
Catania, 28 maggio 2020

**IV ANNIVERSARIO GRAZIA RAPISARDA**

Tuo figlio Nunzio, Luisella, Maria Grazia, Andrea Ti porteranno sempre nel cuore.  
Catania, 28 maggio 2020

**LA SICILIA**

[www.lasicilia.it](http://www.lasicilia.it)

Direttore responsabile: Antonello Piraneo

Seguete lasicilia.it anche su Facebook e Twitter

Editrice Domenico Sanfilippo Editore SpA  
Direzione e redazione: viale Odorico da Pordenone, 50 - 95126 Catania  
telefono 095/330544 - segreteria@lasicilia.it - sms 340-4352032

Amministrazione: fax 095-253435 - amministrazione@lasicilia.it

© L'utilizzazione o la riproduzione, anche parziale con qualunque mezzo e a qualsivoglia titolo degli articoli e di quant'altro pubblicato in questo giornale sono assolutamente riservate e quindi vietate se non espressamente autorizzate dall'editore. Per qualunque controversia il Foro competente è quello di Catania. "La Sicilia" è una testata indipendente e come tale non percepisce contributi pubblici come previsti dalla Legge n. 250/90

Abbonamenti: annuale 7 numeri € 317,00; 6 numeri € 289,00;  
Semestrale 7 numeri € 159,00; 6 numeri € 145,00  
C.c.p. 218958 intestato a: Amministrazione Quotidiano "La Sicilia" viale Odorico da Pordenone, 50 - 95126 Catania - amministrazione@lasicilia.it - Copie arretrate € 2,40.

Stampa: E.T.I.S. 2000 S.p.A.  
Viale Odorico da Pordenone, 50 - Catania - Zona Industriale 8ª strada  
Reg. Trib. Catania n. 8 (cron. 8750) del 7 giugno 1948.

Associato alla FIEG Federazione Italiana Editori Giornali



Concessionaria per la pubblicità nazionale  
RCS Pubblicità  
Tel. 02/25846543 - [www.rcspubblicita.it](http://www.rcspubblicita.it)



Concessionaria per la pubblicità regionale PKSud s.r.l.  
Sede operativa viale Odorico da Pordenone, 50 - Catania  
Tel. 095-7306311 - Fax 095-321352  
[info.pksud.it](http://info.pksud.it) - [www.pksud.it](http://www.pksud.it)



# VICINO, FRESCO, CONVENIENTE.

Basta un PENNY

## OFFERTE DAL 28 MAGGIO AL 7 GIUGNO



**MOZZARELLA  
SANTA LUCIA**  
conf. da 3 pz  
3 x 100 g = 300 g  
al kg 5,63 €

**PENNY  
CARD**

**1.69**  
~~2.49~~

**32%**



**TONNO AL NATURALE  
RIO MARE**  
conf. da 2 pz  
2 x 56 g = 112 g  
al kg 16,88 €

**SCONTO**

**1.89**  
~~2.39~~

**20%**



**CREMINO ALGIDA**  
conf. da 8 pz  
336 g - al kg 8,01 €

**SCONTO**

**2.69**  
~~3.39~~

**20%**



**ACQUA NATURALE  
SANT'ANNA**  
75 cl - al litro 0,47 €

**COGLI  
L'ATTIMO!**

**0.35**



**COCA COLA,  
COCA COLA ZERO,  
FANTA, SPRITE**  
50 cl - al litro 1,18 €

**PENNY  
CARD**

**0.59**  
~~0.79~~

**25%**

## PROMOZIONE VALIDA IN TUTTI I PENNY MARKET DELLA SICILIA

Offerte valide dal 28/05 al 07/06/2020 salvo esaurimento scorte. Le immagini riprodotte hanno solo scopo illustrativo. Prezzi e descrizioni validi salvo errori tipografici. Per garantire a tutti i clienti di poter usufruire delle offerte, PENNY Market si riserva la facoltà di limitare l'acquisto di taluni prodotti alle quantità necessarie al fabbisogno familiare. Eventuali limitazioni di acquisto sono evidenziate all'interno del negozio. A causa della limitata area di vendita, alcuni prodotti potrebbero non essere presenti in tutti i negozi.

## In Sicilia

## Chiedeva 15mila euro di tangente per "oliare" l'iter della pratica

**Ai domiciliari per tentata concussione il dirigente del Genio civile di Caltanissetta Vincenzo Caruso**

VINCENZO PANE

**CALTANISSETTA.** Quindicimila euro per portare avanti i lavori di consolidamento del viale Trieste di Acquaviva Platani senza avere problemi burocratici. Secondo carabinieri e magi-

strati è questa la richiesta che il dirigente del Genio civile di Caltanissetta ed ex sovrintendente ai Beni culturali, Vincenzo Caruso, 65 anni, di Agrigento, avrebbe rivolto al responsabile di un'impresa edile di San Cataldo. Una ricostruzione, quella degli investigatori, che è costata a Caruso l'arresto con applicazione dei domiciliari nella sua abitazione agrigentina per tentata concussione.

Una vicenda che, secondo quanto ricostruito dalla pm Claudia Pasciuti, inizia con l'aggiudicazione dell'appalto a fine 2018 e con le richieste di soldi da parte di Caruso che sarebbero andate avanti fino allo scorso febbraio. L'indagato era dirigente del Genio civile, ente che ha un compito di controllo e monitoraggio delle opere pubbliche.



Ma, stando a quanto ricostruito dagli investigatori dell'Arma, l'imprenditore sancataldese aveva deciso di non sottostare alle presunte richieste di denaro e aveva denunciato l'accaduto ai militari dell'Arma di Caltanissetta senza lasciarsi intimorire dalla posizione di rilievo ricoperta dall'indagato. A quel punto è partita l'indagine con la Procura e i carabinieri che hanno iniziato a raccogliere elementi tramite alcune intercettazioni telefoniche e anche colloqui registrati dallo stesso imprenditore per documentare l'accaduto.

Una volta raccolta una serie sufficiente di elementi per arrivare a un punto di svolta nell'indagine, la Procura ha chiesto l'applicazione di una misura cautelare e la gip Valentina Balbo ha emesso l'ordinanza, eseguita dai carabinieri della sezione operativa del Nucleo radiomobile di Caltanis-

setta.

Nei prossimi giorni Caruso, difeso dagli avvocati Walter Tesoro e Vincenzo Caponnetto, sarà interrogato dalla gip Balbo e potrà offrire chiarimenti sulle accuse a suo carico, sempre che decida di rispondere alle domande del giudice.

Non è il primo guaio giudiziario per Vincenzo Caruso, che attualmente è sotto processo per stalking davanti al Tribunale monocratico di Agrigento visto che, secondo l'accusa, quando era direttore della biblioteca museo "Luigi Pirandello" ad Agrigento, avrebbe deriso, denigrato e molestato una dipendente per ottenere prestazioni sessuali e l'avrebbe anche pedinata per strada. Il processo per stalking riprenderà nei prossimi giorni.

La vicenda potrebbe avere strascichi pesanti per il dirigente pubblico Caruso, stando a quanto dichiarato dall'assessore regionale alle Infrastrutture Marco Falcone, intervenuto sul caso dopo che si è diffusa la notizia dell'arresto. Falcone ha infatti affermato: "L'ingegnere Vincenzo Caruso sarà subito rimosso dal suo incarico. Rivolgiamo alla magistratura e alle forze dell'ordine un plauso per l'azione investigativa condotta a Caltanissetta, ringraziando gli inquirenti per l'impegno quotidianamente profuso nel contrasto alla corruzione".

"Agli imprenditori, inoltre, vogliamo formulare l'invito a rivolgersi alle autorità per denunciare quegli episodi che incrinano la credibilità della Pubblica amministrazione siciliana, offuscando anche il valore di tutti quei lavoratori che ogni giorno compiono nella legalità il proprio dovere", ha concluso Falcone.

## Soldi per falso certificato d'invalidità l'Asp di Ragusa licenzia medico legale

**RAGUSA.** L'Asp di Ragusa ha licenziato il medico legale Giuseppe Iuvara, siracusano, 61 anni, arrestato in flagranza di reato dai carabinieri del Nas, mentre, nella qualità di presidente della Commissione Invalidi Civili intascava una somma per far ottenere la pensione di invalidità a una donna che non ne aveva diritto, falsificando un certificato.

La commissione disciplinare dell'Asp ha deciso il licenziamento in seguito all'arresto per corruzione, avvenuto lo scorso 20 febbraio.

Il medico era stato arrestato insieme con due donne, una che ha favorito l'incontro e l'altra destinataria della pensione che non poteva percepire perché senza titolo per ottenerla.

Iuvara era molto noto negli ambienti giudiziari perché medico legale di fiducia della procura iblea, tant'è che aveva collaborato in alcune inchieste importanti "firmando" le autopsie del piccolo Loris, ucciso dalla madre a Santa Croce Camerina, e dello chef Peppe Lucifora di Modica.

## Operazione antimafia nel Palermitano. Boss intercettati mentre discutevano di politica: otto arresti La cosca di Misilmeri progettava una Lista civica con propri candidati

LEONE ZINGALES

**PALERMO.** La cosca mafiosa di Misilmeri aveva deciso di scendere in campo. E aveva deciso di attrezzare una lista civica con i nomi «giusti» per arrivare alla elezione di un sindaco di loro fiducia. La circostanza viene fuori da una serie di intercettazioni telefoniche ed ambientali nell'ambito dell'operazione antimafia dei carabinieri, chiamata in codice "Cassandra", e che all'alba di ieri ha portato in carcere o agli arresti domiciliari otto soggetti.

I mafiosi del "mandamento" di Misilmeri, centro agricolo ad una ventina di chilometri da Palermo, non si fidavano più dei partiti e dei politici locali e volevano eleggere un primo cittadino a loro vicino. La lista "fai da te" avrebbe dovuto partecipare alle elezioni e soltanto un blitz, nel 2018, ha impedito ai boss di consentire la candidatura di persone di fiducia. Negli ultimi 15 anni il Comune di Misilmeri è stato sciolto tre volte per infiltrazioni mafiose. «Voglio fare una bella lista civica, senza partito - diceva uno dei soggetti intercettati dai carabinieri, Domenico Nocilla (nella foto è a destra) - una lista con i "cristiani" giusti, se no non fai niente». «Se non c'è una candidatura giusta - si sfogavano - noi altri restiamo sempre fuori da tutte le parti. Noi abbiamo un amico in comune - diceva Nocilla - si chiama Nino... Nino Calandrino... da tempo che glielo dico, Nino candidati...».

Le indagini coordinate dal procuratore aggiunto Salvatore De Luca e dai



sostituti Bruno Bruccoli e Gaspare Spedale hanno captato in diretta le riunioni del clan. In uno di questi summit, nel 2017, si parlava di politica con uno sguardo allo scenario politico del 2020.

Il blitz degli uomini dell'Arma ha consentito di portare alla luce i retroscena di due summit organizzati da colui che è ritenuto il capo del clan, Salvatore Sciarabba, a casa di un imbianchino incensurato, Carlo Noto, che ieri è sfuggito all'arresto in quanto dal 2019 risulta residente negli Usa. Dai dialoghi è emerso il ruolo di Sciarabba che avrebbe preso in mano tutte

le questioni della cosca.

L'indagine si è occupata anche di Vincenzo Sucato recentemente morto in carcere, a Bologna, per Covid. I militari del Comando provinciale hanno documentato anche una serie di estorsioni: «Non ci sono state denunce, purtroppo - ha sottolineato il generale Arturo Guarino - ma nessuno ha collaborato spontaneamente. Alcuni imprenditori, davanti all'evidenza dei fatti, hanno confermato di essere stati vittime del pizzo. La paura è nella mentalità della popolazione. Ma poi hanno ammesso tutto perché gli elementi di prova erano schiacciati».

### VIADOTTO HIMERA

## Se verrà inaugurato sarà a 1939 giorni dal crollo

**PALERMO.** Una tabella di marcia impietosa, così come il confronto con i tempi di realizzazione record del nuovo ponte di Genova. Il movimento "Unione dei Siciliani" l'ha stilata in una nota diffusa ieri nella quale punta il dito contro i tempi lunghissimi della costruzione del viadotto Himera (270 metri), crollato il 10 aprile 2015 sulla corsia autostradale che va da Palermo a Catania. Tutto questo alla vigilia della conferenza stampa di stamane (alle 10) a Palazzo d'Orleans, intitolata "Sicilia apre la vertenza Anas" con il presidente della Regione Nello Musumeci e l'assessore alle Infrastrutture Marco Falcone.

Inevitabile la discussione sui ritardi del viadotto Himera per il quale ci sono voluti tre anni prima dell'affidamento dei lavori a fronte dei tre mesi del ponte Morandi. «Il costo del viadotto siciliano - ricorda proprio la nota dell'Unione dei Siciliani - è di 11 milioni quello del ponte ligure è di 210 milioni. I lavori a Genova sono già termina-

ti e l'inaugurazione del nuovo ponte è fissata per il prossimo 15 luglio, 700 giorni esatti dopo il crollo. L'apertura del nuovo viadotto della Palermo Catania dopo cinque anni è stata invece ancora una volta rinviata». «Il viceministro delle Infrastrutture, Giancarlo Cancellieri - continua il documento - ha assicurato che l'ulteriore ritardo sarà solo di qualche mese e che il viadotto Himera riaprirà entro luglio. Il 31 luglio saranno 1.939 giorni dal crollo. Quasi tre volte il tempo necessario in Liguria a fare un ponte quattro volte più lungo e venti volte più costoso».

Facciamo una proposta al viceministro Cancellieri: incontriamoci il primo agosto sul Viadotto Himera.

Se riaprirà, parteciperemo all'inaugurazione e presenteremo pubblicamente le nostre scuse al governo nazionale per aver dubitato. In caso contrario, chiediamo però che sia lui a presentare pubblicamente le scuse a tutto il popolo siciliano».

## Sospensione (e altre polemiche) per le guide della "parentopoli"

FRANCESCO VASTA

**CATANIA.** Per qualche momento la pezza è stata peggio del buco. Solo la cancellazione di un post incendiario ha placato le polemiche sulla presa di posizione, pubblicata sulla pagina Facebook, del Collegio regionale delle guide alpino-vulcanologiche. Un post che era seguito alla cancellazione delle 19 guide abilitate dal concorso della "parentopoli" dell'Etna. Atto dovuto, arrivato a cinque mesi dalla sentenza del Tar che aveva annullato la procedura del 2018. Quel concorso, cioè, che era stato travolto dall'inchiesta "Aetna" della Procura di Catania. Sotto accusa i componenti dell'ex direttivo del Collegio che, da organizzatori delle prove del concorso, avrebbero favorito i propri figli a loro volta fra i partecipanti. L'ex presidente Biagio Ragonese e altre guide sono state così rinviate a giudizio per abuso d'ufficio e altre contestazioni.

Agli atti dell'inchiesta le intercettazioni e alcune ricostruzioni dei presunti favoritismi che lo stesso Tar ha richiamato nella sentenza di annullamento.

A fare ricorso erano state le decine di aspiranti guide escluse dal concorso, vittime a loro dire di una «sfacciata parentopoli». Dopo più di un anno e mezzo dallo svolgimento delle contestate prove sull'Etna, era arrivata la decisione, messa per iscritto dal giudice Maurizio Francola. Nel post di qualche giorno fa il Collegio aveva giudicato «tardiva» e «incomprensibile» quell'azione della giustizia amministrativa. «Riteniamo che la magistratura, con la sua lentezza, abbia creato un grave danno a 19 famiglie», rimarcava il testo subissato dalle critiche, provenienti anche dalle guide abilitate dal concorso del 2016. Qualche ora dopo il post è sparito.

«Il Collegio non esprime pareri, quella era una mia valutazione che, da persona che conosce i fatti, penso di poter esprimere. Poi l'ho ritirato», spiega adesso il presidente del Collegio, Cesare Cesa Bianchi. «Limitiamoci ai fatti, il Collegio ha cancellato dall'elenco speciale i 19 partecipanti a quel concorso», aggiunge. Lo stesso organismo - che riunisce gli unici professionisti autorizzati ad accompagnare turisti sui crateri di Etna e Stromboli - ha presentato appello al Cga, chiedendo la sospensione dell'annullamento stabilito dal Tar. Su questo aspetto, l'udienza è prevista per metà giudizio. L'eventuale decisione del Cga, invece, è stata rinviata al prossimo dicembre.

Analoga la sorte del processo scaturito dall'inchiesta "Aetna" esplosa a dicembre 2018. Nel mirino dei magistrati non solo la presunta parentopoli delle guide, ma anche le ipotizzate manovre illecite del patron della Funivia dell'Etna, Francesco Russo Morosoli, per garantirsi il monopolio del business del turismo sul vulcano patrimonio Unesco. Indagine ampia che, mettendo sotto esame appalti ed escursioni sul Mongibello, era arrivata anche al gran pasticcio della parentopoli delle guide, rinviate a giudizio assieme a Russo. La prima udienza, prevista per gli inizi di maggio, è slittata a causa della crisi del covid 19 alla prima metà di dicembre.

# «Mercimonio miserabile sulle nomine dei giudici»

Caso Palamara. Parole di fuoco del vicepresidente del Csm, Ermini Bonafede prevede lo stop alle porte girevoli fra politica e magistratura

DALLA PRIMA PAGINA

## CASO PALAMARA QUELLE CHAT E LA SCELTA DI FERMARSI

MARIO BARRESI

È una notizia il traccheggio social di un dirigente di polizia col suo amico Luca per avere sede e promozione gradite ostentando il sostegno di un procuratore? Lo sarebbe, se non fosse che l'interessato non ottiene ciò che bramava e magari il magistrato, conosciuto per la limpidezza del profilo, è all'oscuro di una storia in cui entra con gli sms altrui. È una notizia il chiacchiericcio da spogliatoio post calcetto fra Palamara e altri *macho men* più o meno togati, che selezionano le colleghe da invitare alle cene con criteri da olgettine? Lo sarebbe, se non fosse che le prescelte (c'è chi marca visita, c'è chi non fa nulla per non essere trattata così) non meritano un'eterna lettera scarlatta cucita addosso da un sessismo a cui non vogliamo ammicciare.

Sono notizie il risiko delle poltrone di Unicost in Sicilia e le punzecchiature fra le sue api regine per screditarsi a vicenda compiacendo il capocorrente? La prima lo sarebbe, se non fosse che molti dei *desiderata* non si realizzano e che quasi ovunque il sistema è identico; pure la seconda lo sarebbe, se questa fosse la pagina di un rotocalco rosa da scantinato di tribunale.

Ci fermiamo, senza inoltrarci. Seguiremo la cronaca nazionale. Pronti a svelare i risvolti siciliani dell'inchiesta quando la sbirciata dal buco della serratura potrà essere un'analisi nitida di fatti. E le chat - oggi "il" racconto, pur croccante - saranno solo una parte "del" racconto. Quello vero. Lasciamo i *Palamara Papers* nel cassetto.

Li lasciamo lì. Un abecedario antropologico, utile - persino al cronista che non frequenta tribunali né salotti - a stringere qualche mano con meno trasporto, ma soprattutto a raccontare il lavoro di chi fa indagini e processi (e decide della vita e della morte sociale delle persone) e ancor più rigore. Sciascia, dopo il caso Tortora, propose un'«utopia», ovvero che ogni magistrato, dopo aver vinto il concorso, dovesse fare tre giorni di carcere: una «indelebile esperienza, da suscitare acuta riflessione e doloroso rovello» prima di arresti o sentenze.

Li lasciamo lì. Un investimento sulle tante toghe perbene, su chi arriva in alto perché lo merita davvero. Sulla capacità di rifondare una categoria ai minimi storici di credibilità. L'autorigenerazione (dopo un giusto autoprosesso e un'auto-condanna effettiva) è la cura più lunga e complessa. Ma più efficace della riforma *fast food* annunciata dal ministro Bonafede, lesto a buttare la palla nella tribuna del PalaGiustizia dopo i suoi imbarazzi.

Si riparta da qui, con umiltà. Senza amnistie, né tabù autoreferenziali. Per riconquistare, con i fatti, la fiducia di chi non si fida più. I superereroi sono un'altra cosa.

Twitter: @MarioBarresi

SANDRA FISCHETTI

ROMA. Un «miserabile mercimonio di pratiche correntizie» che rappresenta «l'indegno tradimento» del patrimonio di «coraggio e fiducia» dei magistrati caduti per mano del terrorismo e della mafia.

Alla commemorazione di Vittorio Bachelet, suo predecessore a Palazzo dei Marescialli negli anni di piombo ucciso dalle Brigate Rosse, il vice presidente del Csm, David Ermini, usa parole di fuoco per descrivere il nuovo scandalo che sta travolgendo la magistratura per via di quelle chat che in tanti scambiavano con Luca Palamara, il pm romano indagato a Perugia.

Conversazioni WhatsApp da cui appare uno spaccato fatto di richieste di aiuti per far carriera, logiche spartitorie e persino sgambetti tra colleghi. Ermini parla di «scadimento morale» della magistratura, ma assicura che il Csm ha «la forza di avviare un riscatto». Anzi. A chi come Matteo Salvini che continua a chiamare in causa il capo dello Stato, per chiedergli di sciogliere il Csm di cui Sergio Mattarella è presidente, replica secco: «Questo Csm non deve cambiare passo perché l'ha già fatto da tempo. Nessuno si illuda chiedendo lo scioglimento che questo Csm torni indietro. Vorrei che fossimo valutati per quello che abbiamo fatto», ha detto Ermini.

Quanto alla riforma del Csm «noi

siamo i primi a voler dare suggerimenti di tipo tecnico e cambiare quello che non va».

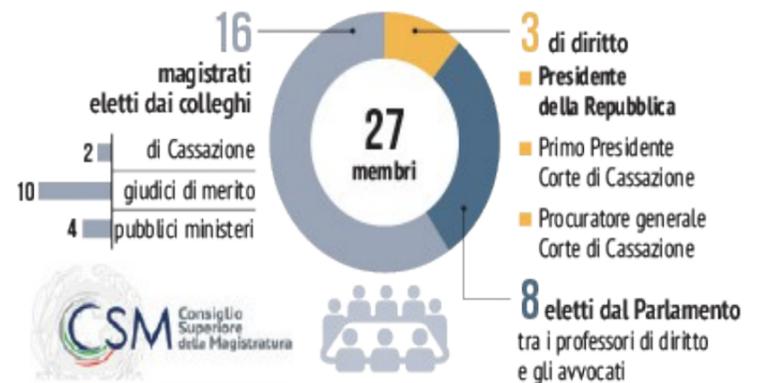
Sono giorni cruciali per la giustizia. Il ministro Bonafede porta al tavolo della maggioranza la bozza della riforma del Csm, che «non può più attendere», come dice alla Camera, dove illustra i «pilastri» dell'intervento.

Per le nomine ai vertici degli uffici giudiziari, che sono al centro dello scandalo, si pensa di introdurre «oggettivi criteri meritocratici». E poi, un nuovo sistema elettorale «che sfugga alle logiche correntizie». E ancora: «il blocco definitivo delle porte girevoli fra politica e magistratura: chi sceglie di entrare in politica deve essere consapevole che non potrà tornare a fare il magistrato».

Sarà una regola stringente che si applicherà a chi ricopre cariche politiche elettive o di governo, anche a livello territoriale, inclusi i sindaci dei Comuni con più di 100mila abitanti.

C'è anche una stretta per i magistrati che vanno a ricoprire incarichi dirigenziali nei ministeri o presso altre istituzioni e per gli ex consiglieri del Csm: per evitare che possano avvantaggiarsi di queste esperienze, non potranno concorrere per un determinato periodo di tem-

## CHI COMPONE IL CSM



L'EGO - HUB



David Ermini, vicepresidente del Csm

po per incarichi apicali.

Non si tratta di «norme punitive» per la magistratura, tutt'altro: sono a tutela della «stragrande maggioranza» dei giudici, «che non merita di essere trascinata, come sta avvenendo, nelle squallide paludi delle polemiche», assicura il ministro. E mentre ricorda che su questo testo si era già trovata «un'intesa di massima» nella maggioranza, auspica la convergenza dell'opposizione.

I primi segnali che arrivano dal

centro-destra non sono incoraggianti. FdI giudica superficiale l'approccio del ministro e chiede la separazione delle carriere in magistratura. E Forza Italia liquida come «spot» gli interventi annunciati da Bonafede. Mentre la Lega attacca Bonafede su un altro fronte, quello dell'esame di abilitazione degli avvocati.

L'Associazione nazionale magistrati con il presidente Luca Poniz riconosce invece che «c'è bisogno di cambiare le regole elettorali del Csm e restituire maggiore potere di selezione alla comunità dei magistrati», piuttosto che alle correnti. «Abbiamo consegnato decine di proposte di riforma al ministro della giustizia. Siamo noi i primi a esigere che queste riforme vengano fatte, ma - ha ribadito - Poniz il sostegno è «incostituzionale» indicando come interventi necessari quelli sul sistema elettorale del Csm e sulla carriera dei magistrati, che «non deve non essere centrale nella loro vita». Vanno «ridotti i posti che sembrano così appetibili e vanno spezzati i legami con la politica: una volta instaurato il rapporto politico non deve essere reversibile».

## Il nodo concessioni. Verso un ingresso forte di Cassa Depositi e Prestiti, botta e risposta Renzi-Cancellieri Benetton meno pesante in Autostrade, revoca più lontana

ENRICA PIOVAN

ROMA. Si allontana la revoca per Autostrade per l'Italia. Che potrebbe vedere i Benetton ridurre la propria quota, con l'ingresso di soci istituzionali (come Cdp e F2i), insieme alla revisione della concessione con un taglio delle tariffe del 5%. Potrebbe essere questa la via d'uscita dall'impasse sul destino della concessionaria autostradale, il cui dossier, dopo quasi due anni di stallo, è tornato sul tavolo del Governo che sembra intenzionato a fare presto. Il confronto è partito con un vertice in mattinata tra l'Esecutivo e le forze della maggioranza: incontro interlocutorio e non risolutivo, ma che dovrebbe essere riaggiornato nei prossimi giorni con l'obiettivo di arrivare ad una decisione «nei prossimi giorni».

Il vertice, durato un paio d'ore, è partito dal dossier messo a punto nei mesi scorsi dalla ministra delle infrastrutture e dei trasporti Paola De Micheli. Collegati in videoconferenza, il premier Giuseppe Conte, la ministra De Micheli, il titolare dell'economia Roberto Gualtieri, e i capi delegazione della maggioranza Dario Franceschini, Alfonso Bonafede, Roberto Speranza e Teresa Bellanova. «La riunione è tornata utile per fornire a tutti i rappresentanti delle forze di governo un puntuale aggiornamento sullo stato della procedura e sui vari aspetti di questo delicato dossier», spiegano fonti di Palazzo Chigi, precisando che «nei prossimi giorni si completeran-

### ATLANTIA: INTERESSI IN ITALIA E NEL MONDO



no alcuni approfondimenti che consentiranno di definire la posizione ultima del Governo».

Tre le ipotesi che sarebbero sul tavolo: la revoca della concessione, che però presenterebbe diversi rischi a partire dal lungo contenzioso legale senza certezza sugli esiti; la revisione della concessione, con una riduzione delle tariffe e garanzie sul piano di manutenzioni e investimenti; infine il cambio di controllo di Aspi, con Atlantia che passerebbe in minoranza. A

dettare i tempi per una decisione, c'è sullo sfondo la scadenza del 30 giugno, data entro la quale Aspi potrebbe ricorrere - condizione creata dal Milleproroghe - all'articolo 9bis della convenzione, che consente la risoluzione di diritto della stessa. Il vero nodo è trovare una soluzione che permetta ai 5S di mantenere fede alla promessa di revocare la concessione gridata a gran voce fin dall'indomani del crollo del ponte Morandi: in questo senso, secondo le ultime indicazioni che arri-

vano dal Movimento, potrebbe andare bene una soluzione che consenta di «far uscire i Benetton» dalla concessione.

La strada potrebbe dunque essere quella di ridurre la presenza di Atlantia nel capitale di Autostrade per l'Italia (attualmente all'88,6%), ipotesi su cui la holding ha già dato nei mesi scorsi la propria disponibilità. Circolano da tempo i nomi di Cdp e del fondo infrastrutturale F2i (partecipata di Cdp), ma al momento qualunque ipotesi va considerata solo uno scenario potenziale: prima che qualunque ipotesi di studio diventi un progetto sul tavolo, va infatti sciolto il nodo politico. Il cambio di controllo in Autostrade potrebbe essere accompagnato anche da una revisione della concessione, con un taglio dei pedaggi del 5%.

Intanto nella maggioranza qualcosa si muove. «Su Atlantia decidiamo con Pd e 5S», dice Renzi in un'intervista a Repubblica, sollecitando l'ingresso di «fondi italiani»: «La revoca è follia», dice ai grillini, invitandoli ad uscire «dal loro guscio ideologico: assurdo trattare la famiglia Benetton come dei criminali, ma occorre un loro passo indietro». Gli risponde il viceministro delle infrastrutture Giancarlo Cancellieri: «La sua idea è legittima quanto la mia che dico che ci vuole la revoca - dice l'esponente grillino a "Un giorno da pecora" - noi vogliamo revocare, però capiamo che siamo all'interno di un Governo che è fatto di coabitazione e dobbiamo trovare una soluzione che stia bene a tutti».

## I Fatti

## SHOCK NEGLI STATI UNITI

# Afroamericano ucciso dalla polizia esplode la rabbia a Minneapolis

Licenziati 4 agenti. Da Madonna a LeBron James, l'indignazione infiamma i social

UGO CALTAGIRONE

**WASHINGTON.** Esplose la rabbia a Minneapolis, dove oltre un migliaio di manifestanti si sono riversati in strada per chiedere giustizia per la morte di George Floyd, l'afroamericano che nel giorno del Memorial Day è stato soffocato da un poliziotto bianco durante il tentativo di arrestarlo. Una violenza inaudita, contro un uomo che era inerme e disarmato. Una violenza che in tanti vogliono non resti ancora una volta impunita.

La situazione ha rischiato di finire fuori controllo. Le forze dell'ordine sono dovute ricorrere al lancio di gas lacrimogeni e ai proiettili di gomma per disperdere la folla inferocita, che minacciosa aveva assediato il commissariato di polizia dei quattro agenti coinvolti. Tutti licenziati in tronco dopo il video della tragedia girato da un passante e che, diventato virale sui social, ha scioccato l'America.

«Non posso respirare... ti prego... non posso respirare», implora la vittima bloccata a terra e ammanettata, mentre un agente gli preme con forza un ginocchio sul collo. Eppure «Big Floyd», come lo chiamava affettuosamente chi lo conosceva, era un colosso, un gigante alto quasi due metri. Un «gigante gentile», ricorda il proprietario del ristorante dove George da cinque anni lavorava come buttafuori. Ma il Conga Latin Bistro da due mesi è chiuso a causa della pandemia, e George era alla ricerca di un nuovo lavoro.

I fratelli e la sorella sono sconvolti e chiedono che i quattro agenti licenziati siano messi immediatamente in carcere e processati per omicidio. Uno di loro, Derek Chauvin, 44 anni, da 19 anni in polizia, è quello che ha premuto sul collo della vittima mentre i colleghi stavano a guardare, senza fare e

dire nulla. Ora la città del Minnesota rischia di diventare una polveriera, mentre l'Fbi ha aperto un'indagine e l'ex vicepresidente Joe Biden, candidato alla Casa Bianca, ha chiesto l'avvio di un'indagine federale definendo «vergognoso» il comportamento degli agenti ripresi nel video.

Sui social cresce l'indignazione di tanti cittadini comuni, ma anche di personalità della politica e star dello sport e dello spettacolo. La stella del basket LeBron James ha sfogato la sua ira su Twitter ricordando le lotte del



movimento #BlackLivesMatter, così come su Instagram è intervenuta la popstar Madonna: «E' la cosa più raccapricciante e straziante che io abbia visto da molto tempo a questa parte. Fuck the Police! Sì lo dico, non sono interessata a essere politicamente corretta. Sono interessata alla giustizia».

Anche l'ex regina delle passerelle Naomi Campbell ha twittato: «Non ho parole. Sono stanca di tutto questo e sono stanca di persone che muoiono senza motivo. Fate qualcosa!».

## ORRORE IN IRAN

## Fuga d'amore, il padre decapita la figlia nel sonno

CRISTOFORO SPINELLA

**ISTANBUL.** Orrore in Iran per un terribile femminicidio. Una ragazza di appena quattordici anni, Romina Ashrafi, è stata decapitata nel sonno dal padre con una falce dopo una fuga d'amore. A confessare il brutale delitto, avvenuto la notte di giovedì scorso, sarebbe stato lo stesso genitore uscendo di casa «con la falce in mano», secondo il sito locale Gilkhabar.

Un'autodenuncia compiuta forse anche nella convinzione di poter usufruire di una pena ridotta, come previsto dal codice penale della Repubblica islamica per i cosiddetti «delitti d'onore». Pochi giorni prima di essere uccisa, la giovane era fuggita dalla sua abitazione nella provincia settentrionale di Gilan con un uomo di 35 anni con cui aveva una relazione, disapprovata dal padre che ne ha denunciato la scomparsa.

Secondo i media locali, i due fidanzati volevano sposarsi. A riportare Romina a casa sono state le stesse autorità locali, nonostante avesse dichiarato di temere per la propria incolumità. Una circostanza che sta rendendo ancor più dure le polemiche sul delitto, finito al centro del dibattito dopo la pubblicazione della storia su diversi media a diffusione nazionale. Dure critiche contro la legislazione vi-

gente sono state lanciate dal quotidiano riformista Ebtekar, che nel suo titolo parla di «Casa paterna insicura».

Ma in queste ore l'indignazione corre anche sui social media iraniani, dove si sta scatenando un acceso dibattito sulla mancata prevenzione della violenza contro le donne, con oltre 50 mila condivisioni dell'hashtag con il nome della giovane. «Romina non è la prima né sarà l'ultima delle vittime di delitti d'onore», almeno «finché nella legge e nella cultura dominante non ci saranno deterrenti sufficienti», denuncia l'ex vicepresidente con delega alle Donne e alla Famiglia, Shahindokht Molaverdi, attualmente responsabile della Società per la Protezione dei diritti delle donne in Iran.

Il riferimento è tra l'altro agli sconti di pena tuttora previsti per i «delitti d'onore», in base a cui il padre di Romina potrebbe subire una condanna da tre a un massimo di dieci anni, anziché rischiare la pena di morte come avviene nei casi di omicidio.

Anche se non ci sono statistiche ufficiali, le ong internazionali come Human Rights Watch denunciano che il fenomeno è ancora diffuso, specie nelle zone rurali e tra le comunità tribali iraniane.

Il presidente Hassan Rohani, ha assicurato la sua vice Masoumeh Ebtekar, emetterà un «ordine speciale» per indagare sull'omicidio.

## IL BIPLANO FINITO NEL FIUME TEVERE

## Recuperato dai vigili del fuoco il corpo dell'etneo Daniele Papa

**ROMA.** E' stato recuperato dai vigili del fuoco il corpo del 22enne Daniele Papa, originario di Linguaglossa, disperso nell'incidente di tre giorni fa che aveva visto un piccolo velivolo biposto precipitare nel fiume Tevere a Roma, tra via Vitorchiano e l'aeroporto dell'Urbe. Martedì il corpo del giovane era stato individuato dai sommozzatori dei vigili del fuoco all'interno della carlinga, mentre l'istruttore era stato tratto in salvo pochi minuti dopo l'incidente. L'operazione si è conclusa ieri pomeriggio con il recupero anche del piccolo velivolo che si era inabissato in zona Due Ponti.

Il decollo dall'aeroporto dell'Urbe, il tentativo estremo di un ammaraggio e il velivolo che rapidamente si è inabissato nelle acque del fiume. Il piccolo aereo biposto, con a bordo istruttore e allievo, è finito così nel Tevere scomparendo nelle sue acque. L'istruttore, un trentenne, è stato tratto in salvo.

A dare l'allarme della tragedia in atto è stato l'Enav dalla torre di controllo dell'aeroporto dell'Urbe da dove il velivolo era decollato. Subito

si è messa in moto la macchina dei soccorsi. Le ricerche si sono concentrate nell'area nei pressi di via di Vitorchiano, nel quadrante nord della Capitale. Poco dopo è stata tratta in salvo una delle due persone a bordo. Si tratta dell'istruttore che è riuscito a sganciarsi la cintura di sicurezza e a uscire dall'aereo prima che si inabissasse.

A quanto ricostruito, quando l'istruttore si è accorto che c'era qualcosa che non andava avrebbe tentato una manovra di ammaraggio. L'uomo è stato trasportato in ospedale e non è in gravi condizioni. In una nota, la Scuola Urbe Aero afferma: «L'istruttore, Gianandrea Cito, è primo ufficiale RyanAir da due anni, nonché uno degli istruttori qualificati della Scuola Urbe Aero. Il velivolo, in dotazione alla Scuola Urbe Aero è un Diamond Aircraft DA20-C1 e aveva ancora poche ore di volo (circa 1.080). Scuola Urbe Aero è a disposizione della famiglia del ragazzo, dell'Ansv e delle autorità competenti per fornire ogni elemento utile all'inchiesta che è stata aperta».

## ALTA TENSIONE NELLE STRADE

## Hong Kong, protesta e centinaia di arresti Gli Usa attaccano: «Agiremo contro Pechino»

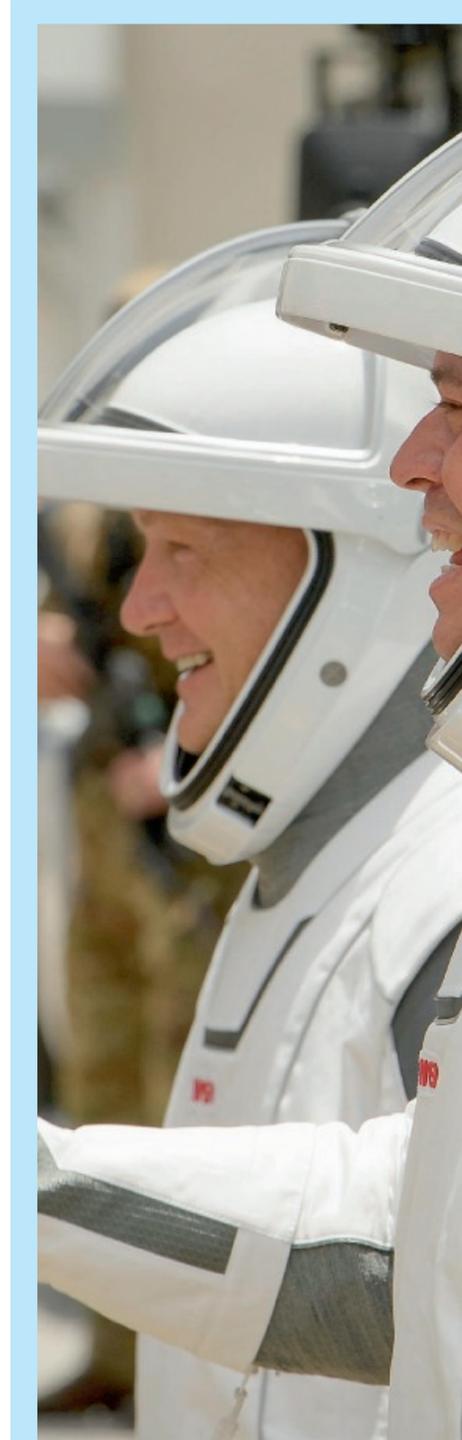
ANTONIO FATUGUSO

**PECHINO.** Hong Kong «non è più autonoma dalla Cina»: alla fine di una lunga giornata di proteste e di oltre 300 arresti eseguiti nell'ex colonia britannica, il segretario americano Mike Pompeo ha rilasciato una durissima nota contro la Cina, pur riaffermando che gli Stati Uniti «sono a fianco della popolazione» della città.

La mossa di Pompeo - dopo la beffarda nota del Global Times, il tabloid nazionalista del Quotidiano del Popolo (voce del Partito comunista), secondo cui «la «battaglia tra Cina e Usa su Hong Kong è cominciata» - getta le basi per la revoca dello status speciale che la città gode nei legami con Washington. «Nessuna persona ragionevole può affermare che Hong Kong ora mantenga un alto grado di autonomia dalla Cina. Mentre una volta gli Stati Uniti speravano che Hong Kong avrebbe dato un modello alla Cina autoritaria, ora è chiaro che la Cina sta modellando Hong Kong come se stessa», ha aggiunto Pompeo. «Disastrosa» viene definita la decisione di imporre la legge sulla sicurezza naziona-

le, «ultima di una serie di azioni» di Pechino «che mettono in pericolo l'autonomia e le libertà di Hong Kong. Al Dipartimento di Stato è richiesto, in base all'Hong Kong Policy Act, di valutare l'autonomia del territorio dalla Cina. Dopo uno studio attento degli sviluppi, ho certificato al Congresso che Hong Kong non continua più a giustificare il trattamento previsto dalla legge americana».

Nell'ex colonia, sottotono rispetto alle attese, diverse migliaia di persone hanno risposto alla chiamata alla mobilitazione contro la Cina per la legge sul rispetto dell'inno nazionale cinese in esame al parlamento locale e quella sulla sicurezza nazionale che Pechino approverà domani, fatta su misura per la stretta sui territori ex britannici. Dozzine di agenti in tenuta antisommossa hanno continuato, in piena notte, a presidiare le aree strategiche della città a causa dei tentativi di incendi o di occupazione delle strade, come è avvenuto più volte a Central, oppure a Nathan Road, dove lo stallo tra le parti è andato avanti per diverso tempo con il blindato con cannoni ad acqua spostato molte volte. Tra spora-



diche urla e slogan, la polizia ha usato le cartucce di gas urticanti per disperdere un corteo a Central, durante la pausa pranzo, tra i luoghi più caldi con Admiralty e Causeway Bay. Tra gli arrestati, in aggiunta ai 193 di domenica, l'età media è stata prevalentemente tra i 12 e i 40 anni.

Ieri, il portavoce del ministero degli Esteri cinese Zhao Lijian ha assicurato da Pechino che saranno prese «le necessarie contromisure contro le forze esterne che interferiscono su Hong Kong»: un messaggio al presidente Donald Trump e alla minaccia di voler «fare qualcosa» di pesante dopo la stretta su Hong Kong. «Gli Usa hanno intensificato la repressione e il contenimento della pandemia del Covid-19», ha detto Wei, generale dell'Esercito di liberazione popolare. «Dobbiamo rafforzare il nostro spirito combattivo, essere audaci e validi nella lotta e usare la lotta per promuovere la stabilità». Un'aggressività vista da tempo con preoccupazione a Taiwan, che teme «qualche possibile azione militare» contro l'isola che la Cina considera parte inalienabile del suo territorio.



CAPE CANAVERAL

# Lo storico lancio di Crew Dragon missione dei primati

ENRICA BATTIFOGLIA

**ROMA.** Tutto è pronto per il lancio destinato a restare nella storia dell'era spaziale: Elon Musk restituisce il sogno agli americani e li fa tornare nello spazio con una navetta costruita da un privato. Si prepara a partire dal Kennedy Space Center base di Cape Canaveral con due astronauti a bordo, restituendo dopo 9 anni agli Stati Uniti la possibilità di lanciare una missione da una base sul suolo americano. Un lancio storico, dopo il quale nulla sarà più come prima nella politica dei voli spaziali e nell'esplorazione.

Pesa l'incognita del maltempo, con una tempesta che incombe appena a Nord del sito di lancio e che dà il 50% di probabilità di condizioni meteo favorevoli al volo, ma a Cape Canaveral continua a scorrere il display che scandisce il conto alla rovescia per il lancio della capsula Crew Dragon della SpaceX di Elon Musk, che dopo l'uscita di scena dello Space Shuttle, nel 2011, porterà in orbita degli astronauti dal suolo americano per conto della Nasa. #LaunchAmerica è l'hashtag della missione, chiamata Demo2, il cui lancio è previsto alle 22,33 italiane alla presenza, come nelle grandi occasioni, del presidente degli Stati Uniti Donald Trump e del suo vice Mike Pence.

La capsula è pronta sul razzo riutilizzabile Falcon 9 della SpaceX, sulla storica rampa 39/A da cui sono partite le missioni Apollo dirette alla Luna e poi quelle dello Space Shuttle. Ad affrontare la missione, che li porterà sulla Stazione Spaziale Internazionale, sono gli astronauti Doug Hurley e Bob Behnken, entrambi veterani della Nasa. Hanno raggiunto la rampa di lancio a bordo di una Tesla nelle loro tute disegnate dal costumista dei supereroi hollywoodiani Jose Fernandez; prima di entrare hanno salutato. Hanno anche avuto il tempo per telefonare alle famiglie.

«Il ritorno degli Stati Uniti alla capacità di trasportare equipaggi dopo l'ultimo volo dello Shuttle, nel 2011, è un elemento politico e industriale molto importante», ha osservato il capo del Gruppo di esplorazione dell'Agenzia Spaziale Europea (Esa), Bernardo Patti. «Accade in modo molto diverso rispetto al passato, quando lo Space Shuttle era un veicolo istituzionale, costruito e operato dal governo Usa. Adesso - ha rilevato - il veicolo spaziale è di proprietà ed è operato da un'industria privata». In questo caso la SpaceX lo fa per la Nasa, ma in futuro potrebbe vendere voli a privati, qualora si facessero avanti». Dopo questo lancio, ha aggiunto, gli astronauti europei potranno tornare a volare anche dagli Stati Uniti, primi fra tutti il francese Thomas Pesquet nel 2021 e l'italiana Samantha Cristoforetti, probabilmente nel 2022. «Potranno volare su un veicolo americano, ma è presto per dire se sarà un veicolo della SpaceX o della Boeing».

Il lancio della Crew Dragon è un evento storico anche per il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio con delega alle politiche per lo spazio, Riccardo Fraccaro, per il quale «la new space economy compie un balzo in avanti, confermando che sinergia tra pubblico e privato è vincente. Il prossimo step sarà la Luna e anche in questa missione l'Italia avrà un ruolo da protagonista».

WASHINGTON



# Twitter corregge Donald Trump lui minaccia di chiudere i social

**WASHINGTON.** È scontro frontale fra Donald Trump e Twitter, la piattaforma social che il tycoon, forte dei suoi 80 milioni di follower, usa come strumento di propaganda, arma contro i nemici e megafono dei suoi annunci.

La società di San Francisco ha osato per la prima volta "correggere" il presidente Usa, per l'esattezza due cinguettii in cui evocava il rischio di frode elettorale dopo che il governatore della California, Gavin Newsom ed altri suoi colleghi democratici hanno introdotto o stanno valutando la possibilità del voto per posta a causa del coronavirus.

La compagnia ha segnalato i due tweet con l'avviso di "verificare i fatti" e un link in cui si spiega che le dichiarazioni del tycoon sono prive di fondamento, secondo la Cnn, il Washington Post e altri media. Un portavoce di Twitter ha riferito che i tweet di Trump «contengono informazioni potenzialmente fuorvianti sui processi di voto e sono stati contrassegnati per fornire un contesto aggiuntivo».

Lo "schiaffo" di Twitter arriva poche ore dopo che la stessa società si era rifiutata di cancellare i tweet in cui il

presidente rilanciava la teoria cospirativa secondo cui l'ex deputato e ora conduttore di Msnbc, Joe Scarborough, suo acerrimo critico, potrebbe aver giocato un ruolo nella morte nel 2001 di una ex collaboratrice parlamentare, Lori Klausutis. La richiesta di rimuovere i cinguettii era stata avanzata dal vedovo della donna.

L'ira di Trump si è sfogata subito sulla stessa piattaforma, con accuse pesanti. «Twitter sta interferendo nelle elezioni presidenziali 2020. Stanno dicendo che la mia dichiarazione sul voto per posta, che porterà ad una massiccia corruzione e alla frode, non è corretta, basandosi sul fact-checking delle Fake News Cnn e del Washington Post», ha twittato. «Twitter sta completamente sopprimendo la libertà di parola ed io, come presidente, non consentirò che accada!», ha aggiunto.

Non è la prima volta che il tycoon rivendica la piena libertà di parola sui social, insoddisfatto ad ogni regola. Twitter finora si è sempre difesa sostenendo che l'opinione pubblica ha il diritto di valutare le dichiarazioni dei politici. Ma evidentemente ora la compagnia, incalzata ripetutamente da più parti, sta aggristando il tiro. ●

UCCISA CON 85 COLTELLATE

# Ergastolo all'assassino di Jessica Valentina Faoro

FRANCESCA BRUNATI

**MILANO.** Non basta l'ergastolo all'assassino per la mamma di Jessica Valentina Faoro. E' una condanna che non è paragonabile alle 85 coltellate che quella notte di inizio febbraio di due anni fa le hanno portato via la figlia. Aveva appena 19 anni ed è stata uccisa brutalmente perché aveva rifiutato le avances da un uomo che aveva vent'anni più di lei. Oggi quell'uomo è stato di nuovo condannato al carcere a vita.

Si è concluso così il processo di secondo grado in cui Alessandro Garlaschi, il tranviere milanese ora 41enne, è accusato di aver brutalmente assassinato Jessica e di averne anche bruciato in parte il corpo. Omicidio avvenuto nell'appartamento di lui in via Brioschi, dove la ragazza era stata ospitata dando in cambio una mano in casa alla moglie dell'uomo. Il dibattimento, avvenuto a porte chiuse per via del rito abbreviato, è durato un paio d'ore. Una discussione veloce, sia perché si fonda principalmente sugli atti sia per le regole imposte dall'emergen-

za Coronavirus, e in cui l'imputato, in videoconferenza dal carcere, ha voluto rendere dichiarazioni spontanee: «Chiedo scusa per quel che ho fatto. - ha detto in aula rivolgendosi ai giudici - Se mi fate uscire e mi fate ritornare a una vita normale, lavorerò e risarcirò il danno».

Invece la prima Corte d'Assise d'Appello, Ivana Caputo, ha respinto l'istanza avanzata dal difensore, l'avvocato Francesca Santini, di una perizia psichiatrica per accertare la capacità di intendere e volere al momento del fatto e la capacità di stare in giudizio di Garlaschi e ha accolto la richiesta del sostituto pg Daniela Meliotta. Il verdetto dei giudici è stato infatti la conferma dell'ergastolo inflitto in primo grado nel dicembre 2018. Confermati anche i risarcimenti provvisori a carico dell'imputato: 50mila euro per il fratello della ragazza, 25 mila euro ciascuno per padre e madre e per il Comune di Milano, anch'esso parte civile con l'avvocato Maria Rosa Sala, 10 mila euro. Ovviamente la difesa impugnerà e riproporrà la richiesta di una perizia. ●

I FURBETTI DEL CARTELLINO A SANREMO

# Il giudice: «Il vigile poteva timbrare in mutande si era tolto la divisa bagnata dal temporale»

**GENOVA.** «La timbratura in abiti succinti non costituisce neppure un indizio di illiceità penale e ha una sua spiegazione logica», tanto più che la «la funambolica opera di valutazione dei labili indizi di reato» non può rappresentare la base di un teorema accusatorio.

Lo scrive il giudice delle udienze preliminari, Paolo Luppi, nelle motivazioni dell'assoluzione di Alberto Muraglia, il vigile che timbrava in mutande, divenuto simbolo dell'inchiesta sui furbetti del cartellino al Comune di Sanremo. Con lui, nel gennaio scorso, erano stati assolti altri nove impiegati.

L'inchiesta sfociò il 22 ottobre 2015, in un blitz in Comune che portò a 43 misure cautelari: 34 gli arresti domiciliari, 8 gli obblighi di firma.

Tra gli indagati, 16 hanno patteggiato, quelli sorpresi in flagranza di reato, come chi andava a fare la spesa o chi andava in canoa, 16 sono stati

rinviati a giudizio, 10 sono stati processati nel gennaio scorso, tutti assolti. Erano accusati di assenza ingiustificata in orario di ufficio. Tra questi figurava anche Alberto Muraglia. L'impostazione accusatoria è stata smontata dal giudice



ce anche in base alle testimonianze dei dirigenti del Comune di Sanremo.

Per quanto riguarda le timbrature effettuate da altri colleghi la sentenza spiega che «tutti hanno dimostrato che la

timbratura effettuata con il loro badge da colleghi si accompagnava alla loro presenza in ufficio».

Le motivazioni smontano l'accusa portata avanti su un impianto viziato da errori. Ne è esempio proprio il caso del vigile urbano Alberto Muraglia. «Anche ammesso che talvolta il Muraglia abbia timbrato in mutande, non va dimenticato che le contestazioni mosse all'imputato erano di falso e truffa, non di atti osceni o di atti contrari alla pubblica decenza, questo giudice ritiene che la timbratura in abiti succinti abbia una spiegazione logica e non connotabile come indizio di illiceità».

In un caso, Alberto Muraglia aveva timbrato in mutande proprio perché si era tolto la divisa dopo essere stato a dirigere il traffico sotto un temporale e una volta aveva ispezionato il piazzale del mercato mezz'ora prima dell'inizio del servizio. ●

# Commenti

## IL FIL ROUGE DELLA LEGALITÀ



Giovanni D'Angelo è stato membro togato del Consiglio Superiore della Magistratura e Procuratore Generale a Messina

### Nuovo sistema elettorale del Csm priorità della riforma giudiziaria

GIOVANNI D'ANGELO

**A** febbraio, quando la pandemia era ancora, nella percezione collettiva, un pericolo teorico, l'urgenza al centro del dibattito sulla questione giudiziaria era la riforma del processo penale. Che, nelle intenzioni dichiarate del Ministro della Giustizia, andava snellito onde accelerarne i tempi e bilanciare gli effetti del blocco della prescrizione, voluto dallo stesso Ministro tra aspre critiche, anche di parte della maggioranza. La riforma del Consiglio Superiore della Magistratura era stata perciò stralciata dal disegno di legge delega, per la minore urgenza legata alla scadenza non vicina, l'autunno del 2022, del Csm in carica, da poco rinnovato in cinque dei suoi togati dimessisi a seguito dello scandalo Palamara, scoppio a metà del 2019.

Da qualche settimana l'agenda delle priorità è cambiata. A seguito della pubblicazione sui giornali di una serie minuziosa di chat scambiate tra Palamara e magistrati, esponenti politici e delle istituzioni. Le dinamiche di questa "rete" tessuta dall'ex membro del Csm, priva, allo stato, di rilevanza penale - i profili di rilievo disciplinare sono al vaglio del Pg della Cassazione - hanno avuto effetti dirompenti sulla credibilità dell'istituzione giudiziaria e hanno riportato al primo posto tra le urgenze della riforma giudiziaria quella del Csm. Il Guardasigilli ha indicato come obiettivi prioritari il riordino del sistema elettorale del Csm, l'introduzione di meccanismi per rendere le nomine ai vertici giudiziari ispirate "soltanto al merito", la netta separazione della sfera politica da quella giudiziaria col blocco delle "cosiddette porte girevoli".

I settori segnalati dal Ministro della Giustizia attengono al conflitto tra la politica e la giustizia, frequente anomalia del nostro sistema democratico; anche quello delle nomine dei capi degli uffici giudiziari, in apparenza estraneo, a cui si collega una criticità del sistema giudiziario, il carrierismo. Che richiederebbe una specifica analisi di cui qui si stralcia una sola battuta, rivolta alle più giovani generazioni di magistrati: ricordiamo che Falcone e Borsellino sono passati alla storia per quel

che hanno fatto soprattutto come "semplici" giudici istruttori del Tribunale di Palermo.

Va poi detto che il blocco delle "porte girevoli" si pone, oggi, in termini diversi che in tempi trascorsi. Sono, infatti, cambiate le dinamiche della gestione della cosa pubblica, col notevole ampliamento delle relazioni tra i centri decisionali; non senza contare, nel reticolo di tali rapporti, i più frequenti contatti con esponenti delle varie corporazioni: è così cresciuta l'esigenza di un cardine dell'indipendenza del magistrato, la sua apparenza. Che perciò sconsiglia un ritorno alle funzioni giudiziarie di chi sceglie una carica politica, elettiva o a questa strettamente affine, quali incarico di governo e assessorato di enti locali.

Il sistema elettorale del Csm va riformato. E la prima ragione è il fallimento di quello vigente. Il sistema maggioritario puro in collegio unico nazionale, infatti, introdotto nel 2002 per "abolire" le correnti dell'Anm, ne ha accresciuto il peso, com'è dimostrato dalle elezioni succedutesi fino al 2018. Occorre, perciò, un riordino del sistema che non deve però essere "contro" la magistratura. La perdita di credibilità subita dalla magistratura per effetto delle degenerazioni correntizie non si recupera con un sistema elettorale del Csm che con l'obiettivo dichiarato di "abolire" le correnti realizza quello di comprimere il ruolo di garante dell'autonomia e indipendenza dei magistrati proprio del Csm. E ciò perché le correnti, espressione del pluralismo culturale dei giudici, non si aboliscono con le leggi, come dimostra la riforma del Csm del 2002, e perché la Costituzione riconosce all'ordine giudiziario l'indipendenza a tutela dei diritti della collettività.

Tutto ciò presuppone, però, che l'etica della funzione sia, per i magistrati, la prima, basilare delle autoriforme, quella da cui dipende il buon esito delle riforme che il Parlamento adotta, in conformità alla Costituzione. Etica della funzione vissuta con senso di responsabilità e spirito autocritico da tutti i magistrati che avvertono come un'offesa la caduta di credibilità della "loro" istituzione causata dall'affaire Palamara. ●

## L'ALTRA FACCIA DEL LOCKDOWN



Rosario Faraci insegna Principi di Management degli Studi di Catania dove è professore di Economia e Gestione delle Imprese

### Il business del calcio di Serie A tra ripartenza e nuovi modelli

ROSARIO FARACI

**G**irano tantissimi quattrini intorno al mondo del calcio professionistico e fa specie che, in un periodo difficilissimo per le relazioni sociali e per l'economia per via del Covid-19, si debba tornare a parlare di ripresa delle competizioni, quando non è ancora chiara l'evoluzione della pandemia, seppur ormai contagi e decessi siano ridotti. Se girano tantissimi quattrini, vuol dire che c'è una economia del pallone che non può fermarsi, altrimenti il danno ai conti delle società sarebbe irreversibile. Le società calcistiche però sono imprese come le altre, e dunque, perché mai una corsia preferenziale per loro e invece strade più tortuose per tutte le altre aziende?

Il mondo del pallone, pertanto, è entrato nel pallone e, al di là della possibile data di ripresa del campionato di massima serie, forse il 13 giugno, non sono poche le perplessità sull'opportunità di ripartire. Dubbi che vengono sia dall'interno del mondo del calcio, in primis allenatori e giocatori che chiedono maggiori condizioni di sicurezza, sia dall'esterno, come ad esempio dal Governo che, attraverso il ministro Vincenzo Spadafora, è stato finora molto cauto con la Lega. Si ripartirà? Non si ripartirà? Non è dato ancora capirlo in modo chiaro e soprattutto non si sa con quale formula.

Tuttavia, è certo che il calcio non tornerà mai più quello di prima. Né old, né better e forse nemmeno new normal. Sarà un calcio diverso che dovrà saper intrattenere i propri tifosi in modo multicanale, ricorrendo non solo alla presenza degli spettatori allo stadio, ma anche a quella dei telespettatori a distanza attraverso la tv e pure i canali social. Se dunque, non è impensabile che ci sarà un calcio del genere, che ne sarà del tripudio festoso intorno allo stadio, del pubblico della squadra di casa che spesso costituisce il dodicesimo uomo in campo? L'ultima immagine di una cornice di tifoseria del genere rimarrà quella di Atalanta-Valencia, gara di Champions League disputata a San Siro alla vigilia dell'emergenza da Covid-19 e forse l'assembramento di massa all'origine della moltiplicazione dei contagi sia nella città bergamasca che in quella valenciana. Ma il calcio non è solo la cornice di pubblico, le

tifoserie opposte, il clima da stadio, tutti elementi che mancheranno fin quando non sarà decretato ufficialmente che gli assembramenti sociali non saranno mai più pericolosi. Il calcio è soprattutto business, specie nella massima serie. Dunque i contratti dei giocatori, i premi, gli incentivi, gli sponsor, i cartellini degli atleti quando sono in vendita, i diritti televisivi e quelli di immagine.

Questo mondo troverà opportunità di business altrove. Per esempio nell'e-sport che sta prendendo piede sempre di più e che, lungi dal riproporre un campionato in versione da videogames per PlayStation o X-Box, sta diventando invece un ambito nuovo in cui divertimento, tecnologia ed affari si coniugano perfettamente. Infatti, sulle piattaforme di e-sport sono numerose le squadre di calcio titolate che hanno piantato la propria bandierina per affermare il marchio su scala globale. Lo sport non è solo ciò che vedono i tifosi allo stadio, piuttosto è una forma di spettacolo. Lo spettacolo sociale, più coinvolgente e seguito dal popolo italiano. Quella è solo la punta dell'iceberg. Dietro ci sta la spietata logica degli affari, i modelli di business delle società calcistiche ormai profondamente cambiati, il calcio che non è più una forma di mecenatismo per la proprietà o un ascensore sociale per i ruspanti presidenti delle squadre minori. Adesso c'è un calcio che con la tecnologia cerca spazio da altra parte. Sui social, ad esempio, dove Cristiano Ronaldo ha un numero di follower su Instagram dieci volte quello della Juventus e dunque non si capisce se, due anni fa, sia stato il calciatore portoghese a finire nell'orbita degli affari della Juve o, come è più verosimile, che sia accaduto il viceversa.

C'è un calcio che guarda attentamente a tutti i nuovi canali social, perché è lì che si reclutano i nuovi tifosi oltre frontiera, non più col passaparola o con l'emulazione del genitore o del parente super tifoso. C'è un calcio che si affaccia all'e-sport, come detto, ed è stuzzicato dall'idea che al campionato reale se ne possa affiancare uno virtuale, con tanto di giocatori, partite ed operazioni di mercato. L'esperienza del Fantacalcio, al riguardo, è emblematica e segnaletica del fatto che con queste competizioni parallele che si reclutano nuovi adepti, specie fra i giovani. ●



Al di là degli interventi normativi mettere l'accento sull'etica della funzione



Date incerte, ma è sicuro che si va comunque incontro a qualcosa di diverso: l'e-sport

## OLTRA LA DIDATTICA A DISTANZA



Ugo Pirrone è dirigente dell'Iiss Gabriele Ferraris di Acireale

### Le responsabilità formative della scuola

UGO PIRRONE

**I**l Covid ha inconsapevolmente accentuato, in questo momento storico, una già preesistente vulnerabilità. Una fragilità diffusa che interessa tutti i settori della vita e tutte le categorie sociali. Ci si confronta giornalmente per gestire difficoltà, sia sul versante economico e che su quello esistenziale. Anche i giovani sono fragili, insicuri e spesso disorientati. In uno scenario di evidente precarietà, non si devono perdere di vista il valore delle pratiche e degli strumenti appartenenti al discorso pedagogico ed all'agire educativo. Molte volte anche gli adulti non sanno più essere punti di riferimento ed accompagnare i giovani nella loro crescita; permissivismo ed indulgenza sorvolano su comportamenti arroganti e socialmente condannabili; purtroppo, anche gli insegnanti spesso prestano il fianco e perdono in autorevolezza e credibilità.

A scuola bisogna riscoprire la vocazione educativa, che

deve essere ricca di passione e che deve riuscire a relazionarsi in maniera schietta e fiduciosa, mostrando una sincera disponibilità alla responsabilità del compito educativo che non si deve svuotare del suo intrinseco valore: serve principalmente tanta pazienza, supportata da dedizione e buona volontà per orientare nella giusta direzione l'azione pedagogica. Nell'ambito scolastico non si può fare a meno della credibilità del docente, prerogativa indispensabile per una valida ed efficace relazione educativa. Un ruolo svolto con poca convinzione e con scarsa vocazione, non produce credibilità ed i nostri studenti sono molto perspicaci nel riconoscere un docente credibile in grado di fare la differenza ed al quale affidarsi nel rapporto formativo, anche "a distanza".

Per prima cosa sarà fondamentale "motivare gli alunni" (nell'importante prospettiva psicologica la motivazione è "modalità di utilizzazione dell'energia psichica necessaria per l'avvio e il mantenimento di una attività"). A scuola la motivazione ad apprendere nasce spontaneamente

dal bisogno di conoscenza della realtà, dalla necessità di arricchire la propria esperienza, di elaborare il proprio progetto esistenziale. La conoscenza dell'altro diventa il presupposto fondamentale per instaurare qualsiasi relazione che si voglia intendere come legame e dipendenza reciproca. Deve essere questo il tipo di approccio relazionale che deve richiamare alla responsabilità delle azioni da parte delle persone coinvolte nel rapporto educativo.

La responsabilità pedagogica della scuola è rinvenibile nelle scelte che si fanno in funzione del divenire degli studenti. Si tratta di un agire educativo che coinvolge il destino delle nuove generazioni attraverso un percorso formativo predisposto da ciascuna Istituzione Scolastica. Ad ogni alunno *deve* essere assicurato il successo formativo, che va inteso come piena ed integrale formazione della sua personalità. Solo così potremo misurare il valore educativo della scuola "se al centro del discorso pedagogico ritorna l'attenzione per la persona e per la sua crescita".

Sia chiaro, in questo contesto, i genitori debbono essere parimenti protagonisti e non "delegare" i docenti: solo questo connubio valorizzerà la crescita culturale, sociale ed umana dei nostri figli. ●

# società & cultura



Matthew Rhys  
veste i panni  
di Perry Mason

SERVIZIO pagina 24

## RICOMINCIARE DALLA BELLEZZA

Il produttore francese Louis Remilleux riapre al pubblico il palazzo storico comprato a Noto

OTTAVIO GINTOLI

«Cette ville a une histoire incroyable, elle a montré que la renaissance, en Sicile c'est possible». Usa il francese, sua lingua madre, monsieur Jean Louis Remilleux, magnate d'oltralpe, per rimarcare la sua idea sul futuro della nostra isola e della "sua" Noto, città dove ha comprato, restaurato ed aperto ai visitatori, un palazzo nobiliare in pieno centro storico. Città di cui è diventato cittadino onorario lo scorso anno e dove ha trascorso la quarantena durante i mesi di lockdown.

Palazzo Di Lorenzo del Castelluccio, in via Cavour, riapre al pubblico: è un segnale di ripartenza da lanciare a tutta la Sicilia e, un po' come l'Infiorata 2020 organizzata ugualmente seppure senza visitatori, arriva da Noto.

Ci accoglie nel salone della musica, ha con sé un libro di architettura, adagiato su un divano di fine XVIII secolo. Ci tiene a precisare che tutti i mobili del palazzo sono quelli originali di quel periodo e che è proprio da questo forte legame tra storia, origini e tradizioni che la Sicilia deve trovare la forza di ripartire.

«Io penso - dice - che sia proprio la storia di questa città, distrutta dal terremoto e poi rinata, a dirci che la rinascita sia possibile. Anche questa volta. Le risorse, così a Noto così come in Sicilia, non mancano. È la capacità di ricostruire che diventa speranza di togliere incertezza al futuro».

Il messaggio lanciato da monsieur Remilleux riguarda in buona sostanza anche la questione turismo. La nostra Isola vive di turismo e per il turismo: le norme anti Covid19 vanno rispettate e tocca agli operatori trovare le soluzioni giuste. A Palazzo Di Lorenzo del Castelluccio le visite proseguiranno a numero chiuso, con le prenotazioni. C'è però un problema: bisogna fare i conti con quanti visitatori si muoveranno



## «Siciliani riscoprite la vostra Storia»

Visite. Palazzo Di Lorenzo del Castelluccio sarà accessibile anche se solo su prenotazione e a numero chiuso: un segnale di speranza dall'arte



Jean Louis Remilleux, produttore televisivo, cittadino onorario di Noto

e soprattutto all'inizio il turista sarà locale.

Questo, però, non preoccupa monsieur Remilleux. Va detto, però, che la gestione del Palazzo non è sua: lui ci vive, nei periodi in cui non si



### RICOSTRUIRE

«È la capacità che diventa speranza di togliere incertezza al futuro»

trova in Borgogna, e ad occuparsene è una fondazione, la Fondazione Gran Tour. Il suo, dunque, è un discorso più emotivo, che allarga a tutta l'Isola e rivolge ai Siciliani af-

finché capiscano l'importanza di scoprire l'essenza della loro terra. E qui cita l'esempio del "suo" Palazzo.

«C'è chi pensa sia abbandonato - racconta sorseggiando una spremuta di arance appena raccolte dal giardino del Palazzo - quando invece al suo interno c'è il racconto della Sicilia attraverso mobili, quadri, stucchi, soffitti, tende ed anche laboratori. Non bisogna pensare che sia una visita turistica. No, no. È una visita alla storia delle proprie origini: i piccoli possono vedere come era la Sicilia di un tempo, i più grandi possono rivivere emozioni e far riaffiorare ricordi».

Ed effettivamente è così. A fine intervista ci accompagna nelle cucine, al piano terra dello splendido Palazzo. Il tempo si è fermato: pentole e coperchi, niente sportelli ma tende a chiudere i vani dove vengono riposte le stoviglie. E c'è anche un ascensore con la carrucola per "spedire" i piatti al piano di sopra. Deve ripartire da questo, dunque, la Sicilia. E monsieur Remilleux ne è certo. E deve sbrigarsi: il cellulare squilla, sono amici francesi che non vedono l'ora di visitare l'Isola ma mancano i voli.

## ARCHEOLOGIA

### Il mare di San Vito Lo Capo restituisce un'ancora del IV-III secolo

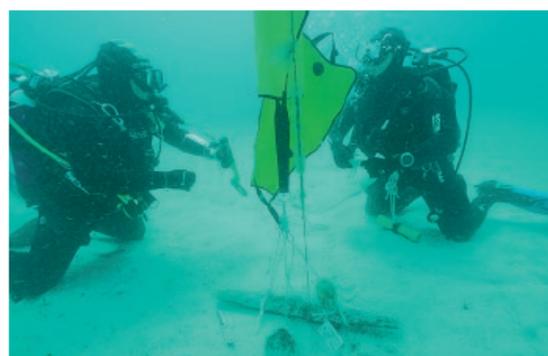
Il reperto ellenistico-romano è stato segnalato dal gestore di un diving e recuperato per impedirne il furto

Un'antica ancora di piombo di epoca ellenistico-romana del IV-III secolo avanti Cristo è stata recuperata, nei giorni scorsi, nei fondali di San Vito Lo Capo, nel Trapanese, grazie alla Soprintendenza del mare della Regione Siciliana. L'ancora di piccole dimensioni, a ceppo fisso, con cassetta quadrangolare e perno centrale, presenta una decorazione a rilievo di delfino su uno dei due bracci. L'immagine del mammifero è associata ad Afrodite Euploia ed è uno dei simboli marini più benauguranti per la navigazione.

«Ancora una volta, dai nostri fondali - ha dichiarato il presidente della Regione Nello Musumeci - emergono importanti reperti. La nostra responsabilità è riportare alla luce queste testimonianze, tutelarle e valorizzarle, rendendole fruibili al mondo intero».

A segnalare la presenza dell'ancora, era stato il gestore di un diving della zona, Marcello Basile. La Soprintendenza del mare ha organizzato le operazioni di recupero, coinvolgendo il Reparto operativo aeronavale della Guardia di Finanza. L'operazione è

Una delle fasi di recupero dell'ancora che si trovava a 19 metri di profondità. Il reperto ha un delfino in rilievo su uno dei bracci, un'immagine ritenuta beneaugurante



stata effettuata in collaborazione con la Sezione navale di Trapani. Il reperto recuperato a 19 metri di profondità è stata portata a Palermo, nella sede della Soprintendenza al Roosevelt.

«Questo ritrovamento ci inorgoglisce - ha sottolineato l'assessore dei Beni culturali Alberto Samonà - e ci ricorda che essere depositari di una ricchezza così grande, qual è il nostro patrimonio storico-culturale, vuol dire innanzitutto custodirlo, tutelarlo e valorizzarlo». «L'operazione di recupero - ha aggiunto la soprintendente del Mare Valeria Li Vigni - ha testimoniato l'attenzione da parte dei diving che potremmo definire le nostre "sentinelle della cultura". L'ancora è stata prelevata per impedire tentativi di depreddazione che erano stati segnalati».

## Cultura



# Delle città e degli stili di vita

Effetto pandemia. Il giornalista e filosofo palermitano Massimiliano Cannata cura un pamphlet con cinque saggi che analizzano i cambiamenti sulla quotidianità

GIOVANNI CIANCIMINO

“**L**a città per l'uomo al tempo del Covid 19” (ed. Teso) è il saggio curato dal giornalista e filosofo siciliano Massimiliano Cannata, che affronta il tema del destino della città nella fase emergenziale della pandemia. Un saggio del giurista e già ministro della Giustizia Giovanni Maria Flick (“Elogio della città?”) ha aperto al confronto tra cinque studiosi - lo stesso Flick, insieme all'architetto e accademica Margherita Petranzan, il noto architetto romano Franco Purini, lo storico Salvatore Settis e il vicesindaco di Roma Luca Bergamo - che riflettono sul ruolo della città post pandemia, sviluppando un'originale e approfondita riflessione sull'evoluzione delle politiche urbane, di fronte a un cambio di passo epocale che investe gli stili di vita di tutti noi.

«Anche se scossa dalla tragedia, la città come forma organizzata non è morta - sostiene Cannata, originario di Mistretta, residente al Nord e autore di diverse pubblicazioni sul tema dell'innovazione - lo dimostrano i numeri del World Urbanization Prospects delle Nazioni Unite, che prevede che nel 2050 quasi il 70% della popolazione mondiale vivrà in aree densamente abitate. Perché possa, però, avere un futuro, bisognerà preoccuparsi di rimettere al centro le persone e le relazioni fra di esse. Una città dove occorre ripensare un equilibrio tra diritti e responsabilità e dove risulta indispensabile la solidarietà come valore primario. All'interno del pamphlet gli esperti ragionano analizzando la crisi del modello di città in cui viviamo, provando a comprendere quali siano le strategie da adottare per evitare il prevalere di panico e disorganizzazione. La soluzione proposta è quella di ripensare la città in un'ottica nuova, come bene comune, in modo da garantire agli abitanti i diritti fondamentali sanciti dalla Costituzione e la possibilità di potersi muovere al suo interno in totale libertà e sicurezza».

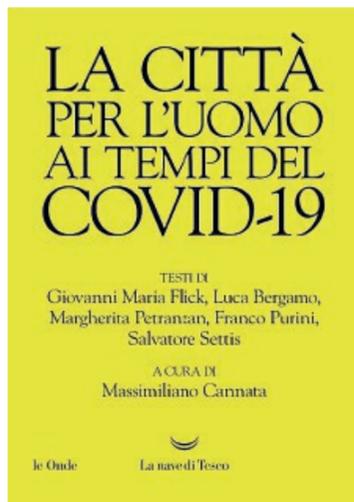
➔ **Il rapporto tra centro e periferia, il recupero della solidarietà come valore primario**

«Stiamo raccogliendo i frutti - scrive Flick - della crisi della città come formazione sociale, quella in cui si do-

vrebbe sviluppare la personalità attraverso i diritti, ma anche i doveri, quello della solidarietà innanzi tutto. Come sono veloci i mercati così lo è stato il coronavirus, che ha messo a nudo il volto delle megalopoli, ma anche delle nostre città metropolitane, focolai di disuguaglianza e divenute oggi strumento di contagio».

È come se ci fossimo trovati di fronte a un “Crash test” per la nostra civiltà, che ci obbligherà a ripensare lo stesso modello capitalistico che dovrà

avere un volto umano e comunitario, in una nuova dinamica di rapporti tra psiche e techné, tra individuo e totalità, che imporrà una modificazione del nostro stesso rapporto con gli strumenti che la tecnologia mette a disposizione di tutti. La Bibbia e la Costituzione, l'ancoraggio ai valori e la cultura del diritto sono la struttura profonda, i due “cuori” che fanno da impalcatura alla trattazione. «Le comunità hanno oggi più che mai bisogno di rispecchiarsi in luoghi di senso, in cui possano ritrovarsi e riconoscersi, per questo occorre arginare la “totalità periferica” che sta inghiottendo anche i centri storici», sostiene Purini. Quando si smarrisce la centralità degli uomini che la abitano, la città perde la sua anima, non è più volano di aggregazione e di civiltà, si tramuta in un'area indistinta di disorientamento e di dispersione, attraversata da flussi di visitatori senza una meta. Edificare la città per l'uomo, come sostiene Margherita Petranzan (rievoando il celebre movimento fondato da padre Ennio Pintacuda e da padre Bartolomeo Sorge nella Palermo degli anni ottanta del secolo scorso) deve essere dunque un approdo, quale efficace argine alla “nuova barbarie” e alla progressione del contagio che, in questa triste primavera, ha evocato nefasti scenari di morte e distruzione, difficili da dimenticare.



DOMANI LA PRESENTAZIONE ONLINE

## Parlando di corruzione, giustizia e legalità

**L**a lotta alla corruzione, la farraginosità della burocrazia, la fiducia nello Stato, il ruolo della Chiesa nel contrasto alla malavita: questi e molti altri i temi che verranno discussi durante la presentazione del volume “Dialogo sulla corruzione. Giustizia e legalità, impegno per il bene comune” (Editoriale scientifica, 2019) che si terrà venerdì 29 maggio alle ore 18 in diretta su fb.com/dialogosullacorruzione e su sicilianpost.it.

Il libro, scritto a quattro mani da Michele Pennisi (attuale arcivescovo di Monreale) e Claudio Sammartino (attuale prefetto di Catania), muove da un

interrogativo che proprio nel post-pandemia sta mostrando il dramma della sua attualità: come coniugare giustizia e legalità? La flessione dell'economia unitamente alla rabbia sociale minacciano infatti di creare spazi di manovra per le mafie: ciò rende evidente, una volta ancora, che per debellare corruzione e criminalità non bastano leggi e repressione: urge creare mentalità fertili che siano consapevoli di diritti e doveri e capaci, soprattutto, di sentirli propri. E certamente occorrono politiche in grado di mettere ogni cittadino nella possibilità di esercitarli.

All'incontro digitale, che sarà mode-

rato da Giorgio Romeo (direttore del “Sicilian Post”), intervengono Sebastiano Ardità (membro togato del Consiglio superiore della magistratura), Roberto Di Bella (presidente del Tribunale per i Minorenni di Reggio Calabria), avv. Enzo Guarnera (membro associazione “Antimafia e Legalità”) e gli autori. La rosa dei relatori che si confronterà sulla questione riflette il respiro necessariamente ampio di questa sfida che l'intera società è chiamata a fronteggiare a partire dalla prassi quotidiana. La posta in gioco è alta, perché moralmente giusta e utile a tutti: un bene comune, appunto.

FRANCESCA RITA PRIVITERA

**IL BESTSELLER**  
Sanne Blauw  
e l'inconsapevole  
utilizzo errato  
dei numeri

GIAMBATTISTA PEPI

“**S**ono un'econometrista, e il fascino dei numeri ha segnato tutta la mia vita professionale. I numeri sono dappertutto: ci dicono come andiamo a scuola, quanto pesiamo, se l'economia è cresciuta. Possono ingannarci. Il mio compito è mettere i numeri al loro posto. Non su un piedistallo, ma dove devono stare: accanto alle parole”. Sanne Blauw presenta così “Il più grande bestseller di tutti i tempi” (Garzanti, 185 pagine, euro 16,00), il suo libro che, nei Paesi Bassi, ha riscosso un grande successo ed è attualmente in traduzione in mezzo mondo. Il problema non sono i numeri, ma coloro che li utilizzano che non sempre sono onesti. Viviamo immersi in un mondo fatto di numeri, spiega l'autrice, e ne siamo attratti, quasi ipnotizzati: ci affidiamo totalmente ad algoritmi basati su big data e sempre più spesso a prendere le decisioni non sono persone ma modelli matematici.

“Le cifre hanno assunto un'importanza sproporzionata nella nostra vita. Sono diventate talmente preponderanti che non possiamo più ignorarne l'abuso”. Docente nel corso di laurea di Econometria dell'Erasmus Universiteit di Rotterdam e corrispondente del quotidiano De Correspondent, la Blauw ci svela con lucidità e passione il lato oscuro dei numeri, fermo restando - precisa - “che i numeri, come le parole, sono innocenti: sono le persone che se ne servono a commettere errori”. E chi sarebbero gli impostori? Chi i prestigiatori? Sono - spiega l'autrice - psicologi che camuffano il loro razzismo con le statistiche; magnati del tabacco che interpretano capziosamente i dati sulla salute distruggendo milioni di vite; politici in grado di commissionare sondaggi sempre in loro favore. Anche i numeri dunque hanno, come la luna, una parte avvolta nell'oscurità. E siccome possono essere “manipolati”, cioè utilizzati in maniera non obiettiva dobbiamo capire effettivamente l'uso che ne viene fatto ed aggirare i tranelli di chi cerca di trarci in inganno utilizzandoli subdolamente. Qualche esempio: il Prodotto interno lordo è solo una misura della produzione della ricchezza di una nazione, non del suo benessere; il quoziente intellettivo non è altro che il punteggio ottenuto in un test, e nulla ha a che fare con la nostra intelligenza. Tutto questo perché, per dirla con Albert Einstein, “non tutto ciò che può essere contato conta, e non tutto ciò che conta può essere contato”. E come quando ascoltiamo chi parla, riflettiamo sulle sue parole, e riusciamo a comprendere cosa vuole dirci il nostro interlocutore, dove vuole portarci, così dobbiamo prestare attenzione ai numeri che ci vengono comunicati ed interpretarli correttamente. “Perché se vogliamo prendere le cifre sul serio, dobbiamo capire e definire tutti i loro limiti; che contengono giudizi di valore, che esistono diversi modi di misurare la stessa cosa, che ci sono molte cose che le cifre non dicono” dice Blauw in un passaggio a nostro giudizio significativo. E così conclude: “le cifre non sono la realtà, ma un ausilio per comprendere la realtà”.





## Il fascino delle “arti della visione”

Il personaggio. Simona Scattina è ricercatrice e docente di Storia del teatro e di Drammaturgia, dell'Ateneo catanese. Una passione che nasce da lontano

PAOLO RANDAZZO

La incontri a teatro, dovunque in Sicilia, spesso defilata, e ti sembra di aver accanto una qualunque giovane universitaria che, attentissima, si lascia intrigare ed emozionare da quanto accade in scena, poi le parli e ti si aprono mondi di conoscenza, di cultura critica, di capacità di visione. Nel nostro percorso di scoperta e d'incontro delle giovani studiose e intellettuali che oggi popolano da protagoniste gli atenei siciliani, incontriamo questa volta Simona Scattina, ricercatrice dal 2018 e docente di storia del teatro nei corsi di laurea di “Lettere” e di “Scienze e lingue per la comunicazione” e di drammaturgia nel corso laurea magistrale di “Comunicazione della cultura e dello spettacolo” dell'Ateneo Catanese.

**Nella sua formazione ha oscillato tra lo studio delle arti figurative e quello dello spettacolo dal vivo. Perché ha poi scelto definitivamente il teatro?**

«Pratiche teatrali e arti figurative sono da anni ritenute terreni contigui. Sono i principi della visione che innervano infatti l'essenza e la funzione del teatro. D'altronde la stessa etimologia della parola ‘teatro’ rinvia alla pratica della visione. Fu facile negli anni universitari appassionarmi alle discipline dello spettacolo: il mio professore, poi mio maestro, era Fernando Gioviale, uomo di grande cultura, docente appassionato. Frequentare le sue lezioni mi ha regalato l'apertura

alle forme teatrali e l'amore per la storia del teatro. Averne raccolto il testimone è per me motivo di orgoglio e di enorme responsabilità».

**Anzitutto l'incontro con la tradizione dell'Opera dei pupi dei Fratelli Napoli.**

«Quello in realtà è arrivato in tempi più recenti. Grazie ad una convenzione stipulata nel 2015 tra il nostro ateneo, il Dipartimento di Scienze Umanistiche e la “Marionettistica fratelli Napoli”, ho avuto il privilegio di confrontarmi con lo straordinario patrimonio, materiale e immateriale, dei fratelli Napoli. Lo studio delle tradizioni artistiche in cui si articola il loro lavoro ha avuto come obiettivo il recupero di un segmento importante della cultura catanese. Da questa esperienza sono nate una mostra, con relativo catalogo, e una monografia su uno degli elementi costitutivi di quell'antico mestiere, i ‘cartelli’, ovvero i manifesti con cui i pupari pubblicizzavano lo spettacolo serale che avrebbero rappresentato».

**A un certo punto è prevalsa la focalizzazione sul teatro di narrazione.**

«L'idea di dedicarmi al teatro di narrazione nasce dalla passione per le “arti della visione” coltivata durante un lungo apprendistato sulla figura di Carlo Ragghianti e rivolta a questo genere che affonda le radici nell'antichità. In quella tradizione orale che vedeva aedi e cantastorie narrare i propri racconti nelle piazze. Paolini,

Baliani, il Teatro Settimo con Vacis e Laura Curino, Ascanio Celestini, Davide Enia sono rappresentanti di un teatro che guarda alla narrazione come a un'esposizione di istanze etico-civili volte al recupero di una memoria perduta, nella consapevolezza che il racconto possa “fare comunità”. Oggi “comunità” è una parola chiave: tornare a teatro diventerà un valore sociale, un atto di resistenza alla paura».

**Quindi ha cominciato a frequentare la ricerca teatrale contemporanea e a rivolgere il suo sguardo a ciò che di vitale e interessante accade oggi in Sicilia.**

«Sì, la Sicilia è una ‘terra di teatro’ ricca di percorsi artistici interessantissimi. La mia attività di ricerca si è concentrata ultimamente sulla riscrittura drammaturgica e scenica delle fiabe operate da Emma Dante. Ho deciso di affrontare gli spettacoli di matrice fiabesca, vista anche la mia disposizione ad abbandonarmi a questo mondo. Lo avevo già fatto curando per la rivista Arabeschi una Galleria su Pinocchio. D'altra parte, come diceva Calvino “Le fiabe sono vere, prese tutte insieme, nelle loro sempre ripetute e sempre varia casistica di vicende umane, sono una spiegazione generale della vita”. In cantiere ho la curatela di un volume dedicato a un drammaturgo siciliano, catanese. Sarà la prima uscita della collana Tascabili Teatro (di Bonanno Editore), che da quest'anno ho il

piacere di dirigere».

**È ineludibile chiederle un parere sulla situazione del teatro a seguito dell'attuale epidemia. È un'arte che vive di corpi e incontri: questa rischia di essere una crisi mortale.**

«Voglio essere fiduciosa, dobbiamo esserlo. Al momento si è passivi nell'agire ma attivi nello sguardo, come diceva Grotowski. Questa situazione ha concesso del tempo per riflettere, per capire, per interrogarsi sulla direzione che aveva preso il mondo dello spettacolo dal vivo e il più ampio spettro della performance. È un tempo che consentirà di mettere artisticamente a frutto anche il silenzio e rigenerare il settore. Dopo, probabilmente, tutto sarà diverso da prima, meglio o peggio non si sa, ma una cosa è certa: il pubblico tornerà in teatro, forse più di prima. La società ha sempre trovato sulla scena teatrale il luogo in cui rispecchiarsi, non nel senso di vedere duplicata la propria immagine su uno specchio - che può riflettere molto più di quel che appare, lo sa bene Alice -, ma perché il teatro permette alla società di riflettere su sé stessa, svelando ciò che non va, ma anche gioie e passioni. Per la ripresa sarà fondamentale combattere una battaglia corale contro la paura e il teatro in Sicilia ha tutti gli strumenti per potersi riprendere da questa situazione di fragilità. Bisognerà far rete, ripartire dai territori e dalle comunità. Il teatro e la sua corralità torneranno più che mai a essere luogo del pensiero».

### SCAFFALE Philipp Blom narra l'Europa a cavallo tra le due guerre

PASQUALE ALMIRANTE

**A**vvincante e fluido, nonostante l'argomento, “La Grande frattura. L'Europa tra le due guerre (1918-1938)”, Marsilio, di Philipp Blom è un libro che si legge volentieri nonostante narri argomenti apparentemente ostici, come sono quelli relativi alla storia culturale dell'Europa tra le due guerre, con gli opportuni e immancabili riferimenti agli Stati Uniti. Fra l'altro, la scelta di suddividere il volume in anni, e a questi far corrispondere un personaggio o un evento, lo rende ancora più interessante, visto pure che nel ventennio troppi avvenimenti sconvolsero il mondo: dalle due guerre, ai due fascismi, alla crisi del '29, al comunismo reale, alle grandi invenzioni.

E il merito di Blom (di cui ricordiamo pure “Il primo inverno. La piccola era glaciale e l'inizio della modernità europea”) è quello di restituire non solo il clima di quel periodo, ma anche tutte le fasi che poteranno al rinnovamento delle scienze e alla esplosione definitiva delle “ideologie” di massa, subito dopo la Prima guerra mon-



diale, da cui si trascineranno l'associazionismo solidale, ma pure il senso di smarrimento e quindi la strisciante coscienza dei tradimenti, delle inutili ed efferate decimazioni, dell'eroismo deluso, delle promesse mancate.

E anche da qui, lo sguardo verso la Russia e alla rivoluzione di Lenin, mentre bisognerà aspettare il “disgelo” per conoscere le efferatezze di Stalin. E poi lo sguardo negli Usa, alle sue crisi e ai suoi sviluppi tecnologici, di cui Chaplin si incaricherà di mostrarne gli effetti, e dentro cui si schianta quella sanguinaria schiera di gangster che del proibizionismo faranno la nuova frontiera di ricchezza, mentre nei locali esplose il jazz e per le strade le rivendicazioni umanitarie.

E nel proscenio pure le grandi città con le loro turbolenze e le grandi innovazioni: Berlino e Weimar, Vienna e Parigi, Roma e Praga in un crogiolo di artisti che ben presto dovranno fare i conti col razzismo, il nazismo hitleriano e le persecuzioni, ma pure con le falsificazioni, i miti artefatti, i riti di una primordialità pagana d'invenzione e asservita senza pudore ai regimi. Dentro questi dispotismi di esasperato nazionalismo e tra i roghi di libri, si prepara la catastrofe mondiale coi suoi gulag e i suoi lager col gas di morte.

### PREMIO BOOKCIAK, AZIONE! 2020

## “Nellie Bly” di Sergio Algozzino ispirerà i filmmaker in concorso



**N**ellie Bly del fumettista palermitano Sergio Algozzino, realizzato insieme a Luciana Cimino edito da Tunué, è tra i libri che ispireranno i giovani filmmaker per la nuova sezione “Fuori sala” alla IX edizione del Premio Bookciak, Azione! 2020, ideato e diretto da Gabriella Gallozzi, evento di pre-apertura delle Giornate degli Autori veneziane (2-12 settembre).

Nellie Bly è un graphic novel dedicato ad una storia di emancipazione femminile che ha dell'incredibile. La vita molto più che avventurosa di Nellie Bly, giornalista investigativa di fi-

ne Ottocento capace di farsi internare per denunciare gli orrori dei manicomi e poco dopo battere ogni record facendo il giro del mondo in 72 giorni.

Sergio Algozzino nasce a Palermo nel 1978. Lavora con diverse tra le più importanti case editrici dedicata alla nona arte (Disney, Sergio Bonelli Editore, Becco Giallo), per poi approdare alla Tunué con cui ha pubblicato diversi titoli: Myrna e il tocco della morte, Il piccolo Caronte, Storie di un'attesa, Memorie a 8bit, Dieci giorni da Beatle, Hellza rockin' e il saggio Tutt'a un tratto. Nel 2013 vince il Premio Francisco Solano López come “Mi-

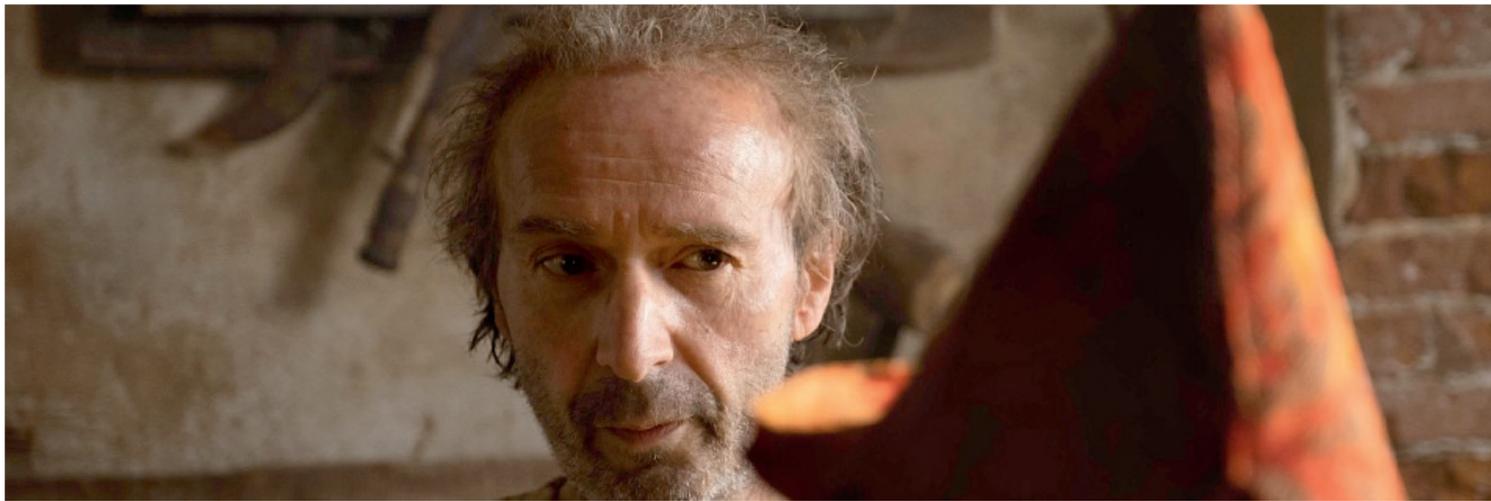
glior disegnatore”. All'attività di disegnatore e colorista affianca quella di insegnante presso varie scuole di fumetto.

Bookciak, fuori sala è la nuova sezione speciale del Premio Bookciak, Azione! 2020. Consapevole del dramma epocale causato dal Covid e della voglia di tutti di ricominciare per superare il difficile momento, il Premio di corti ispirati ai libri (bookciak) non vuole semplicemente voltare pagina su quanto accaduto all'intero pianeta, ma offrire piuttosto un ulteriore spazio di riflessione con uno sguardo diverso sul mondo futuro.

## Spettacolo

## Favolacce e Pinocchio testa a testa

Nastri d'argento. Nove candidature ciascuno per i film dei fratelli D'Innocenzo e di Matteo Garrone. In lizza Lunetta Savino ("Rosa") e Lucia Sardo ("Picciridda")



FRANCESCO GALLO

È testa a testa, nove candidature ciascuna, tra l'outsider "Favolacce" dei fratelli Damiano e Fabio D'Innocenzo (già premiato a Berlino per la sceneggiatura) e "Pinocchio" di Matteo Garrone, mentre otto vanno a "Gli anni più belli" di Gabriele Muccino. Queste le maggiori candidature ai Nastri d'Argento 2020, riconoscimento del Sindacato Nazionale Giornalisti Cinematografici Italiani, rivelate stamani da Laura Delli Colli, presidente del sindacato, in diretta streaming su Zoom dal MAXXI Museo Nazionale delle Arti del XXI secolo di Roma. Seguono per numero di candidature: "La Dea Fortuna" di Ferzan Ozpetek, il sindaco del Rione Sanità di Mario Martone e Martin Eden di Pietro Marcello (7 nomination ciascuno). Cinque candidature invece per Hammamet di Gianni Amelio, Tornare di Cristina Comencini, Tutto il mio folle amore di Gabriele Salvatores e Il primo Natale di Ficarra e Picone. Per la commedia dell'anno troviamo "Figli", l'ultimo film scritto da Mattia Torre diretto da Giuseppe Bonito, "Lontano lontano" di Gianni Di Gregorio, "Odio l'estate" di Massimo Venier e "Tolo tolo" di Luca Medici.

Sei, quest'anno, gli autori delle opere prime in gara che sono: Stefano Cipani con "Mio fratello rincorre i dinosauri", Marco D'Amore con "L'Immortale", Roberto De Feo con "Nest", Ginevra Elkann con "Magari", Carlo Sironi con "Sole" e Igor Tuveri (Igor) con 5 è il numero perfetto. Sul fronte attori troviamo: Pierfrancesco Favino ("Hammamet"), Luca Marinelli ("Martin Eden"), Stefano Accorsi e Edoardo Leo in coppia per "La Dea Fortuna", Francesco Di Leva per "Il sindaco del Rione Sanità" e Kim Rossi Stuart per "Gli anni più belli". Attrici candidate sono invece: Giovanna Mezzogiorno per "Tornare", Micaela Ramazzotti ("Gli anni più belli"), Jasmine Trinca ("La Dea Fortuna"), Lunetta Savino ("Rosa") e Lucia Sardo ("Picciridda"). Tra gli attori non protagonisti, Roberto Benigni ("Pinocchio"), Carlo Buccirosso ("5 è il numero perfetto"), Carlo Cecchi ("Martin Eden"), Massimiliano Gallo e Roberto De Francesco ("Il sindaco del Rione Sanità") e Massimo Popolizio ("Il primo Natale - Il ladro di giorni"). Le attrici non protagoniste sono Barbara Chichiarelli ("Favolacce"), Matilde Gioli ("Gli uomini d'oro"), Valeria Golino ("5 è il numero perfetto - Ritratto della giovane in fiamme"), Benedetta Porcaroli



## LA CERIMONIA



«I Nastri saranno consegnati dopo il 15 giugno. Bisogna comunque trovare il posto giusto e in questo senso aspettiamo maggiori dettagli dalla Regione Lazio»

("18 regali") e Alba Rohrwacher ("Magari"). Nelle candidature attori di commedia ci sono Luca Argentero ("Brave ragazze"), Giorgio Colangeli ("Lontano lontano"), Valerio Mastandrea ("Figli"), Giampaolo Morelli ("7 ore per farti innamorare") e Gianmarco Tognazzi ("Sono solo fantasmi"). Mentre le attrici di commedia in corsa sono Anna Foglietta ("D.N.A."), Paola Cortellesi ("Figli"), Lucia Mascino ("Odio l'estate"), Antonella Attili ("Tolo tolo") e Serena Rossi ("Brave ragazze - 7 ore per farti innamorare"). Già annunciati il Nastro alla carriera a Toni Servillo e il Nastro dell'anno per "Volevo nascondermi" di Giorgio Diritti, che premia regista, produttori e protagonista Elio Germano (con un Nastro collettivo per l'intera squadra dei collaboratori tecnici). Tra le novità di questa edizione, infine, l'allargamento a dieci candidati per la miglior regia, mentre restano ancora incerti data e luogo della premiazione: «I Nastri saranno consegnati dopo il 15 giugno - spiega la Delli Colli - data stabilita per fare riunioni limitate, ma ovviamente senza assembramento. Bisogna comunque trovare il posto giusto e in questo senso aspettiamo maggiori dettagli dalla regione Lazio».

## CONCERTI

Simple Minds  
tour riprogrammato  
resta "in attesa"  
la data di Taormina

E' stato riprogrammato alla prossima estate il "40 Years of Hits Tour" dei Simple Minds in Italia. Confermate le stesse città nelle quali la band si sarebbe dovuta esibire quest'anno con il tour celebrativo della loro carriera, fermato per le restrizioni imposte dall'emergenza coronavirus. I biglietti già acquistati rimangono validi per le nuove date.

Queste le nuove date: 1 luglio 2021 in Piazza Duomo a Pistoia, per il Pistoia Blues Festival, 13 luglio alla Cavea dell'Auditorium Parco della Musica in Roma per il Roma Summer Fest, 15 luglio al Teatro D'Annunzio di Pescara per il Pescara Jazz. In attesa di confer-



ma la data di Taormina, prima del gran finale all'Arena di Verona il 9 agosto 2021.

L'annuncio di un tour celebrativo per la band fondata e guidata da 40 anni da Jim Kerr e Charlie Burchill nasce dopo la pubblicazione di "40: The Best Of - 1979-2019" (Universal Music, 2019), una raccolta che ripercorre i quarant'anni di carriera della band che ha rivoluzionato la musica a partire dagli anni '80, con l'aggiunta di una traccia inedita: una cover di "For One Night Only" di King Creosote. A questa uscita segue la riedizione del dvd "Seen The Lights" nell'aprile 2020, la documentazione dello show della band proprio all'Arena 30 anni prima, durante il tour di "Street Fighting Years".

DAL 21 GIUGNO SU HBO

## Matthew Rhys è Perry Mason nel prequel sul leggendario "avvocato del diavolo"

A oltre mezzo secolo dal debutto sul piccolo schermo, Perry Mason torna in tv con l'attore gallese Matthew Rhys sulle orme di Raymond Burr nei panni del leggendario "avvocato del diavolo" che difende clienti accusati di omicidio, scagionandoli dopo aver provato la colpevolezza di qualcun altro. Il 21 giugno su HBO andrà in onda il primo di otto episodi in cui il premio Emmy Rhys, spia dell'Urss in "The Americans" con la compagna Keri Russell e il giornalista di "A Beautiful Day in the Neighborhood" con Tom Hanks, interpreta la parte del leggendario legale al centro dei gialli di Earl Stanley Gardner.

Il nuovo Perry Mason è un prequel ambientato nel 1931, due anni prima del debutto del primo romanzo di Gardner, "Perry Mason e le zampe di velluto". «Mentre il resto del Paese soffre per la Grande

Depressione, Los Angeles è in pieno boom: petrolio, Olimpiadi, film sonori, fervore evangelico. E il rapimento di un bambino che va nel modo molto, molto sbagliato», ha annunciato HBO presentando il primo trailer in cui Matthew/Perry, la barba lunga e una giacca di pelle, assomiglia più a Indiana Jones che al leggendario avvocato difensore della fiction americana. Prendendo le distanze dai romanzi e dalla serie originale (nove stagioni sulla Cbs a partire dal 1957), la nuova versione segue un unico caso criminale.

Non è solo questione di trama. Il Perry Mason immaginato da Gardner (lui stesso un brillante penalista) era un personaggio tutto di un pezzo, con un fisico da atleta più che da scrivania e la cui moralità era al di sopra di ogni sospetto. Rhys porta sul piccolo schermo un uomo turbato da mille emozioni, che beve come

una spugna, ha molto bisogno di un bagno ed è allergico al rasoio (si fa la barba solo al sesto episodio): ossessionato dalle esperienze di guerra in Francia durante il primo conflitto mondiale, ferito da un matrimonio fallito e da una carriera senza futuro.

La figura di Perry Mason, oltre che dai gialli pubblicati in Italia da Mondadori, è nota al grande pubblico soprattutto per i film della Warner Bros. degli anni Trenta e per le serie Tv a partire dagli anni Cinquanta l'avvocato era affiancato dalla segretaria Della Street e l'investigatore privato Drake, mentre il tradizionale rivale era il procuratore distrettuale Hamilton Burger. Inizialmente pensata per Robert Downey Jr, che ha ereditato il ruolo di produttore esecutivo, la versione di HBO prepara il contesto offrendo vita emotiva al protagonista.



Matthew Rhys nei panni di Perry Mason

ALLE 22.10 SU RAI STORIA

# Ivan IV passato alla storia come il "Terribile"

La storia di Ivan IV, Zar di Russia, passato alla storia come il "Terribile". La racconta il documentario in onda alle 22.10 su Rai Storia (canale 54). Rimasto orfano a soli 8 anni, controllato e maltrattato dai boiardi che ambivano a gestire il suo regno, Ivan crescerà covando un odio profondo nei loro confronti.

Cometterà il suo primo omicidio a tredici anni e

si guadagnerà presto l'appellativo, controverso, di "il terribile", che potrebbe essere riferito ai suoi scatti di ira e violenza gratuita, ma anche al suo essere temuto dai potenti e, per questo, rispettato dal popolo.

Il documentario esamina le varie fasi della sua esistenza e i conflitti che Ivan si trova ad affrontare all'interno e all'esterno della Russia.

**AFFIDA LA TUA COMUNICAZIONE ALLA**

**PKS pksud**  
concessionaria di pubblicità

**SIAMO PRESENTI SUL MEPA**  
IL PORTALE DEGLI ACQUISTI DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

acquistinretepa.it Il Portale degli acquisti della Pubblica Amministrazione

consip

MEF Ministero dell'Economia e delle Finanze

Rai 1	RAI 1	Rai 2	RAI 2	Rai 3	RAI 3	4	RETE 4	5	CANALE 5	ITALIA 1	LA 7
7.00 RAINEWS24 Informazione	7.30 T61 L.S. Informazione	8.30 TG2 Informazione	8.45 RADIO2 SOCIAL CLUB Show	10.00 MI MANDA RAITRE Attualità	11.00 TUTTA SALUTE Documenti	6.45 TG4 L'ULTIMA ORA Informazione	7.05 STASERA ITALIA Attualità	7.45 PRIMA PAGINA TG5 Informazione	7.55 TRAFFICO Informazione	7.55 L'ISOLA DELLA PICCOLA FLO Cartone	6.00 METEO Informazione
8.00 T61 Informazione	9.00 RAINEWS24 Informazione	9.50 DIARIO DI CASA Rubrica	10.00 TG2 ITALIA Informazione	12.00 TG3 Informazione	12.25 TG3 FUORI TG Informazione	8.00 HAZZARD Telefilm	8.00 HAZZARD Telefilm	8.45 MATTINO CINQUE Informazione	8.45 MATTINO CINQUE Informazione	8.20 IL MISTERO DELLA PIETRA AZZURRA Cartone	7.00 OMNIBUS NEWS Informazione
9.30 RAI PARLAMENTO Informazione	11.00 I FATTI VOSTRI Varietà	11.00 I FATTI VOSTRI Varietà	13.00 TG2 Informazione	12.45 QUANTE STORIE Documenti	13.15 PASSATO E PRESENTE Documenti	9.05 EVERWOOD Telefilm	9.05 EVERWOOD Telefilm	10.55 TG5 Informazione	11.00 FORUM Attualità	8.50 MIMI E LA NAZIONALE DI PALLAVOLO Cartone	7.30 TG LA7 Informazione
9.50 RAINEWS24 Informazione	13.30 TG2 TUTTO IL BELLO CHE C'È Attualità	13.30 TG2 TUTTO IL BELLO CHE C'È Attualità	13.50 TG2 MEDICINA 33 Informazione	14.00 TG REGIONE Informazione	14.20 TG3 Informazione	10.10 CARABINIERI Telefilm	10.10 CARABINIERI Telefilm	13.00 TG6 Informazione	13.40 BEAUTIFUL Soap	9.40 PERSON OF INTEREST Telefilm	7.55 OMNIBUS METEO Informazione
10.30 STORIE ITALIANE Attualità	14.00 DETTO FATTO Varietà	14.00 DETTO FATTO Varietà	14.00 DETTO FATTO Varietà	15.05 TGR PIAZZA AFFARI Informazione	15.15 RAI PARLAMENTO TELEGIORNALE Informazione	11.20 RICETTE ALL'ITALIANA Attualità	11.20 RICETTE ALL'ITALIANA Attualità	13.00 TG6 Informazione	14.10 UNA VITA Soap	12.25 STUDIO APERTO Informazione	8.00 OMNIBUS DIBATTITO Attualità
11.00 RAINEWS24 Informazione	16.15 IL NOSTRO AMICO KALLE Telefilm	16.15 IL NOSTRO AMICO KALLE Telefilm	16.15 IL NOSTRO AMICO KALLE Telefilm	15.20 MAESTRI Documenti	16.00 ASPETTANDO GEO Documenti	12.00 TG4 Informazione	12.00 TG4 Informazione	13.00 TG6 Informazione	14.45 UOMINI E DONNE Show	13.05 SPORT MEDIASET Informazione sportiva	9.40 COFFEE BREAK Attualità
12.00 LA PROVA DEL CUOCO Varietà	17.00 DIARIO DI CASA Rubrica	17.00 DIARIO DI CASA Rubrica	17.00 DIARIO DI CASA Rubrica	16.00 ASPETTANDO GEO Documenti	17.00 GEO Documenti	12.30 RICETTE ALL'ITALIANA Attualità	12.30 RICETTE ALL'ITALIANA Attualità	13.40 BEAUTIFUL Soap	16.10 IL SEGRETO Soap	15.25 BIG BANG THEORY Sitcom	11.00 L'ARIA CHE TIRA Attualità
13.30 T61 Informazione	17.10 SQUADRA SPECIALE COBRA 11 Telefilm	17.10 SQUADRA SPECIALE COBRA 11 Telefilm	17.10 SQUADRA SPECIALE COBRA 11 Telefilm	17.00 GEO Documenti	18.55 METEO Informazione	14.00 LO SPORTELLINO DI FORUM Attualità	14.00 LO SPORTELLINO DI FORUM Attualità	14.10 UNA VITA Soap	17.10 POMERIGGIO CINQUE Attualità	15.55 FILM WALKING ON SUNSHINE Musica (Gbr, 2014)	13.30 TG LA7 Informazione
14.00 VIENI DA ME Varietà	18.00 RAINEWS24 Informazione	18.00 RAINEWS24 Informazione	18.00 RAINEWS24 Informazione	18.55 METEO Informazione	19.00 TG3 Informazione	15.30 HAMBURG DISTRETTO 21 Telefilm	15.30 HAMBURG DISTRETTO 21 Telefilm	14.45 UOMINI E DONNE Show	18.45 AVANTI UN ALTRO Quiz	18.20 STUDIO APERTO Informazione	14.15 TAGADÀ Attualità
15.00 RAINEWS24 Informazione	18.30 TG SPORT SERA Informazione sportiva	18.30 TG SPORT SERA Informazione sportiva	18.30 TG SPORT SERA Informazione sportiva	19.00 TG3 Informazione	19.30 TG REGIONE Informazione	16.00 ASPETTANDO GEO Documenti	16.00 ASPETTANDO GEO Documenti	20.00 TG5 Informazione	20.40 STRISCIA LA NOTIZIA LA VOCE DELLA RESILIENZA Show	19.00 THE O.C. Telefilm	17.00 TAGADÀ DOC Documenti
15.40 IL PARADISO DELLE SIGNORE Telefilm	18.50 BLUE BLOODS Telefilm	18.50 BLUE BLOODS Telefilm	18.50 BLUE BLOODS Telefilm	20.00 BLOB Varietà	20.20 PALESTRE DI VITA Documenti	17.00 GEO Documenti	17.00 GEO Documenti	20.00 TG5 Informazione	20.40 C.S.I. SCENA DEL CRIMINE Telefilm	20.05 OTTO E MEZZO Attualità	9.40 COFFEE BREAK Attualità
16.30 T61 Informazione	20.30 TG2 Informazione	20.30 TG2 Informazione	20.30 TG2 Informazione	20.25 UN POSTO AL SOLE CLASSIC Soap	20.45 UN POSTO AL SOLE CLASSIC Soap	18.55 METEO Informazione	18.55 METEO Informazione	20.00 TG5 Informazione	20.40 C.S.I. SCENA DEL CRIMINE Telefilm	20.05 OTTO E MEZZO Attualità	11.00 L'ARIA CHE TIRA Attualità
16.40 TG1 ECONOMIA Informazione	21.00 TG2 POST Attualità	21.00 TG2 POST Attualità	21.00 TG2 POST Attualità			19.00 TG3 Informazione	19.00 TG3 Informazione	20.00 TG5 Informazione			13.30 TG LA7 Informazione
16.50 LA VITA IN DIRETTA Attualità						20.00 BLOB Varietà	20.00 BLOB Varietà	20.40 STRISCIA LA NOTIZIA LA VOCE DELLA RESILIENZA Show			14.15 TAGADÀ Attualità
18.45 L'EREDITÀ PER L'ITALIA Quiz						20.20 PALESTRE DI VITA Documenti	20.20 PALESTRE DI VITA Documenti				17.00 TAGADÀ DOC Documenti
20.00 T61 Informazione						20.45 UN POSTO AL SOLE CLASSIC Soap	20.45 UN POSTO AL SOLE CLASSIC Soap				18.00 DROP DEAD DINA Telefilm
20.30 SOLITI IGNOTI Quiz											20.05 OTTO E MEZZO Attualità
											20.30 OTTO E MEZZO Attualità

Rai 4	RAI 4	8	TV8	Rai 5	RAI 5	Rai Movie	RAI MOVIE	LA 5	LA5	Rai Premium	RAI PREMIUM	7d	LA7d
10.00 COLD CASE Telefilm	10.45 CRIMINAL MINDS Telefilm	12.15 TG NEWS SKYT624 Informazione	12.30 4 RISTORANTI Show	17.50 STORIE DELLA LETTERATURA Documenti	18.25 RAI NEWS GIORNO Informazione	8.30 FILM TOTÒ, PEPPINO E I FUORILEGGE	10.20 FILM PORGI L'ALTRA GUANCIA	12.05 IL SEGRETO Soap	12.35 UOMINI E DONNE Show	6.50 UN POSTO AL SOLE Soap	7.40 E' ARRIVATA LA FELICITÀ Telefilm	7.55 GREY'S ANATOMY Telefilm	9.45 I MENÙ DI BENEDETTA Show
11.30 THE GOOD WIFE Telefilm	13.00 GHOST WHISPERER Telefilm	13.30 CUOCHI D'ITALIA Show	14.30 FILM LA VENDETTA DI UNA REGINETTA	18.30 RITORNO ALLA NATURA Documenti	18.30 RITORNO ALLA NATURA Documenti	11.55 FILM E POI LO CHIAMARONO IL MAGNIFICO	14.10 FILM I PROFESSIONISTI	14.00 THE VAMPIRE DIARIES Telefilm	14.00 THE VAMPIRE DIARIES Telefilm	9.50 QUESTO NOSTRO AMORE Telefilm	11.50 COME FAI SBAGLI Telefilm	12.45 CUOCHI E FIANNE Telefilm	13.45 GREY'S ANATOMY Telefilm
14.30 CRIMINAL MINDS Telefilm	15.15 COLD CASE Telefilm	16.00 FILM DUE CUORI E UNA BAITA	17.45 VITE DA COPERTINA Documenti	19.00 SAVE THE DATE Documenti	19.30 VIENNA: IMPERO, DINASTIA E SOGNO Documenti	17.50 FILM SANGUE SULLA LUNA	16.15 FILM LA PREDA E L'AVVOLTOIO	16.10 EVERWOOD Telefilm	16.10 EVERWOOD Telefilm	13.35 LA SQUADRA Telefilm	15.20 GUARDIA COSTIERA Telefilm	16.25 PRIVATE PRACTICE Telefilm	18.15 TG LA7 Informazione
15.15 COLD CASE Telefilm	16.00 DOCTOR WHO Telefilm	18.30 4 RISTORANTI Show	19.30 CUOCHI D'ITALIA Show	20.25 JOHN AVILDSEN NELL'OMBRA DI ROCKY Documenti	21.15 OPERA MACBETH Documenti	19.30 FILM LISA DAGLI OCCHI BLU	17.20 RAI NEWS Informazione	17.40 FILM TRE ALL'IMPROVVISO	17.40 FILM TRE ALL'IMPROVVISO	19.35 PROVACI ANCORA PROF! Telefilm	17.40 UN PASSO DAL CIELO Telefilm	18.25 PRIVATE PRACTICE Telefilm	18.15 TG LA7 Informazione
17.40 JUST FOR LAUGHS Telefilm	17.45 ELEMENTARY Telefilm	20.30 GUESS MY AGE INDOVINA L'ETÀ Quiz	21.30 FILM THE IMPOSSIBLE	21.15 OPERA MACBETH Documenti	23.55 QUEEN: DAYS OF OUR LIFE Documenti	21.10 FILM SNITCH L'INFILTRATO	17.50 FILM SANGUE SULLA LUNA	19.40 9 MESI Reality	19.40 9 MESI Reality	21.20 THE RESIDENT Telefilm	19.35 PROVACI ANCORA PROF! Telefilm	18.25 PRIVATE PRACTICE Telefilm	18.15 TG LA7 Informazione
19.10 GHOST WHISPERER Telefilm	20.40 CRIMINAL MINDS Telefilm			21.15 OPERA MACBETH Documenti		23.05 FILM EMPIRE STATE	19.30 FILM LISA DAGLI OCCHI BLU	21.10 FILM EVERY DAY	21.10 FILM EVERY DAY	23.35 LORD AND MASTER Telefilm	21.20 THE RESIDENT Telefilm	18.25 PRIVATE PRACTICE Telefilm	18.15 TG LA7 Informazione
20.40 CRIMINAL MINDS Telefilm	21.20 PRIVATE EYES Telefilm			23.55 QUEEN: DAYS OF OUR LIFE Documenti			21.10 FILM SNITCH L'INFILTRATO	22.55 UOMINI E DONNE Show	22.55 UOMINI E DONNE Show	1.20 LA SQUADRA Telefilm	19.20 I MENÙ DI BENEDETTA Show	18.25 PRIVATE PRACTICE Telefilm	18.15 TG LA7 Informazione
								0.15 DIVINA CUCINA Varietà	0.15 DIVINA CUCINA Varietà	2.55 ALLORA IN ONDA Rubrica	21.30 GREY'S ANATOMY Telefilm	18.25 PRIVATE PRACTICE Telefilm	18.15 TG LA7 Informazione

ANTENNA SICILIA canale 10	TELECOLOR canale 12	radio telecolor
<p><b>SICILIA CABARET</b></p> <p>ALLE 21.30 Tutti i giovedì, risate graffianti e irriverenti</p> <p><b>MISTER CHEF</b></p> <p>ALLE 6.30 - 13.30 - 20.30 Tutti in cucina con Carlo Kaneba</p> <p><b>ULTIMORA TG</b></p> <p>ALLE 7.00 - 14.30 - 18.00 Aggiornamenti e news in tempo reale</p> <p><b>Custore Sicilia</b></p> <p>ALLE 7.30 - 14.00 - 21.00 Con Diego Caltabiano, luoghi e sapori della nostra Isola</p> <p><b>STAR</b></p> <p>ALLE 12.45 - 20.20 Le storie dei protagonisti dello spettacolo e della tv</p>	<p><b>Prima Linea TG</b></p> <p>Più fatti, più notizie, più Tg. Le news ogni 30 minuti.</p> <p>TUTTI I GIORNI dalle 13.00 alle 14.00 dalle 19.00 alle 20.30 dalle 22.30 alle 23.30</p> <p><b>Movida</b></p> <p>ALLE 12.35 - 21.30 - 23.50 Con Naomi Moshitta e Nicol Angelozzi</p> <p><b>FACCIA FACCIA</b></p> <p>ALLE 21.00 Storie e personaggi in trenta minuti</p>	<p>Ultimi successi con le playlist del momento.</p> <p>Ultime notizie con <b>ULTIMORA web</b></p> <p>le news ogni mezz'ora dalla redazione de <a href="http://lasiciliaweb.it">lasiciliaweb.it</a></p>

## sport

# Catania, arrivano i commissari giudiziari? Il Tribunale deciderà tra stasera e domani

Ore d'ansia per i tifosi. Al vaglio dei giudici anche l'offerta d'acquisto del club presentata dalla Sigi spa. Risputa il noto imprenditore romano interessato alla società rossazzurra: non si esclude il colpo di scena

## LA PROPOSTA DELLA LEGA PRO

### Play off e play out in Serie C. I club potrebbero scegliere se partecipare o meno

Catania agli spareggi promozione. Ma per ora l'eventuale partecipazione resta un'incognita

**ROMA.** Tutto può ancora accadere con i rappresentanti della Lega Pro che sono tornati alla carica riguarda la ripresa anche del campionato di Serie C sul quale sembrava già scritta la parola fine ovviamente anticipata.

La Lega Pro ha lanciato una proposta che prevede la promozione delle prime classificate dei tre gironi, la retrocessione delle ultime classificate.

Si passa poi all'idea dei play off su base volontaria delle ventotto squadre aventi diritto e quella dei play out che però non si giocherebbe nel girone C, quello tipicamente meridionale, visto che penultima e terzultima in classifica sono distaccate da almeno nove punti dalla quartultima.

E così mentre sembra ormai probabile il via libera da parte del Governo alla ripresa della Serie A, restano le incertezze non solo per la Serie C ma anche per la B, categoria in cui i medici sociali non hanno nascosto la loro grande preoccupazione sulle capacità dei club di rispettare il protocollo.

Quella della Lega Pro con la disputa dei play off, mentre la Lega Pro cerca un piano alternativo ad una ripartenza ritenuta impossibile alle attuali condizioni.

E il Catania - che giocherebbe i play off in ogni caso nonostante



Ghirelli presidente della Lega Pro

i 2 punti di penalizzazione in seguito al deferimento per non aver rispettato la scadenza del pagamento degli stipendi di gennaio a febbraio ai tesserati - ha intenzione di partecipare agli eventuali play off? Forse sì, forse no nel senso che la società rossazzurra sta vivendo uno dei periodi più travagliati della sua storia. Ci si chiede fra l'altro allargando il discorso anche alle altre squadre in che condizioni fisiche saranno i giocatori dopo il lungo stop. Vedremo cosa accadrà nelle prossime ore.

Infine la serie D che ha già, di fatto, chiuso i battenti, ma un gruppo di 31 squadre non vuole retrocessioni a tavolino ed è pronta ad agire in sede giudiziaria per evitarle, e intanto ha mandato una lettera-diffida alla Figc.

GIOVANNI TOMASELLO

L'attesa si fa snervante per chi ama - e gli appassionati sono veramente tanti - il Catania, ma ormai ci siamo quasi: Già stasera, al massimo domani, il Tribunale deciderà sulla nomina dei commissari giudiziari così come richiesto dalla Procura della Repubblica. Nel frattempo il club rossazzurro ha comunicato ai giudici l'offerta ricevuta dalla Sigi per l'acquisto del Catania e a questo punto nel caso in cui arriveranno altre proposte si aprirà una procedura competitiva.

La cordata che si è da poco costituita in società per azioni, ha presentato un piano industriale ben preciso per il risanamento del club rossazzurro esteso alla salvaguardia dei posti di lavoro, un'operazione che punta al rilancio non solo calcistico ma anche economico del Catania.

Si aspetta così una prima decisione del Tribunale ed è ormai chiaro che il futuro della società rossazzurra dipenderà dall'esito delle udienze nelle aule di giustizia.

I componenti della Sigi hanno comunque le idee chiare e la proposta d'acquisto riguarda sia il Catania Calcio che il centro sportivo di Torre del Grifo, un investimento di 55 milioni di euro che comprende per l'appunto il Village per il quale ci sono le rate del mutuo ancora da salvare.

Insomma manca ormai poco per conoscere il futuro del Catania e, soprattutto la reale situazione del club che ormai da almeno quattro vive un periodo drammatico.

Ormai nota la proposta d'acquisto inoltrata dalla Sigi il cui obiettivo resta il rilancio del Catania tanto è vero di avere aumentato il capitale sociale a oltre 1.2 milioni di euro.

Nel caso in cui si procedesse al cambio di proprietà la stessa Sigi ha già garantito che porterà il ca-



pitale sociale fino a cinque milioni ma ci sarà poi bisogno di nuove risorse economiche per rendere più solida la società per azioni. A tal proposito si parla di un grosso nome intenzionato seriamente a offrire un rilevante appoggio agli altri soci.

**UNA CORSA CONTRO IL TEMPO.** Bisogna agire tempestivamente, su questo sono tutti d'accordo. Basta con le voci di corridoio che in questi mesi hanno creato solo polemiche e, soprattutto, confusione. Per non parlare di personaggi ambigui che solo a parole hanno mostrato interesse nei confronti del Catania e c'è stato pure un tentativo di truffa.

Che la situazione del Catania fosse compromessa lo si sapeva da tempo memorabile e questo giornale non ha mai abbiamo nascosto

il rischio di fallimento che si sta tentando di evitare in extremis.

Restiamo dell'avviso che oltre ad alcuni errori e ingenuità dirigenziali, anche la sfortuna ha voltato le spalle alla squadra rossazzurra e alcuni giocatori chiave nelle ultime tre stagioni hanno fallito gli appuntamenti chiave, le loro responsabilità sono enormi.

**IL NOTO IMPRENDITORE ROMANO.** Esiste e ha anche chiesto informazioni dettagliate ad alcuni dirigenti rossazzurri e l'altro ieri sera ad amici comuni che fanno parte del mondo del calcio. Non può escludersi un colpo di scena finale e anche questo può essere uno spiraglio per il Catania. Restando nella Capitale c'è Claudio Lotito che non ha mai smentito il suo interesse per i sorti del club rossazzurro. Chissà...

## DOMANI ANNIVERSARIO MOLTO TRISTE: I GRAVI INCIDENTI DURANTE LA FINALE DI COPPA DEI CAMPIONI JUVE-LIVERPOOL

# La strage dell'Heysel 35 anni dopo: un'onta per il calcio

FRANCO ZUCCALÀ

**MILANO.** Domani 29 maggio ricorre il 35° anniversario della strage dell'Heysel (29 maggio 1985) in cui perirono la vita 39 persone per gli incidenti verificatisi prima della finale di Coppa Campioni tra Juventus e Liverpool. Il match fu poi disputato e vinse la squadra bianconera 1-0.

«Giocare con queste cifre è assolutamente inaccettabile» disse Bruno Pizzul che ebbe l'ingrato compito di commentare la tragica partita dell'Heysel. In quel momento non si sapeva quale era il numero esatto dei morti. Carlo Nesti gli aveva riportato delle cifre, così come gliel'avevano date: «Ci sono due versioni, una parla di 36, un'altra di 24 morti» disse.

Bruno Pizzul ripeté che non si poteva giocare. Ma si giocò. Claudio Ferretti, scomparso in questi giorni, con



Una foto della tragedia dell'Heysel

## Morirono 39 tifosi. Il 29 maggio 1985 la tragedia a Bruxelles in uno stadio angusto e inadeguato

la sua sensibilità di giornalista di razza, fece un approfondimento su quella tragica serata qualche giorno dopo: un punto sulla situazione che si era determinata dopo Juventus-Liverpool, con testimonianze dei sopravvissuti che raccontarono come era andata.

Anche i giornali avevano raccolto delle voci: «Sono finito sotto i piedi della folla - raccontò uno degli spettatori che si era salvato - e non so come non sono uscito vivo; ricordo che gli hooligans erano delle bestie e la polizia belga completamente incapace. Ringrazio Dio di aver salvato la pelle, ma per anni non ho voluto sapere co-

me era finita la partita, nè mi sono occupato di calcio».

In un libro autobiografico, Paolo Rossi, il goleador juventino, si è espresso senza molti giri di parole: «...abbiamo vinto. Poi nel nostro cuore abbiamo perso. Anzi, più ci penso e più ho perso...Vedere quel giro d'onore e l'esultanza di una parte del pubblico, in retrospettiva, non è cosa edificante». Molti glissano su quella triste serata che ha segnato un punto a sfavore del calcio, dominato dagli interessi, e della stessa organizzazione del mondo europeo del pallone, che evidentemente aveva sbagliato prima a scegliere il piccolo e inadeguato sta-

dio dell'Heysel per una finale di Coppa dei Campioni e poi non aveva saputo dire "alt" alla partita dopo gli incidenti e la bestiale aggressione del "leoni" inglesi. Nel 2015, in occasione dell'amichevole Belgio-Italia, allo stadio di Bruxelles, assistemmo alla commemorazione dei morti di quella serata.

L'Heysel era stato restaurato e la famosa curva Z, non esisteva più: c'era una bella tribuna. Buffon e Chiellini, in rappresentanza della Nazionale, e i tifosi della squadra bianconera residenti in Belgio, posero delle corone in ricordo delle vittime. I poliziotti belgi che non avevano saputo impedire l'assalto degli inglesi ai tifosi della Juve erano stati licenziati. Una targa con i nomi delle vittime e una con la data di quello triste giorno sono rimasti a ricordo imperituro di una tragedia che non è stata mai dimenticata.

ULTIME ORE DI ATTESA, GRAVINA INSISTE SULLA NECESSITÀ DI TORNARE IN CAMPO

# Serie A: oggi pomeriggio summit decisivo Dal Governo probabile ok alla ripartenza

Domani il calendario. I vertici di Figc e Lega dal ministro Spadafora. Intanto un sospetto positivo nel Bologna

CALCIOMERCATO

**Icardi destinato a rimanere al Psg  
Arthur dice no alla Juventus**



**ROMA.** Il mercato mette in vetrina gli stessi profili di sempre e alimenta le trattative sull'asso Torino-Barcellona-Milano. ARTHUR punta i piedi e ribadisce il proprio «no» secco alla Juve che, dunque, dovrà rinunciare definitivamente al centrocampista brasiliano del Barcellona. Il club catalano, dunque, per avere PJANIC, dovrà scegliere altre contropartite tecniche che siano gradite al club bianconero.

WILLIAN è sempre in cima ai pensieri della Juve che, però, vede complicarsi la trattativa per il possibile arrivo a Torino dell'esterno brasiliano, attualmente al Chelsea. Il contratto di Willian, classe '88, scade a giugno, il valore del suo cartellino è sui 23 milioni di euro.

Per LAUTARO (ma anche per Pjanic) al Barcellona si spende anche Ariedo Braidà, ex ds del Milan e dei catalani, che, in un'intervista al Mundo Deportivo, ammette che l'argentino (così come il bosniaco) è un profilo «perfetto», da Barcellona». Poi, spiega che, «a causa della pandemia, non ci saranno più spese folli», nel mercato.

L'Inter, intanto, segue Matheus CUNHA dell'Hertha Berlino ed è pronta a chiudere per la cessione definitiva di Mauro ICARDI (nella foto) al Psg: le cifre sono quelle dei giorni scorsi. L'argentino, che nell'estate dell'anno scorso veniva valutato 70 milioni più bonus, complice la crisi economica mondiale, lascerà Appiano Gentile per 50 milioni, più 10 di bonus. Contento Leonardo, ds dei parigini, contento il club nerazzurro, consapevole del fatto che il centravanti non può essere ceduto a una cifra superiore. E così CAVANI è sempre più vicino al ritorno in Italia, dove vestirebbe la maglia dell'Inter che ha ormai rinunciato a MERTENS del Napoli.

La Roma è pronta a presentare un'offerta per garantirsi le prestazioni di Gonzalo MONTIEL, terzino che gioca nel River Plate. La Lazio, con il suo ds Tare, pronto a pescare in Brasile, ADRYELSON, centrale, attualmente al Recife. L'Udinese è pronta a salutare MALLE', sul punto di essere riscattato dal Balikesirspor e si separano la Sampdoria ed Edgar BARRETO.

**ROMA.** Sono le ultime ore di attesa, e tutto sembra pronto perché dalla riunione di oggi pomeriggio tra il ministro dello Sport, Vincenzo Spadafora, e i vertici di Figc e Lega Serie A escano il fatidico sì alla ripartenza del campionato di calcio e la relativa data.

Il semaforo verde consentirà ai presidenti procedere nell'assemblea di domani con la predisposizione del calendario di Serie A, con i tifosi in grande attesa di sapere quando poter srotolare bandiere e striscioni, da appendere solo ai balconi di casa.

A scuotere le quasi certezze della vigilia è arrivata però come una doccia fredda la notizia di un sospetto positivo nello staff del Bologna. Non si tratterebbe né di un giocatore né di un tecnico, ma secondo le indicazioni in vigore al momento il club ha sospeso gli allenamenti di squadra consentendo solo quelli individuali, e nel caso di positività confermata, il gruppo sarà isolato in ritiro.

Il protocollo in vigore impone infatti la massima cautela nella gestione delle positività, e in tanti



Gravina e il ministro Spadafora

temono che anche pochi casi possano gettare presto nel caos un sistema già complesso e delicato, soprattutto dopo il chiarimento su tempi e modalità di quarantena diffuso martedì dal Cts.

La questione, pur centrale, non dovrebbe però impedire il via libera, anche perché le speranze di tutti - e di sicuro anche oltre il calcio - sono per un ulteriore affievolimento a giugno della curva

dei contagi, che forse consentirebbe anche di allentare un po' le briglie del protocollo, riducendo da 14 a 7 giorni il ritiro fiduciario.

Il presidente federale, Gabriele Gravina, non voleva essere il «becchino» del calcio italiano e per il momento potrà evitare di indossare l'abito nero. Uno stop totale, ha detto anche ieri Gravina, sarebbe «un danno irreparabile. Abbiamo già perso 500 milioni. Occorre difendere centomila lavoratori, 1,4 milioni di tesserati, 4,7 miliardi di fatturato».

Poche cifre, ma pesanti, per ribadire la necessità di ripartire subito e oggi dovrebbe avere finalmente la data della ripartenza, che dovrebbe essere il 13 giugno. Probabilmente l'unica vera decisione che sarà presa con il ministro Spadafora.

Difficilmente invece uscirà qualcosa sul fronte tv, troppo calda la questione in un momento che vede anche lo scontro quasi frontale tra club e Sky per il pagamento dei diritti.

La Lega conta di avere il verde

per il 13 giugno - sono pochi i club che vorrebbero invece il giorno 20 -, data che consentirebbe di dare un minimo di respiro alla competizione e ai giocatori, che aspettano sempre siano risolte quelle numerose «criticità» ribadite dal loro presidente, Damiano Tommasi.

Una netta contrarietà è stata posta sulla partita delle ore 16,30, che acuirebbe i rischi fisiologici ma sono tante le perplessità per scelte, sottolinea Tommasi, prese «da chi in campo manda gli altri». Sembra che ci siano invece spiragli sulla questione stipendi, perché le società si starebbero accordando per il taglio di un solo mese.

Tra grandi e piccole incognite, la Serie A scalda i motori per ripartire, mentre per gli altri campionati è tutto da decidere. I medici di Serie B hanno espresso le loro perplessità sulle capacità dei club di rispettare il protocollo, mentre la Lega Pro cerca un piano alternativo ad una ripartenza ritenuta impossibile alle attuali condizioni.

## Rossi fiducioso: «Yamaha più veloce, quest'anno posso vincere»

MotoGp: il 9 volte campione del Mondo vuole tornare protagonista. Nel 2021 Miller alla Ducati

**ROMA.** A un mese e mezzo dall'avvio del motomondiale 2020, che avverrà a metà luglio con il Gp di Spagna a Jerez, le scuderie già pensano al 2021. Scherzi del coronavirus, che ha bloccato le corse e imposto una riprogrammazione.

Ieri, così, la Ducati ha annunciato l'ingaggio di Jack Miller per la prossima stagione. Non è ancora stato formalizzato invece l'atteso passaggio di Valentino Rossi dalla Yamaha ufficiale alla Petronas. In queste ore il Dottore è concentrato sulla stagione alle porte, ultimo anno in Yamaha

ma anche l'anno del riscatto dopo l'ultima deludente stagione, che ha visto il 9 volte campione del mondo lontano dalle posizioni che contano e soprattutto costantemente lontano dal podio.

«Nella seconda metà del 2019 i miei risultati non sono stati quelli che ci aspettavamo. Dobbiamo essere più forti e più veloci - ha detto Rossi confermando il suo proverbiale ottimismo - dobbiamo essere più competitivi e trovare il modo per tornare al top. I test invernali non sono andati male, la moto è più potente e

veloce. In Yamaha molte cose sono cambiate dalla fine della stagione precedente e se lavorerò al 100% avremo una moto per vincere».

Certo, dopo lo stop forzato non sarà un mondiale come gli altri: «Intanto ci sarà la metà delle gare, poi è strano dover disputare due corse sullo stesso circuito. Avremo tante limitazioni, poche persone nel paddock e nessun tifoso. Non sarà una bella cosa».

In casa Ducati intanto sono in corso le grandi manovre per assestare la squadra del 2021 e quella del 25enne

Miller è una promozione visto che da 3 anni guida le Ducati Pramac nella classe regina. «E' un onore poter correre con la Ducati - ha detto Miller, 140 gare nelle classi del motomondiale con 7 vittorie e 16 podi - non vedo l'ora di ricominciare a correre e sono pronto ad assumere col massimo impegno la responsabilità di essere un pilota Ducati ufficiale nel 2021». Molto contento della scelta anche Claudio Domenicali, ad della scuderia, che giudica il giovane australiano «uno dei piloti più veloci e talentuosi del campionato».

ATLETICA: L'INIZIATIVA PROMOSSA DA ATHLETICA VATICANA E FIAMME GIALLE

## Un'asta con la benedizione di Papa Francesco



Papa Francesco, Tortu, il gen. Parrinello e dietro Pagliara

LORENZO MAGRI

L'atletica al tempo del coronavirus non si ferma. Grazie all'iniziativa promossa dall'Athletica Vaticana, il Gs Fiamme Gialle diretto dal generale Enzo Parrinello, il «Cortile dei Gentili» e la Fidal Lazio, la possibilità di contribuire concretamente all'emergenza sanitaria, organizzando un'asta a sostegno di due strutture ospedaliere: il «Papa Giovanni XXIII» di Bergamo e la Fondazione Poliambulanza di Brescia, un evento che sostituisce il meeting We Run Together che si doveva svolgere il 20 e 21 scorso a Castelporziano.

L'iniziativa ha ottenuto anche lo straordinario supporto e la benedizione di Papa Francesco, che ha ricevuto in un'emozionante udienza una delegazione davvero speciale. Infatti, hanno presentato l'iniziativa di charity al Santo Padre, tanti campioni delle Fiamme Gialle; Sara Vargetto, giovanissima atleta di Athletica Vaticana con una malattia neurodegenerativa; Giulia Staffieri, atleta di Special Olympics con un disturbo psichiatrico; Charles Ampofo, atleta originario del

Ghana e Barbara, detenuta del carcere di Rebibbia e capitano della squadra di calcetto.

In presenza del Cardinale Gianfranco Ravasi, Presidente del Pontificio Consiglio della Cultura, e dei promotori dell'iniziativa, Papa Francesco ha lanciato un messaggio di speranza: «Non si potrà correre con le gambe, ma si potrà correre con il cuore. L'«anima» di questo Meeting «inclusivo» è solidale - correre insieme - e così i tantissimi atleti che hanno aderito - e che, con piacere, avrei incontrato personalmente - metteranno a disposizione alcuni oggetti e esperienze sportive per un'iniziativa di beneficenza. L'intero ricavato sarà devoluto al personale sanitario degli Ospedali «Papa Giovanni XXIII» di Bergamo e la «Fondazione Poliambulanza» di Brescia, simboli della lotta contro la pandemia che ha colpito tutto il pianeta. È un'iniziativa per aiutare e ringraziare le infermiere, gli infermieri e il personale ospedaliero: stanno tutti vivendo la loro professione come una vocazione, eroicamente, mettendo a rischio la loro stessa vita per salvare gli altri».



## **SONO I PICCOLI COMUNI A RENDERE GRANDE L'ITALIA.**

Il nostro viaggio è iniziato 15 anni fa. Siamo partiti da un piccolo borgo, spinti da una grande missione:

**raggiungere i comuni di tutta Italia e diffondere ovunque la nostra connessione per garantire l'accesso a Internet a ogni famiglia e impresa italiana. Per farlo abbiamo ricercato e sviluppato una tecnologia wireless unica, capace di superare le barriere del territorio e permettere a Internet Ultraveloce di arrivare anche nel più piccolo dei comuni.**

Giorno dopo giorno, abbiamo costruito la rete radio FWA più grande e performante d'Italia e così abbiamo già connesso più di 1 milione e 200 mila persone e raggiunto oltre 6.000 comuni che prima erano senza Banda Ultralarga. Siamo stati i primi a farlo perché noi, per primi, abbiamo vissuto il digital divide e abbiamo capito l'importanza di essere connessi ai luoghi, ai fatti, ma soprattutto alle persone.

Ora che tutto il Paese deve ripartire, noi continueremo a viaggiare sempre con lo stesso obiettivo:

***portare Internet dove gli altri non arrivano.***

Luca Spada, Fondatore e Presidente EOLO S.p.A.

